Anno 104 - Numero 179

Lire 80 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9750, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7500,

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.88 - Telex 21.131

LA STAMPA

Venerdì 28 Agosto 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 546.067
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.067
20122 Milano, via Cerva 33 - Telefono 700.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.814
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 591.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (posiz. o data rigore num. 20 %) - Occasionali 850 il mm - Not. Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm - Finanz., Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.m., grassetti il doppio, addizionali L. 900 p.p. - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedi rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. aerea con aggiunta): *Argentina: *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana ns. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran rls. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 95; *Libia pis. ...; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 3; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pet. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera fr. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

Il "decretissimo„ dopo un lungo Consiglio dei ministri

Le nuove tasse (benzina + 22 lire) Misure per rilanciare la produzione

Preti: «Abbiamo dovuto acquisire all'erario una somma vicina ai 450 miliardi di lire; i consumi di lusso non erano in grado da soli di fornire questa cifra» - Incentivi agli investimenti in quasi tutti i settori

Colombo dichiara: subito le riforme per la sanità, la casa, i trasporti

Gli strumenti della ripresa

Roma, 27 agosto.

Il Consiglio dei ministri ha approvato nel pomeriggio di oggi, dopo quasi sei ore di riunione, il testo dei provvedimenti per il rilancio dell'economia. La seduta è poi proseguita con l'esame, e la approvazione, di altri provvedimenti urgenti (stato giuridico degl'insegnanti, aiuti ai connazionali rimpatriati dalla Libia, ecc.) dei quali si riferisce a parte.

Con i provvedimenti odierni si è chiusa la prima fase dell'azione di governo diretta a *«spostare risorse reali dall'area dei consumi privati a quella dei consumi pubblici e della produzione»*. In questa fase si sono acquisite nuove entrate per circa 670 miliardi, di cui 450 andranno ad un apposito conto speciale, costituito presso il Tesoro, per il risanamento *«delle gestioni mutualistiche»* e *per la ristrutturazione dell'assistenza sanitaria»*.

Avrà inizio nei prossimi giorni la seconda fase: quella della discussione con i sindacati delle riforme giudicate prioritarie (sanità, case popolari, trasporti collettivi).

Si comincerà dalla sanità perché l'indebitamento verso ospedali, medici e farmacisti sta paralizzando, in maniera socialmente insostenibile, l'attività di questo servizio pubblico essenziale. E' infatti previsto che le somme che affluiscono al fondo vengano destinate, non oltre al 31 marzo '71, al ripiano patrimoniale delle mutue. La costituzione del fondo speciale vuol essere una garanzia che non ci si limiterà *«a turare le falle»*, ma che s'intende avviare concretamente la riforma sanitaria, concordando con le organizzazioni sindacali la modalità d'impiego delle somme raccolte.

In attesa di questo accordo, i vari enti mutualistici (Inam, Enpas, Enpdep, Enpals, Inadel, Casse degli artigiani, dei commercianti e dei coltivatori diretti) potranno fruire di un contributo straordinario dello Stato per gli anni 1970 e 1971, che sarà finanziato col fondo speciale sopracitato. Gli stessi enti potranno ottenere anticipazioni dalla Cassa depositi e prestiti, ma solo aprendo presso la Cassa dei conti correnti, nei quali affluiranno le entrate dei singoli enti.

L'imponenza del disavanzo delle mutue è comunque tale che il governo ha ritenuto di dover includere nel «decretissimo» l'aumento dei contributi previdenziali a carico delle imprese: ciò comporterà un maggiore onere complessivo di circa 200 miliardi all'anno, con decorrenza dal gennaio 1971. Sembra questo uno dei punti più contraversi dell'intero «decretissimo».

Sempre allo scopo di ridurre il disavanzo delle mutue è stato anche deciso di aumentare, a loro favore, dal 17 al 25 per cento lo sconto di cui fruiscono da parte dell'industria dei medicinali (12 per cento) e dei farmacisti (5 per cento). Il nuovo riporto è previsto nel 18 e nel 7 per cento. Si tratta di uno sgravio valutabile, annualmente, in una quarantina di miliardi.

L'aumento, rispetto alle previsioni, del prelievo tributario complessivo, ha allungato l'elenco delle voci colpite dalle nuove tasse e aggravato, soprattutto, l'onere a carico degli automobilisti. Il nuovo prezzo alla pompa della benzina risulterà maggiorato di 22 lire al litro, tanto per la normale che per la «super», procurando all'Italia un poco ambito primato europeo. Due lire soltanto andranno alle compagnie e ai distributori, mentre all'erario ne andranno ben 20.

La cifra di 670 miliardi citata all'inizio è la somma di tre addendi: 445 miliardi di maggiori imposte vere e proprie, 200 miliardi di contributi a carico della produzione e 25 miliardi a favore delle aziende petrolifere e dei relativi gestori.

Gli automobilisti sono chiamati a contribuire anche con l'aumento del bollo annuo sulle patenti (di 2000 lire per tutti i tipi). Non vi sarà né aumento della tassa di circolazione, né ripristino — sia pure temporaneo — della tassa d'acquisto sulle automobili. E' prevista invece una speciale imposta erariale del 10 % sui pedaggi autostradali, il cui gettito è — stasera — ignoto.

Il resto, che rappresenta tuttavia una quota assai minore del totale, è fornito da un pulviscolo di imposte per il quale rimandiamo all'elenco ufficiale. Lo stesso Preti ha dichiarato in proposito ai giornalisti: *«Abbiamo dovuto escludere dalla tassazione i consumi più popolari; ma, dovendosi acquisire all'erario dello Stato una somma vicina ai 450 miliardi, abbiamo dovuto tassare in vari settori attraverso un largo ventaglio. E' stata no-*

Arturo Barone

(Continua in 2ª pagina settima colonna)

Il Presidente del Consiglio in tv

Roma, 27 agosto.

Il presidente del Consiglio on. Colombo ha fatto stasera alla televisione le seguenti dichiarazioni:

«I provvedimenti che il governo ha preso oggi e che vi sono appena stati illustrati, non possono, ne sono sicuro sapevole, essere accolti con gradimento. Incideranno, sia pure in varia misura, sui vostri redditi. Questo è un sacrificio: ma non è certo stato piacevole per il governo dover prendere questa decisione. Sottolineo questo "dovere": vorrei che tutti fossimo convinti della necessità e dell'utilità per la Nazione della nostra decisione di oggi.

«Perché lo abbiamo fatto? C'è stata nel e soprattutto nel una grande redistribuzione di reddito. Ognuno, fatti i suoi conti, riterrà di aver avuto poco, è umano e giusto che si desideri avere di più. Ma tutto assieme, guardando alle grandi cifre, c'è stato veramente un grande spostamento di danaro al lavoro dipendente. E' stato un fatto di giustizia, e insieme una scelta che puntava ad accrescere le disponibilità delle famiglie, la loro possibilità di spesa, ad accrescere i consumi e, per questa via, a dare nuovo respiro al mercato».

Era necessario però che a questa redistribuzione di reddito facesse seguito un forte impulso produttivo; proprio perché c'erano in giro maggiori disponibilità per gli acquisti, dovevano esserci più prodotti in vendita. Altrimenti avremmo incominciato ad importare sempre di più prodotti dall'estero, ad esportare in proporzione sempre di meno e ad entrare in una spirale di aumento dei prezzi e di squilibrio dei nostri conti che avrebbero annullato in poco tempo i benefici conquistati nel 1969.

«Per una serie di cause complesse — ha continuato Colombo — *non c'è stata la ripresa della produzione che si sperava, abbiamo importato sempre di più, esportato di meno; i prezzi hanno cominciato ad aumentare anche per impulsi provenienti dall'esterno. Per nostra fortuna l'aumento dei nostri prezzi è avvenuto in misura inferiore agli altri Paesi. Resta quindi intatta la nostra concorrenzialità sui mercati esteri se solo si riuscisse a far fronte alle richieste con l'offerta adeguata di prodotti. Abbiamo una situazione finanziaria, alcuni deficit pubblici, che vanno gradualmente ma seriamente risanati. La situazione che dobbiamo fronteggiare non è compromessa; la situazione è tuttavia seria. Nascondercelo non serve: dobbiamo guardare tutti in faccia la realtà perché il nostro avvenire è nelle mani di tutti».*

Avevamo a questo punto due vie: mettere alcune tasse, oppure metterne una sola, lasciare anzi che questa sola tassa giorno dopo giorno gravasse sempre di più. Qual è questa sola, unica tassa? E' l'inflazione, la tassa più ingiusta perché chi la paga è proprio chi ha redditi più modesti, chi vive del proprio lavoro. Noi non abbiamo voluto questo ed abbiamo scelto la prima via, abbiamo messo delle tasse cercando di non colpire i consumi più vitali, chiedendo sacrifici in misura proporzionata, ripartendoli tra le varie categorie, chiamando tutti, a seconda dei livelli di reddito, a dare una mano per uscire da questa situazione.

«Che succederà ora? Con le tasse, con le nuove entrate che lo Stato avrà, del denaro passerà dai consumi privati ai consumi pubblici, i cui benefici toccano nel tempo tutte le famiglie perché riguardano settori, come l'assistenza sanitaria, che con i loro costi e la loro inefficienza gravano pesantemente sui bilanci familiari. Nello stesso tempo vi sarà più danaro per finanziare gli investimenti dell'industria, dell'agricoltura, quindi per aumentare la produzione, per difendere, consolidare ed accrescere l'occupazione».

«Quella che stiamo compiendo — ha continuato il presidente del Consiglio — *è dunque un'azione di consolidamento della nostra eco-*

(Continua in 2ª pagina settima colonna)

Roma. L'on. Emilio Colombo ieri a Palazzo Chigi per il Consiglio dei ministri (Tel. Ap)

L'elenco degli aumenti

Roma, 27 agosto.

Ecco il ventaglio delle nuove tasse:

1) L'imposta di fabbricazione sulla benzina sarà aumentata sulla base di lire venti al litro. Il prezzo di vendita al consumo (comprendente una revisione della quota spettante alle società ed ai distributori di carburante) sarà determinato concretamente dal comitato interministeriale dei prezzi nelle seguenti misure: benzina normale: lire 152 al litro (+22 lire); benzina super: lire 162 al litro.

In corrispondenza viene poi aumentata l'imposta di fabbricazione sul gas di petrolio liquefatti elevandola da 5430 a 9889 per quintale.

2) L'imposta di fabbricazione e la corrispondente imposta di consumo sullo spirito, vengono aumentate da lire 60 mila a lire 90 mila per ettanidro.

3) E' aumentato il prezzo dei contrassegni di Stato sui recipienti contenenti acqueviti da cereali e da canna gentile.

4) L'imposta erariale di consumo sulle banane è aumentata da lire 90 a lire 120 per chilogrammo. Per questo scorcio d'anno, per le origini e la provenienza dalla Somalia, resta fermo un contingente annuo di 90 mila tonnellate sul quale si applicherà la tariffa ridotta pari a lire 80 per chilo (finora lire 60).

5) Le tasse fisse minime di registro ed ipotecarie sono aumentate rispettivamente da mille lire a duemila lire; le tasse fisse per effetto di una agevolazione tributaria vanno da 2000 a 15.000; le tasse fisse sugli atti giudiziari, che ora sono di lire 1000, 2000, 4000 e 8000 rispettivamente per i quattro gradi di giurisdizione, sono raddoppiate.

6) L'imposta di registro per i trasferimenti a titolo oneroso e di riconferimenti alle società delle aree per la costruzione di case di lusso è aumentata dal 4 al 7,50 per cento.

7) L'imposta unica sulle utenze telefoniche è aumentata, a decorrere dal primo gennaio 1971, dal 6,50 al 7,50 per cento.

8) E' aumentata l'imposta fissa di bollo, sia pagata mediante l'impiego di carta bollata sia mediante l'uso di marche o bollo a punzone, da 400 a lire. Resta ferma l'imposta di 400 lire per gli atti avanti gli organi giurisdizionali.

9) L'imposta generale sull'entrata su alcuni prodotti di lusso e voluttuari è aumentata nelle seguenti misure: lavori in oro e platino, dal 4,8% al 15%; pietre preziose, perle e antiquariato: dal 14,4% al 30%; macchine fotografiche, televisori, fonografi, registratori, dischi e strumenti musicali dal 4 al 12%; profumi e cosmetici, dal 6,4% al 20%.

10) E' soppressa l'esenzione della tassa di circolazione per i motori fuoribordo di potenza non superiore ai sei cavalli. Viene aumentata del 50 % la tassa di circolazione per gli autoscafi di cui alla tariffa e allegata alla legge 463 del 1955.

11) Sono inasprite le sanzioni per il mancato pagamento delle tasse automobilistiche.

12) E' istituito uno speciale diritto a favore dell'erario nella misura del 10% sull'ammontare dei pedaggi autostradali.

13) E' aumentata la tassa di concessione governativa sui passaporti da lire 1000 a lire 4000, nonché quelle sulle patenti di guida che aumentano tutte di lire 2000. Per l'anno in corso la tassa già corrisposta dovrà essere integrata entro 60 giorni per i quattro dodicesimi.

14) Infine, con decorrenza primo gennaio 1970, la ritenuta a titolo di acconto sull'imposta complementare viene elevata dall'1,50 per cento al 4 per cento sulla parte di reddito annuo superiore ai 5 milioni per i redditi di lavoratori dipendenti.

(Ansa)

Per controllare la domanda e finanziare la produzione

Stretta fiscale e credito più largo

Il successo della manovra, dicono i consiglieri economici del Presidente del Consiglio, è condizionato dal ritorno alla normalità del lavoro nelle aziende

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 27 agosto.

Mentre il Consiglio dei ministri approvava le misure congiunturali («stretta» fiscale per controllare la domanda interna e facilitazioni creditizie per sostenere la produzione) abbiamo posto alcuni quesiti ai consiglieri economici del presidente Colombo.

Come si è giunti, anzitutto, agli attuali squilibri fra la domanda e l'offerta di beni e servizi, mentre la finanza pubblica accresceva la sua spesa corrente senza aumentare in proporzione gli investimenti per le infrastrutture sociali?

— Se si fa un esame serio e approfondito dei programmi pluriennali di spesa decisi nel corso della passata legislatura, mai il nostro paese ha impegnato tante sue risorse per ridurre lo squilibrio tra domanda e offerta di alcuni servizi sociali: in primo luogo la scuola, in secondo luogo porti, aeroporti e vie di comunicazione.

Se tutti i programmi di spesa si fossero realizzati nei tempi prestabiliti, cosa non avremmo la carenza di aule scolastiche, di università e di professori, così come non avremmo le arretratezze che lamentiamo per porti, strade, aeroporti e ferrovie.

La verità è che, mentre c'è stato coraggio e volontà nella decisione dei programmi di spesa, non c'è stata poi capacità realizzativa da parte dei centri che dovevano attuarli. A metà del '68 si dovette affrontare una crisi congiunturale contraria a quella di oggi: la carenza della domanda interna, essenzialmente originata da un minor contributo della spesa pubblica rispetto alle decisioni prese nel passato, provocò un rallentamento dello sviluppo produttivo tale che fu necessario intervenire con un altro «decretone» per rilanciare investimenti e consumi.

Né vale l'osservazione che se tutta la spesa pubblica decisa si fosse realizzata, l'equilibrio monetario sarebbe saltato: la più alta spesa pubblica effettivamente realizzata si sarebbe anche tradotta in un gran volume di produzione e di reddito, che avrebbe potuto avvicinare il volume del risparmio alle esigenze di finanziamento del sistema economico globalmente considerato.

Proprio in rapporto alla esperienza del passato, oggi si è del parere — e lo ha detto il presidente del Consiglio nelle sue dichiarazioni al Parlamento — che, mentre bisogna evitare un ulteriore dilatarsi delle decisioni di spesa, occorre anche essere certi che il volume della spesa pubblica già deciso nella misura necessaria a sostenere un certo tasso di crescita del reddito nazionale sia effettivamente realizzato.

Abbiamo domandato poi in che misura le centinaia di miliardi che saranno reperite con le odierne decisioni possano mutare la situazione, tenuto conto che la sola spesa dello Stato supera i 12 mila miliardi di lire.

— I mezzi che si reperiscono con i provvedimenti oggi approvati dal Consiglio dei ministri si aggirano intorno ai 700 miliardi di lire. Essi sono destinati a coprire il deficit aggiuntivo delle mutue del 1971. Si mantiene così l'impegno che le autorità monetarie avevano anticipato oltre un anno addietro, secondo il quale occorre che i disavanzi del settore pubblico siano non soltanto controllati, ma, nella misura in cui si formano, coperti con risorse reali e non con l'indebitamento e con mezzi inflazionistici.

Il settore pubblico in Italia comprende quattro centri di spesa: lo Stato, le Aziende autonome (Ferrovie, Anas, Poste), gli Enti locali (Comuni, Province, Regioni) e gli Enti previdenziali. Per quanto riguarda l'equilibrio monetario del Paese, il governo, e per esso il ministro del Tesoro, ha la possibilità effettiva di controllare l'evoluzione del bilancio dello Stato, ma non ha la potestà di controllare l'evoluzione dei bilanci degli altri tre centri di spesa, che sono autonomi.

Il programma politico è quello di ricondurre sotto la responsabilità direttiva del

Mario Salvatorelli

(Continua in 2ª pagina sesta colonna)

La Casa Bianca rivela un ardito progetto

Gli SU pronti a creare con l'Urss una forza di pace per il Levante

Le truppe sarebbero inviate dopo un'intesa fra arabi e israeliani - Non è chiaro tuttavia se Nixon abbia agito d'accordo con Mosca o se abbia voluto saggiare le intenzioni dei russi

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 27 agosto.

La pace nel Medio Oriente sarà forse garantita e protetta in futuro dalla presenza di reparti americani e sovietici. Non è una teoria fantasiosa; è un progetto. Lunedì — ma lo si è saputo solo ieri sera — in un incontro con numerosi direttori di giornali e stazioni televisive, il presidente Nixon e i suoi principali collaboratori tracciavano un quadro della situazione internazionale. Nel convegno, svoltosi alla «Casa Bianca occidentale», a San Clemente in California, gli esponenti del governo rivelavano che l'America è pronta a partecipare con la Russia alla costituzione nel Levante di una forza di pace.

Tale forza verrebbe però formata ed inviata soltanto dopo una intesa arabo-israeliana. Fin dall'inizio questo ennesimo tentativo di sanare una volta per sempre il conflitto medio-orientale si è distinto dai precedenti per la comparsa di un nuovo elemento: l'energico intervento diplomatico delle due superpotenze. Dinnanzi al pericolo di un urto diretto, America e Russia si sono mosse con celerità e destrezza. Ora, oltre a premere sulle due parti affinché accettino una «pace giusta e duratura», Washington e Mosca potrebbero affiancarsi per puntellare tale pace con una loro presenza militare.

Un portavoce presidenziale ha detto ieri: *«In certe circostanze potrebbe essere utile costituire una forza di controllo. Vi è una nuova realtà nel Levante e non bisogna dimenticarlo: le due superpotenze vi sono intimamente coinvolte».*

E' troppo presto, comunque, per far previsioni. Secondo il Dipartimento di Stato, in una dichiarazione di questo pomeriggio, Washington *«non ha ancora sollevato l'argomento»* né con la Russia, né con Israele, né con l'Egitto. E' possibile, ma è un chiarimento che va preso con cautela. Un punto è certo: l'idea statunitense è ora vaga, di proposito. Non è chiaro se Nixon pensi ad una forza bilaterale, unicamente russo-americana; tale corpo sarebbe sotto il vessillo dell'Onu; o se le unità di Mosca e Washington farebbero parte di una *U. N. Emergency Force*, composta da vari Paesi, simile a quella schierata tra Egitto ed Israele tra il 1956 e il '67. Nei battaglioni dell'Unef — conviene ricordare — non figurarono altre truppe delle superpotenze e neppure dei quattro Grandi.

Già si fanno tre ipotesi sulle indiscrezioni giunte da San Clemente:

1) l'America vuole veramente garantire la pace con una presenza militare russo-statunitense. Con questa iniziativa si potrebbero inoltre «assorbire» quei soldati sovietici ora in Egitto, che da potenziali avversari diverrebbero utili alleati;

2) Nixon ha lanciato un *ballon d'essai*, vuole soltanto conoscere le reazioni delle parti interessate;

3) l'idea mira a rendere più flessibile Israele, che ha perduto ogni fiducia nelle capacità dell'Onu di far rispettare la pace.

Jarring non ha avuto oggi altri incontri. Il delegato israeliano Josef Tekoah è ancora a Gerusalemme e il delegato giordano *ad interim*, l'ambasciatore Sharaf, è tornato a Washington.

Mario Ciriello

Una lettera di Nixon al premier Kossighin

Washington, 27 agosto.

La Casa Bianca ha pubblicato il testo di una lettera inviata da Nixon a Kossighin in risposta a quella inviata dal *Premier* russo il 1 agosto in occasione del 25° anniversario della conferenza di Potsdam.

Scrive Nixon: *«Sono d'accordo con voi sull'importanza di cercare soluzioni reciprocamente accettabili e giuste a concreti problemi internazionali tramite appropriati metodi di negoziato. E' nostro comune impegno continuare in ogni momento gli sforzi comuni per mantenere e rafforzare la pace e la giustizia internazionali. Approvo quindi e mi associo alla vostra enfasi sulla necessità di rafforzare la nostra reciproca comprensione e cooperazione al fine di ampliare le basi della pace e della sicurezza».*

La Casa Bianca ha pure reso noto il testo della lettera in cui il primo ministro sovietico dice che «l'Unione Sovietica aderisce incrollabilmente ai principi pacifisti e democratici di Potsdam», principi che — dice Kossighin — hanno avuto per risultato di assicurare una fermezza sul continente europeo. *(Ap)*

Messaggio segreto di Nixon al Primo Ministro israeliano

Consegnato dal sen. George Murphy, ex attore di Hollywood - Golda Meir riceve il suo delegato ai colloqui con Jarring - In autunno all'Onu

Tel Aviv, 27 agosto.

Il senatore repubblicano americano George Murphy, giunto martedì a Tel Aviv per una visita di quattro giorni, è stato ricevuto oggi dal primo ministro israeliano, signora Golda Meir, alla quale ha consegnato un messaggio personale del Presidente Nixon. Il tenore del messaggio non è noto. Ieri Murphy aveva avuto un incontro con il ministro degli Esteri Abba Eban.

Il senatore Murphy, un tempo noto attore del cinema, ha detto ai giornalisti di non conoscere il testo del messaggio di Nixon da lui consegnato a Golda Meir. *«Posso dire* — ha aggiunto — *che quando la signora Meir ha letto il messaggio, ed è arrivata all'ultima parte, ha sorriso ed è sembrata compiaciuta».*

Murphy, che riferirà lunedì a Nixon sul suo colloquio con Golda Meir e sugli altri incontri avuti in Israele, si è detto sicuro che gli Stati Uniti terranno fede a tutti i loro impegni verso Israele e ha accusato l'Urss di essere la principale causa delle difficoltà nel Medio Oriente.

Prima di ricevere Murphy, la signora Meir ha avuto un colloquio con il rappresentante israeliano all'Onu, Yosef Tekoah, il quale le ha fatto un resoconto dei colloqui con il mediatore Gunnar Jarring martedì, prima di tornare in patria per consultazioni. Tekoah tornerà a New York non appena le consultazioni saranno terminate, probabilmente domenica.

Questa sera Golda Meir ha annunciato che in autunno andrà a New York per assistere all'apertura della 25ª sessione dell'Assemblea generale dell'Onu. La signora Meir ha detto di non sapere se incontrerà il presidente Nixon. Gli osservatori politici di Gerusalemme danno invece per scontato questo incontro.

(Ansa-Upi)

IL SOMMARIO

Niarkos il collezionista: chi è l'armatore sospettato d'uxoricidio. Di Sandro Viola 3

La Mostra di Venezia: il cinema spagnolo protesta per enigmi. Dal critico Leo Pestelli - Norman Mailer, ribelle egocentrico. Di Lietta Tornabuoni 7

Il Convegno delle Acli a Vallombrosa: industriali e sindacati a confronto dopo le «lotte» per i contratti 8

Primo successo per le donne negli S.U.: lo sciopero per l'uguaglianza dei diritti con gli uomini. Di Mario Ciriello 11

Il festival «pop» nell'isola di Wight: sventolano bandiere sovietiche e svastiche naziste. Di Carlo Cavicchioli 11

Le Universiadi di Torino: Dibiasi prima medaglia d'oro per l'Italia 16

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 5, 8, 9, 10
Dall'estero 11
Libri 12, 13
Economia 14
Viaggi e vacanze 15
Sport 16, 17
Ultime notizie 18

Uomini e religioni 2
Posta Nord-Sud 5
Analisi dall'estero 11

Uomini e religioni

La storia e il futuro

Si è discusso in questi giorni, ad Assisi, del futuro dell'uomo. I convegni, gli incontri si ripetono (questo era il tradizionale «Corso di studi cristiani»), e si dicono molte, e forse troppe, parole. Ma i temi si fanno sempre più difficili e inquietanti: e sempre meno si dimio o si ricevono risposte, e sempre più si aprono problemi e ci si spenzola sugli abissi. E' logorante, ma fecondo.

Questa volta, chi ha posto il problema con maggiore radicalità è stato un sociologo, Sabino Acquaviva. Per lui, parlare di futuro, significa parlare di una nuova storia che comincia. Questa storia non sarà più determinata dalle ideologie, che sono fallite, né da eventi provvidenziali, né tanto meno dal caso. Essa sarà determinata dalla scienza e dalla tecnica, dai modelli matematici e dai calcolatori; gli artefici e le guide del cambiamento non saranno, come nelle società rurali, i contadini, e nemmeno, come nelle società industriali, le masse operaie, ma sarà la nuova classe dei tecnici e degli scienziati.

A differenza di ieri, il mondo sarà interamente progettato: non come un meccano di cui l'uomo può soltanto muovere i pezzi, ma come una creazione interamente pensata dall'uomo. Nulla avverrà di sorpresa; in questo senso non ci sarà storia, come sviluppo lineare da un avvenimento a un altro, ma ci sarà una serie di progetti, più o meno simultanei, che si realizzano. Si tratta di uno sviluppo inevitabile? quindi, tanto vale accettarlo. In questa nuova realtà non possono sopravvivere le vecchie immagini di Dio; non quella del Dio creatore, che regala il mondo all'uomo, perché ormai è l'uomo stesso che si fa creatore; ma nemmeno l'immagine del Dio della storia, che guida la storia verso un suo compimento, e c'entra dentro lui stesso, perché questa storia è finita. Siamo all'anno zero della nuova età dell'uomo.

Non è il caso di discutere qui questa prospettiva. Personalmente continuo a credere che la storia sarà ancora una storia di grandi masse, e non di eroi e di ottimati in camice bianco; e che senza memoria del passato, non è possibile costruire il futuro; e che non nella tecnica e nella scienza, ma semmai nella sapienza, che è data non solo ai colti ed ai ricchi, ma anche ai piccoli e ai poveri, è la garanzia di uno sviluppo più umano.

L'anno zero

Occorre però misurarsi con questa nuova concezione della storia. Ma è poi nuova? Essa sembra piuttosto un ritorno alla visione che ne avevano i greci. In un saggio del 1962, Rudolf Bultmann, il famoso teologo della «demitizzazione», confrontava la concezione ellenistica della storia e quella cristiana. Per i greci, la storia è regolata da leggi esatte, come la natura. Nulla di veramente nuovo può accadere; non c'è sviluppo, non c'è rischio del futuro; come nella natura e nel cosmo è sempre la stessa cosa che si produce in nuove costellazioni, in nuove forme, così è nella storia.

Invece per il cristianesimo la storia ha un senso, uno sviluppo, un fine. Al centro c'è Cristo. L'anno zero è Lui. Anche il calendario si è adeguato. Poi c'è un tempo intermedio, che è quello presente; e poi c'è un tempo futuro, verso cui siamo guidati, che verrà alla fine della storia, con il ritorno di Cristo, il giudizio, la realizzazione ultramondana del regno promesso: la vita cristiana è un'attesa, nella speranza, di questo futuro che già si conosce nella fede e si anticipa nell'amore.

E' chiaro che questa visione provvidenziale e lineare della storia entra in conflitto con le concezioni moderne di una storia totalmente posseduta dall'uomo, dove nessuna vera novità è attesa, e dove ci si interessa del mondo, e non della fine del mondo.

Ma c'è un'altra profondità a cui cogliere il senso cristiano della storia. E cioè, il secolo futuro e il secolo presente non sono successivi l'uno all'altro, ma sono simultanei: non confusi, ma non divisi. Il tempo della salvezza e il tempo della storia sono compresenti. L'uno giudica l'altro oggi, non dopo. Le realtà ultime sono contemporanee delle realtà penultime. La loro collisione è avvenuta definitivamente in Cristo, «pienezza dei tempi»; Egli è la scintilla che ha provocato la reazione tra le due storie. Da quel momento, la novità non è solo quella attesa per la fine dei tempi, ma è già un avvenimento di oggi: «*Le cose antiche sono passate, vedete, tutto è diventato nuovo*»: la vittoria sulla morte è già anticipata da chi ama i fratelli, che passa «*dalla morte alla vita*». E così la storia, invece che lineare, è concepita come ciclica. Dio sarà sempre nel fuoco della sua ellisse, e sempre le verrà incontro dal futuro.

Il cristiano assume fino in fondo la storia secolare e «*profana*». Ma insieme vive anche l'altra storia, e soffre la tensione della loro compresenza. Separarle è il peccato. Confonderle è l'integrismo. Per questo egli vive ogni avvenimento come decisivo, e ogni avvenimento come significativo di tutta la storia, come memoria e come profezia. Per questo si dice di lui che ha moglie, ma come non ne avesse, che ha dolori e gioie, ma come non ne fosse ricolmo, che acquista, ma come non possedesse, che usa di questo mondo, ma è come se non ne usasse.

Raniero La Valle

Gli altri provvedimenti decisi dal Consiglio dei ministri

Approvato anche lo "stato giuridico,, di insegnanti e personale della scuola

Una modifica radicale è prevista per il reclutamento degli insegnanti, con graduatoria permanente - Maggior potere al Consiglio di classe e al Consiglio dei professori - Nuove norme anche per l'orario e i turni - Il Parlamento deve ora votare la legge-delega

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 agosto.

Il Consiglio dei ministri ha approvato stasera il disegno di legge che delega al governo la riforma dello stato giuridico del personale della scuola, insegnante e non insegnante. «Abbiamo così mantenuto — ha detto il ministro della Pubblica Istruzione, Misasi — l'impegno che avevamo assunto con i sindacati della scuola. Lo spirito della riforma è quello che aveva già indicato a suo tempo il ministro Ferrari-Aggradi».

L'impegno era di presentare la legge alle Camere entro il 10 luglio. Le dimissioni del governo il 7 luglio hanno impedito di tenere fede alla data, ma stasera, con la prima riunione consiliare del nuovo governo, il provvedimento è stato approvato. «*Cantiamo adesso* — ha detto il ministro Misasi —, di *riprendere in modo più sereno e produttivo il vasto dialogo aperto col mondo della scuola per la riforma di tutta l'istruzione secondaria*». La legge sullo stato giuridico dà al governo un anno di tempo per la definizione operativa della materia, a partire dal momento in cui il Parlamento approverà la legge-delega.

Roma. Il ministro Misasi

I principi della riforma possono essere raggruppati in cinque punti: reclutamento del corpo insegnante, insegnamento e sperimentazione, diritti sindacali, organi collegiali, responsabilità.

Per il reclutamento è prevista una modifica radicale: attualmente si arriva all'insegnamento attraverso concorsi per titoli ed esami, banditi volta per volta per un certo numero di cattedre. Il nuovo sistema prevede invece la formazione di una «graduatoria permanente», con la immissione in ruolo degli aventi diritto sino al loro esaurimento. La base della nuova graduatoria sarà costituita dal punteggio per il quale acquista notevole preminenza il numero di anni di insegnamento svolti. Ciascun insegnante avrà un punteggio: a ricoprire le cattedre nuove necessarie ogni anno saranno chiamati i primi in graduatoria; quelli che seguono avranno la cattedra negli anni successivi, man mano che i posti si rendono liberi. I nuovi diplomati verranno inseriti nella graduatoria, con modalità da stabilire.

Con la nuova legge verranno abrogate tutte le norme giuridiche che contrastano con il diritto alla libertà di insegnamento, garantita dalla Costituzione. Il ministro della Pubblica Istruzione dovrà elaborare una nuova serie di disposizioni che garantiscono sia la libertà d'insegnamento, sia i modi con cui i professori potranno praticamente condurre la sperimentazione dei metodi didattici. Altre norme del nuovo stato giuridico garantiranno le libertà sindacali del corpo scolastico.

Tutti gli organi collegiali della scuola subiranno profonde trasformazioni in senso democratico, per adattare la scuola alle diverse condizioni socio-economiche in cui concretamente vive ogni istituto. Le funzioni dei presidi, da una parte, diventeranno più larghe (il contatto con le famiglie, con il corpo sociale in cui la scuola vive) e dall'altra più collegiali, più strettamente legate alla responsabilità di tutti coloro che vivono nella scuola.

Più ample saranno quindi le decisioni spettanti ai consigli di classe e al consiglio dei professori: questi organismi, in forme che il ministro dovrà precisare, terranno conto anche del pensiero degli studenti e delle loro famiglie. Attualmente, nella loro carriera, docenti e presidi troppe volte vengono spostati a quartieri, addirittura a città che presentano popolazioni scolastiche fortemente diverse, che richiedono quindi diversi criteri pedagogici.

Vi saranno, infine, nuove norme sulla «responsabilità» del corpo scolastico, anche non insegnante. E' il capitolo dei «diritti e doveri» e riguarda anche gli orari e gli obblighi d'insegnamento. Si tratta di ricreare il legame tra discenti e docenti, tra questi comprendendo, specie per le scuole inferiori, anche il personale non insegnante.

Giulio Mazzocchi

I benzinai revocano scioperi e agitazioni

Roma, 27 agosto.

Niente sciopero dei benzinai. Le due organizzazioni di categoria (Federazione autonoma italiana benzinai, Faib e Comitato intersindacale benzinai, Cinb) che nei giorni scorsi, dopo un incontro con gli organi del Comitato centrale prezzi (Cip), avevano dichiarato che, se la benzina fosse stata aumentata di prezzo, sarebbero scesi in sciopero, hanno annullato ogni agitazione anche se hanno precisato in un proprio comunicato di non essere soddisfatti dei provvedimenti. (Ag. Italia)

Primi commenti al «decretissimo»

Molto dipenderà dall'applicazione delle misure Riserve di Malagodi, critiche dei comunisti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 agosto.

Alla televisione, stasera, il Presidente del Consiglio Colombo, si è assunto il compito di esporre, in modo chiaro e lucido, i perché e gli scopi delle misure «non popolari» che il governo ha adottato.

Per l'immediato, gli interrogativi sulla terapia del governo riguardano le misure adottate oggi. Il ministro del Lavoro Donat-Cattin ha fatto conoscere il testo di una sua lettera a Colombo, in cui esprime alcune perplessità».

In verità, l'approvazione dei provvedimenti in Consiglio dei ministri è stata unanime, e il dibattito non avrebbe investito questioni generali ma solo l'aspetto tecnico delle misure da adottare.

Donat-Cattin si domanda, soprattutto, se un prelievo di circa 700 miliardi non abbia un effetto deflazionistico «se non accompagnato da fatti espansivi della domanda di pari importo». Una nota ufficiosa della presidenza risponde che non si può stabilire un rapporto meccanico tra somme prelevate ed erogate, poiché l'effetto deflazionistico può essere (ed evidentemente sarà) neutralizzato da una più generosa manovra delle leve creditizie.

Un altro interrogativo, che nasce dall'opinione pubblica, riguarda i prezzi. Non saliranno?

La nota ufficiosa della presidenza indica, in proposito, questi criteri: «Il pacchetto delle misure fiscali si articola in numerosi aumenti di imposte, nell'intento di distribuire l'onere su un ventaglio di consumi, in modo selettivo, al fine di non incorporare l'inasprimento in più alti prezzi e in un rincaro generalizzato del costo della vita». Sarà così? Lo si spera.

Terzo punto, che investe direttamente la linea enunciata dal governo: l'aumento dei contributi, a carico delle aziende, delle assicurazioni sociali per il settore sanitario. Non è in contraddizione con la volontà dichiarata di favorire l'espansione della produzione?

L'on. La Malfa e numerosi ambienti politici hanno sollevato questo dubbio. La nota della presidenza replica: «Questa decisione non contraddice alla linea generale del rilancio produttivo, ma muove dalla constatazione di una realtà (i disavanzi delle mutue) per mettere ciascuno di fronte alla responsabilità dei costi effettivi del sistema attuale. La fiscalizzazione degli oneri sociali è certamente un obiettivo di fondo, a cui siamo impegnati dalla programmazione economica. Ma sarebbe mistificatorio fiscalizzare disavanzi senza una preventiva riforma di struttura, sia nel settore sanitario sia in quello tributario. Inoltre, va affermato il principio che il bilancio statale non può assorbire senza limiti ogni disavanzo».

Tutto, alla fine, si riconduce alla capacità del sistema produttivo di fare lo sforzo necessario per superare la stretta difficile. Alla tv Colombo ha insistito soprattutto su questo: ci sono le condizioni per andare avanti, per un nuovo sviluppo.

Tra i primi commenti, quello di Malagodi, segretario liberale. Parole prudenti, che in sostanza rinviano il giudizio alla capacità pratica del governo di destinare ad investimenti il danaro drenato per la via fiscale. «Non basta decretare che i miliardi, per esempio della benzina, vadano a questo o quello: la cosa pubblica è tutt'uno. Bisogna perciò che nel complesso della finanza pubblica non ci siano nuovi cedimenti sul fronte delle spese correnti o degli investimenti dilazionabili. Bisogna che in modo parallelo si muova anche l'economia privata, altrimenti i sacrifici saranno invano».

L'ufficio politico del pri pronuncia un giudizio globalmente negativo perché ai provvedimenti fiscali corrisponderebbe solo un impegno «vago» per le riforme, non ci sarebbe un nuovo orientamento negli investimenti, né la volontà di eliminare o ridurre sprechi e parassitismi. Viene criticato l'aumento della benzina perché spacciato da una nuova politica dei trasporti, mentre le misure per la complementare e gli aumenti sui prodotti voluttuari sarebbero «cosa irrisoria» di fronte alle evasioni dei redditi più elevati.

«Contraddittorio» è definito l'aumento dei contributi Inam rispetto al proposito di favorire la produzione, tanto più che non vengono aboliti i «massimali» contributivi che favoriscono le grandi aziende. In alternativa il pri chiede cose che sono nel programma del governo: riforma tributaria, riforma della pubblica amministrazione, rilancio della programmazione economica.

Fausto De Luca

Il decreto in vigore da ieri a mezzanotte

Roma, 27 agosto.

Il decreto legge per il rilancio dell'economia nazionale approvato, questo pomeriggio, dal Consiglio dei ministri è stato pubblicato in un fascicolo straordinario della «Gazzetta Ufficiale» che porta la data del 27 agosto 1970. Il decreto legge è quindi entrato in vigore alla mezzanotte, ad eccezione degli articoli 21, 38, 39, 40, 41 e 42 che riguardano le astenze e l'aumento del contributo previdenziale a carico dei datori di lavoro. (Ansa)

L'attore non ha ricevuto il necessario "visto,, per uscire

Walter Chiari ancora in prigione la Procura non decide sul ricorso

Tre ipotesi davanti ai magistrati: due favorevoli, una contraria alla scarcerazione - L'attesa del comico e dei familiari - Già versata la cauzione di 3 milioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 agosto.

Walter Chiari è ancora a Regina Coeli. Il procuratore della Repubblica non ha reso noto ufficialmente neanche oggi il proprio parere che, come stabilisce il codice, è vincolante, per conseguenza non ha potuto diventare esecutivo il provvedimento del giudice istruttore con cui all'attore sono state concesse ieri la scarcerazione per il traffico di droga e la libertà provvisoria per avere fatto uso di cocaina. Ogni decisione, in pratica, ha subito un rinvio di almeno ventiquattro ore.

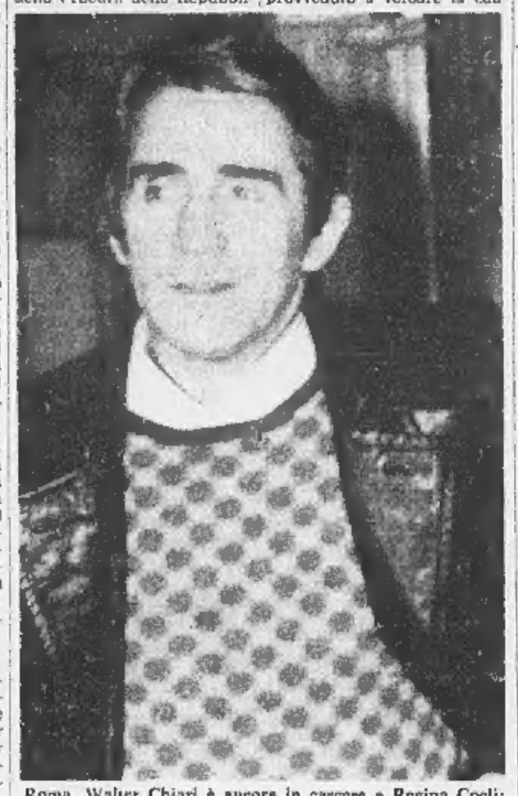
Il problema se concedere il visto al provvedimento o presentare appello contro la ordinanza del giudice istruttore ha tenuto impegnati i magistrati della Procura della Repubblica per l'intera giornata. Il mattino separatamente, nel pomeriggio e in serata con una riunione collegiale. E Walter Chiari sempre più nervoso è rimasto in attesa, prima ha occupato il suo tempo parlando con la madre e poi incontrandosi con uno dei suoi difensori, l'avv. Eugenio De Simone.

Il procuratore della Repubblica dott. Augusto De Andreis sul caso Chiari non ha mai mostrato perplessità. La sua opinione l'ha espressa chiaramente prima con il mandato di cattura e poi autorizzando il suo collaboratore, dott. Scorza, ad esprimere parere negativo sulla eventuale scarcerazione e libertà provvisoria dell'attore.

Le tre ipotesi

Per avere un'idea della discussione che i magistrati della Procura (il capo dott. De Andreis, il vice capo dottor Calvitti, il sostituto dottor Scorza ed alcuni collaboratori) hanno affrontato è necessario tenere presente che essa stabilisce il codice di procedura penale. L'appello del pubblico ministero alla sezione istruttoria, mentre non ha alcuna influenza sulla decisione di scarcerare l'imputato per mancanza di indizi blocca automaticamente l'ordinanza nella parte relativa alla concessione della libertà provvisoria.

Di conseguenza i magistrati della Procura della Repubblica si sono trovati di fronte a tre ipotesi delle quali due favorevoli a Walter Chiari ed una contraria. La prima: concedere il visto al provvedimento e rinunciare quindi ad ogni sviluppo polemico della situazione con conseguente e immediata liberazione dell'attore che, attraverso i suoi legali, questa mattina aveva già provveduto a versare la cauzione di 3 milioni impostagli dal giudice istruttore. La seconda: presentare appello soltanto contro la scarcerazione e non contro la concessione della libertà provvisoria con il risultato di consentire a Walter Chiari di lasciare Regina Coeli. La terza ipotesi: impugnare il provvedimento nel suo complesso e quindi renderlo non esecutivo sino alla decisione della sezione istruttoria.



Roma. Walter Chiari è ancora in carcere a Regina Coeli: la Procura deciderà la sua sorte entro domani (Telefoto)

Taluni magistrati, secondo le indiscrezioni, hanno espresso il parere che forse non era opportuno adottare criteri di eccessiva severità, anche perché il giudice istruttore aveva mostrato una opinione così favorevole nei confronti dell'attore, non ritenendo fondati gli elementi forniti dall'accusa.

Squilla il telefono

Altri hanno sostenuto la necessità che la Procura, soprattutto in materia di stupefacenti, debba essere severa per due motivi: 1) perché per l'accusa gli elementi raccolti giustificano la contestazione di una responsabilità a Chiari; 2) perché non esiste la certezza che un eventuale tribunale condannerebbe l'attore per l'uso di droga al minimo di pena ampiamente coperta dal condono. I giudici potrebbero accertare una responsabilità maggiore, con la conseguenza che la liberazione in questo momento potrebbe risultare intempestiva.

Anche questa mattina, fin dalle 9, giornalisti, fotografi, congiunti e amici di Walter Chiari hanno invaso il Palazzo di Giustizia, piazzandosi al terzo piano, dove c'è l'ufficio del dott. Calvitti: non se n'è andato nessuno, nonostante la notizia che per oggi non vi sarebbero state decisioni.

Il telefono suona in continuazione, sia nella villa dei suoceri dell'attore, a Castelfusano, dove si trova Alida Chelli col bambino, sia a Regina Coeli. Da Milano e da Roma, molti attori e amici hanno chiamato da ieri al meno una dozzina di volte Alida Chelli ha lasciato la propria abitazione, dopo avere affidato il piccolo Simone alle cure della bambinaia Paola.

Guido Guidi

ULTIMA ORA

La Procura ricorrerebbe contro la scarcerazione

Roma, 27 agosto.

La Procura della Repubblica ha deciso di proporre appello contro la liberazione di Walter Chiari bloccando così l'esecuzione del provvedimento concesso dal giudice istruttore. La notizia si è diffusa stasera negli ambienti giudiziari

La voce, pur circolando con insistenza, non ha trovato sino a questo momento una conferma ufficiale. Perciò deve essere presa con una certa riserva, nell'attesa che fonti ufficiali facciano finalmente sapere quali iniziative sono scaturite da una riunione segreta tenuta nel tardo pomeriggio. (Ansa)

I disordini alla Ignis di Trento

Negata la libertà a 3 giovani che "sequestrarono,, i missini

Trento, 27 agosto.

La magistratura ha respinto l'istanza di libertà provvisoria presentata dall'avv. Monari per i tre giovani arrestati subito dopo gli episodi di violenza avvenuti il 30 luglio scorso: lo studente universitario della facoltà di sociologia Luigi Aldo Gatto, di 27 anni, da Casale Monferrato, lo studente liceale Giovanni Endrici, di 21 anni, da Trento, e l'operaio Dario Keller, di 20 anni, da Tuenno di Trento.

I primi due sono accusati di sequestro di persona continuato ed aggravato, contro il deputato regionale avv. Andrea Mitolo, del movimento sociale italiano, e il sindacalista della Cisnal Gastone Del Piccolo, mentre il Keller è imputato di violenza e lesioni alle guardie di pubblica sicurezza Giovanni Caparo.

I disordini erano scoppiati durante un'assemblea della Cisnal indetta in uno stabilimento industriale alla periferia della città. Negli scontri tra neofascisti e manifestanti di estrema sinistra, due di questi ultimi, Adriano Matteri di 25 anni, da Sogonzago, e Paolo Tenuta, di 19 anni, da Pinzolo, erano rimasti feriti non gravemente (guariranno in pochi giorni) probabilmente con un punteruolo o con altra arma da taglio. Imputato di quest'ultimo reato è Gastone Cecchin di 36 anni, da Villazzano di Trento, esponente della Cisnal, per il quale è stata pure respinta l'istanza di libertà provvisoria.

Subito dopo gli scontri il deputato dell'assemblea regionale del Trentino Alto Adige avv. Mitolo, ed il sindacalista Del Piccolo, entrambi del msi, che informati di quanto accadeva si erano recati sul posto dal ristorante nel quale stavano pranzando, furono costretti a marciare alla testa di un corteo per le vie della città, con appesi al collo due cartelli con la scritta: «*Siamo fascisti, abbiamo accoltellato tre operai, questa è la nostra politica per gli operai*».

La polizia dopo numerose cariche e lancio di bombe lacrimogene, riuscì a liberare i due esponenti missini. L'avvocato Mitolo, trasportato in ospedale, fu ricoverato in grave stato di choc e con la frattura di una spalla.

Il legale dell'avv. Mitolo ha ora chiesto l'incriminazione di coloro che parteciparono al corteo (riconoscibili dalle fotografie scattate dal fotoreporter), del questore Epifanio Antato, destituito e collocato a disposizione dopo l'inchiesta del vice capo generale della polizia e dei vari organi di polizia «*che non intervennero con la necessaria tempestività*». (Ansa)

Gli strumenti

(Segue dalla 1ª pagina)

stra cura tassare particolarmente i consumi di lusso e voluttuari, i quali però non erano ovviamente in grado di dare da soli una quota molto elevata del gettito che doveva acquisirsi».

Il quadro non sarebbe completo senza un accenno alle numerose agevolazioni previste nell'ultima parte del «decretissimo». Le disposizioni del titolo terzo costituiscono un complesso d'incentivi agl'investimenti che interessano quasi tutti i settori, ma — in particolare — le piccole e medie aziende. Vengono aumentati i fondi di dotazione del Medio Credito centrale, dell'Artigiancassa e della Sezione di credito alla cooperazione presso la Banca Nazionale del Lavoro. Inoltre, per quanto riguarda il Medio Credito e l'Artigiancassa vengono previsti nuovi apporti in favore dei fondi per contributi sugli interessi dei crediti esistenti presso tali istituti.

Viene ancora disposta l'assegnazione di una ulteriore somma in favore dell'Imi per le finalità di cui alla legge 1470 del 1961, a beneficio delle medie e piccole industrie, che si trovano in particolare situazione.

Per quanto concerne il settore del commercio, vengono prorogati al 31 dicembre 1971 i termini della legge 1016 del 1960 e disposto un ulteriore finanziamento per la corresponsione di contributi.

Infine si provvede all'impiego della somma di oltre 26 miliardi, riconosciuta dal Feoga a favore del governo italiano.

Molto importanti sono anche altre agevolazioni che interessano le aziende più importanti:

1) sono prorogate le agevolazioni per le operazioni di trasformazione, fusione e concentrazione di società, per gli aumenti di capitale sociale delle società per azioni nonché per i nuovi investimenti;

2) sono previste le nuove agevolazioni seguenti:

a) l'imposta sulle società viene ridotta del 10 per cento nei confronti delle società che chiedano la quotazione in Borsa delle proprie azioni nel periodo tra la data di entrata in vigore del provvedimento e quella di entrata in vigore della riforma tributaria;

b) gli aumenti di capitale mediante emissione di azioni ammesse alla quotazione in Borsa non concorrono per l'intero loro ammontare, compreso l'eventuale sovrapprezzo delle azioni, a formare il patrimonio imponibile ai fini della imposta sulle società, per 5 esercizi a partire da quello in cui è stato deliberato l'aumento.

c) il disinvestimento dei beni patrimoniali non afferenti al ciclo produttivo dell'impresa non comporterà oneri fiscali, e nella misura in cui i plusvalori realizzati verranno reinvestiti in beni strumentali per l'esercizio di attività produttive.

E' stato infine prorogato di un anno, al 31 dicembre 1971, il termine per l'abolizione del massimale (di lire 2500 al giorno) per i contributi delle imprese ai fini degli assegni familiari. **ar. ba.**

Credito più largo

(Segue dalla 1ª pagina)

governo la gestione di tutto il settore pubblico, pur nel rispetto di un grado di autonomia che deve essere lo stato agli Enti locali e previdenziali e alle Aziende autonome.

Venendo al '71, la situazione è la seguente. Il deficit del bilancio dello Stato non è aumentato, nel bilancio di previsione, rispetto al '70; il deficit degli Enti previdenziali aumenterà di 700 miliardi, e alla sua copertura si provvederà con il ricavato delle misure deliberate oggi dal Consiglio dei ministri; il deficit delle Aziende autonome è aumentato in misura limitata; resta da accertare che cosa accade per il deficit degli Enti locali.

Sembra dunque di poter affermare che nel '71 dovrebbe diminuire la pressione del settore pubblico sul mercato finanziario, determinando così chiarezza nella gestione di tale settore e più spazio per il finanziamento degli investimenti privati.

Dicevamo prima che nel '68 fu necessario esercitare un'azione congiunturale contraria a quella di oggi. Si spinsero gli investimenti, ma si spinsero anche i consumi, avviando quella politica di redistribuzione del reddito a favore del lavoro che cominciò nel novembre con le pensioni, proseguì nei primi mesi del '69 con i provvedimenti di riassetto delle carriere degli statali, culminò nell'autunno '69 con i contratti di lavoro per i dipendenti di tanta parte dell'industria.

Da tutto ciò non poteva non derivare un eccessivo aumento della domanda interna per beni di consumo. La speranza era che aumentasse contemporaneamente la produzione, vale a dire l'offerta.

Nel primo semestre '70, invece, la produzione industriale è aumentata a un tasso molto inferiore alle attese, sia perché sono continuate nell'interno delle aziende le dispute sindacali con perdite produttive rilevanti, sia perché in alcuni settori di base si è raggiunta la produzione massima che gli impianti attuali potevano dare. Contemporaneamente è diminuito il risparmio delle famiglie (in regime di prezzi crescenti la propensione al risparmio diminuisce) e il risparmio delle imprese (i costi di produzione sono cresciuti ed il valore della produzione non si è sviluppato in misura tale da assorbire i più alti costi e da creare eccedenza di ricavi sui costi). La contrazione della formazione del risparmio non consente di realizzare nuovi investimenti.

A questo punto occorreva condurre la seguente manovra: spostare risorse dall'area dei consumi privati a quella dei consumi pubblici (la sede prescelta è stata quella delle Mutue) in modo da far diminuire la pressione del settore pubblico sui mercati del risparmio e per finanziare lo sviluppo produttivo.

Ma è inutile nascondersi che questa manovra ha veramente possibilità di successo solo nella misura in cui la pace sociale torni nelle fabbriche e i ritmi di lavoro siano conformi alle attese. Se la produzione non riprende con incisività, avremo tra non molti mesi un nuovo squilibrio tra domanda ed offerta. **m. s.**

Nuovo presidente della Corte dei Conti

Roma, 27 agosto.

Il dott. Raffaele Rossano è stato nominato dal Consiglio dei ministri Presidente della Corte dei Conti. (Ansa)

Colombo alla tv

(Segue dalla 1ª pagina)

nomia e di riordinamento della nostra finanza; siamo un grande paese all'avanguardia in molti campi, abbiamo un posto non secondario tra le nazioni più avanzate, abbiamo un ruolo da svolgere in Europa; e insieme abbiamo ancora tanto lavoro da fare per migliorare le condizioni di vita di tutti, per dare ordine alle nostre città, per rendere efficiente l'organizzazione del nostro Stato, per portare tante zone del paese a livelli di vita più accettabili, per dare ad ogni cittadino la certezza, la convinzione che libertà, uguaglianza e giustizia sono un tutto inscindibile. E' per questo che il governo, e le forze politiche che lo sostengono e che solidalmente, attorno a problemi complessi e difficili e a decisioni certo ingrate, hanno trovato un'unità di visione, e per questo, dicevo, che non vogliamo andare avanti secondo una prospettiva generale che da un senso a decisioni come quelle di oggi».

«Non abbiamo voluto in tutti, e non vogliamo un «prima» e un «dopo», i sacrifici subito e poi, in un futuro imprecisabile, le riforme che solo possono giustificare questi sacrifici. Le riforme, in settori come la sanità, la casa, i trasporti, le affronteremo e le affronteremo subito. Sono già convocate riunioni dei ministri interessati a definire le linee che il governo intende seguire per le riforme più urgenti. Ci chiariremo le idee, le confronteremo con quelle delle grandi organizzazioni dei lavoratori, le sottoporremo al Parlamento, ne seguiremo passo passo il cammino perché diventino in tempi brevi realtà. Intanto dobbiamo porre tutti, ciascuno nella sua propria responsabilità, un grande impegno perché il ritorno dalle vacanze coincida con una intensa ripresa del lavoro in tutte le attività produttive».

«E' la prima volta — ha concluso Colombo — che vi parlo come presidente del Consiglio ed ho dovuto parlare anche di cose non popolari. Ma, nella vita di un paese, come nella vita di una famiglia, ci sono anche momenti difficili. Momenti che non vanno chiusi, ma nemmeno bisogna vederli più difficili di quello che sono. Occorrono realismo e fiducia in realtà la fiducia, se ben guidata e sorretta, è essa stessa realismo. Fiducia in noi stessi, nelle nostre energie, nella nostra capacità di crescere, giorno dopo giorno, in ogni campo, con l'impegno di tutti e con la responsabilità di tutti». (Ansa)

In "Pretalia,,

(La mostra dell'anticlericalismo in Piazza Navona e le trecentomila firme contro il Concordato)

Roma, agosto.

Nella Corsia Agonale, breve tratto di strada che da piazza Navona conduce a piazza Madama — dove ha sede il Senato — i dirigenti della Lid (Lega italiana per il divorzio) hanno allestito una mostra dell'anticlericalismo del momento. C'è anzitutto un giornale murale fatto di ritagli stampa a dare conto degli ultimi eventi vaticani ed ecclesiastici: dai matrimoni dei preti in *clergyman* alle informazioni sulla speculazione edilizia nella quale sia immischiata la finanza d'oltre Tevere; dalla famosa «tratta» delle indiane allo sciopero sindacale minacciato dai gendarmi pontifici.

Ci sono inoltre — e sono il pezzo forte della mostra — manifesti illustrati in rosso e nero, ispirati al divorzio, al Concordato ed alla ricorrenza centenaria di Roma capitale. Ci sono intimazioni ai senatori laici perché si impegnino a votare, entro il 9 ottobre, la legge Fortuna-Baslini sui casi di proscioglimento del matrimonio: «*Senatori laici, la maggioranza che voi esprimete è la maggioranza democratica del popolo italiano. Per questo non dovete cedere ai ricatti clericali e ai compromessi*». «*Senatori laici, quando imparerete ad essere una maggioranza?*». «*Senatori laici, respingendo o dilazionando il progetto di legge per il divorzio, sarete voi a divorziare dalla volontà popolare*».

Poi c'è il ricordo del famoso ordine del giorno presentato alla Camera del Regno d'Italia da Giuseppe Ferrari il 28 marzo 1870 («*la Camera nulla curandosi della infallibilità del Papa, passa all'ordine del giorno*») rapportato in chiave satirico-amara al confronto con quella che sarebbe stata la decisione del Senato della Repubblica italiana circa il problema del divorzio, attorno al Ferragosto di quest'anno: «*Il Senato, molto curandosi dell'infallibilità del Papa, prende le ferie*». Sono accostamenti un poco arbitrari o approssimativi, si potrebbe dire, ma non è dubbio che essi rivelino la tenacia d'un rancore profondo non sopito.

* *

E' l'anticlericalismo di oggi, ravvivato alla vigilia del XX Settembre, espresso in chiave di due essenziali motivi paralleli che sono la battaglia a favore del divorzio e la battaglia per la denuncia dei Patti Lateranensi. In molti manifesti si raffigura il Concordato come un carro armato che avanza stritolando la libertà e la dignità civile degli italiani laici. E' guidato da un prete, è decorato dagli emblemi pontifici, e sopra e sotto sono iscritte due date e due sentenze: «*Venti Settembre 1870: i bersaglieri italiani Porta Pia - Venti Settembre 1970: il Vaticano non ha ceduto ancora*». Un altro carro armato, in un altro cartello, si traina dietro il carico dei vizi nazionali secolari, diligentemente elencati sotto le voci di clericalismo, oppressione, nepotismo, costrizione, oscurantismo, repressione, demagogia, assolutismo, tagliole, onnipresenza. L'insegna sul carro è sempre la stessa: Concordato.

Altro motivo ricorrente è il cappello da prete. Ce n'è uno che, enorme, copre il Senato della Repubblica ed è illustrato da una didascalia che dice in versi romaneschi: «*Sotto 'sta cappella - nun ce serve più l'ombrella*». Un altro cappello da prete, sempre enorme, in un altro cartello nasconde una mano assassina che strangola la Repubblica italiana. Figurano sullo sfondo morti e tombe, ed una dicitura si richiama al primo verso dell'inno di Garibaldi: «*Si scopron le tombe*». Mezzo cappello da prete copre metà della testa d'una specie di Giano bifronte che da una parte è prete, dall'altra è senatore della Repubblica: «*E' ora di scegliere, o senatori o preti*», comanda la didascalia.

Il pessimismo e l'allarmismo sono la nota dominante di tutta una serie di cartelli. C'è una bandiera tricolore che ha come stemma le chiavi di San Pietro e il triregno dei papi; c'è il simbolo ufficiale della Repubblica italiana in campo bianco e giallo, colori del Vaticano; c'è un prete grasso in funzione di vigile che intima l'alt alla Repubblica, ed ancora in tema di traffico ci sono due scene in uno stesso cartellone, istoriatissimo. Si vede nella prima un corteo pontificio che fa il suo ingresso da Porta Pia; nella seconda tre bersaglieri sono invece fermati, vietato loro il passaggio a norma d'una didascalia che avverte trionfalisticamente: «*Breccia ampiamente riparata. Souvenir 1870*».

* *

In un altro manifesto l'Italia è tristemente chiamata Pretalia, e vi si legge una lunga filastrocca che comincia: «*In Pretalia, è risaputo, - tutto regge co' lo sputo...*». Tra le diverse illustrazioni che rappresentano draghi e diavoletti in un contorno di vittime innocenti, c'è quella d'un prete, il solito prete sudicio e grasso, avido, esoso, prepotente, in funzione di pastore. Suo gregge sono i partiti politici italiani, disegnati come pecore: ma nello sfondo c'è un lupo, naturalmente grifagno, con un cartello al collo che ne indica il nome. Come si immagina, il nome del lupo è «Divorzio», ed è allo stesso tema che si ispira un altro manifesto dove si vede un pover'uomo cornuto. Alle sue corna il solito prete ha appeso una specie di altalena, e vi si dondola beato, sotto una scritta che qualifica le corna come l'albero della cuccagna per i preti.

La cuccagna, però, sta per volgere al termine, grazie al divorzio. In tutta una serie di manifesti si sviluppa difatti una tematica pervasa da una vena d'ottimismo o volontà di riscossa. Nel cartellone che raffigura il cornuto, per esempio, c'è anche una mano che brandisce un'accetta — sulla quale è scritto «Divorzio» — pronta a recidere le funi dell'altalena, così come il lupo sarebbe una minaccia per i partiti politici pecoroni.

Si vede altrove una ruota, debitamente ornata dei contrassegni pontifici, che torce un corpo umano facendolo grondare soldi a beneficio dei preti. Ma una dicitura informa: «*L'ultimo giro della sacra rota. Prezzi popolari. Saldi*». Sembra che la paura colga i preti ed i frati, che in una scena angosciosa intonano un cantico vagamente abruzzese: «*Oh, santi Ziffirini - che il divorzio non c'ir-ruvini*». Un'altra dicitura in un altro cartello annuncia la fine di un'epoca: «*Concordato fallimentare: decreto del tribunale del popolo laico n. 20-9-1970*». Le figurazioni rappresentano, in tre momenti diversi, la svendita di oggetti inerenti al magistero ecclesiale. «*Chi se spiccia* — si legge in un cartello — *gode ultimi giorni di liquidazione*».

E' questo il punto culminante della polemica anticlericale, perché nel manifesto è rappresentato, senza riguardo alcuno né rispetto, lo stesso papa Montini che personalmente sovrintende agli annullamenti matrimoniali. Nelle intenzioni degli autori si vuol significare che con l'approvazione del divorzio volge al termine definitivo tutto quanto è rimasto del potere temporale in Italia, alla vigilia della ricorrenza centenaria di Roma capitale. Sussiste un ultimo pericolo, tuttavia, e cioè che per via di emendamenti senatoriali alla legge Fortuna-Baslini si vada al rischio di ritardare *sine die* l'approvazione del divorzio. Si vedono infatti due senatori della Repubblica che stanno per cadere in un fosso nel quale sono appiattati a spiare, in agguato, due pretacci.

In cinque lingue — italiano, spagnolo, francese, inglese e tedesco — si definisce il cattolicesimo: «*Religione nel mondo - tirannia in Italia*». C'è una minaccia: «*Non accetteremo senza lotta un'altra resa agli interessi clericali*». Una richiesta: «*Niente crisi né emendamenti pretestuosi*». Un oltraggio di fattura latina: «*Senatores boni viri, senatus mala bestia*». Una deplorazione di natura storica: «*Ciò che il temporale ha insurpato nei secoli al popolo italiano, lo spirituale non restituisce*». Un invito di carattere programmatico: «*Domenica venti settembre 1970: tutti i divorziati italiani in Piazza Navona, alle ore ventuno*».

Se in realtà vi convenissero tutti, piazza Navona sarebbe ovviamente incapace di contenerli. La Lid peraltro sta organizzando manifestazioni in diverse città, per suscitare in tutta Italia «spiriti anticlericali», come è nei propositi enunciati dai dirigenti. I partiti politici, anche quelli che sono favorevoli al divorzio ed hanno confermato il loro impegno a votarne la legge in Senato senza emendamenti né rinvii, non appaiono molto ben disposti. La prospettiva d'un risorgere dell'anticlericalismo italiano — probabile fomite d'un accentuarsi del clericalismo residuo — sgomenta in particolare comunisti e psiuppini: «*Ma noi stiamo rodendo la loro base* — dice allegramente il segretario generale della Lid, Marco Pannella — *e ridaremo vita e fiato all'Italia laica*».

Per riuscire allo scopo, i dirigenti della Lid si prospettano anche di porre termine al digiuno che stanno praticando da quasi tre settimane. Marco Pannella ha perduto dieci chili di peso, essendosi sostentato assieme a compagni e compagne di sofferenza — Brunella Chillotti, Grazia Pacifici, Giuseppe Vaccari, Giovanna Minotti e pochi altri — esclusivamente con qualche bicchiere di latte, o mezzo bicchiere di whisky, sali minerali e vitamine, durante tutti questi giorni. Sabato, forse, ricomincerano a nutrirsi regolarmente per essere in grado di dedicarsi a organizzare le celebrazioni nazionali — laiche — del prossimo venti settembre. «*Altrimenti nessuno di noi ce la potrebbe fare più*», dicono Pannella e Vaccari, al limite delle loro forze.

* *

Lasceranno la Corsia Agonale, smonteranno la mostra dell'anticlericalismo italiano contemporaneo, avranno dato una testimonianza di come possano restare, nel fondo dell'anima nazionale, motivi e sentimenti che si credevano esclusivi dell'età del post-Risorgimento. Per i dirigenti della Lid essi rimangono validi, come nella quartina di Cesare Pascarella trascritta in grande evidenza nella Corsia Agonale: «*Ché mettetelo in testa che er pretaccio — è stato sempre lui, sempre lo stesso — er prete? E' stato sempre quell'omaccio — nimico de la patria e der progresso*». L'idea che gli italiani continuino a pensarla come Pascarella, per gli anticlericali di oggi è fondata sul fatto che in venti giorni hanno raccolto più di trecentomila firme in calce al loro appello per il divorzio e contro il Concordato.

Vittorio Gorresio

CHI È L'ARMATORE SOSPETTATO D'UXORICIDIO

Niarkos il collezionista

«Ari» Onassis, il cognato-rivale, punta sul fascino plebeo; «Stari» segue un modello d'eleganza britannica, che rompono soltanto le collere provocate dal whisky - I quadri dei grandi maestri segnano le tappe della sua carriera: Rubens le prime navi affondate dai tedeschi, El Greco la guerra di Corea, Rembrandt gli affari con la Grecia della monarchia e con i colonnelli

(Dal nostro inviato speciale)

Atene, 27 agosto.

In un ristorante di Kyfisia, sulle colline di Atene, una coppia italiana parla di Stavros Niarkos. La coppia (industria alimentare, yacht da duecento milioni ormeggiato al Falero, ville a Saint-Moritz e all'Argentario) frequenta da una decina d'anni il mondo dei ricchissimi. Conoscono bene Onassis, Niarkos, le mogli e le donne che intrattengono con i due «affettuose amicizie», e ne parlano con toni entusiastici. Il fascino plebeo ma irresistibile di Onassis, l'eleganza distaccata di Niarkos, il tratto principesco della loro ospitalità, la loro prodigiosa immaginazione di finanzieri. La signora descrive instancabile lo chic dei ricevimenti di Niarkos; l'industriale ripete più volte, lo sguardo serio, questa frase: «Soprattutto un uomo corretto».

Atene. Stavros Niarkos e la moglie Eugenia Livanos, morta in circostanze sospette, ad un ricevimento (Foto Farabola)

Senso della storia

Un uomo corretto, certo. Come diciamo noi italiani, «un po' inglese». Uno sguardo agli abiti da sera suoi e dell'ex cognato Onassis basta a far risaltare la differenza tra i due: Onassis indossa smoking troppo leggero (il pantalone svolazzante, la giacca soggetta a spiegazzarsi), porta farfalle strette e rigide da orchestrale; Niarkos veste invece a Savile Row, smoking a un petto, colletto duro a punte rivoltate, farfalla larga e morbida. Quando Onassis conduceva in crociera Churchill e la Garbo i fotografi salivano a bordo, i giornali si riempivano di immagini del viaggio, tutto diventava — per l'armatore — fortemente pubblicitario. Quando Margaret d'Inghilterra e suo marito veleggiavano a bordo del «Creole», il favoloso tre alberi di Niarkos, i fotografi non furono ammessi: circolò lo stesso qualche fotografia, è vero, filtrarono parecchi particolari sulla vita a bordo, ma non venne fatto rumore.

Niarkos, inoltre, non è mai stato sfiorato da diavolerie come quelle che circondano Onassis: contratti firmati con l'inchiostro simpatico, altri «bidoni». Niarkos, si direbbe, ha costruito la sua immensa fortuna grazie soprattutto a un vivace senso della storia. Facciamo qualche esempio: nel 1939, una mattina, eccolo decidere qualcosa che al momento sembra incomprensibile: ha un cargo, regolarmente assicurato, ma lo riassicura ancora e poi ancora per circa dieci volte il suo valore. Un mese più tardi scoppia la guerra, tre mesi dopo il cargo va a picco nel porto di Anversa. Passa un anno, i sottomarini tedeschi gli affondano un altro paio di navi, ed ecco il primo Rubens della famosa collezione che oggi vale ventidue miliardi.

Quando la guerra finisce, la flotta di Niarkos è già piuttosto importante, e soprattutto avvantaggiata dal fatto che le sue navi battono bandiera del Panama, dell'Honduras, della Liberia: il che vuol dire niente accordi sindacali da rispettare, niente tasse, forniture fuori dogana. Ma è una flotta senza petroliere, ed ecco allora l'«affare» delle «T 2». Le «T 2» erano petroliere costruite dagli americani per le necessità della guerra, ora disponibili sul mercato dei surplus bellici: unica difficoltà, non potevano venire acquistate soltanto da cittadini americani o da compagnie controllate da capitale americano. Invece le comprano Niarkos e Onassis. Seguono, è vero, un'inchiesta governativa e un paio di processi che «bruciano» alcuni alti funzionari di Washington. Accusati di frode, i due cognati non possono più mettere piede in America. Ma le «T 2» diventano la base della loro potenza attuale.

Ritorno a New York

La guerra di Corea mette le cose a posto. Il bisogno delle loro flotte, una bella cerimonia che ha visto gli armatori greci stringersi intorno al senatore Joe McCarthy (il volto dell'America intollerante, dei grandi processi ideologici) per giurare fedeltà all'Occidente e ostracismo ai traffici con l'Est, riporta i due a New York. Onassis più vulcanico, errante, Niarkos più compassato, l'occhio alle arti (nella collezione è entrata la Pietà del Greco), corretto, atteggiamento di freddezza. Chi sono, chi li ha mai conosciuti?

Il rapporto cambia a poco a poco, man mano che l'ignoranza economica dei militari, le difficoltà obiettive del sottosviluppo della Grecia, aprono grandi spazi luminosi a uomini della loro iniziativa. C'è stato nel frattempo, è vero, il goffo «controcolpo» di Costantino, l'esilio dei reali, e Niarkos è sempre più immusonito nei confronti di Papadopulos e compagni. Ma poco che i colonnelli varano una legge: la Banca greca per lo sviluppo e tutte le banche commerciali dovranno finanziare la costruzione di navi mercantili sino all'80 per cento del loro valore, con prestiti restituibili in dieci anni al tasso del 5-7 per cento. Tre giorni dopo, sedici navi sono già ordinate: la metà è dei due ex cognati.

A braccio di ferro

Quindi c'è l'asta tra i due per assicurarsi gli impianti principali previsti dal Piano di sviluppo economico varato dal regime militare. Sta per prevalere Onassis, protetto — si dice — da Papadopulos in persona. Ma Niarkos è un osso duro. All'inizio di quest'anno una minaccia di scandalo pesa sugli accordi fra Onassis e il governo, perché condotti a livello di trattativa privata. C'è addirittura l'avvio di un'inchiesta, poi la decisione salomonica dei colonnelli: cinquanta all'uno, cinquanta all'altro.

Nel ristorante di Kyfisia, collina d'Atene, la coppia italiana parla di Niarkos. La moglie dell'industriale (che pure ha simpatia per Onassis) paragona le spese dell'uno a quelle dell'altro: «Al caminetto di lapislazzuli del "Christine", lo yacht di Onassis, Niarkos preferisce i colpi da Sotheby, gli Impressionisti, il Rembrandt di tre anni fa. Lui è un'altra cosa, più colto, più raffinato dell'ex cognato». «E poi», interviene il marito, «è meno ambiguo. E' un uomo aperto, una bravissima persona».

Sandro Viola

Un malinconico film celebrativo sugli schermi parigini

C'era una volta Topolino

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 27 agosto.

Tutto orecchie e coda, scalzo, senza i famosi guanti bianchi, piuttosto audace con la compagna Minnie verso la quale — anche per le pressioni della lega americana per la virtù — nutrirà poi per tutta la vita un amore rigidamente casto: così appare Topolino nel suo primo cartone *L'aeroplano pazzo*, del 1928. *La favolosa storia di Mickey Mouse*, novanta minuti di rievocazione storica del più famoso topo del mondo, richiama in sei cinema di Parigi vecchi tifosi, contemporanei del personaggio. Gli spettatori bambini non sono molti: questo rilancio cinematografico per i quarant'anni di Topolino ha la nostalgia un po' funebre di un'altra epoca.

Arriva Paperino

La favolosa storia è un'antologia dei 121 cartoni che Topolino ha girato da protagonista, prima di essere soppiantato dalla sua spalla Donald, Paperino, e da nuovi eroi del disegno animato. Brevi parentesi documentarie raccontano la vita segreta, la tecnica, il gigantesco sfruttamento industriale del personaggio. Topolino fu un'idea quasi improvvisa di Walt Disney alla disperata ricerca di un protagonista dopo il fallimento di Oswald il coniglio. Nel 1928 la tecnica del cartone animato era già quasi perfetta e per una rapida realizzazione grafica la faccia di Topolino venne disegnata a cerchi semi-sovrapposti. Nacque muto e il suo vero trionfo fu nel 1932 con il primo cartone sonoro, *Topolino musicista*. Qui i compagni di avventure ci sono già tutti: Orazio il cavallo, Clarabella la vacca, Pippo e Paperino. Topolino direttore d'orchestra è il tema di più grande successo della serie: ritorna molte volte fino all'apoteosi di *Fantasia* quando Mickey sale sul podio insieme con Leopold Stokowski.

L'età d'oro di Topolino fu negli Anni Trenta, quando i disegnatori di Walt Disney inventarono tutte le gags che sono ancora alla base dei cartoni animati. La regola, spiega Disney in una sequenza girata pochi mesi prima della sua morte, è che situazioni straordinarie in cui si caccia Topolino nascono da una «impossibilità plausibile»: il meccanismo scatta dall'assurdo che abbia un fondamento logico nella realtà del personaggio. Così ora sappiamo che c'è anche una filosofia estetica per le travolgenti avventure di Mickey Mouse.

E' troppo perbene

Rivisto alle prese con i fantasmi e il bandito Gambadilegno, Topolino è sempre simpatico, capace di tenere come un tempo la scena. Come mai allora il suo declino di protagonista dei cartoni animati? Forse perché la sua psicologia è piatta e non riesce mai a diventare un carattere come l'irascibile Donald o il trasognato Pippo. Il suo moralismo, chiave dello strepitoso successo, alla fine l'ha logorato. Topolino è troppo perbene e il suo infaticabile attivismo diventa stucchevole quando, nelle ultime versioni, funziona soltanto da *deus ex machina* per togliere i compagni da situazioni disperate. Come tanti altri attori, Hollywood l'ha inventato e poi spento, imprigionandolo in uno schema.

Ma se Topolino al cinema ritorna ormai solo per una rievocazione dei quarant'anni, la sua magia resta intatta negli altri campi di sfruttamento industriale. Rapide immagini mostrano orologi, camicie, automobili, biscotti, tutte con la scaltra immagine di Mickey per marchio. I suoi album hanno avuto quasi altrettante traduzioni della Bibbia. Disneyland, la città dei ragazzi, è nata nel 1955 con i risparmi della sua lunga e gloriosa carriera e un nuovo immenso parco di divertimenti, Disney World, verrà adesso costruito in Florida all'insegna di Mickey Mouse.

Topolino non ha figli. Il tentativo di dargli dei nipoti fu un insuccesso e i minuscoli sorci scomparvero quasi subito dalle sue storie. Ma quasi tutti i disegnatori di cartoni animati e di fumetti comici riconoscono nel leggendario topo quarantenne l'insostituibile capostipite delle loro invenzioni. «*Senza Topolino* — ha detto il francese Uderzo inventore di Asterix — *non mi sarei mai messo a disegnare*». Il film in suo onore forse arriva tardi, ma è il giusto omaggio a una delle più geniali invenzioni del cinema.

Giorgio Fattori

Scoperto l'atto di battesimo

Leopardi si chiamava Giacomo Taldegardo

Napoli, 27 agosto.

L'atto integrale del battesimo di Giacomo Leopardi è stato reso pubblico, per la prima volta, grazie all'interessamento del parroco di Ottaviano prof. don Luigi Saviano; egli, dopo attente ricerche, l'ha potuto ricavare dal vecchio archivio della parrocchia di Santa Maria di Montemorello a Recanati.

Dal documento si rileva che Giacomo Leopardi nacque alle sette pomeridiane del 29 giugno 1798 e che gli furono imposti cinque nomi: Giacomo, Taldegardo, Francesco Salesio, Saverio e Pietro. Il secondo nome, Taldegardo, ricorre costantemente nella genealogia del poeta.

Padrini di Giacomo Leopardi furono il nonno materno «*cittadino Filippo Antici*» e la nonna paterna Virginia Mosca Leopardi. *(Ansa)*

Un monito a Mosca

«Attenti alla belva dell'imperialismo»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 27 agosto.

La difesa contro l'infiltrazione dell'«ideologia borghese» deve essere più attenta e serrata, perché «*oggi l'imperialismo è simile ad una belva forte e inferocita, anche se priva di alcune zanne e non più invulnerabile come una volta*». Così scrive oggi, nell'editoriale, *Sovietskaja Rossija*, mettendo in guardia il partito ed i cittadini contro «*la pericolosa illusione che l'imperialismo possa crollare automaticamente*».

Secondo il giornale, la penetrazione ideologica dell'imperialismo nell'Unione Sovietica avviene spesso nelle forme più «*innocenti e alla moda*» — barzellette, trasmissioni radio, film — e perciò più pericolosa.

Rispetto a pochi anni fa, Mosca è oggi una «*città aperta*»: il numero degli stranieri residenti è aumentato verticalmente, i turisti occidentali, soprattutto in estate, sono sempre più numerosi. La diffidenza dei sovietici verso gli stranieri — che, secondo i difensori dell'ortodossia ideologica, sono veicoli del «*deviazionismo borghese*» — tende ad allentarsi, i contatti tra l'«uomo della strada» sovietico e la «*colonia*» occidentale si fanno sempre più frequenti. Di fronte a questa liberalizzazione spontanea e apparentemente irreversibile, l'articolo di *Sovietskaja Rossija*, la «voce» dell'ala più intransigente del partito, sembra richiamare a schemi che sembravano irrimediabilmente superati.

Secondo un altro giornale, *Krasnaja Zvezda*, l'infiltrazione dell'imperialismo potrebbe avvenire in modo assai più drammatico: la guerra biologica. «*Per quanto essa sia disumana* — scrive il giornale — *i pestiferi maniaci dell'imperialismo la stanno preparando*».

p. s.

Bandiere «giuste»

I loro rapporti con la Grecia sono curiosi. Sin che c'è Karamanlis, che li favorisce in vari modi ma che non sopporta quel gioco delle bandiere «giuste» (ingiuste per la verità e per la legge, «giuste» per gli interessi degli armatori), i contatti sono costanti ma in fondo labili. Nel breve periodo dei governi centristi si fanno ancora più tenui, e solo Niarkos resta attaccatissimo alla corte e sopra tutti a Federica. Sicché, quando arrivano i colonnelli, il primo atteggiamento è di freddezza. Chi sono, chi li ha mai conosciuti?

Il rapporto cambia a poco a poco, man mano che l'ignoranza economica dei militari, le difficoltà obiettive del sottosviluppo della Grecia, aprono grandi spazi luminosi a uomini della loro iniziativa. C'è stato nel frattempo, è vero, il goffo «controcolpo» di Costantino, l'esilio dei reali, e Niarkos è sempre più immusonito nei confronti di Papadopulos e compagni. Ma poco che i colonnelli varano una legge: la Banca greca per lo sviluppo e tutte le banche commerciali dovranno finanziare la costruzione di navi mercantili sino all'80 per cento del loro valore, con prestiti restituibili in dieci anni al tasso del 5-7 per cento. Tre giorni dopo, sedici navi sono già ordinate: la metà è dei due ex cognati.

A braccio di ferro

Quindi c'è l'asta tra i due per assicurarsi gli impianti principali previsti dal Piano di sviluppo economico varato dal regime militare. Sta per prevalere Onassis, protetto — si dice — da Papadopulos in persona. Ma Niarkos è un osso duro. All'inizio di quest'anno una minaccia di scandalo pesa sugli accordi fra Onassis e il governo, perché condotti a livello di trattativa privata. C'è addirittura l'avvio di un'inchiesta, poi la decisione salomonica dei colonnelli: cinquanta all'uno, cinquanta all'altro.

Nel ristorante di Kyfisia, collina d'Atene, la coppia italiana parla di Niarkos. La moglie dell'industriale (che pure ha simpatia per Onassis) paragona le spese dell'uno a quelle dell'altro: «Al caminetto di lapislazzuli del "Christine", lo yacht di Onassis, Niarkos preferisce i colpi da Sotheby, gli Impressionisti, il Rembrandt di tre anni fa. Lui è un'altra cosa, più colto, più raffinato dell'ex cognato». «E poi», interviene il marito, «è meno ambiguo. E' un uomo aperto, una bravissima persona».

Sandro Viola

Un monito a Mosca

«Attenti alla belva dell'imperialismo»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 27 agosto.

La difesa contro l'infiltrazione dell'«ideologia borghese» deve essere più attenta e serrata, perché «*oggi l'imperialismo è simile ad una belva forte e inferocita, anche se priva di alcune zanne e non più invulnerabile come una volta*». Così scrive oggi, nell'editoriale, *Sovietskaja Rossija*, mettendo in guardia il partito ed i cittadini contro «*la pericolosa illusione che l'imperialismo possa crollare automaticamente*».

Secondo il giornale, la penetrazione ideologica dell'imperialismo nell'Unione Sovietica avviene spesso nelle forme più «*innocenti e alla moda*» — barzellette, trasmissioni radio, film — e perciò più pericolosa.

Rispetto a pochi anni fa, Mosca è oggi una «*città aperta*»: il numero degli stranieri residenti è aumentato verticalmente, i turisti occidentali, soprattutto in estate, sono sempre più numerosi. La diffidenza dei sovietici verso gli stranieri — che, secondo i difensori dell'ortodossia ideologica, sono veicoli del «*deviazionismo borghese*» — tende ad allentarsi, i contatti tra l'«uomo della strada» sovietico e la «*colonia*» occidentale si fanno sempre più frequenti. Di fronte a questa liberalizzazione spontanea e apparentemente irreversibile, l'articolo di *Sovietskaja Rossija*, la «voce» dell'ala più intransigente del partito, sembra richiamare a schemi che sembravano irrimediabilmente superati.

Secondo un altro giornale, *Krasnaja Zvezda*, l'infiltrazione dell'imperialismo potrebbe avvenire in modo assai più drammatico: la guerra biologica. «*Per quanto essa sia disumana* — scrive il giornale — *i pestiferi maniaci dell'imperialismo la stanno preparando*».

p. s.

Per ogni automobilista un aumento di 22 mila lire l'anno

Benzina: 14 miliardi in più

In Torino e provincia si consumano oltre 650 milioni di litri l'anno - Le preoccupazioni del direttore dell'associazione commercianti - I taxisti: « Se il governo non ci viene incontro, dovremo aumentare le tariffe » - La nuova imposta per le patenti (730 mila) procurerà allo Stato un miliardo e mezzo - Code ai distributori

Si sapeva che le misure fiscali per il rilancio dell'economia comprendevano, tra l'altro, il rincaro della benzina. Ma nessuno si aspettava che il « decretone » anticcongiunturale prevedesse un aumento forte come quello fissato in 22 lire il litro. Parecchi lettori hanno telefonato a *La Stampa*: erano operai, impiegati, piccoli commercianti, artigiani preoccupati perché la spesa per la gestione delle macchine è improvvisamente salita e l'onere diventa pesante. *« Guardate le macchine che circolano in città* — ci ha detto un impiegato —. *Le più numerose non sono di lusso, ma piccole cilindrate. E' un indice dell'uso a cui l'automobile è destinata. L'automobile serve per il lavoro ».*

Qualcuno ha voluto anche ricordare che *« sulla benzina si inferisce. L'ultimo aumento è appena del 16 febbraio '69 ».* Il prezzo più elevato si ebbe durante la crisi di Suez nel 1956. In quell'anno la quotazione della « normale » salì a 142 lire il litro, della « super » a 152. Poi vi furono delle riduzioni. Ma nel '64 la benzina ricominciò ad aumentare. Ecco il quadro della situazione:

1960 - 19 marzo: normale 120 lire il litro; super 130.

1960 - 22 maggio: normale 100 lire il litro; super 110.

1961 - 1° febbraio: normale 96 lire il litro; super 106.

1964 - 25 febbraio: normale 110 lire il litro; super 120.

1966 - 9 novembre: normale 120 lire il litro; super 130.

1969 - 16 febbraio: normale 130 lire il litro; super 140.

In dieci anni il prezzo della benzina italiana, che era uno dei più bassi d'Europa, è diventato il più alto. Le statistiche, precedenti al rincaro deciso ora dal nostro governo, dànno i seguenti dati: quotazione media nel mondo 87 lire il litro; in Europa 104 lire. Notevole il distacco tra queste tariffe e quelle che pagano gli italiani.

Quanto inciderà l'aumento sui consumi? La media nazionale è di circa mille litri all'anno per automobilista. Con il rincaro di 22 lire il litro la spesa aumenterà di circa mille lire pro-capite nell'arco di dodici mesi.

In Torino e provincia si acquistano dalle 480 alle 490 mila tonnellate di benzina all'anno, pari a 648-662 milioni di litri. Il rincaro di 22 lire equivarrà ad una maggior spesa di oltre 14 miliardi di lire annue.

Non tutti si è diffusa la notizia dell'aumento della benzina. I distributori sono stati presi d'assalto da automobilisti che volevano fare il « pieno ». Alcuni si sono anche procurati delle scorte, rifornendosi con bidoncini di latta o plastica. Per tutto il pomeriggio davanti alle pompe si sono viste lunghe file di macchine. Parecchi gestori hanno esaurito la benzina in poche ore.

Il provvedimento è stato commentato dal direttore dell'associazione commercianti, dott. Bottinelli. Ci ha detto: *« Un giudizio finale ed obiettivo potrà essere dato solo ad esatta conoscenza delle misure fiscali adottate dal governo. Tuttavia, si può fin d'ora affermare che l'aumento del prezzo della benzina è senz'altro destinato ad appesantire ulteriormente i costi di distribuzione, essendo largo l'impiego di automezzi a benzina per usi commerciali, compresi i trasporti in città e fuori di merci leggere ».*

Il dott. Bottinelli ha proseguito: *« E' sperabile che quanto meno sia risparmiato un inasprimento del prezzo del gasolio, perché diversamente si avrebbero ripercussioni sui costi di trasporto di tutte le merci e su quelli del riscaldamento invernale ».* Il direttore dell'associazione commercianti ha poi aggiunto: *« A loro volta i venditori di benzina (compagnie, grossisti e gestori) ravvisano nel provvedimento un danno per la probabile contrazione dei consumi, accompagnata da maggiori imposizioni fiscali dirette per l'artificioso aumento del giro di affari, non certo compensato dalla bassa maggiorazione del margine di distribuzione (pare 2 lire da ripartire tra compagnie e gestori) ».*

Il dott. Bottinelli ha espresso un giudizio negativo anche sull'aumento dell'imposta entrata per preziosi, pellicce, profumi, cosmetici, dischi e super-alcoolici. *« Molti di questi generi infatti, già supertassati come voluttuari* — ha dichiarato — *sono nella vita moderna di largo e popolare consumo ».*

Il provvedimento riguarda anche i taxisti. In conseguenza del rincaro della benzina si avrà un aumento delle tariffe delle auto pubbliche? Abbiamo rivolto la domanda ai rappresentanti di categoria. Hanno risposto: *« Subito no. Ma in seguito potrebbe darsi. Noi inoltreremo immediatamente due domande: al governo, per ottenere un aumento dell'aliquota di rimborso della tassa di fabbricazione ora del 50 per cento; al comitato prezzi per essere autorizzati a ritoccare le tariffe delle corse. Se ci concederanno la prima agevolazione, rinunceremo alla seconda. In caso contrario saremo costretti a maggiorare il prezzo del servizio ».*

Il « decretone » colpisce gli automobilisti due volte con il rincaro della benzina e l'aumento dell'imposta di bollo per la patente. Quest'ultima sarà maggiorata di 2 mila lire all'anno. In Torino e provincia le patenti sono circa 730 mila. La nuova tariffa procurerà allo Stato un maggior introito annuo di circa 1 miliardo e mezzo.

I sindacati protestano per il decreto legge

I provvedimenti anticongiunturali del governo sono stati discussi ieri dal Consiglio dei delegati sindacali Fiat. Al termine della riunione è stato votato da Cgil, Cisl e Uil un ordine del giorno di protesta perché « l'aumento di alcune tasse e di alcuni prezzi — dice il documento — si ripercuote ancora una volta sul potere di acquisto dei lavoratori ».

L'ordine del giorno continua: « Il Consiglio dei delegati si impegna a portare in discussione tra tutti i lavoratori i provvedimenti governativi per assumere un collegamento con i sindacati e tutte le forze sociali e politiche interessate, le iniziative di lotta per difendere il salario e le condizioni di vita dei lavoratori ».

L'ordine del giorno conclude: « Le riforme della casa, sanità, trasporti, possono e devono essere realizzate ricercando finanziamenti necessari attraverso politiche economiche più coraggiose e colpendo la speculazione ed i profitti privati del padronato ».

Quanto costa da oggi viaggiare in auto

Tipo di auto	Cons. per 100 km	Spesa prima dell'aumento	Spesa dopo l'aumento	Quante lire in più
Fiat 500	5,3	742	858	116
» 600	5,8	812	940	128
» 850 Sp.	7,1	994	1150	156
» 128	8	1120	1296	176
» 124 Sp.	8,8	1232	1425	193
» 125 Sp.	9,7	1358	1571	213
Giulia 1300	9,8	1372	1588	216
Giulia 1750	11,6	1624	1879	255
Fiat Dino	15	2100	2430	330
Mini Morris	6,4	896	1037	141
Fulvia	8,8	1232	1426	194
Simca Sp.	7,5	1050	1215	165
R - 4	6	840	972	132
Capri 1300	8,2	1148	1328	180
Kadett	7,5	1050	1215	165
Escort 940	7,2	1008	1166	158
Volkswagen	7,5	1050	1215	165

(I consumi sono quelli « ufficiali » indicati dalle Case costruttrici)

Prezzo della benzina in alcuni Paesi (in lire)

Paesi	normale	super
Italia	132	162
Francia	132	143
Portogallo	122	141
Belgio	108	115
Svezia	104	110
Danimarca	104	109
Inghilterra	102	107
Finlandia	99	105
Olanda	98	104
Germania occ.	91	103
Giappone	87	104
Svizzera	87	91
Spagna	87	98
Urss	—	95
Austria	82	94
Argentina	59	68
Usa	—	56

Diventa sempre più difficile liberarsi di ciò che è inutile

Un problema: come sbarazzarsi delle cose diventate inservibili

Cantine che traboccano di mobili ancora decorosi, che nessuno vuole nemmeno gratis - Auto abbandonate nelle strade, che si disintegrano lentamente - Le sponde dei fiumi si coprono di materassi sventrati, vecchie moto e biciclette - Mucchi di bottiglie e di plastica indistruttibile

Frigoriferi, scooter, materassi: si getta sulla sponda della Dora quello che non serve

Una lettrice ci ha scritto: *« Morti i genitori e rimasta sola, devo trasferirmi in un alloggio più piccolo. Ma non riesco a liberarmi dei mobili. Sono ancora in ottimo stato, decorosi. Li ho offerti prima in vendita, poi in dono a enti assistenziali. Nessuno li vuole, nemmeno gratis. Che cosa debbo fare? ».* Non è il primo caso del genere: altri hanno scritto o telefonato su questo argomento. Diventa sempre più difficile liberarsi delle cose che non servono più.

Un tempo, c'era il « feramilu », il rivendugliolo di oggetti usati che passava di casa in casa, lanciando il caratteristico richiamo. Ritirava gli scarti e li pagava perfino. Poi s'è offerto di liberare gratis le cantine, e la merce ora contenta che si portasse via le cose ingombranti, anche se non riceveva più qualche soldo in cambio. Ora il « feramilu » è scomparso, come stanno scomparendo tutti i mestieri di chi aggiustava le cose che oggi, rotte, si buttano via per comperarne di nuove. Sono sempre meno i calderai, i ciabattini, gli ambrallai. Sono vecchi e curvi, il loro richiamo risuona sempre più raro e fioco, soltanto nelle strade di periferia che si perdono tra i campi.

Così la società dei consumi diventa la società dello spreco e si trova davanti al problema, insolubile, di liberarsi dei rifiuti. Il fenomeno più vistoso è quello delle auto: « cimiteri » smisurati nei sobborghi, lungo le strade di grande comunicazione. Oppure vecchie auto abbandonate nelle vie della città. In America prese giganteschе le riducono a cubi di metallo compatto di mezzo metro per lato e le avviano alle fonderie. Da noi restano abbandonate, a disintegrarsi lentamente sotto l'azione delle intemperie, le carcasse di vetture ancora utili o dei bambini che staccano volante e ruote per giocare.

Nei sotterranei dei condomini e delle grandi case d'affitto, le cantine si riempiono fino a straripare: mobili scrostati, sedie sgangherate, letti traballanti. Un tempo c'era la stufa, che divorava tutto. Ora la caldaia centrale ingoia soltanto gasolio. E le bottiglie? Fino a qualche anno fa, occorreva per portarsele a casa piene versare una cauzione, che veniva rimborsata quando si restituivano vuote. Ora molte hanno la scritta *« vetro a perdere »*. E allineate polverose e inutili negli scantinati. Aumentano, che fare?

Per altri oggetti, più ingombranti, la cantina non basta. Le sponde e i gradi dei fiumi si coprono di materassi sventrati, bidoni di vernice, reti metalliche sfilacciate, pezzi di lamiera, biciclette, motoleggere. Mucchi eterogenei, che talvolta sono pieno disperde. Gli oggetti di legno e perfino il metallo marciscono e si dissolvono, sia pure lentamente. Ma la tecnica moderna ha inventato anche il materiale indistruttibile: la plastica. Immortale, sta coprendo spiagge, arenili, prati. Dilaga dovunque, insensibile a piogge, gelo, solleone, capace di sopravvivere alla razza umana che l'ha creata.

Schiacciato dal trattore

Giacomo Mattio, 51 anni, da Centro Cuneo) è ricoverato al Centro traumatologico per schiacciamento della gamba. Guarirà in due mesi. Ieri mattina, il trattore che guidava in un suo campo si è rovesciato in un avvallamento del terreno. Il Mattio è rimasto imprigionato con le gambe sotto il pesante veicolo. Alle grida sono accorsi i familiari che lo hanno liberato e l'hanno portato all'ospedale di Suluzzo e poi trasferito a quello di Torino.

— Anche l'operaio Michele Torre, 40 anni, via Porta Palatina 3, ha ribaltato con un trattore mentre lavorava a Volpiano per conto di un'impresa di costruzioni stradali. Ha riportato fratture al braccio destro e a una spalla; i medici del Centro traumatologico lo hanno giudicato guaribile in 60 giorni.

Ladro scoperto si getta dalle scale per fuggire

Ma è stato catturato in strada

Ieri poco dopo mezzogiorno, la signora Angela Mutari, che abita al quarto piano di via dei Mille 42, si è insospettita per i rumori provenienti da due soffitte, che sapeva disabitate. Ha telefonato alla polizia e poco dopo è giunta una radiomobile. Gli agenti, in cima alle scale, hanno sorpreso un giovane che con pinze e cacciavite tentava di aprire la serratura d'una soffitta. Con uno strattone il giovane è riuscito a sfuggire agli agenti.

Al terzo piano un gruppo di inquilini gli ha sbarrato il passo: lo sconosciuto non si è perso d'animo e, con un balzo acrobatico, ha evitato il planerottolo, sorvolando la tromba delle scale. Nel cadere ha perso l'equilibrio, è rotolato per alcuni gradini, ma si è subito rialzato riprendendo la corsa.

Mentre sbucava dal portone, arrivava un'altra radiomobile del commissariato Castello. Il brigadiere Manno si è messo alle calcagna del fuggiasco, lo ha raggiunto in via Cavour angolo corso Cairoli e lo ha costretto a fermarsi con la minaccia della pistola.

Il giovane, identificato per Tommaso Panesse, 26 anni, di Francavilla Fontana (Brindisi), coniugato Casale 94, è stato ricoverato al San Giovanni, piantonato, per lesioni guaribili in 8 giorni. La polizia ritiene che, con la drammatica fuga, volesse sottrarsi alla cattura non solo per il tentato furto in una soffitta.

— Dall'alloggio di Maria Leonardi, in via Don Bosco 11, sono stati rubati oggetti preziosi per un milione. Un furto analogo ha subito a Pino Torinese l'ottista Giuseppe Miglio. Anche a lui sono stati asportati preziosi, per 400 mila lire.

— Radio e televisori per 5 milioni sono stati rubati la notte scorsa nel negozio di Giovanni Pagano, 48 anni, in via Lodi 28. I ladri sono penetrati nel locale tagliando con cesoie la saracinesca.

Due ladruncoli furono creduti pericolosi anarchici

Offrivano in vendita dinamite rubata in una baita valdostana

Tenevano l'esplosivo in cantina - Ieri sono comparsi in Tribunale - Uno respinge ogni accusa, l'altro protesta: « Credevo che appartenesse a un mio zio morto » - Il processo è stato rinviato

Due giovani, imputati di furto e detenzione di oltre cinque chili di dinamite, si sono presentati ieri mattina davanti alla sezione feriale del Tribunale (pres. Caprioss, p.m. Savio, canc. Sacco). Sono Eupremio Montenegro, 23 anni, ed Ettore Zendrini, di 24, entrambi detenuti. Furono arrestati dalla polizia il 20 dicembre dello scorso anno, durante le indagini estese in tutta Italia per identificare i responsabili della strage alla Banca dell'Agricoltura di Milano.

Gli inquirenti, in un primo tempo, pensarono di aver messo le mani su due importanti dinamitardi: in particolare lo Zendrini, che si definisce scrittore autodidatta, alto, pallido, col volto incorniciato da barba alla nazarena, fece pensare subito a un anarchico intellettuale capace di « contestare » la società con candelotti di dinamite. Ma le indagini successive, e il dibattimento incominciato ieri, hanno ridimensionato i personaggi: due squallidi giovani (il Montenegro quando fu arrestato viveva con un travestito) che speravano di farsi qualche soldo vendendo esplosivi: niente di più.

Due figure anche ridicole: lo Zendrini si è fermato alla quinta elementare ma ha l'intenzione di scrivere un grosso romanzo — « sul tipo di *Via col vento* » ha detto —; il Montenegro, a parte le sue amicizie indefinibili che ieri mattina hanno sfilato tra il pubblico, è anche imputato, con l'amico, di aver rubato quattro scatoloni e cinque fustini di detersivi. In mancanza di esplosivo, rubavano sapone in polvere, pur di racimolare qualche biglietto da mille.

La dinamite, le micce e i detonatori furono rubati in una baita di Introd (in Valle d'Aosta): servivano per lavori stradali. Poiché il danno è stato subito dall'Amministrazione regionale, i difensori degli imputati — avv. Dal Fiume, Dal Piaz e Balestra — hanno accepito la mancata citazione di un rappresentante dell'Ente: i giudici hanno accolto l'eccezione e dopo aver sentito i due giovani hanno rinviato il processo a nuovo ruolo.

Il Montenegro si è difeso: *« Respingo le accuse di furto. Ho confessato alla polizia perché ero estenuato dagli interrogatori. Tempo fa sono stato ricoverato per trauma cranico in seguito a un incidente stradale. Soffro di vuoti mentali: quando sono entrato in questura non ho capito più nulla, parlavo senza sapere quello che dicevo ».*

Lo Zendrini ha detto al tribunale: *« Credevo che la baita appartenesse ancora a mio zio, morto sette o otto anni fa, per cui sono andato a prendere l'esplosivo pensando che fosse roba mia. Non è vero poi che abbia tentato di venderlo a uno sconosciuto. Un giorno ho incontrato un amico molto depresso e gli ho detto, scherzando: " Senti, se ti vuoi uccidere, ti regalo un po' di dinamite " ».* Il pubblico scoppia a ridere, il presidente richiama l'imputato: *« Adesso non è il caso che prenda in giro tutto il Collegio ».*

Tra le carte sequestrate in casa dello Zendrini, furono trovati alcuni fogli con strani diagrammi, nomi e cognomi di un'ottantina di persone con accanto il luogo di nascita. Quegli ottanta nomi impegnarono la polizia per una settimana: si pensava a presunti complici, a una fitta rete di intermediari degli attentatori. Ma Zendrini ha spiegato: *« Macché complici, sono i nomi dei personaggi del mio romanzo-fiume. Ne ho scritte alcune pagine, poi ho gettato tutto via ».* Effettivamente quei nomi, nonostante accurate ricerche anagrafiche, non corrispondono a nessuna persona. Personaggi fantasma, quindi, come fantasma, in questo processo, è anche il corpo di reato, cioè la dinamite. La direzione di Artiglieria la distrusse tutta, senza conservarne neppure un grammo. Motivo: non sapeva dove metterla.

Ettore Zendrini ed Eupremio Montenegro rispondono ai giudici proclamandosi innocenti

— I fiorai ambulanti possono vendere la loro merce anche il lunedì, nonostante il decreto prefettizio che lo vieta. Così ha deciso il pretore dott. Coccurardi in una motivata sentenza che dichiara illegittimo il provvedimento del prefetto.

Il 23 dicembre 1968, un nucleo vigili della sezione mercati sorprendevano il fioraio ambulante Annibale Monaco, 60 anni, a un banco mobile, in corso Brunelleschi. Il pretore, il 24 febbraio 1970, condannava il Monaco, con decreto penale, per la contravvenzione contestata. Ma il fioraio, con l'assistenza del prof. Dal Piaz, si opponeva al decreto sostenendo che il fatto addebitatogli non era previsto dalla legge come reato. Il dott. Cocciardi, in sostanza, ha accolto tale tesi assolvendo il Monaco con formula piena.

Il decreto del prefetto, che autorizza il commercio ambulante dei fiori in tutti i giorni della settimana, comprese le domeniche e le festività infrasettimanali, fino alle ore 13, stabilisce al tempo stesso il lunedì come giorno di riposo settimanale della categoria. Ma — osserva il magistrato — « tale apparente riposo sostitutivo, nel settore ambulante, non trova fondamento nelle norme circa la chiusura delle aziende in conseguenza del riposo dei dipendenti ». Gli ambulanti, infatti, non hanno dipendenti e quindi la forzata sospensione della loro attività il lunedì, anche se vuol compensare i vantaggi del permesso di vendita nei giorni festivi, appare illegittima

Specchio dei tempi

Un sottosegretariato non si nega a nessuno? - Peggio della droga Non è all'altezza dei tempi (e dei prezzi di un « night ») - Per chi suona la tromba - Dove può andare tutta sola una signorina di 56 anni? - I mutuati si ricordino dell'ospedale di Fossano

Una lettrice ci scrive:

« Ti mando questo trafiletto: " L'Italia dispone oggi dell'organico governativo più numeroso del mondo: 27 ministri e 58 sottosegretari. In Francia i primi sono 18 e i secondi 23. In Germania rispettivamente 15 e 34, in Inghilterra 17 e 24, negli Stati Uniti 12 e 20. E dire che nel nostro Paese, la classe politica non fa che predicare l'austerità e l'urgenza di porre un freno alle spese del governo ".

« In pochi anni da 38 sottosegretari siamo arrivati a 58. Ad ogni rimpasto (per modo di dire), ogni governo ha qualcuno da accontentare, e così le spese aumentano, così pure le tasse. Perché abbiamo il parlamento più numeroso del mondo? Che ci sia a fare tanta gente alle Camere se non per litigare, far chiacchiere promesse e tassarci? Cominci il governo a eliminare un po' di gente, e vedrai che non ci sarà bisogno di escogitare altre tasse.

« So che tutto questo non verrà pubblicato, perché è quasi inutile mettere la firma. Comunque eccoleta ».

Anna Moretto

Una lettrice ci scrive:

« Seguo sul giornale la caccia alla droga, ma una droga che fa tanto male viene lasciata in commercio accessibile a tutti: vino e bevande alcoliche. E' una piaga sociale, ma nessuno muove un dito.

« Io sono figlia di un uomo che ha 60 anni e da 30 che beve come una spugna, tutte le sere si riduce in condizioni pietose ed è cattivo, litigioso, ti garantisco che gli urli e gli strepiti sono all'ordine del giorno. Io sono sempre alla caccia per nascondere tutte le cose che possono essere o diventare armi, perché non ti nascondo che ho paura di una tragedia. Sono sempre attenta e vigile. Tante volte vorrei uscire alla sera, ma non posso perché temo per la mamma.

« Io invito un giorno qualsiasi un crobista in casa mia per rendersi conto delle cose che un essere umano abbrutito dall'alcol può fare ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Pinerolo:

« Ho il fondato sospetto di non essere più all'altezza dei tempi e vorrei che qualcuno mi confermasse il sospetto oppure me lo togliesse. Mi spiego: nel noto incidente di Brissola di Viareggio, nel quale il signor Rascel ha gridato al pubblico: " Per voi ci vuole Mina e natal ", non ho per nulla approvato l'atteggiamento del comico e cantautore, ma poi non ho dato a queste parole una eccessiva importanza.

« Ma, se devo dire la verità, mi ha veramente impressionato la frase di uno spettatore che inviperito ha, a sua volta, gridato al signor Rascel: " Ho pagato settantamila lire di conto per sentirmi insultare. Chi crede di essere? ". Non so perché ma questa frase, di per sé e per sé non di straordinario, mi ha colpito, impressionato. Sono ammalato di nervi? Sono oramai lontano dai tempi moderni? ».

Carlo Terzago

Un gruppo di lettori ci scrive da Pinerolo:

« Pinerolo è sede di numerose caserme, costruite un tempo alla periferia della città e che ora, con lo sviluppo dell'edilizia si trovano nel centro abitato. Malgrado ciò nessuno ha pensato ad eliminare il suono della tromba che alle 6 precise del mattino (e qualche volta anche prima) sveglia tutta il rione, dopodiché il chiasso prosegue con il disco ritmato per la ginnastica ed i comandi impartiti ad altissima voce.

« Qui siamo molto mal contenti di questo stato di cose. Nessuno pensa che la vita delle persone di mezza età non può essere la stessa di quella dei giovani militari di 20 anni?

« Risulta comunque che molte altre città, grandi e piccole, sono stati eliminati da tempo trombe e consorti al mattino, e notevolmente ridotti quelli durante il giorno. Abolire queste molestie farebbe parte della lotta contro i rumori, lodevolmente intrapresa e curata dalle autorità civili ».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

« Nessuno mi vuole aiutare a trovare marito, adducendo il motivo che il matrimonio è una cosa delicata e i tempi sono cambiati. Ma nessuno mi dà una mano, come faccio a trovarlo? I miei genitori adottivi hanno circa 80 anni, lo so ho 36 e non mi lasciano uscire mai alla sera né la domenica. E poi dove vado tutta sola, specie di sera che ho paura? Come pure ho paura della solitudine: di rimanere sola al mondo!

« Mio padre è consulente sindacale, eppure anche tra la clientela, tutta gente sposata, rispondono tutti così, come sopra. Eppure sono bella, snella, colta (autodidatta) giovanile, spigliata. Da ragazza ho fatto l'indossatrice, ed ho conservato ancora la medesima corporatura! Eppure per me il marito è tutto! E' tutto il mio mondo. Farò la vita da zitellona rinchiusa, con lo spauracchio di rimanere sola al mondo, a nessuno farebbe piacere! Se non vi impietosite voi, non saprei proprio. Con la speranza che questa mia venga pubblicata e che possa trovare una persona come si deve. Grazie di cuore. Infiniti ossequi ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Nichelino:

« Desidererei tanto, tramite la tua rubrica, ringraziare i medici, la caposala e gli infermieri dell'ospedale civile di Fossano, per le cure e l'assistenza prestatemi durante la degenza mia e di mio padre (entrambi mutualisti) in seguito ad incidente automobilistico avvenuto in quella città.

« Vorrei far rilevare che, a differenza del trattamento spesso riservato ai mutualisti in altri ospedali, esistono ancora, con i tempi che corrono, piccoli ospedali in cui il mutuato viene assistito e curato veramente con amore e con dedizione. Ti ringrazio per la cortese ospitalità ».

Giovanna Merlo

L'avv. Oberto, vicepresidente della Regione, è stato nominato Cavaliere di gran croce. L'onorificenza gli è stata conferita dal Capo dello Stato il 2 giugno, festa della Repubblica.

temperatura di ieri

massima +24,7
minima +16

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +21; press. 744,4; umidità 60%. Cielo nuvoloso. Previsioni: sereno o poco nuvoloso, venti deboli, visibilità buona, temperat. in leggero aumento. Temperatura a Caselle: mass. +25,4; min. +16,3; med. +20,5. Sole: sorge 5,46; tram 20,12. Temperatura dell'anno scorso: mass. +23,4; min. +11,2.

Folla per i Giochi

Il successo dell'Universiade: negli stadi pubblico superiore al previsto - Alla fine della manifestazione, l'incontro tra il sindaco e il presidente del Coni

La popolarità dell'Universiade è data dalla « presenza » del pubblico, che ha superato le previsioni. Per la pallavolo erano in vendita 1800 biglietti: sono andati a ruba in pochi minuti, gli organizzatori sono riusciti a rimediarne altri 200 per esaudire una parte delle richieste. Gran folla anche alle piscine: naturalmente, Klaus Dibiasi era un sicuro richiamo, ma anche il nuoto ha riscosso un grande successo. Attorno ai campi, ingorghi di traffico, gente che ha fretta di entrare.

Grande attesa, ieri sera, per il baseball, inserito in questa edizione dei Giochi come sport dimostrativo. Gli sportivi non si sono spaventati neppure per il prezzo del biglietto (duemila lire). Il torneo si presenta ad altissimo livello: oltre alla Nazionale azzurra, vi partecipano anche i campioni del mondo di Cuba e gli Stati Uniti, rappresentati dalla formazione dell'Università californiana di Santa Monica.

Non c'è stato il colloquio tra il sindaco, ing. Porcellana, e il presidente del Coni, avv. Onesti, per discutere le basi di un accordo per dotare la città di nuovi impianti sportivi. L'avvocato Onesti è dovuto ripartire in mattinata per Roma: l'incontro, comunque, ci sarà, alla chiusura delle Universiadi.

Non voleva interrompere il poker e dovetti imboccarlo

Le impressioni di una hostess italiana in America e di una americana in Italia - Due atterraggi di emergenza, ma non c'era tempo per avere paura - Ottantatré ore di volo il mese - Di una città, il più delle volte si conosce soltanto l'aeroporto

Scende a Caselle il « DC 9 »; due graziose ragazze appaiono sulla sommità della scaletta. Una con la divisa verde e blu delle *hostesses* dell'Alitalia, l'altra con quella rossa e bianca dell'United Airlines. Le due società hanno organizzato uno scambio di personale di cabina: da oltre un mese cinque *hostesses* italiane volano sulle linee interne americane, cinque loro colleghe dell'United Airlines sono a bordo degli aerei dell'Alitalia.

Su questo « DC 9 » proveniente da Roma c'è Joan Witek, 21 anni, nata nel Michigan e residente a New York. Sua compagna e guida la collega italiana Kathleen Trentini, di Roma. *« E' mese scorso le parti erano invertite* — dice la Trentini —, *Allora io salato sulle linee americane e Joan mi faceva da guida »* Gli ultimi passeggeri hanno lasciato l'aereo, già invaso dai tecnici per la consueta manutenzione. Joan e Kathleen sono libere. *« Fino a domattina alle 7, quando ripartiremo per Roma »*

Mezza giornata di vacanza, il tempo di dare un rapido sguardo alla città, fare qualche acquisto, e poi di nuovo su nel cielo. « Miss Joan, quante ore di volo fate al mese? ». *« Ottantatré. E' un lavoro abbastanza faticoso, ma molto interessante. Io sono stata assunta 18 mesi fa ed ho già circa 1200 ore di volo ».* Che cosa spinge una bella ragazza a scegliere questo mestiere? *« Per una ragazza è questa la migliore possibilità per vedere il mondo, conoscere il proprio paese ».*

Della stessa idea è anche la collega italiana: *« Una professione entusiasmante. Lo sta un po stressante, perché il tempo passa in fretta e alla fine non si è mai riusciti a fare ciò che si voleva ».*

Questa prima presa di contatto con passeggeri di altre nazioni le ha divertite e interessate. I pareri però sono discordi. *« Non ho notato nessuna differenza tra i viaggiatori americani e quelli italiani* — dice miss Joan —. *Hanno tutti gli stessi problemi e qualche volta la stessa paura ».*

« Gli italiani sono più educati e gentili — ribatte Kathleen —. *Gli americani ci trattano talvolta come delle domestiche. Ricordo che durante la mia esperienza in America mi sono accadute cose molto curiose. Una volta ho dovuto addirittura imboccare un passeggero, che non voleva interrompere la partita a poker neppure per il lunch ».*

Nella sua breve carriera, miss Joan ha già avuto esperienze drammatiche. *« Due atterraggi di emergenza, ma tutto è finito bene ». « Ha avuto paura? ». « Credo di sì. Anzi, molta all'inizio. Ma poi non ne ho più avuto il tempo. C'è molto da fare in quei casi, bisogna tranquillizzare i passeggeri, predisporre tutte le manovre d'emergenza. Come per incanto mi sono tornate in mente tutte le cose imparate durante il corso e non ho pensato ad altro ».*

Come si concilia la vita privata di una *hostess* con il proprio lavoro? *« Praticamente non abbiamo vita privata* — dice Kathleen —. *Si passa il tempo in volo, fra uno scalo e l'altro. Per questo, quando uno di noi si sposa, lascia il lavoro. E' molto difficile trovare un marito che accetti di vedere in proprio quelle poche ore la settimana ».*

Chiediamo a Joan le sue impressioni su brevi partenze italiane. *« E' tutto molto bello, ma ho avuto troppo poco tempo a disposizione. Per ora posso dire di aver conosciuto bene soltanto gli aeroporti ».*

Joan Witek e Kathleen Trentini all'arrivo a Caselle

Arrestato per bancarotta

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato Vincenzo Armani, 40 anni, via Bonafous 7. Lo ricercavano da marzo, su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del Tribunale di Novara. Con il fratello Dino, l'Armani deve rispondere di bancarotta fraudolenta, per avere distratto attività per oltre 14 milioni dell'impresa automezzi e ricevi di Novara, dopo che questa era stata dichiarata fallita.

Se la temperatura "collaborerà„ ancora

I viticultori prevedono la vendemmia superiore all'annata storica del '64

Nelle zone classiche del Monferrato, delle Langhe e sulle colline dell'Ovadese e Acquese i vigneti sono sani e i grappoli belli e numerosi - La quantità dell'uva Barbera è superiore al normale - Di qualità migliore Grignolino e Freisa

(Nostro servizio particolare)

Alessandria, 27 agosto.

Dopo un'annata di fatiche, di sacrifici e di ansie, i viticoltori stanno per raccogliere il frutto del loro sudato lavoro, tra poco più di un mese avrà inizio infatti la raccolta delle uve e la vendemmia 1970 si annuncia molto buona.

Per molti agricoltori del Piemonte, specialmente nelle province di Alessandria, Asti e Cuneo, la viticoltura costituisce il maggiore cespite dell'anno, dal ricavo delle uve o del vino, devono trovare un giusto compenso per il lavoro fatto nel corso dell'annata. Compenso che, nel 1970, sempre che il tempo si mantenga buono e in settembre non si registrino piogge insistenti, con eccessiva umidità, dovrebbe essere soddisfacente: produttori e tecnici sono in questi giorni, in generale, ottimisti circa la quantità e soprattutto circa la qualità del prossimo raccolto.

I vitigni si estendono un po' ovunque, sulle colline e le zone classiche sono l'Astigiano, il Monferrato alessandrino e astigiano, le Langhe cuneesi, le colline dell'Ovadese e dell'Acquese. In complesso, nelle tre province di Alessandria, Asti e Cuneo (dove è concentrata la maggior produzione del Piemonte) nelle annate buone si ricavano sugli otto milioni di quintali di uva: con una produzione di vino oscillante sui sei milioni di ettolitri.

I vitigni più diffusi sono Barbera, Dolcetto, Moscato, Barolo, Barbaresco, Freisa, Grignolino, Nebbiolo e Cortese. I vigneti sono ovunque sani, belli i grappoli e in gran numero. Il ritardo vegetativo dovuto al lungo inverno, ha salvaguardato la vite dalle brinate primaverili: le gemme non erano ancora dischiuse e non hanno subito danni e così ora il raccolto si presenta buono. Vi è stata qualche preoccupazione per la peronospora, ma gli opportuni trattamenti hanno scongiurato grossi pericoli.

Per quanto riguarda il Barbera, il vitigno dominante nelle province di Alessandria, Asti e, in minore misura, quella di Cuneo, l'uva è molto bella, in quantità leggermente superiore al normale; ovunque il notevole ritardo vegetativo è stato in larga parte recuperato e pertanto la vendemmia non dovrebbe essere prolungata in ottobre, minori quindi i rischi per un eventuale peggioramento delle condizioni atmosferiche.

Nella zona tipica di Nizza Monferrato il Barbera dovrebbe quest'anno ripetere quella del 1964, che fu un'annata veramente eccezionale sia per qualità che quantità.

La situazione del Moscato (zona di Canelli in provincia di Asti, di Strevi e Acqui nell'Alessandrino e di Santo Stefano in provincia di Cuneo) è altrettanto soddisfacente. L'uva, dopo il ritardo iniziale ha uno sviluppo normale.

La vendemmia del Dolcetto, che interessa in particolare le province di Alessandria e Cuneo, dovrebbe essere per quantità su livelli normali (lo scorso anno si ebbe un calo, rispetto alla media, di un 40-50 per cento); l'uva inoltre è molto bella.

Nella zona tipica dell'Ovadese, se il tempo terrà, si prevede un prodotto qualitativamente migliore a quello ottenuto nel 1964, che fu una annata «storica». I grappoli sono numerosi, consistenti e sani, protetti da una vegetazione folta e rigogliosa. La produzione maggiore verrà dai vecchi vitigni.

Il Grignolino (zona tipica a cavallo del Casalese e dell'Astigiano, attorno a Portacomaro) non è particolarmente abbondante, ma l'annata sarà senza dubbio favorevole come qualità. Veramente bella la Freisa, «come se ne vede di rado», ha commentato qualcuno, normale come quantità e pertanto superiore allo scorso anno, senza dubbio migliore come qualità.

Il Nebbiolo (zona dell'Albese) è in fase avanzata di maturazione. L'uva pare bella e la qualità, se il prodotto non risentirà della siccità, sarà più che buona. Per il Barolo, ci sono tutte le condizioni per ritenere che il raccolto sia superiore alla media normale e su un livello elevato sarà pure la qualità del vino, produzione 1970.

Identico discorso vale per il Barbaresco: quantità superiore allo scorso anno e con tutte le premesse per credere in una qualità ottima. Per questi due tipi di uva, si avrà quest'anno un notevole aumento di produzione (dal 15 al 20 per cento) in quanto diventeranno produttivi, per la prima volta, i nuovi vitigni.

Infine buone le previsioni pure per il Cortese, che ha la sua zona tipica attorno a Gavi Ligure e nel Tortonese.

Franco Marchiaro

Alessandria. Ultimi controlli prima della vendemmia nel Monferrato

Buone prospettive per il «Gattinara»

Vercelli, 27 agosto.

(tc. n.) La produzione dell'uva delle colline del Gattinarese e del Biellese si prevede quest'anno, nonostante alcuni aspetti negativi, non inferiore al passato, e cioè intorno ai 250-300 mila quintali. Un più fondato giudizio sarà possibile darlo fra una quindicina di giorni.

L'andamento stagionale non favorevole ha impedito la regolarità del ciclo di sviluppo. Nella parte bassa dei Gattinarese vi sono state inoltre grandinate, che hanno recato danni in talune aziende. Com'è noto, tutte le uve prodotte in provincia di Vercelli sono destinate alla vinificazione dei pregiati «Gattinara», «Lessona» e «Massarano», che si aggirano in media intorno ai 150-200 mila ettolitri.

Solenne chiusura del Sinodo Valdese

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 27 agosto.

(m. g.) Il Sinodo della Chiesa Valdese, che si svolge a Torre Pellice, si concluderà domani pomeriggio con un solenne culto religioso e con l'elezione della Tavola valdese, organo di governo ordinario della Chiesa.

L'intensa giornata odierna è stata articolata in tre lunghe sedute, una al mattino, una al pomeriggio ed una notturna. Conclusa la discussione sulla relazione sul matrimonio, il Sinodo ha deciso questa mattina di sciogliere il matrimonio religioso a livello concordatario da quello civile, per cui d'ora in avanti i valdesi torneranno a sposarsi civilmente in municipio davanti al sindaco e poi religiosamente nel loro tempio.

E' stata quindi discussa ed approvata la relazione sulla facoltà di teologia di Roma che in seguito alle odierne decisioni trasformerà gli attuali corsi fissi a base di lezioni regolari in seminari e studi di ricerche. Inoltre nella gestione della facoltà da oggi saranno eletti anche quattro studenti che coopereranno con il corpo accademico alla pari in rappresentanza degli allievi.

Cadavere di un neonato scoperto in una siepe

Trovato da un alpino presso una caserma a Rivoli - Era in un sacchetto di plastica

Il cadaverino di un neonato, in una borsa di plastica, è stato scoperto ieri mattina nei pressi di una caserma di Rivoli. Il militare Antonio Rabino, 20 anni, alle 8 mentre potava la siepe di rovi attorno alla caserma Ceccaroni, in frazione San Grato, ha fatto la macabra scoperta e ha dato l'allarme.

Sono accorsi altri militari, il maresciallo Cavallo dei carabinieri e l'ufficiale sanitario dott. Vigilino. Il medico ha accertato che il bimbo, nato dopo un periodo normale di gestazione, era vissuto per alcuni giorni. Nessun segno di violenza sul corpo. E' stata fatta l'ipotesi dell'infanticidio. Il Codice prevede per tale reato fino a dieci anni di carcere.

Sulla malattiera che porta al perimetro della zona militare sono state trovate tracce di pneumatici. Le indagini proseguono mentre si attende l'esito dell'autopsia. La morte potrebbe essere anche attribuita a cause naturali.

Il "giallo„ di Dronero: orientamento verso l'omicidio

Tutti accusano l'amante della donna rinvenuta morta accoltellata al cuore

Il padre della vittima: «Per me è stato lui che l'ha uccisa. Lui la picchiava e lei non ne poteva più» - La donna sarebbe anche stata seviziata con un ferro rovente - L'uomo, in carcere, nega

(Dal nostro inviato speciale)

Saluzzo, 27 agosto.

«Per me è stato lui che l'ha uccisa. Potrò sbagliarmi, ma adesso questa è la mia idea». *Chi fa questa affermazione, così categorica e grave, è Giovan Battista Isaia, padre di Anna, che è morta nella notte tra martedì e mercoledì con una coltellata al cuore. «Lui» è il suo amante, Maurizio Martini, di 28 anni, che da ieri sera è nel carcere Castiglia di Saluzzo in stato di fermo, indiziato di omicidio.*

Il padre di Anna è seduto sull'erba di un praticello davanti a casa, in borgata Tetto Rosso di Dronero. Al nostro arrivo ha posato il giornale che stava leggendo. Lo indica e dice: «Ci sono da scrivere altre cose, che non sono ancora state dette». *«Bene, prenda qui apposta per ascoltare».* «Scriva — dice il vecchio — che lui la picchiava e che lei non ne poteva più. Però non aveva mai manifestato l'intenzione di uccidersi. Due o tre giorni prima di Ferragosto era venuta a casa mia, dove vivono anche altri tre figli, Vincenzo, Bernardino e Rita. Anna in quella occasione mi aveva fatto vedere dei lividi nel collo e nella schiena. Botte che lui le aveva dato. "Ma se ti picchia, perché continui a starci, con quest'uomo? Torna con me. Prima che tu te ne andassi stavi qui, andavi a lavorare alla fabbrica di compensato, venivi a mangiare e dormivi a casa, stavamo bene io, te e i tuoi fratelli. Perché non torni?". Ma lei non mi aveva risposto: si capiva che era soggiogata da lui, che lo temeva, ma gli voleva bene lo stesso».

Giovan Battista Isaia ha 74 anni, capelli e baffi bianchi, l'occhio vivace come la parola. Ha lavorato per buona parte della vita in Francia, da dove è rimpatriato al tempo della guerra. Il suo racconto ora tocca il tasto dei nipoti, Mauro e Annamaria, figli di Anna, che sono in collegio, e allora il suo occhio si fa lucido di pianto.

«Non sanno ancora nulla. Come faremo a dirglielo?».

Riprende a parlare del giorno in cui la figlia venne a casa, prima di Ferragosto: «Anna mi aveva detto: "Spero di poter stare con te due o tre giorni, lui è andato via per far vendere delle mucche". Ma non erano passate nemmeno due ore dal momento dell'arrivo di Anna che un vicino batteva alla porta. Veniva a dire che in strada c'era uno che cercava Anna. Era lui, non osava presentarsi in casa mia e si serviva d'un'altra persona come intermediario. Anna è uscita, ha parlato con lui qualche momento, poi è tornata dentro soltanto per salutarmi. Quella è stata l'ultima volta che l'ho vista».

Il vecchio Isaia non risparmia apprezzamenti pesanti sul conto dell'amante della figlia. Dice «E' meglio perderlo che trovarlo»; «è un ubriacone e un fannullone»; *e ancora:* «Andate nella valle, a Celle di Macra, dove abita, ne sentirete tante sul suo conto».

Torniamo a Celle di Macra, dove già siamo andati ieri e dove abbiamo raccolto le parole poco lusinghiere su Maurizio Martini. Oggi le labbra dei paesani sono ancor più scolte; dopo che il nostro giornale ha portato la notizia del suo fermo per indizi di omicidio. E quasi tutti parlano, ma si raccomandano di non essere citati. Hanno paura. Raccontano di grosse bevute di Maurizio Martini, il quale poi, sbronzo, picchiava l'amante. Qualche donna quando sentiva Anna lamentarsi le diceva: «Perché continui a subire queste angherie? Vattene, piantalo». *E lei rispondeva:* «Fa così quando è ubriaco, dopo mi vuole ancora più bene e io senza di lui mi sembra di non poter resistere».

Raccontano anche dell'episodio accaduto la settimana prima di Ferragosto, quando Anna è andata dal padre. Dicono che è venuto su da Torino un amico di Maurizio che porta il suo stesso cognome. Insieme hanno bevuto, ed ancora insieme hanno selezionato la donna adulterare usando un ferro quasi rovente. E' lei stessa che ha confidato queste cose ad alcune persone, ed una di queste, una ragazza, per aiutarla a fuggire dall'amante, l'ha accompagnata con l'auto a Dronero. Dice questa giovane: «Speravo proprio che riuscisse a rompere la relazione, ma so che lui è subito andato a prenderla da suo padre, e la sera dopo erano a ballare a Dronero, stretti come due fidanzati».

Fin qui le voci, ora le notizie. Oggi pomeriggio il perito settore prof. Tovo dell'Istituto di Medicina legale di Torino, ha compiuto sul cadavere di Anna Isaia l'autopsia. La morte è avvenuta per dissanguamento essendo stata colpita un'arteria.

Per quanto è trapelato stasera, sembra che il primo orientamento sia per l'omicidio. Ci sono anche altri elementi che fanno propendere per questa ipotesi, ad esempio il coltello. E' stato trovato chiuso, sotto il letto. E' difficile pensare che una suicida, dopo essersi inferta un colpo mortale nel petto, si preoccupi di chiudere il coltello a serramanico e di gettarlo sotto il letto, dal quale lei distava almeno tre metri, quando ha compiuto il gesto.

Domattina il magistrato inquirente, dott. Ignesti, andrà in carcere ad interrogare il fermato. Sempre in mattinata il sostituto procuratore si recherà con i carabinieri a compiere un sopralluogo nella casina Tre Porte di Salicetto di Verzuolo, teatro della tragedia. Il giudice ha quattro giorni di tempo, a partire da ieri sera, momento del fermo, per decidere se rilasciare o arrestare l'indiziato.

Remo Lugli

Saluzzo. Michele Quaglia proprietario della casa dove lavoravano i due

La raccolta rifiuti sui mercati rionali

Sottrae spazzini alla città ed è antigienica - Sarà modificata e passerà in gestione all'azienda municipale

Nel programma per la pulizia di Torino il Comune intende com'è noto riformare il servizio di nettezza urbana ai mercati. L'assessore alle aziende municipalizzate, on. Magliano, ha compiuto ieri pomeriggio con alcuni funzionari un sopralluogo a Porta Palazzo e in quattro mercati rionali, dove si è reso conto del lavoro svolto dopo le 14 dagli spazzini per accumulare i rifiuti prodotti durante la mattina. Imprese private poi li raccolgono e li trasportano alle discariche. L'on. Magliano ci ha detto: «Non soltanto gli spazzini vengono sottratti ai servizi stradali, ma tutte le fasi dell'operazione sono inadeguate anche sotto l'aspetto igienico. Appena avrò i dati sul peso e la quantità dei rifiuti da rimuovere, prenderò accordi con l'azienda raccolta rifiuti per affidarle il servizio con le necessarie attrezzature».

Oggi intanto si incontrerà con l'assessore all'annona, Costamagna e con le rappresentanze degli ambulanti, per concordare un diverso sistema di raccolta dell'immondizia. I venditori dovranno evitare il più possibile, durante le ore di mercato, di spargere per terra avanzi e rifiuti; radunato via via in disparte, il materiale potrà essere asportato più facilmente.

Posta NORD/SUD

E' venuto a Torino che sapeva appena fare la barba, ora ha uno dei più eleganti negozi di acconciature - C'è anche la mini-sauna - Le signore si prenotano con settimane di anticipo - Il dramma di una maestra di Cosenza, madre di tre bimbi «Sono tornato a Gibellina in ferie, le case non sono ancora state ricostruite»

Michele Falcone, 40 anni, possiede il più moderno ed elegante negozio di acconciature della città, dotato degli ultimi ritrovati della tecnica e di una mini-sauna finlandese. Per entrare da lui, le clienti si prenotano con settimane d'anticipo, ha vinto numerosi concorsi in Italia e all'estero. Ventidue anni fa, quando è arrivato a Torino da Casalnuovo Monterotaro (Foggia), era un ragazzino che sapeva fare la barba ed aveva tanta voglia di affermarsi, di diventare qualcuno.

«In casa mia eravamo in nove — *racconta.* — Sette figli ed i genitori. Mio padre era falegname: mettere insieme pranzo e cena ogni giorno era un'impresa difficile. Come primogenito, toccava a me darmi da fare per aiutare la famiglia. Possibilità di lavoro al mio paese non ce n'erano: fossi rimasto lì, continuerei ancora a tagliar barbe e capelli sotto padrone». *Arrivato a Torino si è buttato a capofitto nel lavoro, senza pensare ad altro.* «Volevo riuscire ad ogni costo — *dice.* — Chi ha conosciuto la miseria della vita in un paese del Sud, può capirmi. Non potevo permettermi di sbagliare».

Ha partecipato ai primi concorsi, ed ha vinto. Il suo nome è diventato famoso. «Molti dicono che ho avuto fortuna, forse è vero. Ma io sostengo che per ottenere qualcosa bisogna avere costanza e saper affrontare i sacrifici. Inutile illudersi che un colpo di fortuna porti al successo: è molto più saggio essere convinti che quanto la vita ci può dare dev'essere guadagnato e conquistato giorno per giorno col lavoro». *Ora è celebre, ma continua a lavorare con lo stesso entusiasmo del primo giorno. Nel tempo libero si dedica alla pesca sportiva e suona il violino.*

Una lettrice ci scrive da Cosenza: il marito l'ha abbandonata con i tre figli per andare a vivere con un'altra donna.

«La mia è una storia triste, comune a molte altre donne meridionali. Ho 25 anni, vengo da una famiglia modesta, con sacrifici i miei genitori mi hanno fatta studiare ed ho il diploma di maestra. Appena diplomata, a 19 anni, mi sono sposata con un ragazzo più vecchio di due anni, eravamo pieni d'entusiasmo, ma non conoscevamo la vita. Dal nostro matrimonio sono nati tre figli: mio marito fa il rappresentante di commercio, abbiamo una bella casa. Purtroppo, per il suo lavoro mio marito è sovente lontano e i nostri rapporti si sono guastati. Circa un anno fa è andato a Milano, poi a Torino, dove ha assunto la rappresentanza di una industria molto importante. Per ragioni di lavoro ha affittato un alloggio a Torino e le sue visite si sono sempre più diradate. Da cinque mesi non si fa più vedere, non risponde alle mie lettere. Da conoscenti ho saputo che vive con un'altra donna: sono andati perfino in vacanza insieme.

«Sono andata a Torino per cercarlo, ma lui non si è fatto trovare. Ho aspettato invano una sua lettera, qualcosa, una spiegazione. Nulla. Ora sono rimasta anche senza denaro, i pochi risparmi sono finiti. I bimbi hanno bisogno di molte cose, ma non posso provvedere. Non ho denunciato mio marito ai carabinieri, come mi hanno consigliato parenti e amici, perché spero che si ravveda e non voglio creare situazioni penose per i miei figli. Ora non so più che farvi: ho scritto sperando in un aiuto e con l'augurio che mio marito legga queste righe. O che le legga la donna che ha portato via il padre ai miei figli: forse proverà rimorso e vergogna per quello che ha fatto. Io non condanno mio marito, infatti, ma quella donna che non ha esitato neppure di fronte al dramma dei miei bambini».

Segue la firma

Desolazione a Gibellina tutto è rimasto come prima

Tre anni fa il terremoto devastò paesi e città della Sicilia. Un operaio di Gibellina (Trapani), emigrato nel Nord per ricostruirsi una casa, è tornato al suo paese per una breve vacanza. Nulla è cambiato: le case sono ancora pericolanti, sulle macerie cresce l'erba.

Michele Falcone si è imposto dopo vent'anni di lavoro

«Sono un operaio di 29 anni, padre di quattro figli, fino a tre anni fa abitavo a Gibellina, in provincia di Trapani. Non avrei mai lasciato la mia bella Sicilia, ma una notte la terra ha tremato e la mia casa è stata distrutta. Io e la mia famiglia ci siamo salvati per miracolo: un'ora prima eravamo scappati in campagna perché avevamo paura. Per settimane abbiamo vissuto in una tenda: mangiavamo il rancio dell'esercito, dormivamo per terra, anche i bambini, pioveva e nelle tende entrava l'acqua. Ci avevano promesso tanti aiuti, ma non hanno fatto nulla. Così io, appena ho potuto avere il biglietto gratuito per il treno, sono venuto a Torino, dove abitavano dei compaesani.

«Ho lavorato ai mercati generali, poi come muratore, dormendo in un sottoscala in casa di amici. Poi sono stato assunto in un'officina e, dopo quasi sette mesi, ho fatto venire anche mia moglie e i miei figli. Trovare casa non è stato facile: ci siamo adattati a vivere in due soffitte vicino a Porta Palazzo. Avevamo tanta nostalgia della nostra bella isola e quest'anno, facendo molti sacrifici, siamo riusciti a mettere da parte il denaro per il viaggio. Siamo andati a trovare i nostri parenti, volevamo rivedere il nostro paese. Che desolazione. Tutto è rimasto come allora. Le case distrutte non sono state ricostruite, quelle pericolanti sono puntellate. Il paese sembra morto.

«Ho parlato con gli amici: vorrebbero andarsene via tutti, uno è venuto a Torino con me e adesso è a casa mia e spera di trovare un lavoro. Ci avevano promesso mari e monti, sono venuti tanti ministri, i giornali hanno scritto per mesi, ma nessuno ha fatto qualcosa per noi».

Segue la firma

Scioperano gli operai della Falconi dopo l'arresto dei quattro dirigenti

Vogliono richiamare l'attenzione delle autorità sul pericolo che l'azienda venga chiusa - Un incontro dei sindacalisti con il commissario giudiziale e il prefetto

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 27 agosto.

(p. b.) L'ordine di cattura contro cinque dirigenti della «Falconi Ascensori» ha suscitato grande scalpore in città: le maestranze dello stabilimento hanno deciso per domani alle 10 uno sciopero dimostrativo per richiamare l'attenzione delle autorità e dell'opinione pubblica sulla critica situazione dell'azienda e il pericolo che venga chiusa.

Nonostante il massimo riserbo dell'autorità qualcosa è trapelato sulle ragioni che hanno indotto la Procura della Repubblica ad emettere i cinque ordini di cattura nei confronti dei massimi dirigenti della società. I capi di accusa non sono soltanto la bancarotta fraudolenta e la truffa, ma per qualcuno c'è anche l'imputazione di estorsione e quella di interruzione di un ufficio o servizio pubblico (articolo 340 C.P.).

Altri reati dovrebbero essere contestati quanto prima ad altre persone coinvolte in quello che ormai, a Novara, viene definito lo «scandalo della Falconi». Per quanto riguarda la bancarotta, si è avuta conferma, almeno attraverso gli ordini di cattura, delle voci che da tempo circolavano in città: l'esportazione cioè di merci per un miliardo e mezzo senza che il corrispettivo in valuta straniera sia mai stato trasferito in Italia.

Ciò sarebbe avvenuto prima che la «Falconi Ascensori» fosse ammessa all'amministrazione controllata. Altre distrazioni, meno importanti, sarebbero avvenute anche recentemente, durante cioè l'amministrazione controllata. Si parla di contanti per oltre 4 milioni e di quantitativi di merci uscite con i camion dallo stabilimento all'insaputa del commissario giudiziale nominato dal Tribunale, dott. Dino Tupputi.

A carico del presidente e consigliere delegato della «Falconi», ing. Placido Flury (il solo dei cinque incriminati non ancora arrestato), e dell'ex vice direttore generale, rag. Bruno Martinetti, l'accusa di truffa continuata concerne i presunti raggiri che hanno permesso loro di ottenere dalla Banca Nazionale delle Comunicazioni anticipazioni per un miliardo e 900 milioni.

L'ordine di cattura per estorsione, a carico dell'ing. Ferdinando Flury, figlio del presidente e consigliere delegato, e dell'ing. Mario Fiorese, direttore generale della «Falconi», entrambi arrestati ieri, riguarderebbe un episodio abbastanza recente. I due avrebbero costretto il cassiere dell'azienda, Filippo Manente, minacciandolo di licenziamento, a corrispondere un milione e mezzo ad un commercialista milanese, nonostante il commissario giudiziale ne avesse fatto specifico divieto.

L'accusa di interruzione di un ufficio o servizio pubblico è formulata nei confronti degli ingegneri Flury, padre e figlio, e dell'ing. Fiorese, in concorso con altri impiegati della «Falconi» (i quali verrebbero interrogati con ordine di comparizione, cioè a piede libero). Riguarda un episodio avvenuto nei primi giorni dell'amministrazione controllata.

Le persone incriminate avrebbero impedito al commissario giudiziale dott. Tupputi di prendere visione di alcuni documenti contabili.

La cronaca della giornata registra l'arrivo al carcere di Novara, da «San Vittore», del rag. Bruno Martinotti, arrestato ieri a Milano, e un incontro dei sindacalisti con il commissario giudiziale e con il prefetto. Entrambi hanno assicurato che per ora la «Falconi» non corre il rischio di chiudere.

Ruba al supermarket

Mentre faceva acquisti in un grande magazzino di via Roma, la signora Maria Bonino in Beretta, via Sarpi 90, è stata derubata, ieri del portafogli con 23 mila lire e documenti. Il borseiolo è Calogero Pruscione, 24 anni, di Palermo, che il 2 luglio scorso era stato diffidato a non tornare a Torino per tre anni. Lo hanno smascherato mentre stava allontanandosi e consegnato agli agenti del commissariato Castello, che lo hanno arrestato.

Ragazza si avvelena salvata dalla nonna

15 anni - Sconvolta perché non può andare dal fidanzato

Una ragazza di 15 anni ha tentato di uccidersi perché le impedivano di raggiungere il fidanzato a Napoli: l'ha salvata la nonna, è fuori pericolo alle Molinette.

Elena Martucci abita con la madre in via Leini 16. Lo studio l'ha esaurita e un mese fa è stata ricoverata in una clinica di San Maurizio per un periodo di cura. Una settimana fa è tornata a casa, guarita. Ma nel frattempo il fidanzato, Donato di 23 anni, è partito per Napoli. La ragazza ha insistito per raggiungerlo. Ma la madre si è opposta: «Un viaggio potrebbe nuocerti».

Ieri alle 13 Elena era sola in casa e ha telefonato alla nonna: «Oggi non grandina, ho un forte mal di capo. Resto a letto». Dopo due ore la donna, preoccupata, è andata dalla nipote: l'ha trovata rantolante.

A Rivoli due consiglieri sarebbero ineleggibili

Sono i professori Donadio e Balzola - Dipendono dall'ospedale che è sottoposto alla vigilanza del Comune

La formazione della giunta di sinistra a Rivoli, concordata da psi, psi e psiup, che hanno sedici voti su trenta, rischia di subire un ulteriore ritardo. Anticipando i gruppi politici che avevano espresso analogo proposito, la segreteria del psi ha chiesto al consiglio comunale che si riunirà il 5 settembre di dichiarare ineleggibili i medici, i consiglieri prof. Franco Donadio (psi) e prof. Luigi Balzola (psi), perché dipendenti da un ente ospedaliero civile) che ha rapporti finanziari con il Comune. L'amministrazione civica ha infatti recentemente garantito con una fideiussione un debito di 25 milioni dell'ospedale e ha anticipato allo stesso sirio 25 milioni per spese di spedalità; quindi l'ospedale è sottoposto alla sua indiretta vigilanza, e per la nuova legge ospedaliera il Comune deve nominare tre dei cinque membri del suo Consiglio di amministrazione.

Il prof. Donadio, designato sindaco, è primario del pronto soccorso dell'ospedale; il prof. Balzola ne dirige il reparto maternità. Se la richiesta sarà accolta, ai due medici subentreranno i primi due esclusi delle liste.

Insanguinato al volante denuncia un'aggressione

Un operaio in via Milano

Telefonata alle 2 della scorsa notte in Questura: «In via Milano un uomo sta morendo dissanguato». E' accorsa una «Volante», gli agenti hanno trovato l'operaio Domenico Castagallo, 41 anni, via Genova 193, privo di sensi sul volante della sua «600». Aveva le mani e i vestiti insanguinati. E' stato accompagnato al Maria Vittoria e medicato per ferite da taglio alle spalle e al torace: guarirà in 8 giorni. Sull'auto è stato raccolto un coltello a forma di serramanico macchiato di sangue.

Ieri pomeriggio il Castagallo, interrogato dalla polizia, ha detto: «Lavoro alla Snia Viscosa, con il turno di notte. Prima di andare allo stabilimento, mi sono fermato in un caffè di via San Domenico. All'uscita un gruppo di giovani mi ha assalito senza ragione. Ho fatto in tempo ad entrare nell'auto e sono svenuto. Poi non ricordo più nulla».

ECHI DI CRONACA

recupero anni studio: medie, ragionieri, geometri, periti
Cambiamento ordine studi senza perdita anni. Corsi di licenza media (tre anni in uno) anche con orario alternato per turnisti. Convitto, semiconvitto, doposcuola. Istituto Padano, v. Nizza 107, 10126 Torino. Servizio informazioni telefono 657.013 - 659.697.

all'Istituto Impera
corso San Martino 2, t. 518.974, sono riaperte le iscrizioni ai corsi gratuiti ed a pagamento di dattilografia, stenografia, calcolo e contabilità meccanizzate, paghe-contributi, lingue, perforatrici meccanografiche IBM.

segretarie d'azienda
Aperte le iscrizioni al corso, riservato alle Licenziate di Scuola Media, che specializza rapidamente per l'impiego più qualificato e meglio retribuito. SIST, via Po 2, telefono 547.573.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949
877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

parati - decorazioni
Ville, alloggi, negozi. Vasto assortimento decorativo. Preventivi gratuiti. Telefonare 257.113.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111
596.879 Tecnico TV espertissimo. Ripara subito a domicilio.

elettricista urgente? telefono 296.949
Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico

TV centro assistenza TV tel. 728.124
Riparazioni immediate, servizio continuato dalle ore 8 alle 22 anche festivo.

tappezzeria in carta applicatela da voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

tappezzeria in carta applicatela da voi
I nuovi tipi della nostra produzione ed i nuovi arrivi dall'estero sono a vostra disposizione con tutte le istruzioni necessarie per un'applicazione rapida e facile. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

istituto Vagnone corsi annuali di preparazione all'impiego
per Segretarie d'ufficio, Stenodattilografe, Operatrici contabili, Paghe e contributi. Esami in sede. Certificati aventi valore legale ai fini della Qualifica professionale. Via Vagnone 7 - Telef. 488.994.

istituto Vagnone
Via Vagnone 7 - Tel. 488.994.
Segretarie: **Stenodattilografe**
Segretarie: **Contabili**
CORSI GRATUITI sovvenzionati dal Ministero del Lavoro.
Importanti e numerose aziende richiedono i nominativi delle nostre allieve per assumerle al lavoro.

ISTITUTO
BERTOLA
VIA PO, 8 - Telefono 542.549 - 541.421
Dal 1887 al servizio della scuola
Corsi diurni e serali di recupero e abbreviazione per ogni tipo di scuola
CONSULENZA SCOLASTICA GRATUITA

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

La vecchia Napoli di Matilde Serao

L'assistito: macchiette e scene di un mondo superato

Nell'epoca dell'adolescenza e delle più disordinate esplorazioni letterarie, ci capitò in mano, frugando nella libreria di famiglia, un romanzo di Matilde Serao intitolato « La ballerina ». Vi si narrava di una sventurata danzatrice napoletana, Carmela Minino, che innamorata segretamente del conte Terzi, amante ufficiale della sua collega d'arte Emilia Tromba, si concedeva per disperazione al giovane Roberto Gargiulo; e che abbandonata poscia dal fatuo Gargiulo, diventava preda delle brame di un anziano ma insaziabile seduttore, il cav. Scognamiglio; e che infine si redimeva, per così dire, accanto al cadavere del conte che, privo della Tromba, era andato a uccidersi in una locanda dei bassifondi partenopei.

Le folli risate con cui accompagnammo la lettura offesero gravemente mia nonna e una zia che quel romanzo avevano carissimo. E per anni la Serao fu per noi solo « la ballerina », ossia intrigo melodrammatico e lacrimoso ai limiti del grottesco.

Più tardi la conoscemmo con minore precipitazione e la inquadrammo nel suo tempo e nell'ambito di un verismo regionale che con l'imperante naturalismo francese (Zola) aveva avuto rapporti agitati e non sempre felici e che comunque era di continuo temperato da umori patetici e da un'irresistibile inclinazione al bozzettismo affettuoso; e facemmo tesoro di un celebre giudizio di Benedetto Croce, riportato in manuali e antologie: « L'elemento di riflessione, e l'altro che potrebbe dirsi di cultura, è nella Serao quasi nullo... Essa è tutta osservazione realistica e sentimento: o meglio, osservazione mossa da sentimento ». Il che significa in parole povere, che l'autenticità della scrittrice va ricercata principalmente in certe descrizioni minute e appassionate della Napoli della seconda metà dell'Ottocento, in certi quadretti popolari, in certi personaggi pittoreschi e caratteristici colti con immediatezza e vivacità.

Ma il recupero di un piccolo frammento di Matilde Serao — com'è avvenuto ieri sera in tv con *L'assistito* — può dire al pubblico di oggi?

Diamo atto che il tema della mania per il gioco del lotto è tipico della Serao che l'ha trattato soprattutto in chiave drammatica (si pensi a « Il paese della cuccagna », con la tragica figura del vecchio marchese Cavalcanti succubo di un falso indovino e losco avventuriero, tal De Feo). Ma alla resa dei conti la storietta di ieri in cui si vedeva il cavalier Cannavale (nessuna parentela con l'avvocato Cannavale, appena comparso ne *Le terre del Sacramento*...) recarsi dall'« assistito », cioè da colui che nel rione è ritenuto capace di dare i numeri « sicuri », ricevere un terno secco e perderlo poco dopo a beneficio di altri giocatori, compreso un barbiere aspirante alla mano di sua figlia, era una cosetta piuttosto banale e di maniera, buona quasi soltanto per favorire scenette di colore e un macchiettismo teatrale e convenzionale abbastanza stucchevole e in ogni caso superatissimo.

La rielaborazione dei testi della Serao era di Italo Alfaro; la regia dello stesso Alfaro; tra i volonterosi interpreti, Giuseppe Porelli e Carlo Croccolo.

* *

Sull'altro canale, dove figuravano riprese delle Universiadi di Torino, è andato in onda il quarto capitolo della *Nuova enciclopedia del mare* di Bruno Vailati che la volta scorsa aveva offerto una puntata di un tecnicismo un po' pesante e che stavolta invece ha piacevolmente e amabilmente dedicato le sue attenzioni agli animali, ai fenomeni, alle imprese del mare che sta « alle porte di casa », vale a dire a tutto quello che può succedere nelle acque familiari dove ogni estate ci immergiamo.

* *

Stasera sul canale nazionale alle 21 quarta puntata della trasmissione scritta e realizzata da Roberto Rossellini *Lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza*: si parlerà di cristianesimo, di invasioni barbariche, di monachesimo, di arabi, di Maometto e di civiltà islamica a contatto con l'Europa.

Seguirà, dopo le 22, per la rubrica *Grandangolo* (la rubrica che, com'è noto, ripresenta servizi speciali del telegiornale girati tra il '66 e il '70 e scelti da Vittorio Gorresio), sarà replicato il reportage *Rommel, un caso di coscienza* di Sergio Zavoli.

Sul secondo canale seguiamo dalle 17 alle 19 cronache delle Universiadi da Torino. Alle 21,15 un episodio dell'avventurosa serie *Racconti del mare* di Nestore Ungaro e alle 22,25 circa terzo appuntamento con *C'era una volta ieri* che con rari spezzoni cinematografici farà rivivere taluni aspetti degli Anni 20.

* *

Radio: stasera sul « nazionale » alle 21,15 *Concerto* (direttore Celibidache, musiche di Milhaud, Strauss e Schumann); sul « secondo » alle 21,15 *Libri stasera* e alle 22,40 *Con Mompracem nel cuore* (da Emilio Salgari); sul « terzo » alle 14,30 *Ritratto d'autore: John Cage*, alle 17,45 *Jazz oggi* e alle 21,30 *Operetta e dintorni* a cura di Mario Bortolotto.

u. bz.

A Chiaverano, presso Ivrea

I giovani fanno teatro per restaurare la chiesa

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 27 agosto.

Sono cominciate questa sera a Chiaverano, nella piccola chiesetta di Santo Stefano, che sorge isolata su una altura fuori del paese, le rappresentazioni teatrali « Estate '70 »: una iniziativa curata da giovani del paese che ha per obbiettivo il reperimento dei fondi necessari al completo restauro della chiesetta millenaria.

La prima iniziativa per salvare il prezioso monumento venne intrapresa quattro anni fa da un giovane violoncellista di Cascinette, Antonio Mosca, componente dell'orchestra sinfonica di Zurigo, il quale, in occasione del matrimonio con una collega, l'americana Lee Robert, offrì agli invitati un concerto tra le rovine della chiesa.

Ciò portò a risvegliare l'interesse verso Santo Stefano, nella cui cripta, ancora ben conservata e completamente affrescata, vi sono pitture di tre differenti periodi, le più pregevoli delle quali, di stile bizantineggiante, risalgono al dodicesimo secolo.

Dopo *Guerra, guerra d'amore*, che viene presentata dal Gruppo Teatro 2, diretto da Pier Giuseppe Corrado — un *collage* di poesie di diversi autori, da Pavese a Garcia Lorca, da Quasimodo a Brecht — sono previste numerose repliche de *La Mandragola* e di *Assassinio nella cattedrale*.

Preminger sotto accusa «Dissacrò un cimitero»

Boston, 27 agosto.

Il regista Otto Preminger non è comparso ieri dinanzi al tribunale di Quincy dove avrebbe dovuto rispondere dell'accusa di aver dissacrato un cimitero.

Gli estremi del reato sono stati ravvisati dai giudici in una scena del film *Tell me that you love me Junie Moon* (« Dimmi che mi ami, Junie Moon ») in cui l'attrice Liza Minnelli compariva nuda nel cimitero di Blue Hills.

(Ap)

McCartney conferma «I Beatles sono sciolti»

Londra, 27 agosto.

In una lettera inviata al giornale specializzato inglese *Melody maker* il beatle Paul McCartney afferma che il complesso *« è finito »* e che i quattro ragazzi di Liverpool *« non torneranno mai più insieme »*.

McCartney, autore insieme all'altro beatle John Lennon dei maggiori successi del complesso, ha voluto così dare una netta e sicura smentita alle voci circa una presunta riunione dei Beatles.

Paul, che si trova in Scozia insieme alla moglie per una vacanza estiva, ha detto che intende dedicarsi alla famiglia.

(Ap)

Oggi alla televisione

Programma nazionale

18,15: **La tv dei ragazzi**: « Uno, due e... tre », film, documentari e cartoni animati.
18,45: « Il paese del circo », numeri del circo Everywhere.
19,15: « Lassie ».
19,45: « Un elefantino per lo zoo », telefilm.
19,45: **Sport - Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **« La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza »**, programma scritto e realizzato da Roberto Rossellini. Regia di Renzo Rossellini jr. L'impero romano crolla sotto i colpi delle invasioni barbariche; nel monastero si conserva la civiltà; i barbari si adeguano ai costumi dei popoli conquistati, che a loro volta apprendono con le loro tradizioni. Con l'ondata degli arabi che, infiammati da Maometto, conquistano parte dell'Asia bizantina, la Persia, l'Egitto, quella che fu l'Africa romana e la Spagna, si diffondono in Europa nuove tecniche e scienze.
22 —: **« Grandangolo »**, dieci anni di servizi speciali del Telegiornale riproposti da Vittorio Gorresio: « Rommel, un caso di coscienza », di Sergio Zavoli. Il documentario, del 1962, rievoca, attraverso le testimonianze di chi gli fu vicino, la figura del comandante dell'Afrika Korps, la sua partecipazione alla congiura contro Hitler e la sua morte.
23 —: **Telegiornale.**

Secondo programma

17 —: **« Universiadi '70 », da Torino.**
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **« Racconti di mare »**, « Il mistero della Sfinge », di Nestore Ungaro. Il capitano e l'equipaggio del cargo « Sfinge » abbandonano la nave. I « sub » della goletta « El Chico », raccolto un S.O.S., accorrono, ma già un mercantile è giunto vicino al cargo. Non si capisce perché la nave sia stata abbandonata. Lo scoprirà il gruppo di subacquei.
22,25: **« C'era una volta ieri »**, « Il secolo compie vent'anni », presenta Romolo Valli, partecipa Milly. Il mondo è uscito dalla prima guerra mondiale; vedremo stasera Petrolini; la lotta contro l'alcool negli Stati Uniti, Rodolfo Valentino, Charlie Chaplin, la prima pompa di benzina e la moda di quegli anni

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,40: « Minimondo musicale »; 20,20: Telefilm; 20,50: « Francesco si prende la rivincita », documentario; 21,20: Telegiornale; 22: « 5000 dollari di taglia », telefilm; 22,50: « Cuore della terra ».

Programmi radio

NAZIONALE

Giornale radio: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23,05
6,00 Mattutino musicale
7,10 Taccuino musicale
7,43 Musica espresso
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io, con Nando Gazzolo
11,30 Un disco per l'estate
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 Una voce dal Sud: R. Fratello
13,30 « La nemica » di Dario Niccodemi
14,15 D. Luce e M. Costanzo in Buon Pomeriggio
16,00 Musica a due dimensioni
16,20 Per voi giovani - Estate
18,00 15 minuti in discoteca
18,15 Sette volte Jimmy
18,45 Stand di canzoni
19,05 Vacanze in musica
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Filologia e storia degli umanesimi europei
20,50 Perdoni il disturbo
21,15 Concerto diretto da S. Celibidache. Soprano: Gundula Janowitz
23,10 Universiadi '70 da Torino

SECONDO

Giornale radio: 6,30 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22 - 24
8,00 Il matrimoniere
7,43 Billardino a tempo di musica
8,14 Musica espresso
9,00 Romantica
9,35 Signori l'orchestra
10,00 La portatrice di pane
10,15 Carla Rosalba Archilletti
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasmissioni regionali
12,35 Appuntamento con Bobby Solo
13,00 Hit Parade
13,45 Quadrante
14,00 Trasmissioni regionali
15,15 Per gli amici del disco
16,00 Pomeridiana
17,55 Aperitivo in musica
18,35 Universiadi '70
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Qui Bruno Martino
19,55 Quadrifoglio
20,10 La cicala
21,15 Libri-stasera
21,30 Musica leggera da Vienna
22,10 Piccolo dizionario musicale
22,43 Con Mompracem nel cuore
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

TERZO

Giornale radio: 18
9,30 Radioscuola delle vacanze
10,00 Concerto di apertura
10,45 Musica e immagini
10,55 Archivio del disco
11,40 Musiche italiane d'oggi: Franchini Passini, Dal la Vecchia
12,10 Meridiano di Greenwich
12,20 L'epoca del pianoforte: Prokofiev, Strawinsky
13,00 Intermezzo: Mozart, Clementi, Boccherini
14,00 Fuori repertorio: Donizetti, Ponchielli
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 John Cage
14,55 Wolfgang Amadeus Mozart
15,10 Felix Mendelssohn - Bartholdy
17,35 La disobbedienza civile di Henry Thoreau
17,45 Jazz oggi
18,15 Musica leggera
18,45 La favolosa storia del circo
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 L'aggressività nel mondo animale
20,45 Personalità dei primi Parlamenti italiani
21,30 Operetta e dintorni

TEATRI E RITROVI

Prez. biglietti salone La Stampa *via Roma 80 - telefono 57.51.13*

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in « Questa pazza pazza Torinapoli ». Oggi ore 18,15 e 21,15.

AL BAGATELLE ESTIVO (Lavarone 2): Giardino ingresso e cons. L. 1000. **AL FLORIDA** (p.za Solferino, 142-822): I Los Santos, canta Marco. Ore 21. **BELLE ARTI:** Bubù Ilecio. Ore 21. **CLUB 84:** Mister Bianco. Ore 21. **CHALET:** Bruno Billy. Ore 21. **GAY SALA** (v. Pomba 7): Loredana Faby. Ore 16,45 e 21. **GIPSY** (Collegno, C. Battisti 21): stasera riapertura con « La Titine ». **LE ROI ESTIVO:** Gianni Epoca 5. 21.

AL 2000: riapertura sabato 29 agosto, con Sandrena 30-70. **BOCCACCIO** (Moncalieri 145, 683.866). **GOLDEN BOY** (v. Venaria 165). **ROUGE NOIR** (v. Frejus 80, locale rinnovato): riapertura domani. **SAN GIORGIO** Valentino, Ristorante, Dancing: orchestra I Poeti. **VOOM VOOM** (v. Borgo 10, t. 331.040): ore 21. **WEST END** Night Club: riapertura 1 settembre.

ARATJOLE (Saccili 26, 541.021): 21. **ASYLUM** (v. Valla 8, t. 539.889): ore 21, lotte rinnovato sarà condizionato. **BABY NIGHT - LA CLOCHE** Rinomante (c. 894.241, str. Traforo Pino 100). **CAPRICE** (v. Sacchi 36, t. 551.582): 21. **LIDO ESTIVO** (c. Moncalieri 422): 21. **KILT:** sabato 29 riapertura, locale rinnovato. **VILLA GAY DISCOTECA:** ore 21. **WHISKY NOTTE** (tel. 687.365): ore 21.

GAY SALA
Via Pomba, 7
Ore 16,45 e 21: RIAPERTURA
LOREDANA FABY
e COPAINS

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): orario 10-13, 15-18.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Le calde notti di Poppea », Olimpia Bovina, Read Harris. Cinemascope, colori. Viet. 18. Orario: 14,40, 16,35, 18,30, 20,30, 22,30.
ARLECCHINO: « I diavoli del Grand Prix », Mark Damon, W. Campbell, L. Anders. Colori.
ASTOR: « Mash », le premio assoluto al Festival di Cannes. Colori. Viet. 14. Orario: 14,30, 16,30, 18,25, 20,25, 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: « A ciascuno il suo » di Elio Petri, con G. M. Volontè, I. Pappi. Technicolor. Vietato 18. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CORSO: « I leopardi di Churchill », R. Harrison, K. Kinski. Colori. Orario: 14,20, 16,30, 18,15, 20,25, 22,30.
CRISTALLO: « La tortura delle vergini », Eastmancolor. Vietato 18. Orario: 15, 16,45, 18,30, 20,30, 22,30.
DORIA: « Fragole e sangue » (Premio speciale della Giuria al Festival di Cannes), Bruce Davison, Kim Darby, James Coco. Colori. Vietato 18. Orario: 14,20, 16,20, 18,25, 20,25, 22,30.
GIOIELLO: « de Sade », Senta Berger, Klaus Dahlen. Tech. Vietato 18. Orario: 14,30, 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.
IDEAL: « Corri, Angela, corri », William Smith, Valerie Starrett. Colori. Vietato 14. Apertura 14,30. Spettacoli: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
LUX: « Lo strano triangolo », Peter O'Toole, Susannah York. Colori. Orario: 14,10, 16,15, 18,25, 20,25, 22,30.
METROPOL: « Gatto pericoloso », Tamara Bartoli, C. Lombo. Tech. Vietato 14.
NAZIONALE: « Germania, 7 donne e una », Colori. Vietato 18. Orario: 15, 16,55, 18,45, 20,35, 22,30.
RIPOSI: « Sei donnali in cerca di gloria », S. Whitman, F. Sommer, C. Ingram. Colori. Orario spettacoli: 14,25, 16,10, 18,30, 20,40, 22,50.
ROMANO: « L'armata Brancaleone », Vittorio Gassman, Catherine Spaak, un cavallo. Orario: 15, 17,50, 20, 22,30.
VITTORIA: « La ragazza di nome Giulia », Silvia Dionisio, Gianni Macchia, Anna Moffo. Tech. scope. Vietato 18. Or.: 14,20, 16,20, 18,25, 20,25, 22,30.

ALFIERI: « Repulsione », Catherine Deneuve, John Fraser, Y. Furneaux; regia di Roman Polanski. Vietato minori 16. Orario: 16, 18,25, 20,50, 22,50.
ARISTON: « Pussycat, Pussycat ti amo » (an My Sharie, John Gavin, Anna Calvi). Colori. Vietato 18.
AUGUSTUS: « Zabriskie Point », un film di Michelangelo Antonioni. Metrocolor, panavision. Viet. 18. Orario: 14,20, 16,20, 18,20, 20,30, 22,30.
CAPITOL: « La prima volta », Ghita Nanni. Colori. Vietato 18.
ERBA (c. Moncalieri 240): « La Cina è vicina », Glauco Mauri, Lidia Terki; regia di Marco Bellocchio. Orario: 16,30, 18,35, 20,35, 22,50.
MAFFEI: « Quando l'inferno si scatena », Charles Bronson.
TORINO: « Subterfuge », Gene Barry, Joan Collins, R. Todd. Tech. Vist. 14.
ALESSANDRA: « Easy Rider » (Libertà e paura), P. Fonda, D. Hopper. Tech. Vist. 18, terza condizionato.
COLOSSEO: « Uno spada per Brando », P. Winston, K. Schubert. Cinemascope. Colori.
FARO: « Easy Rider » (Libertà e paura), P. Fonda, D. Hopper. Technicolor. Vietato 18.
FIAMMA: « Un uomo chiamato cavallo », Richard Harris, Corinna Tsopei. Scope. Technicolor.
FORTINO: « Il terrore negli occhi del gatto », M. Sarrazin, G. Buonaiuti. Colori. Vietato 14.
HOLLYWOOD: « Una spada per Brando », P. Winston, S. Schubert. Colori. Prima ass. Torino. Ap. 14,45: ult. 22,30.
LA PERLA (a Borgaro): « Silvana Mangano, Anthony Quinn. Colori.
MASSAUA: « Una spada per Brando », Paul Winston, Karin Schubert. Tech. sc.
MASSIMO: « Il terrore negli occhi del gatto », M. Sarrazin, G. Buonaiuti. Colori. Vietato 14.
ORFEO: « Riuscirà la nostra eroe ventenne a ritrovare vergine lino alle fine della nostra storia? », M. Liberati, T. Arden. Tech. Vist. 18. Apertura ore 15, ultimo 22.30 tarda condizionata.
PRINCIPE: « Barabba », Silvana Mangano, Anthony Quinn. Colori.
STADIO: « Carmen Baby », Uta Levka. Technicolor. Vietato 16.

ADRIANO: « Prudenza e la pillola », D. Niven, D. Kerr. Tech. Vietato 14.
ALCIONE: Comp. Mario Ferrero in « Questa pazza pazza Torinapoli ». Riposa. Ore 15, 21,20. Film: « Chiedi perdono a Dio ma... » (Technicolor).
ALPI: « La maschera di cera », V. Price, C. Bronson. Col. scope. Viet. 18.
REGINA: « Blu » (in Benjamino ». C. Bisi, C. Jade. Tech. Vietato 14.

MILANO: « 002 agenti segretissimi », F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor. « Capitani di ventura ». Tech. Ap. 10.
OLIMPIA: « E Dio disse a Caino », Klaus Kinski. Colori. Vietato 14.
PO: « Don Chisciotte e Sancho Panza », F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor.
P. NUOVA: « Il pistolero segnato da Dio », A. Steffen. Colori. « Delitto a Posillipo ». Colori. Ap. 10.

GIARDINO: « 36 ore all'inferno », R. Harrison. Technicolor.
MIRAFIORI: « Buio oltre il sole », R. Taylor, L. Minsieux. Tech. Vietato 14.
S. RITA: « La vendetta dei gladiatori », M. Hamilton, N. Retsarelli.
SMERALDO (c. Tunisi 32, t. 592.711): « I magnifici 7 », Y. Brynner, C. Bronson. Technicolor.
VINZAGLIO: « Una sonda per Brando », P. Winston, S. Kwin. Tech. sc. Pelon Vitaone Torino. Ult. ore 22.30.

AMERICA: « Il cervello », D. Niven, Bonvilli, E. Wallach. Scope, colori.
ARALDO: « Ercole l'invincibile », Dan Vadis. Colori.
ELISEO: « Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto », G. M. Volontè, F. Balkan. Tech. sc. Viet. 14.
SAN PAOLO: « Buio nella nuvola », A. Stewart. Tech. Vietato 18.

ABIZONA: « L'altra faccia del pianeta delle scimmie », C. Heston, I. Francis. Colori.
ARTISTI: « Robin Hood l'invincibile arciere » C. Quinney, F. Policello, col.
CORALLO: « Topaz », di Alfred Hitchcock, a colori.
FRIOANO: « E venne il giorno dei limoni neri » A. Sabato, F. Balkan, col.
GROPA: « L'universale degli esseri perduti » F. Donald, C. Kris, a colori.
VITT. VENETO: « Il clan di Chicago » colori, P. Lee Lawrence, B. Schoeller.

ASTRA: « Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto » tecn. sc. G. M. Volontè, F. Balkan. Vietato 14.
BERNINI: « Sequestro di persona » di G. Mingozzi, con Franco Nero, C. Ramolino, a colori.
CIBRARIO: « Stella di fuoco » tecn. Elvis Presley: « Garden mirata vero » con Liana Orfei, in tecnicolore.
FIUME: « Le calde notti di Lady Hamilton », in technicolor, scope.
ODEON: « Neve su bianco » technicolor, con Anita Sanders. Vict. anni 18.
STAR: « Ballata della città senza nome », con Lee Marvin, Clint Eastwood, Jean Seberg, in technicolor, scope.

ADUA: « L'uomo dal lungo fucile » technicolor, con Pierre Brice.
ARS: « Colpi di dadi, colpi di pistola », 18. Keel, Y. De Carlo. Col. scope.
AURORA: « La maschera della morte rossa » technic. V. Price. Vict. anni 18.
MAIOR: « Buco nelle pareti » tecn. A. Stewart. Vietato minori anni 18.
NORD: « I due figli » scoc. con Franco Franchi, Cicelo Ingrassia.
ORIENTE: « Sono il segno dello Scorpione » col. G. M. Volontè. Viet. 18.
PALERMO: « Che fanno i nostri supereroi tra le vergini della giungla? » in technicolor, con G. Martin.
SOCIALE: « Scaramouche » in technicolor, con Stewart Granger, E. Parker.
ZENIT: « Casa degli amori particolari » technicolor. Vietato minori anni 18.

ACAPULCO (v. Denlerotti 6, t. 651.264, p.za Nizza): « Colpo rovente » technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
CABIRIA: « Vip mio fratello superuomo », prodotto e diretto da Bruno Corazzo.
CONTINENTALE: « Una sonda per Brando » P. Winston, S. Schubert, T. Cimarosa, a colori.
GHIGO: « Il tesoro di Londra » tecn. I. Fürstenberg, G. Farell. Vietato 18.
ITALIA: « Scaramouche » in technicolor, con Stewart Granger, E. Parker.
PIEMONTE: « Non toccate la casa vicina », S. Knight, I. Caan. Col. V. 18.
SAN CARLO: « Dio perdona... io no! » Terence Hill, F. Wolff, in technicolor.
SPEZIA: « Killer Kid » scope, technicolor, con Anthony Steffen. Aperi. 15.

DIANA: « Adios Gringo » technicolor, scope, con Giuliano Gemma.
DORA: « Formula uno » colori, scope.
ROMA: « Il segreto di S. Vittorio » technic. Vista Lisi, Anthony Quinn.

ALBA: « Giuseppe venduto dai fratelli » technicolor, G. Horne, B. Lee.
AMBRA: « Mezzanotte d'amore » colori, con Al Bano, Romina Power.
APOLLO: « Colpo rovente » technic. scope, M. Ricardini, B. Boucher. V. 18.
EDERA: « La furia del Kiber » scope, technic. P. Lee Lawrence, A. Steel.
LUTRARIO: « Billy Kid » technicolor, con Paul Newman, Una Mifman. —
SPLENDOR: « Squadriglia dei falchi rossi » tecn. sc. D. Mc Clellan, S. Neve.

CASELLE

ITALIA: ore 21 Danze con l'orchestra del ballo Bello.

MONCALIERI

ECCELSIOR: « La sfida negli abissi » con James Caan, D. Summer.

ORBASSANO

MODERNO: « Dove vai tutta nuda » Vittorio Gassman, M. G. Buccella.

SETTIMO

BECCARIS: « Pelton, generale d'acciaio » colori, scope.
GARIBALDI: « Mezzanotte d'amore » technicolor, Romina Power, Al Bano.
MODERNO: « Se non ammazzare » col.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Circolazionali: Adriano, Alcione, Maffei V. Veneto.
Juventus: abbonamenti 1970-71 in vendita all'Enal, Teatro Erba: abbonamenti « Estate al cinema » in vendita all'Enal.

Due concerti straordinari di Von Karajan a Venezia

Venezia, 27 agosto.

Herbert von Karajan terrà due concerti straordinari, il 3 e 4 settembre, al Teatro « La Fenice » di Venezia, con l'orchestra Filarmonica di Berlino. Queste due esibizioni sono le sole che il maestro farà in Italia nel 1970.

(Ansa)

OGGI al VITTORIA in anteprima nazionale
IL FILM CHE ASPETTAVAMO DA SEMPRE!
Finalmente portato sullo schermo il romanzo di **Milena Milani, best-seller** di questi ultimi anni

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18 ■ ORARIO SPETTACOLI: 14,20 - 16,20 - 18,25 - 20,25 - 22,30

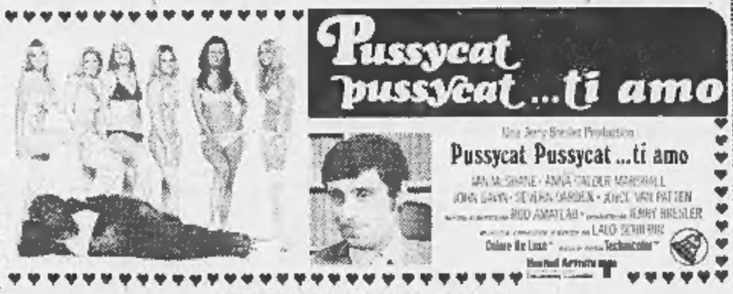
OGGI al NAZIONALE: eccezionale "PRIMA"
Dal « boom » del benessere... il « boom » dell'amore

RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18 — Orario: 15; 16,55; 18,45; 20,30; 22,30

DA OGGI AL CINEMA
TORINO
Joan Collins - Gene Barry
INTELLIGENCE SERVICE
+ F.B.I. = MORTE !
Nei quartieri più spregiudicati di Londra si sviluppa, in una atmosfera di agghiacciante suspense, una spietata caccia all'uomo

Vietato minori anni 14

OGGI all'ARISTON il film del buonumore!



VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Massimo ★ Fortino
NUOVO
Suspense paralizzante!
MICHAEL SARRAZIN
GAYLE HUNNICUTT
ELEANOR PARKER

Vietato ai minori di anni 14

FARO OGGI ALEXANDRA
IL FILM PIU' DISCUSSO DELL'ANNO

CAPITOL
OGGI
DIVERTENTISSIMO!

LA PRIMA VOLTA...
eastmancolor
UN FILM SCANDINAVO
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

IMMINENTE
al CRISTALLO

ROD TAYLOR
CAROL WHITE
INTRIGO PERICOLOSO
IN COLOR
JAMES BOOTH · CHARLES KORVIN
EURO INTERNATIONAL FILMS

OGGI al LUX: GRANDE « PRIMA »
POCHE VOLTE LO SCHERMO HA TRATTATO UN ARGOMENTO COSI' AUDACE E SCOTTANTE!...
UNA DONNA + DUE UOMINI
METRO GOLDWYN MAYER presenta una produzione WOODWARD

ORARIO SPETTACOLI: 14,10 - 16,15 - 18,25 - 20,25 - 22,30
IL FILM E' VIETATO AI MINORI

IMMINENTE
Titanus

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà
Esito assicurato
C. Vittorio Em. 107, t. 511.024, 538.682

Salone de
LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
TORINO
VIA ROMA, 80
TELEFONO 517.958

Un film-sciarada al Festival di Venezia

Il cinema spagnolo protesta per enigmi

«L'uomo occulto», del ventiquattrenne Alfonso Ungria: storia di uno spagnolo d'oggi che si è ridotto a vivere come un eremita per paura della realtà che lo circonda

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 27 agosto.

Da un cinema censurato ci si aspetta sempre gran cose nell'ordine della squisitezza (sospiri e lagrime); ma raramente accade di trovarcele. Per giunta, lo spagnolo Alfonso Ungria, oggi solitario protagonista al Lido, non è di quei registi di cui si può dire che si raccomandano da sé: perché lo fa con queste parole: «*Il mio mezzo di espressione è il grido rauco, che sputa fuori la sporcizia che deforma la musica delle nostre voci*»; o con quest'altre: «*Faccio la mia estetica deforme per qui e adesso, galleria di specchi concavi e convessi, risata primitiva del transeunte quotidiano*».

Ma per fortuna la sua regia è superiore alla sua prosa. *El hombre oculto* («L'uomo occulto»), con cui egli esordisce nel lungometraggio, è il ritratto di uno spagnolo d'oggi che avendo incorporata una vecchia paura si è ridotto a vivere come una talpa. Nei primi tempi della civiltà cristiana, la solitudine fu apportatrice di sostanze vitali: non si poteva meglio padroneggiare la vita che facendosi romiti. Oggi al contrario chi si isola questra dagli altri è sentito come un malato o come un portatore di denunce: che è appunto il caso del nostro Martin.

Poco rileva che siano con lui la moglie Amalia e la figlia Belen, quand'egli vive scrupolosamente relegato in un mondo tutto suo. Capellone per rinuncia al parrucchiere e non per moda, poco si lava e molto puzza; ma usa teoreggiare in un barattolino le unghie dei piedi man mano che se le taglia. Strano tipo, che da una parte non ha tanta forza da scuotersi via la cicca che gli brucia i calzoni, e dall'altra produce coccole di rosario e crocifissi, si diletta di piccoli lavori meccanici e ha sempre un orecchio alla radio. Perché vivendo come vive, è naturale che il mondo esterno, che a noi dice ben poco, a lui, che lo coglie per ispifferi, dica moltissimo. Bisogna vedere la deliziosa attenzione con cui legge il giornale e di quanta meraviglia sia compreso davanti a un semaforo (visto una volta), a un giradischi, a un televisore e altri oggetti dei nostri.

Quanto all'erotico di cui nessuno può far di meno, la buona moglie gl'introduce in camera, periodicamente, una ragazza cieca di nome Clara. In compenso la moglie, che da lui non becca niente, è soddisfatta in pianta stabile dall'amico di casa Santos facente funzione di vicemarito; mentre la figliuola Belen è lasciata libera di trattare il ramo come meglio crede. Se si aggiunge che il suddetto Santos è capace di tenere discorsi stranissimi (ispirati, ci è parso, dal bestiario fantastico di Borges), e che ogni tanto in quella casa si affaccia un vicino, ex comandante, mutilato alla gola e perciò doppiamente difficile da capire quando fa le viste di parlare, si sarà dato un'idea insufficiente ma chiara della singolarità di un «interno» dove il simbolismo si taglia col coltello.

Abbiamo un po' scherzato e anche un po' schiarito la materia; ma non scherza mai il regista, irreprensibilmente serio ed ermetico. Il proposito, da lui così ben mantenuto, di darci un rompicapo, va condonato parte alla giovinezza (Ungria ha 24 anni), parte al suo bisogno di dire cose forti pur essendo in condizione di non potersi esprimere che per enimmi. Quel Martin, almeno questo pare chiaro, vorrà essere il simbolo d'un popolo tappato cui è forza rassegnarsi a non vivere a vivere col contagocce. Il quadro è tanto più amaro che alla fine del film vediamo il protagonista, alquanto rimpulizzito, ricomunicare finalmente coll'esterno. Vuol dire che la sua reclusione è finita? Nemmeno per sogno: vuol dire che quella reclusione non ha confini certi, e che la differenza tra un «dentro» e un «fuori», quale la favola aveva ben segnato in principio, è tempo che sparisca.

Anche è chiaro che Ungria naviga in acque buñueliane (dissacrazione e umor nero), talvolta mescolandole con quelle di Bresson (la meticolosità oggettuale delle prime sequenze); che insomma nello stile, non meno che nel messaggio ideologico, tiene ancora del-

Venezia. L'attrice Yelena Samsua, la giovane interprete del film spagnolo «L'uomo occulto» (Tel. Cameraphoto)

l'apprendistato e del velleitario. D'altra parte, dalle macchie di questo *Uomo occulto* sbuca un notevole coraggio: quello, assai raro nel cinema spagnolo e anche in qualche altro, di prendere il toro per le corna. Inoltre il giovane regista sembra possedere fin d'ora la capacità di determinare sullo schermo una atmosfera, addensandola via via fino all'angoscia. Essa gli tornerà buona quando avrà le idee più chiare e gli sarà un po' passato questo suo grande odio per il senso comune.

Questa rassegna, a differenza di quella dell'anno scorso, ci stava disavvezzando dal film-sciarada. Alla prima riapparizione, il pubblico è rimasto stonato e così una parte della critica. Si può ammettere che *L'uomo occulto*, soprattutto se mentalmente accompagnato dalla «scheda» critica a firma dello stesso autore, sia da considerare una mancinata, ma è di quelle mancinate che si confanno alle nostre cinematografiche, dove quel che importa è il senso di un avanzamento, d'una rottura, di scatole sì, ma anche di schemi prestabiliti. Perciò non metteremo al passivo questa giornata della XXXI rassegna veneziana, entrata ormai nel vivo della seconda parte; ed entrataci, non già col petto in fuori (che non sarebbe il caso!), ma nemmeno con gli occhi lassi dalla vergogna. Azzeccando qualche culpetto, evitando figuracce, deliziando gli stanchi con la parsimonia, si è mantenuta finora a un livello, per quel che fa la piazza, abbastanza rispettabile.

Leo Pestelli

Romain Gary accusa alcune riviste Usa

Il marito di Jean Seberg «Avete ucciso mia figlia»

L'attrice, che ha avuto un parto prematuro, sarebbe rimasta sconvolta dalle indiscrezioni di certi giornalisti - Essi sostenevano che il padre della bambina era un negro del *Black Power*

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 agosto.

Lo scrittore, regista e diplomatico Romain Gary ha accusato la stampa americana, e in particolare il settimanale *Newsweek*, di avere calunniato l'ex moglie Jean Seberg e di avere indirettamente provocato il parto prematuro dell'attrice e la morte, dopo poche ore, della bambina da lei nata.

Causa di questa tragedia sarebbero le notizie pubblicate da alcuni organi di stampa americana: essi avevano affermato che il padre della bambina sarebbe stato uno «Pantera nera», un esponente del gruppo di contestazione radicale della gente di colore americana.

Romain Gary ha lanciato queste accuse in una lettera ad un giornale parigino. Egli afferma che le «*persecuzioni*» hanno una evidente ragione politica: Jean Seberg, fin da giovanissima, si è battuta in favore del diritto alla dignità dei negri in America.

L'unico modo per combattere questo suo impegno, afferma lo scrittore, era la calunnia; spiegare, cioè, il suo orrore per il razzismo con delle aberrazioni sessuali.

Gary e Jean Seberg si erano sposati nel 1963; l'attrice, americana di nascita e più giovane del marito di 24 anni, si era stabilita a Parigi nel 1957 ed aveva interpretato film come *Buongiorno tristezza*, *Fino all'ultimo respiro* di Godard e recentemente, diretta dal marito, *Gli uccelli vanno a morire in Perù*.

Il divorzio tra Jean Seberg e lo scrittore (aveva vinto nel 1956 il premio Goncourt con il romanzo *Le radici del cielo*) risale a qualche mese fa, quando già avevano avuto un figlio, Alexandre Diego, e l'attrice era in attesa di un secondo bambino.

A quel tempo è cominciata la «persecuzione», secondo lo scrittore, con la pubblicazione, da parte di una rivista di Hollywood, di una notizia così concepita: «*Secondo fonti semiufficiali, una celebre attrice americana residente a Parigi, l'ex signora G., aspetta un figlio il cui padre è una Pantera nera*». Lo choc fu tale che Jean Seberg rischiò di perdere il bambino.

Qualche settimana dopo, una nuova, offensiva: «*Jean Seberg — scriveva Newsweek — aspetta un figlio. Il padre è un attivista negro che l'attrice ha conosciuto in California*».

L'attrice fu colta da una crisi di nervi ancora più violenta. Qualche ora dopo aver letto la notizia, dovette essere trasportata in elicottero all'ospedale cantonale di Ginevra in gravi condizioni di salute e psichiche.

Qui Jean Seberg diede alla luce, con 63 giorni di anticipo, una bambina che sopravvisse solo poche ore. Romain Gary sostiene che la nata era di pelle bianca e ne rivendica la paternità.

v.

Sawallisch ha aperto la rassegna di Stresa

Un concerto beethoveniano per le Settimane musicali

(Dal nostro inviato speciale)
Stresa, 27 agosto.

Al teatro del Palazzo dei Congressi, affollato da un pubblico internazionale e alla presenza di numerose autorità, si è inaugurata questa sera la nona edizione delle Settimane Musicali di Stresa. La rassegna si è aperta nel nome di Beethoven, il musicista che tutto il mondo festeggia nel secondo centenario della nascita; e di Beethoven è stata scelta l'opera più universalmente significativa, quella *Nona Sinfonia* che con il ricorso all'*Inno alla Gioia* di Schiller rende immediato ed esplicito il suo messaggio (nel 1845, inaugurandosi a Bonn il monumento a Beethoven, l'esecuzione della *Nona Sinfonia* fu una grandiosa festa popolare, una specie di solenne adunanza del Romanticismo europeo).

Omaggio doveroso dunque; ma celebrato dagli organizzatori delle Settimane in modo eccellente, invitando alla direzione un musicista di gran fama come Wolfgang Sawallisch testa dell'orchestra della Suisse Romande (resa celebre dalla lunga attività di Ernest Ansermet) e dei tre cori di Ginevra, Losanna e Brassus. Inoltre l'esecuzione della *Nona* è stata fatta opportunamente precedere da quella della *Fantasia OP. 80* per pianoforte, coro ed orchestra; composizione assai raramente eseguita la cui parte conclusiva è però quasi uno studio preparatorio al finale della sinfonia.

Al pianoforte nella *Fantasia* si è fatto applaudire lo stesso Sawallisch che ha guidato l'orchestra svizzera con precisione e vigore. Al successo della serata, splendido in ogni sua parte, ha validamente contribuito il quartetto vocale formato da Catarina Ligendza, Marga Schimi, William Holley e Siegfried Vogel.

g. p.

Sullo schermo

Le notti di Poppea e i diavoli in auto

(Ambrosio) — *Il film italiano a colori* Le calde notti di Poppea *fallisce il presumibile intento di riproporre in tono parodistico la romanità imperiale come la satireggiò a suo tempo Ettore Petrolini in «Nerone» (dove però il contributo dell'attore al personaggio era essenziale e irripetibile). Qui ci troviamo di fronte a una mezza farsa di sapore paliardico e con uscite da avanspettacolo.*

Un cineasta scomparso, Guido Malatesta, ha firmato con il vero nome la collaborazione alla sceneggiatura mentre come James Reed appare responsabile della regia. L'attrice cecoslovacca Olinka Berova, di prorompenti doti fisiche, è una Poppea bionda che non riesce a far dimenticare quella bruna raffigurata circa trent'anni fa da Claudette Colbert nel «Segno della Croce».

* *

(Arlecchino) — *Certamente, dei numerosi film apparsi quest'anno sull'ambiente delle corse automobilistiche, l'americano I diavoli dei Grand Prix è il più ingenuo. Diretto da Roger Corman, specialista di film dell'orrore, il racconto si snoda senza brio lungo una serie di luoghi comuni e di tappe d'obbligo. C'è un campione grossolano e sprezzante il quale, a furia di sedurre le donne altrui, viene preso di mira dall'ex fidanzato di una delle sue vittime: costui è uno scrittore che finge di dedicare all'automobilismo un suo libro e invece ne approfitta per isolarlo con freddezza e metterlo davanti a se stesso. Un lieto fine, con lo scrittore che diventa una volta campione e il campione che acquista una nuova sensibilità, scioglie i troppo banali contrasti.*

Gli attori sono modesti, del resto né la coppia al volante — Mark Damon e William Campbell — né la coppia di donne in trepida attesa — Luana Anders e Marie Versini — potrebbero salvare l'infelice pellicola. Esterni a colori sulle piste di Reims, Spa, Silverstone e nell'intricato circuito di Montecarlo.

vice

Incontro con lo scrittore, passato da tre anni al cinema

Norman Mailer, egocentrico ribelle

E' venuto a Venezia perché vuole che tutti comprino il suo film «Maidstone»: una furiosa analisi della società americana e dell'industria cinematografica - In realtà il personaggio centrale è sempre lui

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 27 agosto.

«Presento "*Maidstone*" al Festival di Venezia perché voglio che tutti lo vedano, che tutti ne parlino, che tutti lo comprino». *E' importante?* «Importantissimo: ci ho buttato dentro tutti i miei soldi». *T'aspetteresti una risataccia, uno di quegli scoppi di ilare estroversa vitalità che è la caratteristica dei ribaldi del cinema. Invece arriva un sorriso: radioso, accattivante, quasi timido.*

Norman Mailer, l'Hemingway degli Anni 70, ha una gran testa di riccioli brizzolati, una figura quadrata e vigorosa, bellissimi occhi celesti. Porta una giacca rosso-Bordeaux con bottoni d'oro, pantaloni azzurri a quadroni, corti calzini grigi, scarpe di camoscio: un insieme che s'indovina lungamente e amorosamente studiato. Il risultato è un'eleganza pagliaccia da caratterista, o da dentista dell'East Side. E' un genio molto simpatico, molto allegro e perfino sobrio: impegnato a prendere estremamente sul serio il suo ruolo ancora nuovo di produttore e autore cinematografico.

«Per me il cinema ha un'importanza totale», *spiega*, «mi sembra l'unico modo per possedere le cose, per impadronirmene completamente, per dominarle. Il cinema ha una straordinaria forza di penetrazione al di là della realtà e di comunicazione con la gente. Le immagini sono il mezzo migliore per esprimere la violenza. Un mezzo che ho cominciato ad usare tre anni fa. Adesso non saprei più rinunciarci».

Il suo primo film, Beyond the Law, *raccontava la brutalità della polizia americana attraverso la storia di un complotto che pareva gangsteristico ed era forse rivoluzionario, attraverso un costante flusso di turpiloquio e attraverso una serie di crudeli, allucinati interrogatori. Il poliziotto brutale era lui, Norman Mailer. Anche il colpevole torchiato era lui, Norman Mailer. Norman Mailer era il soggettista, il regista e il produttore:* «Non avrei potuto fare altrimenti. Dicono che il cinema sia un lavoro di équipe, ma io non ci credo. Sono favole. Fare un film, secondo me, è una faccenda privata: esattamente come scrivere un libro o un articolo. E poi tutte le mie storie, filmate o scritte, sono in qualche modo abbastanza autobiografiche: come puoi far fare ad altri la tua autobiografia?».

Venezia. Erna Schurer: per essere fotografata alla Mostra ha interrotto le riprese del film «Le Mans» (Camerapholo)

Lo stile di Beyond the Law e di altri brevi film era quello tipico del cinema Underground: *arte povera in sedici millimetri, tutto girato in una sola stanza (il suo studio), con pochissime luci fortemente contrastate:* Maidstone, *al confronto, è quasi un «kolossal». Seduto sull'angolo di una scrivania, Mailer parla con fervore di questo suo nuovo film: tre ore di furiosa analisi a colori della società americana e dell'industria cinematografica. Il protagonista è un regista egocentrico che si costruisce su un'isola privata un mondo di sua esclusiva proprietà e schiavizza gli attori che dipendono da lui, aggredendoli a calci, grida e ceffoni.*

Invasato dal proprio potere, decide di presentarsi candidato alla carica di Presidente degli Stati Uniti, e scatena una grande campagna elettorale secondo la tradizione americana: bande musicali e bandiere, comizi demagogici e palloncini, enormi manifesti e ragazze con le cosce nude. Certi enigmatici personaggi organizzano allora un attentato contro di lui e lo ammazzano, ma il film si chiude con un dubbio inquieto: è davvero morto assassinato? «Come vede, c'è tutto: l'America (o magari anche il mondo) di questi anni, l'orrore e la stanchezza del potere, l'esperienza di dirigere film o di presentarsi candidato ad una carica pubblica. C'è la società, il cinema, la politica. Ci sono io».

Si può senz'altro credergli: non esiste talento più autentico e più egocentrico di lui. Il suo personaggio preferito è ovviamente se stesso: Mailer all'assemblea della Convenzione democratica di Chicago, Mailer in marcia contro il Pentagono, Mailer alla conquista della Luna, adesso Mailer all'assalto del mondo del cinema, Mailer al Festival. Infinitamente sorpreso e sollevato: gli sembra straordinario (e molto riposante) poter camminare per le strade di Venezia o bere in un bar del Lido senza che tutti si voltino a guardarlo, senza portare il peso orgoglioso e faticoso che la sua immensa popolarità gli impone in America.

Il cinema (come i libri venduti a milioni di copie) gli serve per raccontare se stesso e per esprimere le sue idee politiche e sociali. Ma Mailer lo considera un mezzo di espressione più libero dello scrivere: «E' molto diverso. Con le parole devi stare attento. Le parole devi tirarle fuori, sceglierle, guidarle, meditarle, indirizzarle in modo che dicano con esattezza e con efficacia la verità, o almeno la verità che tu vuoi dire. Alle immagini invece puoi abbandonarti con sensualità: le immagini possono essere imprecise, mobili, surreali. A me le parole servono per raccontare la realtà e il cinema serve per raccontare i sogni. O, molto più spesso, gli incubi».

Lietta Tornabuoni

Un festival della «Canzone per il pallone elastico»

Alba, 27 agosto.

(*g. f.*) Grande affluenza di pubblico, quasi quattromila persone, questa sera allo sferisterio Mermet di Alba per il Festival della «Canzone del pallone elastico». La manifestazione rientra nell'ambito dei festeggiamenti promossi per il centenario del gioco e per il cinquantennio della Fipe (Federazione italiana pallone elastico).

Otto le canzoni in gara, elaborate da compositori piemontesi, liguri e lombardi ed eseguite da cantanti cuneesi ed astigiani. Particolarmente bene accolte dal pubblico sono state le due canzoni dedicate una al campionissimo Augusto Manzo e l'altra all'idolo di oggi, Felice Bertola. Vivo successo ha pure riscosso la rielaborazione della vecchia canzone *Pampa Ghindu*, risalente al 1909 e dedicata al leggendario giocatore di pallone elastico di Cravanzana.

La canzone vincitrice, scelta da una apposita giuria, è stata *Ho sognato che ho battuto Bertola* cantata da Walter Gallirio. A questa è andato l'ambito trofeo «Il pallone d'oro».

IN ESCLUSIVA al GIOIELLO

L'unico, il vero, l'acclamato film dedicato alla vita e alle opere del «Divin Marchese»

de SADE

"Fece del male un'arte, del vizio una virtù e del dolore un piacere.

Colore ● Vietato ai minori di anni 18

OGGI all'AUGUSTUS

UN SUCCESSO MONDIALE!

ANTONIONI ZABRISKIE POINT

ORARIO SPETTACOLI: 14,20 - 16,20 - 18,20 - 20,20 - 22,30
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Domani al DORIA

UN GRANDE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO

PANTA CINEMATOGRAFICA DISTRIBUZIONE presenta
JOANNA SHIMKUS MICHEL PICCOLI
L'INVITATA
EASTMANCOLOR un film di VITTORIO DE SETA

DOMANI al Grande IDEAL

INIZIO STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1970 - 1971

- Il più grande scrittore di «gialli» G. Scerbanenco
- Il romanzo più famoso
- Il film giallo poliziesco più sconvolgente

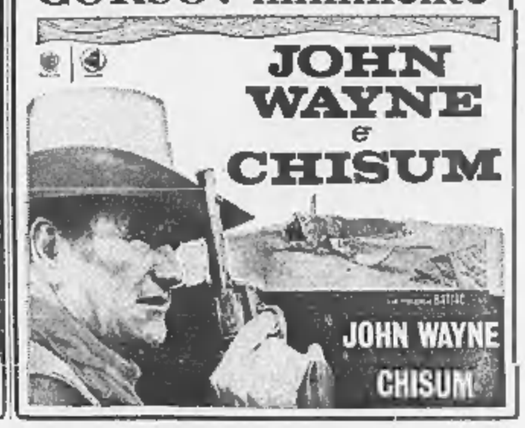
EASTMANCOLOR diretto da YVES BOISSET con RAFFAELLA CARRÀ
CLAUDIO GORA · JEAN MARTIN · MARINA BERTI
MARIO ADORF | FRANCIS COSNE

PRINCIPE LA PERLA

OGGI

Il più colossale, spettacolare film mai prodotto!

CORSO: imminente



Si apre la caccia in tutto il territorio della Penisola

Domenica sparano le doppiette

In Italia i cacciatori sono oltre un milione e mezzo - Permesso abbattere sia la selvaggina stanziale sia quella migratoria, fatta però eccezione per la coturnice (dalla seconda domenica di ottobre), per il cinghiale e per i maschi del cervo e del daino (dal 1° novembre) - Particolari limitazioni fissate da molti comitati venatori provinciali - Un appello alla prudenza per evitare incidenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 agosto.

(r. s.) Più di un milione e mezzo di cacciatori attende con impazienza l'alba del 30 agosto per invadere ogni angolo della campagna italiana e fare tuonare le doppiette.

Da domenica prossima infatti si potrà cacciare sia la selvaggina stanziale che quella migratoria, con le ormai consuete eccezioni riguardanti la coturnice — che sarà permesso abbattere solo a partire dalla seconda domenica di ottobre — il cinghiale e i maschi del cervo e del daino, per i quali la caccia è fissata dal primo novembre. Per non incorrere in violazioni sarà comunque opportuno che i cacciatori consultino i calendari venatori provinciali: molti comitati, infatti, applicano nei loro territori forme di caccia controllata con limitazioni di tempo, spazio e carnieri.

Per la selvaggina stanziale la caccia si chiuderà il primo gennaio in tutta Italia, salvo nella zona faunistica delle Alpi dove la chiusura è fissata al 15 dicembre, mentre la caccia al cinghiale e ai maschi del cervo e del daino si chiuderà il 31 gennaio e quella al capriolo maschio il primo novembre. Fino al 28 febbraio è consentita la caccia al fringuello, al germano e alla folaga e fino al 31 marzo al colombaccio, colombella, storno, tordo bottaccio, tordo sassello, cesena, alaudidi, passeri, trampolieri, falchi, corvi, cornacchie, gazze, ghiandaie e palmipedi.

Le autorità del settore hanno fatto appello alla prudenza e al rispetto di tutte le precauzioni per evitare che altri cacciatori o semplici cittadini rimangano coinvolti in incidenti le cui conseguenze l'assicurazione obbligatoria di responsabilità civile verso terzi attenua solo in modo limitato. A questo proposito sono particolarmente validi i consigli del «decalogo del cacciatore», diffuso qualche tempo fa dalla Federazione italiana della caccia in vista della apertura di domenica prossima.

Innanzitutto il cacciatore deve evitare di comportarsi in modo da disturbare altre persone che stiano cacciando e deve evitare di tagliare loro la strada se non per rapidi attraversamenti qualora ciò sia indispensabile; deve badare affinché il proprio cane non disturbi quelli degli altri.

Altre norme del decalogo stabiliscono che non si deve avvicinare un cane che si trovi vicino a un selvatico, se non invitati dal proprietario e che quando un selvatico è stanato da un cane, la preda spetta al proprietario del cane, anche se essa è stata abbattuta da un altro cacciatore il quale però ha diritto alla restituzione delle cartucce.

Il cacciatore — continua il decalogo — non deve fermarsi vicino ad un altro che sia già sul luogo, se non alla distanza di cento metri. Per le altre questioni di «precedenza», il decalogo stabilisce che è scorretto dirigersi verso un selvatico stanato da un altro cacciatore che stia per inseguire l'animale sfuggitogli e che quando un uccello migrante si è posato sul terreno o su un albero ha diritto a sparare per primo il cacciatore che si trova più vicino al luogo di sosta. Infine che nessuno deve avvicinarsi senza permesso esplicito ad un selvatico abbattuto da altri.

La caccia in Piemonte

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 27 agosto.

(s. m.) Non si conosce con precisione il numero delle doppiette che domenica nel Cuneese spareranno alla selvaggina. Ufficialmente i cacciatori locali sono oltre diecimila, ma nel primo giorno della stagione venatoria si danno appuntamento nelle nostre campagne migliaia di forestieri, in maggioranza liguri, che giungono nel Cuneese nella speranza di riempire i carnieri. La stagione venatoria si apre domenica solo in pianura, perché in montagna si potrà sparare solo dal 13 settembre prossimo. La chiusura è stabilita per l'8 dicembre nella zona «Alpi» e per il 20 dello stesso mese nel resto della provincia. Le «Alpi» comprendono almeno il 60 per cento del territorio provinciale e se si aggiungono le riserve private, le zone di ripopolamento e quelle «controllate» ci si accorge che domenica migliaia di cacciatori dovranno accontentarsi di spazi piuttosto ristretti.

Quest'anno una recente disposizione estende alla pianura una limitazione già in vigore per le «Alpi»: si potrà cioè sparare solo tre giorni per settimana, martedì, giovedì, domenica e nelle festività infrasettimanali. Chi ha intenzione di cacciare in montagna deve ricordare che non può sparare alle pernici bianche e rosse prima dell'11 ottobre, al daino, al cervo maschio e al cinghiale prima del 1° novembre e, infine, che si possono uccidere i camosci fino all'11 ottobre.

Una curiosità: quest'anno 334 candidati cacciatori hanno sostenuto l'esame, 205 si sono «diplomati», 129 sono stati respinti. Nessuna donna fra i neo-patentati: l'unica candidata si è ritirata prima di affrontare la commissione.

Alessandria, 27 agosto.

(*t. m.*) Ventimila cacciatori attendono in provincia di Alessandria l'alba di domenica per l'apertura della stagione venatoria. Parecchie le novità, prima fra tutte l'istituzione della «giornata venatoria» per le zone «controllate»: i cacciatori non potranno sparare prima delle 6,45, sino al 15 settembre; nei periodi successivi l'orario varia ed è indicato sul tesserino.

I giorni in cui la caccia è permessa sono stati ridotti da quattro a tre (domenica, mercoledì e sabato). Il carniere giornaliero è ridotto a soli due capi, di cui una sola lepre. Il Comitato ha poi stabilito che la caccia alla selvaggina stanziale si chiuda, in provincia di Alessandria, il 13 dicembre anziché il 31 dello stesso mese. Le zone di caccia controllata sono 23: il tesserino per accedervi costa cinquemila lire.

Massicci ripopolamenti sono stati compiuti in provincia di Alessandria con gli introiti del primo anno delle «zone controllate».

Novara, 27 agosto.

(*p. b.*) La provincia novarese è stata suddivisa in sei zone di caccia controllata a pagamento. Il prezzo del tesserino per una sola zona è di 4 mila lire; per tutte di 5 mila. La caccia è consentita il martedì, il giovedì, il sabato e la domenica e nelle giornate festive infrasettimanali. E' permesso abbattere soltanto due capi di selvaggina (uno solo per le lepri). Oltre che nei fondi chiusi, la caccia è vietata nelle numerose zone di ripopolamento e di rifugio, disseminate un po' in tutta la provincia.

Il Novarese sarà meta di migliaia di cacciatori lombardi. Infatti, pur essendo in quelli locali poco più di 10 mila, sarebbero già stati venduti 14 mila tesserini per l'accesso alle zone controllate. In provincia sono stati lanciati quest'anno 11 mila tra fagiani e fagianotti e 2500 lepri. La spesa è stata di circa 60 milioni.

Asti, 27 agosto.

(*r. m.*) Sono settemila i cacciatori astigiani che attendono l'apertura della caccia. Per quanto riguarda il territorio astigiano sono state fissate, come lo scorso anno, cinque zone di caccia controllata: Asti, Cocconato, Nizza Monferrato, Costigliole, Rocchetta Tanaro. In tali zone è possibile cacciare soltanto con una particolare tessera che viene concessa ai cacciatori previo pagamento di una quota di 10 mila lire. Nelle zone di rifugio (pari a un quinto di quelle «controllate») è però severamente proibito cacciare.

Alle zone di caccia controllata i cacciatori potranno accedere il martedì, giovedì e domenica e nei giorni festivi infrasettimanali: per ogni giornata di caccia è consentito abbattere una lepre e due starne, oppure un fagiano e due starne o ancora un fagiano e una lepre.

Malcontento tra i cacciatori locali ha destato un recente provvedimento: una zona di ripopolamento, quella di Isola, che doveva essere aperta a tutti i cacciatori, è stata invece inclusa in una riserva privata. Situazioni analoghe si sarebbero verificate in altre località della provincia, destando malumore tra i cacciatori.

Vercelli, 27 agosto.

(*m. n.*) Dodicimila doppiette spareranno da domenica nel Vercellese. Fino al 31 marzo sarà consentita la caccia al colombaccio, colombella, storno, tordo, passero, falecauzza, palmipede e trampoliere, esclusivamente ad appostamenti fissi preventivamente denunciati e approvati dal Comitato. Per il fringuello, la folaga e il germano, la chiusura è fissata per il 28 febbraio.

Nella zona delle Alpi la stagione venatoria s'inizierà il 13 settembre e si concluderà il 13 dicembre, con le seguenti eccezioni: 11 ottobre, apertura della caccia alla coturnice; 11 ottobre, chiusura della caccia alla marmotta; dal 20 settembre al 25 ottobre caccia al camoscio.

In pianura sono state istituite zone di caccia controllata accessibili solo a coloro che sono provvisti di apposito tesserino, per due giorni alla settimana nel periodo 30 agosto-11 ottobre e per tre giorni dal 12 ottobre al 20 dicembre, da scegliere tra le giornate di lunedì, martedì, giovedì, sabato e domenica. Questo calendario ha valore anche nelle zone non «controllate». Non possono essere abbattuti più di due capi di selvaggina stanziale protetta (una sola lepre).

Aosta, 27 agosto.

(t. v.) I cacciatori valdostani dovranno attendere il 13 settembre per imbracciare la doppietta: l'apertura della caccia, nella regione autonoma della Valle d'Aosta, per i cacciatori soci della riserva regionale, è infatti fissata per tale data. La chiusura avverrà il 29 novembre per ogni specie di selvaggina, fatta eccezione per il camoscio (1° novembre).

Dal 1° ottobre sarà permessa la caccia alla selvaggina di passo e dal giorno 11 dello stesso mese alla coturnice. Dal 2 novembre, data d'inizio del divieto di caccia al camoscio, è vietato portare il fucile a canna rigata. Il risarcimento è stato stabilito nelle seguenti misure: stambecco e cervo lire 400 mila; camoscio e capriolo 200 mila; gallo di monte femmina 60 mila; lepre 40 mila; marmotta, gallo di monte maschio e coturnice mille, pernice bianca e fagiano 20 mila.

Tavola rotonda al convegno delle Acli di Vallombrosa

Gli industriali e i sindacati a confronto dopo la "lotta„ sui contratti di lavoro

Secondo Graziano e Pavia (Confindustria) gli industriali sono disponibili per un nuovo tipo di dialogo con le associazioni dei lavoratori - Carniti, segretario della Fim-Cisl, afferma che nuovi compiti attendono il sindacato fuori della fabbrica

Firenze, 27 agosto.

Le Acli hanno ripreso a Vallombrosa, nel 18° incontro nazionale di studio, il discorso sui problemi politico-economici, sociali e culturali della società, che sono sempre stati alla base delle annuali riunioni estive del movimento, interrotte soltanto lo scorso anno per il congresso nazionale. Il tema dell'incontro è: «Movimento operaio, capitalismo democrazia».

Nell'hotel «Croce di Savoia» di Vallombrosa si sono dati convegno oltre 350 aclisti, il 90% dei quali ricopre cariche elettive ai vari livelli, locale, provinciale e nazionale. Due su tre sono presidenti provinciali del movimento. Da Vallombrosa sono assenti soltanto i rappresentanti di cinque province. Oltre agli aclisti, sono intervenuti dirigenti sindacali, tra i quali il segretario generale della Fim-Cisl, Carniti, il segretario generale della Uilm-Uil, Giorgio Benvenuto, oltre ad osservatori dei partiti, gli esponenti del «Manifesto» e del «Movimento politico dei lavoratori», con a capo l'ex presidente delle Acli, Livio Labor. Cinquanta giornalisti seguono i lavori del convegno che si concluderà il 30 agosto.

I lavori sono stati aperti dal presidente delle Acli, Emilio Gabaglio, il quale ha sottolineato che l'incontro rappresenta *«la ripresa e lo sviluppo di una linea di ricerca culturale, che ha avuto i suoi momenti più significativi nei precedenti incontri del 1967 e del 1968»*.

Ha detto che *«l'analisi dei temi in discussione seguirà in parte strade note, ma l'intenzione è quella di andare più avanti e di verificare più puntualmente l'elaborazione del movimento alla luce degli interrogativi che la realtà sociale e politica pone di continuo e con crescente urgenza»*.

La prima relazione è stata svolta dal capo ufficio studi delle Acli, Fausto Tortora, il quale ha trattato il tema: *«Azienda, ristrutturazione tecnologico-produttiva, organizzazione del lavoro»*. Dopo aver compiuto una analisi della *«realtà dell'azienda»* con particolare riferimento *«all'impresa capitalistica che tende a divenire neo-capitalistica, nel momento in cui la proprietà del capitale lende ad essere separata dalla funzione imprenditoriale e nel momento in cui si accrescono i ruoli burocratici e istituzionali»*, Tortora ha detto che *«l'ordine gerarchico guidato dall'autoritarismo è comunque la costante che permane indenne anche nel passaggio dal capitalismo al neo-capitalismo»*.

L'oratore ha proseguito affermando che *«di fronte al profilarsi di una connessione sempre più stretta tra luogo di produzione e sistema sociale, è necessario che anche la classe operaia combatta la sua battaglia su un doppio fronte e che le stesse forme di lotta si adeguino alle forme più ambigue in cui la logica del profitto sopravvive all'interno della società neo-capitalista»*.

Il convegno è proseguito nel pomeriggio con una tavola rotonda sul tema: *«Imprenditori e sindacato nel sistema economico italiano»*. Vi hanno partecipato il segretario della Fim Carniti, Wilmer Graziano della Giunta esecutiva della Confindustria e Angelo Pavia, del Comitato gruppi giovani industriali.

Sia Graziano sia Pavia hanno sostenuto la disponibilità oggi della Confindustria per una nuova forma di dialogo con i sindacati per un nuovo tipo di contatto di fronte ai problemi delle riforme. In particolare Graziano ha rilevato come contemporaneamente all'autunno caldo, destinato a modificare l'atteggiamento dei sindacati in maniera profonda, *«anche il sindacato degli imprenditori abbia rivisto le proprie posizioni e redatto un documento, noto come documento Pirelli. La particolare tensione esistente nei rapporti tra imprenditore e lavoratore non ha consentito, ha detto, un esame obiettivo di questo documento, esame che avrebbe permesso di rimarcare come parecchie delle tendenze successivamente enunciate dal sindacato venivano maturando anche nel mondo imprenditoriale»*.

L'oratore ha rilevato quanto gli imprenditori hanno scritto in merito al grosso problema del Mezzogiorno, per il quale si sono dichiarati disposti a studiare le formule atte a determinare il massiccio sforzo di industrializzazione del Sud, per evitare sia i fenomeni di sottoccupazione e disoccupazione sia quelli della migrazione interna e dell'emigrazione.

Angelo Pavia, del Comitato gruppi giovani industriali, ha affermato che l'imprenditore considera il conflittualità come garanzia di difesa delle libertà esistenti e di individuazione delle libertà emergenti.

«Gli imprenditori privati italiani — ha proseguito — *sono convinti che solo in una società caratterizzata da un pluralismo di centri di decisione, autonoma e vivificata dal principio della libertà, essi possono esercitare la loro attività in modo socialmente e protezionalmente efficace. Come l'imprenditore deve essere partecipe dei grandi problemi della collettività, deve realizzare una puntuale azione di informazione che lo sottoponga al giudizio di quanti con lui collaborano alla crescita economica e civile dell'impresa»*.

Carniti ha sostenuto che i lavoratori hanno compiuto una precisa scelta abbandonando l'illusione che basti contestare gli effetti negativi sul lavoro dell'organizzazione. Si muovono in questa logica le lotte di fabbrica contro lo sfruttamento, la dequalificazione, l'autoritarismo, le discriminazioni, le diseguaglianze. *«Lotte cioè contro l'organizzazione capitalistica del lavoro* — ha detto —. *In questa logica si collocano infine i nuovi compiti che attendono il sindacato fuori della fabbrica e all'interno della esigenza di un radicale cambiamento, che è diventata e va diventando la volontà politica consapevole di tutta la classe operaia italiana»*.

(*Ansa*)

Sarebbero cinquemila le novizie dell'India in tutta Europa

Si fa più rigorosa l'inchiesta del Vaticano per le monache "reclutate„ nel Kerala

«Fonti autorevoli» avvertono: ben diversa è la posizione di alcuni preti indiani che avrebbero guadagnato denaro, e quella della S. Sede che ha subito aperto una severa indagine - Critiche all'on. Fortuna per l'interrogazione alla Camera

Roma. Giovani indiane della Congregazione di Carità giunte in Italia da Calcutta (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 agosto.

Gli attacchi sferrati a Nuova Delhi contro il *premier* Indira Gandhi, accusata di non aver impedito la «tratta delle novizie indiane», sono attentamente seguiti dai circoli ecclesiastici di Roma. Secondo questi ambienti, non trovano giustificazione le minacciose richieste di ritorsioni contro i missionari, avanzate dai partiti di opposizione nel complesso gioco di contrasti interni. Non a caso *L'Osservatore Romano* ha scritto ieri che gli avversari di Indira Gandhi *«prendono occasione dal clamore pubblicitario occidentale per attaccare il governo e per chiedere restrizioni verso i missionari cattolici, subito fatti oggetto di una campagna avversa»*.

Fonti autorevoli di Roma insistono sulla distinzione necessaria fra le responsabilità attribuite ad alcuni preti indiani che avrebbero guadagnato nel reclutamento delle novizie e la posizione del Vaticano che, conosciuti *«gli inconvenienti»*, ha sospeso l'afflusso delle ragazze indiane in Europa e disposto un'indagine rigorosa.

«Una volta chiarito tutto — ha dichiarato l'altro ieri padre Edward Louis Heston, segretario della Congregazione dei religiosi — *si vedrà come riprendere il reclutamento, ma certo con altri metodi»*. Analoghe conclusioni sono state indicate ieri a *La Stampa* da un'autorevole personalità vaticana. E' un'ammissione implicita che i sistemi seguiti sinora si sono rivelati, in molti casi, inadeguati alle necessità, soprattutto per una insufficiente valutazione di circostanze ambientali e anche per l'eccessiva autonomia lasciata alle singole Congregazioni religiose nel reclutamento.

Entro fine ottobre sarà conclusa l'inchiesta che Nunzi e delegati apostolici conducono in Italia, Francia, Inghilterra, Germania Occidentale interrogando le superiore dei conventi e, a una a una, le novizie indiane (oltre duemila, secondo ambienti vaticani, addirittura cinquemila secondo fonti giornalistiche). Indagini parallele presso le novizie sono state disposte dal governo indiano e, per l'Inghilterra, da quello britannico, mentre l'on. Loris Fortuna (psi) ha sollecitato un'inchiesta governativa anche in Italia con un'interrogazione alla Camera.

In attesa dei risultati delle varie indagini per stabilire gli aspetti non chiariti della vicenda, *L'Osservatore della domenica* ha cominciato nel numero uscito oggi, con un giorno di ritardo, una serie di articoli sulle novizie indiane nei conventi italiani, in aperta polemica *«con certa stampa che ha intrapreso un'indegna campagna scandalistica»*. Il primo articolo riguarda una quarantina di ragazze, dieci delle quali hanno emesso i primi voti semplici, ospiti delle Sorelle dei poveri di S. Caterina, sull'Aurelia Antica a Roma.

Parlando per tutte, suor Ammini Palatty, keralese, ha detto: *«Soffriamo per queste incresciose accuse e vogliamo assicurare che la nostra vita, in questa seconda famiglia che ci circonda di tanto affetto, è serena, libera e gioiosa come è la vita di chi serve Dio per una donazione di amore»*. La superiora del convento ha riferito sui metodi di *«accurata selezione»* delle ragazze in India, dicendo che la Congregazione ha versato le rette per il viaggio direttamente alle compagnie aeree *«e non a intermediari»*. Le ragazze incontrano difficoltà iniziali d'ambientamento, provano nostalgie e momenti di crisi. *«E chi non li ha?»*, domanda la superiora, *«non esiste suora di qualunque nazionalità e Congregazione che non attraversi i suoi momenti cruciali»*.

Le ragazze indiane fanno gli stessi lavori e la stessa vita delle consorelle italiane, seguono corsi di studio o professionali, libere, se lo desiderano, di lasciare l'abito religioso.

L'articolo conclude dopo un accenno anonimo, ma trasparente, all'interrogazione dell'on. Fortuna, sostenendo singolarmente: *«Non per nulla uno dei più attivi speculatori di presunti scandali è colui che vuole minare l'amore in Italia. E' un riscontro tristemente significativo ed è doveroso denunciarlo a tutti gli uomini onesti»*.

Lamberto Furno

Novizia indiana a Bari spiega come fu reclutata

Bari, 27 agosto.

Ventisei sono — secondo quanto si è appreso — le ragazze indiane alloggiate nella *«Villa San Giuseppe»*, a circa un chilometro dall'abitato di Bisceglie, comune della provincia di Bari nel quale ha sede uno dei due ospedali psichiatrici della *«Casa della Divina Provvidenza»* (l'altro è a Roma).

Le giovani vi sono giunte alla fine di giugno, al termine di un ciclo di istruzione generale seguito a Roma nella sede dell'ordine delle *«Ancelle della Divina Provvidenza»*. Dopo un periodo di vacanza non ancora precisato, dovrebbero ritornare nella capitale, dove riprenderanno a studiare.

«Ci troviamo tutte bene qui in Italia e siamo contente di esserci venute»: è questo il tono delle risposte date dalle ragazze.

Elianma Vadakkepappanacherro, di 21 anni, spiega com'è avvenuto il loro «reclutamento» nel paese d'origine. Alla fine del settembre dello scorso anno, una suora indiana chiese ad alcune ragazze se fossero interessate a studiare in Italia per diventare infermiere, con la possibilità di prendere poi i voti. Quelle che hanno aderito all'invito sono state portate in Italia in aereo e, giunte a Roma, sono entrate in un convento dove hanno cominciato a studiare. (*Ansa*)

Banditi armati in banca rapinano quattro milioni

A S. Maria Maddalena presso Rovigo - Con le pistole spianate hanno fatto sdraiare a terra impiegati e clienti e hanno svaligiato la cassaforte

(Dal nostro corrispondente)

Rovigo, 27 agosto.

(*t. f.*) Quattro persone, mascherate ed armate di pistola, hanno compiuto, poco dopo le 10, una rapina nella Cassa di Risparmio di Santa Maria Maddalena, un paese industriale sul fiume Po e attraversato dalla statale adriatica Padova-Rovigo.

I banditi, giunti sul posto a bordo di una «1100» di colore chiaro, si sono fermati davanti all'agenzia. Due sono rimasti sulla vettura; gli altri due, secondo le segnalazioni fornite ai carabinieri dal direttore dell'Istituto di credito, rag. Pedrini, sono entrati nell'ufficio armati e mascherati ed hanno intimato ai due cassieri ed ai sei clienti, fra cui due donne, di gettarsi bocconi per terra.

Uno dei banditi, scavalcato il bancone, ha prelevato dalla cassaforte tutto il contante, che da un primo accertamento sembra ammontare a quattro milioni di lire. Il denaro è stato messo in una borsa e i due banditi sono immediatamente usciti dall'agenzia.

Risaliti sulla vettura, sempre minacciando con le pistole, sono partiti a tutta velocità. Carabinieri e polizia hanno fatto blocchi stradali in tutta la zona polesana ma per ora senza esito. E' questa la seconda rapina che viene compiuta, nel giro di un anno, alla Cassa di Risparmio di Santa Maria Maddalena.

L'inviato del Papa tornato da Belgrado

Ha detto di aver riportato «impressioni ampiamente positive»

Città del Vaticano, 27 agosto.

Mons. Agostino Casaroli è rientrato nel pomeriggio a Roma, dopo una visita in Jugoslavia.

Al suo arrivo ha fatto la seguente dichiarazione: *«Ritorno dalla visita che ho compiuta in Jugoslavia, dietro invito del ministro degli Affari Esteri sig. Micko Tepavac, con impressioni ampiamente positive. Ho potuto riscontrare in quegli uomini di governo — a livello federale e delle repubbliche di Croazia e di Slovenia, che ho pure visitato, ospite dei rispettivi consigli esecutivi — un sincero e cordiale apprezzamento verso il Santo Padre e per l'opera incessante che la Santa Sede sta svolgendo a favore della pace, dell'intesa fra i popoli, della soluzione dei conflitti in atto e della cooperazione internazionale, specialmente a vantaggio delle nazioni in via di sviluppo»*.

(Ansa)

Quattro feriti da una bomba esplosa nei giardini a Catania

Sono giovani operai - Si erano seduti su una panchina per prendere il fresco - Uno ha riportato gravi lesioni - L'ordigno forse era stato abbandonato

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 27 agosto.

(*s. l. p.*) Quattro giovani sono rimasti feriti ieri sera per lo scoppio di un ordigno mentre erano seduti su una panchina del giardino Bellini, di Catania. Sono Domenico Privitera, di 25 anni, Antonio Lanzafame, di 24, Carmelo Geraci, di 24, e Salvatore Mammano di 21.

I quattro, che non hanno precedenti penali, né hanno svolto mai alcuna attività politica, hanno raccontato che, terminato il lavoro che svolgono in un'officina meccanica — i primi due sono meccanici e gli altri due commessi lattonieri — hanno deciso di andare al cinema: essendo in anticipo sull'orario di inizio dello spettacolo, si sono seduti sulla panchina per prendere un po' di fresco. All'improvviso, uno scoppio alle loro spalle li ha fatti cadere in avanti. Il Geraci, che è stato ferito in modo più grave, è stato colpito da alcune schegge ed è stato giudicato guaribile in trenta giorni.

L'ordigno, secondo un primo esame, sarebbe una rudimentale bomba confezionata con piccola quantità di polvere compressa in una comune scatola di latta. Se la bomba fosse stata più potente, i quattro giovani sarebbero stati dilaniati, dato che l'ordigno è esploso a meno di un metro di distanza da loro.

Viene per ora esclusa l'ipotesi che si possa trattare di un attentato terroristico poiché a quell'ora il giardino Bellini è quasi deserto e se i quattro giovani non si fossero seduti casualmente sulla panchina, lo scoppio non avrebbe avuto alcuna conseguenza. Non è da escludere tuttavia che la bomba, diretta contro qualche altro obiettivo, possa essere stata lasciata lì, vicino alla panchina, per disfarsene. Le indagini vengono condotte anche nell'ambiente della «mafia» dei locali pubblici, che nei giorni scorsi ha provocato danneggiamenti in alcuni ritrovi.

L'industriale Veirana morto per infarto a Savona

Savona, 27 agosto.

(n. s.) Oggi è improvvisamente deceduto per infarto, nella sua abitazione di Savona, all'età di 62 anni, il dottor Franco Veirana, che ricoprì per oltre 14 anni la carica di presidente dell'Unione industriali della provincia e quella di consigliere comunale di Savona, in rappresentanza del partito liberale. Il dottor Veirana fu anche consigliere procuratore della Società autostrada Fiori, consigliere amministratore dell'Associazione industriale dei laterizi e presidente dell'Automobile Club di Savona. La scomparsa ha destato in città unanime compianto e vivo cordoglio.

Un'équipe di tecnici di ogni settore merceologico con la collaborazione di medici, biologi, chimici, analisti, esperti di statistica e di credito cercano di aiutare attraverso la rubrica «Saper spendere bene» la donna a quadrare il bilancio mensile della famiglia, impegando il meglio possibile il denaro... risparmiando anche qualcosa.

Il volume «Saper spendere bene» che raccoglie un anno di vita e di lavoro, è in vendita nei saloni de «LA STAMPA» di via Roma 80 e via Marenco 32, e nelle librerie delle stazioni ferroviarie al prezzo di lire 800.

Chi desiderasse ricevere il libro a casa dovrà aggiungere lire 350 in francobolli per spese postali.

LA STAMPA

Scrivono i dimissionari delle Belle Arti

Dure critiche a Misasi per il Duomo di Orvieto

« Oltre all'aspetto formale, è inaccettabile la sostanza della decisione » Il ministro avrebbe « chiuso perentoriamente, senza alcuna motivazione e con il governo dimissionario, una vicenda che durava da 8 anni »

Roma, 27 agosto.

Alcuni componenti della Sezione antichità e belle arti del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, che si dimisero per protestare contro la decisione del ministro Misasi di autorizzare la collocazione delle porte eseguite dallo scultore Emilio Greco per la facciata del Duomo di Orvieto, hanno inviato al responsabile del dicastero della Pubblica Istruzione una lettera aperta in risposta al comunicato-stampa del ministero, nel quale venivano illustrati i motivi della decisione ministeriale.

Nella lettera, i dimissionari — Carlo Giulio Argan, Cesare Brandi, Anna Maria Brizio, Cesare Gnudi, Ugo Procacci, Mario Salmi — spiegano di avere ritenuto concordemente di non poter lasciare il comunicato ministeriale senza *« una pubblica risposta, data la gravità delle sue implicazioni »*.

« Il comunicato — aggiunge la lettera — *nella sua formulazione imprecisa e vaga conferma e rende ancor più esplicito quel disprezzo verso il Consiglio superiore, che era già evidente nei fatti: nella stessa determinazione che ella ha preso di chiudere perentoriamente, senza alcuna motivazione, con una semplice lettera ministeriale emessa a governo dimissionario, quasi si trattasse di atto irrilevante di ordinaria amministrazione, una vicenda che aveva per quasi otto anni impegnato il ministero, il Consiglio superiore e larghi strati della cultura italiana e internazionale; tralasciando perfino, anzi evitando, di comunicare e in qualche modo spiegare le ragioni della sua decisione al vice presidente del Consiglio superiore, che ella non ha mai ricevuto per l'intera durata dell'ultimo gabinetto Rumor; e questo nella situazione drammatica in cui versa, come a tutti è noto, il patrimonio artistico e culturale della nazione »*.

Rilevato che oltre all'aspetto formale è inaccettabile *« la sostanza del suo atteggiamento che l'infelice comunicato stampa vorrebbe giustificare dinanzi all'opinione pubblica »*, la lettera mette in rilievo *« la scorrettezza di questo modo di concepire il rapporto fra il ministro e il massimo organo tecnico e scientifico che istituzionalmente lo assiste in materia di antichità e belle arti in rappresentanza delle categorie che lo eleggono »*.

« Il Consiglio superiore — precisa la lettera — *è l'unico organo qualificato a dare pareri al ministro; e di questi pareri ha tutta intera la responsabilità culturale e amministrativa. Ella, invece, ha ritenuto di dare maggiore e determinante importanza all'opinione definita "emergente" di singole personalità estranee all'amministrazione da lei rappresentata e all'organo ufficiale di consulenza da lei presieduto »*.

« Ora, se nel prendere la grave e certo eccezionale decisione di discostarsi dal parere non vincolante del Consiglio superiore ella esercitava un suo diritto — prosegue la lettera — *ella tuttavia doveva motivare contestualmente e apertamente le ragioni di tale sua decisione, dimostrando in modo circostanziato e obiettivo su quali basi, su quali autorità e "prevalenze" venisse fondata, anziché confinare a posteriori il parere del Consiglio superiore nell'anonimato delle opinioni contrarie "espresse da altri" »*.

Dopo avere osservato che con questa considerazione non si vede come potrà svolgere le sue funzioni il futuro Consiglio superiore, *« quali che siano i nuovi componenti eletti e quelli di nomina ministeriale »*, la lettera conclude affermando che *« l'episodio, pur gravissimo, delle porte del Duomo di Orvieto è dunque rivelatore di una più profonda frattura dei principi di responsabilità che reggono l'amministrazione di uno Stato democratico: principi che danno alle nostre dimissioni di protesta un significato ben più largo e preciso che ci auguriamo sia raccolto dal governo e dal Paese »*.

(Ansa)

Risucchiato e ucciso dal treno in galleria

La Spezia, 27 agosto.

(l. c.) Un manovale di 41 anni è morto oggi in un incidente sul lavoro accaduto sotto una galleria, nei pressi della stazione di Riomaggiore: un convoglio ferroviario del servizio navetta tra Riva Trigoso e La Spezia lo ha risucchiato sui binari e le ruote l'hanno stritolato. Si tratta di Carlo Beghè, residente a Levanto in viale Garibaldi 3. Stava lavorando in galleria; è sopraggiunto, nel tratto che conduce alla stazione ferroviaria di Riomaggiore, il convoglio.

Il treno ha risucchiato il Beghè sui binari; l'uomo è stato stritolato dalle ruote ed è morto all'istante. Agli occhi degli altri operai si è presentato uno spettacolo orrendo. Dato l'allarme si sono portati sul luogo i carabinieri di Riomaggiore. Espletate le formalità del caso, i resti di Carlo Beghè sono stati trasportati dai militi della polizia all'obitorio di La Spezia. Carlo Beghè era sposato; aveva compiuto sabato scorso i 41 anni. Oltre la moglie lascia un figlio.

Il penalista prof. Sotgiu eletto sindaco di Olbia

Olbia, 27 agosto.

Il prof. Giuseppe Sotgiu, il noto penalista sardo da tempo residente a Roma, è stato eletto questa sera sindaco di Olbia. Hanno votato per il prof. Sotgiu, eletto al Consiglio comunale nella lista del partito socialista italiano, quindici consiglieri: undici del psi, due del pci, uno del psiup e uno del pri. *(Ansa)*

Oltre 100 mila passaporti rilasciati a Roma in 8 mesi

Roma, 27 agosto.

Oltre 100.000 passaporti sono stati rilasciati o rinnovati dalla questura di Roma nei primi otto mesi del 1970. A questa cifra vanno aggiunti i rilasci o i rinnovi di lasciapassare per minorenni per un totale di 111.000 documenti. Secondo alcuni dati statistici, almeno un romano su sei è in possesso del « libretto verde » per recarsi all'estero. Si calcola che il 90 % circa dei possessori di passaporti, sono operai, studenti, impiegati e piccoli commercianti. *(Ag. Italia)*

Un rapinatore a Genova

Messo in fuga dal cambiavalute

Il bandito è uno straniero

Genova, 27 agosto.

(f. d.) Tentata rapina, stamane, nel negozio d'un cambiavalute, in via Balbi 161 rosso. Un giovane straniero armato di coltello ha affrontato minacciosamente il titolare, Paolo Delfino, 59 anni, ma la decisa reazione della vittima lo ha costretto a battere in ritirata.

L'episodio è avvenuto alle 9,30. Lo straniero — un tipo alto, sui 25 anni, i capelli lunghi e biondi — è entrato nel negozio e ha chiesto di cambiare delle sterline. Subito dopo, però, ha estratto un coltello dalla tasca interna della giacca e lo ha puntato verso il cambiavalute dicendo: « Money, money ».

Per nulla intimorito, Paolo Delfino ha afferrato una piccola macchina calcolatrice che si trovava sul banco e ha fatto il gesto di scagliarla contro l'aggressore. *« Se non te ne vai* — gli ha gridato — *ti rompo la testa »*. Sorpreso da questa imprevista reazione, lo straniero si è dato alla fuga eclissandosi nei vicoli circostanti. Una battuta successivamente compiuta nella zona dalla polizia ha dato esito negativo.

Nella città dopo le notti selvagge, sembra tornata la calma

La malavita di Napoli adesso preferisce la flotta americana al motociclista pazzo

Gli stessi « magnacci » si sono adoperati per far terminare la gazzarra - Gli scontri con la polizia, gli arresti, i fermi minacciavano di inaridire le fonti di reddito della « casbah » napoletana proprio mentre erano sbarcati i marinai americani - Per questo i vicoli hanno voluto risucchiare il motociclista folle

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 27 agosto.

Le unità della flotta americana, all'ancora da ieri sera nel porto di Napoli, hanno determinato l'improvviso collasso nei bollori della città. La polizia e i carabinieri sono ancora in istato di emergenza, ma il peggio sembra superato. *« Noi abbiamo reagito contro queste gazzarre, contro questi moti inconsulti di ribellione. Abbiamo fatto quanto era in nostro potere per ristabilire la calma »*. Non è la dichiarazione di un funzionario di polizia, ma, più modestamente, di un «magnaccia», cioè di uno dei cento, dei mille, dei diecimila lenoni che stendono il loro protettorato sulle infelici malefemmine dei vicoli. Reso omaggio allo spirito di collaborazione civica di questi gentiluomini, resta da chiarire che esso è animato da un preciso interesse mercantile. I disordini delle notti precedenti, gli schieramenti di polizia e dei carabinieri, il lancio dei candelotti, le randellate, i fermi, gli arresti, le fughe e gli inseguimenti su per i vicoli, avevano sconvolto la vita della *casbah* napoletana, minacciando di inaridire le fonti del reddito, di strappare il suo fragile tessuto economico. Un tessuto intrecciato di una infinità di minuti contrabbandi, di commerci fatiscenti, di mestieri e di sottomestieri che non sopportano una interruzione, sia pur breve, di attività.

Se la flotta degli Stati Uniti, per ragioni precauzionali, avesse deciso di sospendere lo sbarco a terra dei suoi uomini, chi avrebbe riparato il danno emergente e il lucro cessante della plebe partenopea? I vicoli si aprono lungo via Toledo come trappole infallibili, sotto i piedi degli sbarcati. Era pur doveroso che anche gli ospiti americani fossero introdotti in questa ineffabile galleria dell'umana degradazione. Perciò « Agostino o' pazzo », o « Totonno », insomma il ricercato Antonio Mellina d'anni 18, l'acrobata motociclista di mezzanotte, è stato risucchiato dai vicoli, sparito, qualcuno dice sia stato avviato altrove. Dove? Chi dice a Nizza, chi accenna a città anche più lontane. Di preciso non si sa nulla, se non che è sparito dalla circolazione. Non è questo il momento di disturbare il mercato.

Delle « notti brave » di cui « Totonno » è stato il protagonista, visibile o invisibile, rimane l'amaro bilancio: 56 feriti, 59 arrestati. I « fermati » sono 232: tutti rilasciati, con i complimenti per lo scampato pericolo d'essere consegnati a Poggioreale. I manganelli sono molti di più: ma è impossibile la contabilità di queste botte, perchè chi se le è prese se le è anche tenute, e zitto. Le gesta di « Agostino 'o pazzo » avevano suscitato molto interesse anche in provincia: con tutti i mezzi più chiassosi, nelle serate scorse alcune centinaia di giovanotti s'erano posti in viaggio alla volta di Napoli. Ma la polizia stradale, saggiamente, ha bloccato l'ingresso delle autostrade. Pretesto il controllo dei motori, molte motociclette sono state poste sotto sequestro ed i centauri rimandati a casa a piedi. Al bilancio vanno aggiunte alcune dozzine di vetrine fracassate e di automobili danneggiate: un po' nel corso dei tafferugli, un po' deliberatamente nel corso di vere e proprie spedizioni teppistiche.

Comunque la situazione tende a ritornare normale. Voglio dire che, in città, sono ripresi con molta vivacità i furti e gli scippi soprattutto ai danni dei turisti stranieri. Nelle giornate dei tumulti c'era stato un netto regresso; segno indubbio che le forze della malavita erano associate nelle operazioni di piazza. Anche il ciclo della prostituzione si ha motivo di ritenere che sia completamente ritornato alla normalità e anche questo conferma la diagnosi sopra indicata. Nelle serate « congiunturali », per dir così, i vicoli apparivano deserti come vetrine svuotate di ogni mercanzia. In conclusione il popolo dei « quartieri » si è preso anche lui le sue quattro « cinque giornate di ferie: ora la baldoria è finita, e, la flotta americana aiutando, Napoli torna a badare ai casi suoi.

C'è un sospetto: sulle colline in otto o dieci punti diversi sono scoppiati ieri sera incendi che devastano la boscaglia. Gli incendi sono segnalati a Ponticelli, San Giovanni a Teduccio, Ponti Rossi, Arco Felice, presso le Terme di Agnano, presso Montenuovo, Montagna Spaccata, Soccavo, Fiamme si vedono levarsi altissime sulle colline di Pozzuoli. Incendi dolosi, vendette della malavita? Si può pensarlo ma non c'è nessuna prova obiettiva, e oltre tutto quanto accanimento inconsulto sarebbe una novità: non è nella logica delle sommosse del sottoproletariato partenopeo. Le rivoluzioni, mi diceva con tristezza un intenditore a Napoli, non possono durare più di quattro o cinque giorni. E quanto ai fermenti di sangue che la stagione provoca, l'amico mi ricorda che per il 19 settembre è atteso il miracolo di San Gennaro nella chiesa di San Gregorio Armeno, l'altro giorno ribollì nella sua venerata teca il sangue di Santa Patrizia e nella stessa chiesa per il 29 agosto è atteso il ribollimento del sangue di San Giovanni Battista, mentre a Ravello il mese scorso toccò lo stesso al sangue di San Pantaleone.

Se ai santi capitano di queste cose, che meraviglia se la metà dell'estate anche nelle vene dei monelli il sangue dà di questi sussulti? E che meraviglia se la gente accoglie a fiumi « Agostino 'o pazzo » e la sua sfida a cavallo del motore super elaborato? L'altra notte, il questore Raffaele Allaniello ottava un detto di Garibaldi: *« A Napoli, basta un fischio e vedi arrivare subito mille, duemila persone »*. Ora il clou, motivo della scamiciata estate partenopea, sembra superato. Non c'è stato il dramma, non c'è stata la tragedia. Tra pochi giorni, forse, di «Totonno» non si sentirà più parlare.

La tragedia è un'altra: è che tutto ritorni come prima e sia dichiarata normale una situazione di abominevole degradazione civile ed economica che vede mezza città tornare sotto il protettorato di lenoni impegnati in attività che si credevano estinte con la fine della guerra e del dopoguerra e che, viceversa, si era soltanto riusciti a coprire e a tenere sotto silenzio.

Gigi Ghirotti

Lecco, 27 agosto — In cima al Pizzo Badile sarà inaugurato domenica mattina il bivacco fisso « Città di Lecco ». L'attrezzatura è stata donata al Club alpino italiano di Lecco dalla famiglia dello scomparso Alfredo Redaelli, appassionato alpinista.

Trasferito da Reggio Emilia subito dopo l'arresto

«Me lo aspettavo», ha detto Vangioni entrando di nuovo in carcere a Livorno

Il giovane accusato di omicidio per il « caso Lavorini » appariva calmo - Era uscito dalla stessa prigione un mese fa per la scadenza della detenzione preventiva - E' stato rintracciato dopo 7 giorni di latitanza - Venti carabinieri hanno circondato la pensione che lo ospitava sull'Appennino

(Dal nostro corrispondente)

Livorno, 27 agosto.

« Me lo aspettavo »: *è stata l'unica frase che Pietro Vangioni, il ragazzo viareggino accusato con Marco Baldisseri e Rodolfo Della Latta di omicidio volontario a scopo di estorsione nei confronti di Ermanno Lavorini, ha pronunciato nel varcare nuovamente la soglia del carcere dei Domenicani. Egli ha sorriso agli agenti di custodia, dai quali si era accomiatato un mese fa, al momento della scarcerazione per la scadenza dei sei mesi di detenzione preventiva.*

Stamani apparivo sereno, quasi indifferente, come se la fine della latitanza, delle fughe, dei dubbi se presentarsi o no, lo avesse comunque liberato da un grosso peso.

Era buio quando l'auto dei carabinieri è giunta da Lucca. La piazzetta di fronte al carcere era completamente deserta, se si fa eccezione per qualche ciclista frettoloso ed ancora insonnolito che si recava al lavoro. Era convinzione unanime che Pietro Vangioni sarebbe arrivato tra le 6,30 e le 7: forse la partenza da Lucca è stata volutamente anticipata per sottrarre il ragazzo ai fotografi e alle domande da parte dei giornalisti.

Al Comando dei carabinieri di Livorno era stato chiesto nella notte da Lucca di inviare una vettura all'uscita dell'autostrada perché facesse da staffetta lungo le strade cittadine, fino al carcere, a quella che trasportava il giovane.

Pietro Vangioni indossava una camicia a fiori e calzoni chiari. Secondo indiscrezioni, è stato assegnato ad una cella già occupata da altri due detenuti, nella mattinata e nel pomeriggio ha usufruito con gli altri reclusi dell'ora di aria nel cortile del carcere. Pare che la cella sia la stessa in cui fu rinchiuso per i sei mesi della precedente detenzione.

La latitanza, com'è noto, è durata sette giorni. L'arresto è avvenuto ieri sera nella zona di Toano, a circa 800 metri sull'Appennino emiliano, nella casa di un'affittacamere, la signora Mafalda Bassissi. A fornire la traccia era stata nel pomeriggio un'auto targata Lucca, con a bordo due persone, un giovane vestito elegantemente ed un uomo di mezz'età. La macchina si era fermata davanti all'abitazione della Bassissi, ed i due uomini erano entrati nella pensione. Contemporaneamente veniva disposto un servizio di guardia davanti alla pensione e si informava il Comando dei carabinieri di Reggio Emilia.

Alle 21,15, un ufficiale ha bussato alla porta della pensione: alla padrona ha detto di avvertire il Vangioni che i carabinieri erano giunti per prenderlo. All'esterno erano in attesa venti militari. Senza misure particolari, perché si era certi che il giovane viareggino non avrebbe opposto resistenza né tentato la fuga. E le previsioni non erano sbagliate. Pietro Vangioni si è arreso docile, offrendo i polsi ai militi.

Il padre, Lorenzo, non risponde di alcun reato. Ha salutato il figlio, l'ha accompagnato fino alla caserma di Castelnuovo Monti, poi è ripartito alla volta di Viareggio.

Si chiude così uno dei tanti episodi di cui è costellato il « caso Lavorini ». Ora l'interesse torna ad accentrarsi sulla vicenda giudiziaria.

b. c.

Livorno. Pietrino Vangioni dopo l'arresto sull'Appennino reggiano (Telefoto Ansa)

La donna che lo ospitava

« Credevo che Pietrino avesse l'esaurimento »

(Dal nostro corrispondente)

Reggio Emilia, 27 agosto.

(l. b.) Perché Pietrino Vangioni nella sua inutile fuga è finito a Manno di Toano, lo sperduto paese dell'Appennino reggiano? A questo interrogativo ha risposto la pensionata sessantenne Mafalda Bassissi, la donna nella cui casa i carabinieri hanno arrestato il giovane.

« Io e i miei figli — ha detto la donna — *conoscevamo da circa cinque anni i Vangioni. Una delle mie ragazze, Mara, canta e l'accompagnammo a Viareggio dove partecipava al festival "Appuntamento dei due mari". Facemmo amicizia con i Vangioni e periodicamente ci ritrovavamo qui a Manno o a Viareggio. Venti giorni fa* — prosegue la Bassissi — *mi telefonò il padre di Pietrino. Disse che suo figlio aveva bisogno di stare in montagna perché era convalescente per un esaurimento nervoso. Chiese se fossi stata in grado di dargli ospitalità e, per amicizia, accettai. Padre e figlio arrivarono venerdì in taxi. Il padre mi mostrò il foglio di licenza di convalescenza rilasciato dal distretto militare di Pisa per Pietrino. Mi diede anche delle medicine da somministrargli, poi riripartì. Non sapevo assolutamente nulla del mandato di cattura »*.

La « Pettinatura Biella » della Val Polcevera

Fabbrica in crisi occupata a Genova da 239 operai

La direzione aveva chiesto di licenziare un terzo dei dipendenti e ridurre i salari di 20 mila lire mensili

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 27 agosto.

Lo stabilimento della società « Pettinatura Biella » di Genova-Fegino, in Val Polcevera, è stato occupato oggi pomeriggio dai suoi 239 dipendenti. Fondata nel 1925, l'azienda, che è specializzata nella pettinatura della lana, sta attraversando un periodo di crisi dovuto alla concorrenza francese e all'aumentato costo del lavoro.

Recentemente, la direzione della società ha fatto svolgere un'indagine per stabilire quali prospettive esistono per continuare l'attività. I risultati sono stati comunicati stamane alle tre organizzazioni sindacali di categoria, assieme ad una serie di proposte intese ad evitare la chiusura dello stabilimento.

Tali proposte, però, sono state successivamente respinte dall'assemblea dei dipendenti che, all'unanimità, hanno deciso l'occupazione della fabbrica.

In un comunicato dei sindacati è detto che la direzione aziendale richiedeva: 1) un forte ridimensionamento degli organici (circa un terzo della forza); 2) la riduzione degli attuali minimi contrattuali (che comporterebbero una diminuzione di salario di circa 20 mila lire mensili pro capite); 3) la soppressione della mensa, con conseguente maggiore spesa di 9 mila lire mensili per il lavoratore.

« Le organizzazioni sindacali — prosegue il comunicato — *ritengono tali proposte non serie e costruttive in quanto tendenti a far ricadere sulle sole spalle dei lavoratori tutto il peso del rilancio aziendale; mentre gli amministratori nulla o poco rischierebbero in questa operazione in quanto il rammodernamento dell'azienda avverrebbe attraverso la formula dell'affitto degli impianti mantenendo gli stessi azionisti il rischio degli investimenti necessari »*.

f. d.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo buono. Dalla tarda serata, a partire dalle regioni nord-occidentali, graduale aumento della nuvolosità. Temperatura: *in aumento.* Venti: *deboli o moderati,* Mari: *mossi lo Jonio e il basso Adriatico ma con moto ondoso in diminuzione; poco mossi o calmi gli altri mari.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	16	31	Pescara	13	28
Bolzano	15	28	L'Aquila	11	26
Trento	16	25	Roma	14	30
Verona	15	27	Campob.	14	22
Trieste	17	27	Bari	18	24
Venezia	17	25	Napoli	18	29
Milano	15	27	Potenza	11	30
Genova	19	26	Catanzaro	17	28
Bologna	16	29	R. Calabria	19	30
Firenze	14	30	Messina	21	29
Pisa	13	31	Palermo	24	27
Ancona	18	24	Catania	20	29
Perugia	17	28	Cagliari	16	27

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	15	26
Londra	15	24
Berlino	8	22
Amsterdam	12	23
Bruxelles	13	27
Madrid	10	30
Mosca	8	17
Stoccolma	8	19
New York	20	30
San Francisco	12	18
Los Angeles	21	28
Chicago	16	32
Miami	26	31
Tokio	24	33
Hongkong	28	32
Buenos Aires	7	12
Rio de Janeiro	16	25

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Rapallo: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Viareggio: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Capri: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Positano: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Taormina: temp. 26, cielo poco nuvoloso, mare calmo, vento debole.

Mondello: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Santa Margherita di Cagliari: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alghero: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Pugnochiuso: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Rimini: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Cesenatico: temp. 28, sereno, mare calmo, vento assente.

Venezia Lido: temp. 27, cielo poco nuvoloso, mare calmo, vento debole.

Jesolo: temp. 26, cielo poco nuvoloso, mare calmo, vento assente.

Bibione: temp. 27, cielo parzialmente coperto, mare calmo, vento assente.

Lignano Sabbiadoro: temp. 26, cielo con foschia, mare calmo, vento nullo.

I PARENTI NON HANNO RICEVUTO FINORA ALCUN MESSAGGIO

Nuovi oscuri episodi nella scomparsa del chirurgo forse rapito tre giorni fa dai banditi in Calabria

(Dal nostro corrispondente)

Reggio Calabria, 27 agosto.

Continuano senza soste le ricerche del prof. Renato Caminiti, di 47 anni, il chirurgo scomparso la notte di martedì in misteriose circostanze mentre faceva ritorno alla sua abitazione nella borgata Acciarelli Superiore, alla periferia di Villa San Giovanni. L'ipotesi del rapimento si fa sempre più probabile e i familiari in angoscia attendono che i banditi si facciano vivi per chiedere il riscatto.

Stamane alle prime luci dell'alba, circa quattrocento tra agenti di Pubblica Sicurezza e carabinieri con elicotteri e cani poliziotti hanno cominciato una vasta battuta nella zona dell'Aspromonte scandagliando metro per metro gli anfratti della zona montuosa, ma del professionista non è stata trovata traccia.

Il prof. Caminiti, com'è noto, è scomparso verso le due, di ritorno da una cena con amici. La sua auto — una Citroën targata Reggio Calabria — è stata trovata parcheggiata nei pressi della sua abitazione: nel cruscotto della vettura vi erano ancora le chiavi d'accensione.

Il fratello del professionista, Antonino, che è avvocato ed ha a Roma lo studio, ha raggiunto subito Villa San Giovanni appena i familiari lo hanno informato della scomparsa. Stamane l'avvocato Caminiti è apparso molto preoccupato. Ai giornalisti ha detto di non aver ricevuto nessuna richiesta di denaro né di sapersi spiegare la scomparsa e non esclude un tentativo di estorsione. *« Mio fratello* — ha aggiunto — *non aveva nemici e si interessava esclusivamente della sua professione. Inoltre era ben conosciuto per le sue doti di bontà: aiutava sempre chiunque avesse bisogno »*.

Il dirigente del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Villa San Giovanni, dott. Perino, ha interrogato gli amici del professore, in compagnia dei quali il clinico soleva spesso trascorrere le serate. Tutti hanno confermato che il prof. Caminiti non aveva nemici e non aveva mai manifestato preoccupazioni di sorta. Ciò confermerebbe l'ipotesi del sequestro a scopo di estorsione anche se non viene esclusa la possibilità che il chirurgo sia stato rapito per curare qualche « boss » della malavita alla macchia.

Nel corso delle indagini sono venuti alla luce alcuni particolari che confermerebbero l'ipotesi che il chirurgo era seguito da tempo e che i rapitori attendevano il momento opportuno per sequestrarlo. Lunedì nel tardo pomeriggio infatti, una persona di cui non è stato comunicato il nome, ha notato uno sconosciuto che si aggirava con fare sospetto nei pressi della villa Caminiti dove il professore abita con la madre. L'uomo, vestito dimessamente e dall'apparente età di 35 anni, si è soffermato a lungo davanti all'abitazione del clinico come se stesse compiendo un sopralluogo e studiasse il terreno. Inoltre la stessa sera del rapimento una infermiera della casa di cura di cui è proprietario il professore, ha trovato la porta dello studio del medico inspiegabilmente aperta.

Non si esclude che i banditi, supponendo che il professionista fosse ancora al lavoro, abbiano prima fatto una visita alla casa di cura, poi gli abbiano teso un agguato davanti all'abitazione.

L'operazione, data l'ora tarda in cui è avvenuta, non deve essere stata difficile per i malviventi: appena il professionista è sceso dalla sua auto gli si sono avvicinati e, spianando le armi, lo hanno costretto a salire sulla loro auto. Solo così si spiega il fatto che la grossa « Mercedes » del professionista è stata abbandonata con la portiera aperta e con le chiavi di accensione nel cruscotto.

e. l.

Reggio C. Renato Caminiti, il chirurgo scomparso (Tel.)

Comune di Gattinara
Provincia di Vercelli

PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE

Il Commissario Prefettizio

Vista la propria deliberazione del 20-5-1970, n. 50 approvata dalla G.P.A. in seduta del 13-7-1970, n. 22686 div. 4° con la quale è stato adottato il Piano Regolatore Generale del Comune;

Visto l'originale del progetto del suddetto Piano;

In esecuzione di quanto disposto dall'art. 9 Legge 17-8-1942, n. 1150 e viste le circolari del ministero dei LL.PP. 7-7-1954, numero 2495 e 28-10-1967, n. 3210;

RENDE NOTO

— che copia della menzionata deliberazione Commissariale unitamente al progetto del Piano Regolatore Generale del Comune e tutti gli allegati tecnici, alla domanda diretta al ministero dei LL.PP. per ottenerne l'approvazione Presidenziale resteranno depositati nel Palazzo Municipale — Corso Valsesia 119 - Ufficio Tecnico — per la durata di giorni TRENTA interi consecutivi decorrenti dal 1° settembre 1970 con il seguente orario: dalle ore 9,00 alle ore 12,30 e dalle ore 14,30 alle ore 18,00;

— che il suddetto deposito viene reso noto al pubblico, oltre che con l'affissione del presente avviso all'Albo Pretorio ed in altri luoghi di pubblica frequenza, anche con l'inserzione nel « Foglio Annunzi Legali » della Provincia di Vercelli e nel giornale « La Stampa » di Torino di largo diffusione.

AVVERTE

— che nel periodo del deposito suddetto chiunque potrà prenderne visione e sia le Associazioni Sindacali e gli altri Enti Pubblici ed istituzioni interessate, sia i privati potranno presentare osservazioni ai fini di un apporto collaborativo dei cittadini al perfezionamento del Piano adottato fino a TRENTA giorni dopo la scadenza dello stesso periodo di deposito predetto;

— che le osservazioni dovranno essere presentate in carta legale alla Segreteria del Comune, la quale rilascerà ricevuta.

Dal Palazzo Municipale, li 28 agosto 1970.

Il Commissario Prefettizio
dr. GIULIO FILOSA

PRE-ST-DIDIER - COURMAYEUR
RESIDENCE PRE'-DU-BOIS
Posizione incomparabile - Vista sull'intera catena del Monte Bianco - Vendonsi appartamenti ultimissimi da 50 a 90 mq in completo villette condominiali - Prezzi assolutamente competitivi - Mutuo 8% Posti - Rateazioni - Telefonare ing. Binel, Aosta 0165/36.05. Visite in cantiere sabato e domenica.

Nei negozi
WOLMER
VIA SALBERTRAND 68
e
V. NICOLA FABRIZI 54
settimana degli
scampoli
per tende
Occasioni!
Affrettatevi!

Alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 2 - Tel. 562.543
Pizzi, ricami per vestiti camiceria e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento coprimobili, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e tele da ricamo. Servizi tavola e lì, lavorazione a mano.

Il notissimo cacciatore Miro Spadella, sorpreso da un volo di quaglie, s'è sparato all'occhio di pernice, il peggior calo. Poveretto!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli venduto in tutte le farmacie di città e di paese.

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Indolore senza tracce con apparecchi scientifici modernissimi - Consulenza medica, consigli gratuiti
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 (To) - Tel. 537.565

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10,30-13; 16-20; fest. 10-12; L. 540.468

Lei fuma troppo?
chiedi in farmacia l'opuscolo
NORTH STAR che riceverà gratis senza impegno personale e istruzioni, che
NORTH STAR
PERDERA' DOLCEMENTE IL DESIDERIO DI FUMARE.
I Soci FARMACISTI dell'omonima industria chimica e chimico alla:
OTTOLENGHI - Torino
V. Lamarmora 6 - Tel. 876.935

DALL'INTERNO

A Napoli con la «Campania Felix»

Dalla Libia altri arrivi

Si vuole far rimpatriare il maggior numero di italiani entro il 31 agosto, anniversario del colpo di Stato

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 27 agosto.

Altri 762 profughi sono giunti stamane dalla Libia a bordo della motonave «Campania Felix» della «Tirrenia». Nelle prossime ore sono attesi nuovi arrivi di nostri connazionali: un vero e proprio ponte navale è stato istituito tra Napoli, Tripoli e Bengasi per riportare in patria, il più presto possibile, il maggior numero di italiani. Sei unità sono impegnate nei collegamenti. La «Tirrenia» ha mobilitato quasi tutta la propria flotta sopprimendo numerosi viaggi di linea con Livorno, Genova, Cagliari e Palermo.

Domani giungerà il *Sardegna* con 700 profughi, dopodomani il *Sicilia* con altri 600. Si prevede che nei primi giorni di settembre circa 3 mila italiani potranno far ritorno in patria. Al momento le prenotazioni di imbarco sono oltre 5 mila.

Si cerca di portar via dalla Libia per il 31 agosto prossimo — primo anniversario del colpo di Stato — il maggior numero di italiani. C'è il timore, secondo il racconto dei rimpatriati, che nel corso delle manifestazioni per celebrare l'avvento della Repubblica la popolazione possa trascendere a intemperanze e provocazioni contro la nostra collettività. Le autorità libiche sembrano ora più propense a concedere i visti di espatrio. Non è stato allentato il controllo alla dogana, che rimane rigido ed estenuante, ma ora ai rimpatriati non si muovono obiezioni sul televisore, la macchina per cucire, il frigorifero e l'auto che portano con sé.

Stamane dalla *Campania Felix* sono sbarcate 66 vetture ed una decina di tonnellate di bauli e bagagli a mano. L'unità, che stazza 5 mila tonnellate, è giunta verso le 7 e, come previsto, ha fermato i motori all'altezza della diga foranea in attesa del controllo medico e dei rimorchiatori. Il dott. Domenico De Pasquale, direttore dell'ufficio sanitario del porto di Napoli, constatato che la situazione sanitaria non destava preoccupazione (tutti erano stati regolarmente vaccinati contro il colera 5 giorni prima della partenza) ha dato il via alle operazioni di ormeggio.

La *Campania Felix*, avuta «libera pratica», ha attraccato alla banchina del molo Martello verso le 8,30, dove era assiepata una folla di parenti e amici dei rimpatriati. Il prefetto di Napoli, dott. Bilancia, è salito a porgere il saluto del governo. Nel salone di prima classe ha rivolto ai profughi un breve discorso ed ha illustrato le provvidenze disposte in loro favore. Poiché i centri di raccolta non hanno più disponibilità di posti, 606 profughi per complessivi 197 nuclei familiari sono stati momentaneamente alloggiati in alberghi e pensioni nelle città da loro prescelte.

L'intensificazione dei rimpatri ha creato non pochi problemi. Il viaggio sulla *Campania Felix* dei 762 profughi non è stato certamente dei più confortevoli. La nave dispone di 450 cuccette ed il comandante, capitano Domenico Piraino, ha provveduto a sistemarvi le donne, i vecchi e i bambini. Gli altri hanno dovuto arrangiarsi sui ponti e nei saloni della nave.

«*Abbiamo dovuto istituire*, dice il comandante, *cinque turni di distribuzione per la colazione, il pranzo e la cena. L'equipaggio è sfinito, il personale di* [illegible] *riposo. Avremmo bisogno di rinforzi, ma come fare? L'aumento dell'equipaggio comporta automaticamente una riduzione tra i rimpatriati. Una scelta dolorosa che non possiamo fare. Per fortuna abbiamo a bordo un medico*».

Il dott. Mario Viggiani, 46 anni, esperto in malattie tropicali, si è offerto di assistere i profughi in questo viaggio. Nel prossimo sarà sostituito da un giovane chirurgo ligure, dott. Clemente Dagna, che si è imbarcato questa sera sulla *Campania Felix*.

Il dott. Viggiani, che è stato 12 anni in Indocina, ha lavorato sodo fin dalla partenza. Per 9 ore sotto il sole ha controllato personalmente che tutti i profughi fossero vaccinati contro il colera. Durante il viaggio ha somministrato ai passeggeri compresse di cloramfenicolo messe a disposizione dal ministero della Sanità, e complessi vitaminici donati dalla società di navigazione. «*Soltanto un passeggero*, ha detto, *mi ha dato qualche preoccupazione. Per carità! Non si tratta di un sospetto caso di colera: era un vecchio novantasettenne, sofferente di cuore. Comunque le condizioni fisiche di tutti erano soddisfacenti; soltanto il morale di questa povera gente, che ha perso ogni avere, è a pezzi*».

Adriaco Luise

Decreto del governo

Provvidenze in favore dei profughi dalla Libia

Roma, 27 agosto.

(g. m.) L'ultima parte del Consiglio dei Ministri è stata dedicata al reinserimento degli italiani rimpatriati dalla Libia. Su proposta del Ministro degli Esteri, Moro, è stato deciso di erogare mezzo milione per ogni persona rimpatriata, da pagare al momento del suo arrivo in Italia; ciascuno, a richiesta e nel Comune indicato, sarà ospitato gratuitamente per mezzo mese.

Ogni capofamiglia rientrato, fino alla fine del 1977 avrà diritto a tutti i benefici vigenti per categorie particolari in tema di assegnazione, di alloggi popolari, di licenze artigianali, commerciali, industriali e professionali. Fino al 17 luglio 1973, in favore dei profughi libici sarà aumentata dell'uno per cento l'aliquota dei posti di lavoro riservati ai mutilati, invalidi, eccetera.

Infine, sarà bandito uno speciale concorso per alcune migliaia d'assunzioni alle poste e ai telefoni e sarà data una cattedra agli insegnanti che rientrano. L'Inps, l'Inam e l'Inail assicureranno ai rimpatriati i diritti previdenziali.

Benzina in fiamme, bloccata l'Aurelia

Roma. Lo spaventoso rogo sull'Aurelia: le fiamme hanno distrutto un'autocisterna ed alcune auto (Telefoto Ap)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 agosto.

(r. s.) Un'autocisterna contenente 25 mila litri di benzina ha preso fuoco stamani poco dopo le nove mentre stava scaricando il suo carico nei serbatoi di un distributore della «Chevron» sulla circonvallazione Aurelia, gestito da Leonardo Mastropietro. I vigili del fuoco, subito accorsi dalla caserma di via Genova con una decina di mezzi schiumogeni, sono riusciti a spegnere le fiamme prima che consumassero completamente la benzina. Oltre all'autobotte ed agli impianti del distributore, sono rimaste semidistrutte anche tre auto parcheggiate nei pressi.

Il guidatore dell'autobotte, Pietro Gianni di 30 anni, è stato trasportato all'ospedale in stato di choc. Per timore di una esplosione tutto il traffico nella zona circostante è stato bloccato per circa un'ora da dieci auto della «Volante» e da alcune «gazzelle» dei carabinieri.

Ha detto: "Non volevo che da grande fosse un infelice„

Un padre getta nel Tevere il figlioletto che era nato senza gambe e un braccio

E' un fotoincisore di 29 anni, già padre di una bambina - Non sapeva darsi pace della disgrazia che lo aveva colpito - Senza dire nulla alla moglie, ieri è andato a prelevare il piccolo di 24 giorni all'ospedale - Dopo avere girovagato per ore, piangendo disperatamente, l'ha lasciato cadere nel fiume ed è andato a costituirsi - Verrà denunciato per omicidio volontario premeditato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 agosto.

«Oggi ho ucciso mio figlio. Aveva 24 giorni ed io l'ho gettato nel Tevere». *Questa drammatica confessione è stata fatta nel pomeriggio, negli uffici della Questura Centrale, da un uomo che vi si era recato spontaneamente. Erano le 17,30 e subito i sommozzatori della polizia e dei vigili del fuoco sono partiti per cercare di ricuperare il corpo del bambino, mentre si iniziavano gli interrogatori del padre per accertare i fatti.*

Livio Davani ha ventinove anni, è romano, esercita l'attività di fotoincisore presso una grossa casa editrice. E' un ragazzone alto e robusto, dai gesti lenti e precisi, guadagna bene, mantiene con una certa agiatezza la famiglia: la moglie, Nadia Cursi, che ha ventisei anni, la figlia Manuela, che ne ha quattro e mezzo.

In questa esistenza normalissima, delle più quiete, arriva come una mazzata — il 3 agosto — la nascita di un maschietto, Ivano, con gravissime menomazioni fisiche. Gli mancano ambedue le gambe e il braccio sinistro. L'unico arto, il braccio destro, ha un solo dito: è focomelico. I medici non riescono neppure a trovare una spiegazione: la donna è sana, la sua prima bambina è perfetta, farmaci particolari non ne ha presi durante la gravidanza.

Per il padre il fatto è mostruoso. Minaccia di uccidersi, pensa di eliminare se stesso e il bambino. Ha orrore di questa povera creatura così minorata e vuole risparmiarle l'umiliazione di vivere in tale stato. Non riesce più a lavorare, il suo pensiero è fisso al figlioletto focomelico che ha sconvolto la sua esistenza. Anche a voler rinchiudere il bimbo in un istituto, ci vogliono soldi, tanti, forse troppi per lui. Alle preoccupazioni per le questioni pratiche si mescolano nella sua mente oscure vergogne, smarrimenti.

Non vuole che i vicini siano al corrente della sventura che li ha colpiti. Quando la moglie è ancora ricoverata in ospedale trasloca precipitosamente. Prende in affitto un appartamento in un'altra zona di Roma, presso la Magliana. Ma si sente solo in questo suo violento rifiuto del dramma: la moglie è più rassegnata. Non vorrebbe neppure separarsi dal bambino, è suo e lei, che non lavora fuori casa, se la sentirebbe di affrontare le fatiche e i disagi necessari per allevare questo piccolo tanto bisognoso di essere seguito.

Il 22 agosto la donna viene dimessa e il figlio resta affidato alle cure delle infermiere e dei sanitari: l'accordo è che oggi o domani i genitori vadano a prelevarlo per condurlo a Bologna in una clinica specializzata.

Il dolore della giovane coppia resta inconsolabile, ma si fanno forza. Ogni giorno vanno in ospedale a vedere il piccolo: Ivano pesa tre chili e mezzo, mangia, sta bene, cresce regolarmente. Certamente sarebbe vissuto, dicono i medici del reparto di nipiologia dove il piccolo era ricoverato.

Questa mattina, regolarmente, Livio Davani si reca al lavoro, ma alle undici è di nuovo a casa. «Non riesco a lavorare, proprio non ce la faccio» *dice alla moglie.* «Vado a ritirare l'automobile e la porto dal carrozziere a riparare». *Invece va al San Camillo e porta con sé una copertina di lana rosa, del corredo di Ivano, chiede del bambino e se lo fa consegnare.* «Lo porto a casa. Abbiamo cambiato idea» *dice ai medici di turno.*

Con il piccino avvolto nella coperta e adagiato sui sedili posteriori della sua «1300», si allontana dall'ospedale e comincia un angoscioso girovagare senza meta per la città, che viene ricostruito in parte dal suo racconto al magistrato. Per decine di volte passa i ponti sul Tevere, rallenta, poi prosegue.

«Quando sono andato a prendere il bambino ero deciso ad ucciderlo — ha detto. — Non volevo che da grande fosse un infelice. Con mia moglie avevamo deciso di farlo ricoverare in un istituto specializzato, non potevamo portarlo a casa, perché la nostra bambina è molto sensibile e avrebbe avuto un trauma vedendo il fratellino in quelle condizioni. Da quando è nato io non ho fatto altro che andare alla ricerca di bambini come lui. Ho visto i più grandi: sono creature mostruose, infelici. Mi hanno terrorizzato. Perché Ivano doveva diventare come loro? Allora ho incominciato a pensare di ucciderlo, ma senza insospettire mia moglie».

Mentre girovaga in auto, ogni volta che sta per tradurre in atto il suo proposito, gli manca il coraggio di farlo. Sono le due e mezzo passate quando attraversa il ponte Flaminio, che a quell'ora è deserto. Scende dalla vettura, raccoglie Ivano fra le braccia, poi scoppia a piangere. Non ha il coraggio di buttarlo giù. Resta a lungo con il piccolo fardello proteso al di sopra della spalliera del fiume, poi allarga le braccia e lo lascia cadere.

Piangendo rimette in moto l'auto e riparte. Per un'ora continua a vagare senza meta e a piangere. E' davanti all'ospedale di Santo Spirito che si sente venire meno le forze: prende un taxi e si fa portare in questura, dove si costituisce. Dopo qualche ora arriva sua moglie. E' una giovane bruna, graziosa, ha atteso il marito a pranzo invano. Lo ha cercato senza successo presso i parenti. Alla fine come spinta da un presentimento si è decisa ad andare all'ospedale. Qui si trovano già gli uomini della Mobile che la portano in questura. Con cautela viene informata. La donna lancia un urlo poi scoppia in pianto. «Dovevamo rassegnarci — *ripete fra le lacrime* — avevamo voluto il secondo figlio perché Manuela non fosse sola. Il nostro dolore per Ivano era grandissimo, ma dovevamo pensare anche alla bambina. E mi sembrava che Livio sarebbe stato capace, alla fine, di reagire e sopportare questa disgrazia».

Alle 22 il giudice istruttore dott. Schiavotti ha concluso gli interrogatori. Ormai non c'è più niente da dire. In silenzio, fra le lacrime, Nadia e Livio Davani si abbracciano cercando, reciprocamente, di darsi coraggio. Lei torna a casa. Lui viene condotto sul ponte Flaminio per una ricostruzione dei fatti. Quindi alle carceri di Regina Coeli: dovrà rispondere di omicidio volontario premeditato.

Liliana Madeo

Il folle delitto di Forlì

Ha ucciso la bambina per una lite sui giochi

Il giovane, arrestato dopo la fuga, ha confessato

Forlì. Romano Niccolini, il bruto assassino (Telefoto)

Forlì, 27 agosto.

Romano Niccolini di 29 anni, il giovane di Forlì arrestato perché sospettato di avere ucciso ieri nel cortile della sua abitazione in una via centrale della città, strangolandola e pugnalandola alla gola, la piccola Angela Gavelli, ha confessato il suo delitto.

Dopo il suo arresto, avvenuto ieri sera ad Imola, il Niccolini è stato sottoposto a vari interrogatori dal sostituto procuratore della Repubblica di Forlì, dott. Ferrara. Secondo quanto si è appreso, nonostante il riserbo dell'autorità, il giovane ha ammesso di essere il responsabile della morte della bambina. Conseguentemente, nel pomeriggio, il dott. Ferrara ha spiccato mandato di cattura per omicidio volontario contro di lui.

Il Niccolini avrebbe aggiunto di avere ucciso la piccola Angela, perché questa l'aveva colpito con calci alle gambe per impedirgli di allontanarsi in bicicletta dal cortile dove i due erano soliti giocare insieme. Il giovane ha anche affermato di non avere violentato la piccola, il cui corpo è stato però rinvenuto privo dei calzoncini che indossava ieri mattina.

I carabinieri hanno accertato che Romano Niccolini, qualche giorno fa aveva acquistato un coltello in un emporio del centro cittadino e lo aveva fatto affilare.

Sulla famiglia Niccolini pesa un tragico destino: il 16 luglio 1955 infatti il padre del giovane Romano, Pietro, dopo averla violentata, uccise la figlia Elsa di 16 anni con colpi di coltello alla gola. Pietro Niccolini era quindi fuggito ad Imola dove aveva tentato di uccidersi gettandosi sotto un treno. Fermato in tempo, era stato successivamente internato nel manicomio imolese dove morì qualche tempo dopo.

Questa mattina è stata portata a termine la perizia necroscopica sul corpo della piccola Angela. I risultati, però, particolarmente per quanto riguarda l'accertamento di una eventuale violenza, non sono stati ancora resi noti. *(Ansa)*

Rapinata da un giovane scambiato per parente

Un'infermiera a Milano - Derubata dei risparmi per le vacanze - L'uomo ha anche tentato di violentarla

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 agosto.

(g. m.) Una signora in partenza per le vacanze è stata rapinata di tutti i suoi risparmi da un giovane che aveva scambiato per un parente.

L'episodio è accaduto la scorsa notte a Pioltello, piccolo centro alle porte di Milano, dove in via Mantegna 69 abita l'infermiera Bruna Ribaldi, di 40 anni. La donna aveva messo da parte 100.000 lire per poter andare in ferie con una cugina, alla quale aveva telefonato ieri pomeriggio per accordarsi sulla partenza: la congiunta le aveva detto che l'avrebbe mandata a prendere da un cugino, del quale la Ribaldi non ricordava più la fisionomia.

Alle 22 di ieri l'infermiera, come d'accordo è scesa in strada per aspettare il parente. Stava attendendo da 5 minuti, quando al marciapiede si è accostata una «500» guidata da un giovane: la donna si è istintivamente chinata per vedere in viso il guidatore e questi, scambiando il suo gesto per un invito, ha spalancato la portiera dicendole: «*Andiamo*». L'infermiera, sicura che fosse il congiunto è salita a bordo per essere accompagnata alla stazione.

Ma l'utilitaria, giunta al Parco Lambro, si è fermata. Il giovane ha tentato di usare violenza alla Ribaldi. La donna ha reagito divincolandosi, e a questo punto lo sconosciuto le ha legato i polsi con un pezzo di corda. Le implorazioni della vittima lo hanno però fatto desistere, ma prima di lasciarla libera le ha intimato di consegnargli la borsetta con tutti i risparmi. L'infermiera, in stato di choc, ha poi raggiunto con un taxi la stazione centrale, dove alla cugina che la stava attendendo ha raccontato la sua avventura. Le due donne si sono recate al commissariato a sporgere denuncia. Bruna Ribaldi, rimasta senza denaro, è poi tornata a casa rinunciando alle ferie.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:
TORINO Via Roma 80
Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12
Largo del Tritone 155
GENOVA Via E. De Amicis 2
IMPERIA Corso Matteotti 16
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Eias-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Eias-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Eias-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/24907 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego»: lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del Lunedì) e su «Stampa Sera» (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le «Domande di impiego o di lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci composti in neretto: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda «La Stampa», la ripetizione su «Stampa Sera» è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Eias-Kompass Pubblicità n. ... Torino», computata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Eias-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

CARRELLI elevatori nuovi occasione noleggiamo vendiamo. Commetal, Ugolini 11, 642-556 Milano.
IMPIANTO verniciatura tunnel 20 metri caldaia olio con cabina, causa cambiamento lavorazione cediamo. Telefonare 731-048.
IMPRESA edile artigiana trasforma locali termici secondo nuova legge 615. Restaura alloggi, fabbriche. Manutenzione condomini. Telefonare 669-356.

② Artigianato

ALPHA copritermo salvapareti, visite, preventivi gratis. Telefonare 331-450 Torino.
CONFEZIONO quadri a mano di mezzo punto prezzi convenienti. Dalle 8 alle 12 telef. 615-668.
DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori comuni lusso. Telefono 337-312, 362-666.
LABORATORIO artigianale esegue montaggi elettromeccanica ed elettronica. Scrivere: «Eias-Kompass Pubblicità 4476 — 10100 Torino».
SALDATORE elettrico, inox, accetta lavori di saldatura, basamenti tubazioni, riporto metallo, marmitte auto ecc., anche lavori in serie. Tel. 563-430, 565-041.
SCAVI, movimenti di terra, sistemazione terreni, demolizioni. Telefonare 570-918, 519-560.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personale a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), telef. 542-834 - 530-443.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FIDAUTO via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autofinanziamenti immediati presentando documenti auto, nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a sei anni. Riservatezza assoluta. Telefonare 545-909.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà Prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza FINANZIARIA FID. Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), Telef. 542-834 - 530-445.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AO assumiamo concediamo prestiti immobiliari su stato anche se ipotecati, supervalutandolo. FINCOTEX, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, tel. 760-203 - 779-826, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, tel. 760-203 - 779-826. Mutui ipotecari in due giorni anche seconda ipoteca.
A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia operai impiegati artigiani commercianti. Fleat, tel. 518-290, 541-542.
ACCONCIATURA, profumeria, estetica, callista, scuola pettinatrici: reddito 600.000 mensili, cedesi associati persona attiva. Scrivere: «Eias-Kompass Pubblicità 4554 — 10100 Torino».
ALBERGO licenza ristorante vicino stazione Porta Nuova, sempre completo cedesi. Tel. dalle 17 al 543-009.
AUTOSCUOLE cedonsi Riviera Ponente grande o piccola anche dilazionando. Fermo Posta 32704422, Sanremo.
AVVIATISSIMA tintoria, ottima posizione centrale, forte incasso, cedesi per trasferimento proprietaria. Telefonare 585-089.
AZIENDA artigiana liquori specialità rinomata buon giro affari cedesi. Scrivere: «Eias-Kompass Pubblicità 5076 — 10100 Torino».
BAR fronte mercato 45.000 giornaliere cedesi anticipo 3.000.000 oppure gerenza. Telef. 332-528.
BAR ristorante centrale orario ridotto incasso 80.000 giornaliere cediamo. Troglia, corso Regina 164.
BAR tabaccheria 280.000 giornaliere chiusura serale, festiva, cedesi dilazionando pagamento. Studio Mattaglia, corso Siccardi 4.
BAR ristorante tabaccheria, 5 giochi bocce, salone 100 coperti cedesi Rosta. Telefonare 951-120.
BAR torrefazione drogheria avviata cedesi. Tel. 532-056.
CARTOLIBRERIA, giocattoli, profumeria, fronte scuole, cedesi. Telefonare 779-986.
CAUSA imprevisti cedo centrale, elegante, redditizia pensione. Scrivere: «Eias-Kompass Pubblicità 4491 — 10100 Torino».
CAUSA malattia cedo avviata officina meccanica in miniatura. Telef. 384-008.
CAUSA malattia dimostrabile cedesi commestibili dilazionando. Telefonare 790-012 orario negozio.
CEDESI a buone condizioni avviato bar in Finale Ligure posizione centrale. Telefono 62-492.
CEDESI avviata rivendita pane zona Francia causa maternità. Tel. 330-275.
CEDESI caccia-pesca ottima posizione ottime condizioni, causa espatrio. Telefonare 821-750.
CEDESI commercio ingrosso tratto direttamente con interessati. Telefonare 555-741, 667-186.
CEDESI latteria S. Paolo 120.000 giornaliere fortuna famiglia. Tel. 339-846.
CEDESI, motivi veramente familiari avviatissimo locale notturno - riviera Lampo Pubblicità 410 Alassio.
CEDESI negozio coloniale e bottoni reddito mensile 300.000 nette. Telefonare 768-951.
CEDESI negozio merceria maglieria con alloggio per motivi familiari. Telefonare 620-407.
CEDESI privato avviatissimo alimentari frutta verdura, ottimo incasso con alloggio. Telefono 481-145.
CEDESI rivendita giornali adatta nucleo familiare zona centrale. Telefonare 339-886.
CEDO boutique centrale uomo donna 3.500.000. Tel. 284-825.
COLORIFICIO operante in Sardegna, ottimo fatturato, cedesi o associasi con colorificio continente nord fatturato in Sardegna per incremento vendite. Casella Postale 24, Courmayeur (Aosta), telefono 0165/83-138.
DROGHERIA adatta persona sveltra cedesi convenientemente, escluse dilazioni. Telefonare 652-324.
LIBRERIA affermata zona centro, cartoleria; ottimo investimento, cedesi. Telefonare 535-472.
MACELLERIA arredatissima 1 milione settimanale. Via Filadelfia 31. Telefonare 360-882. Nuova apertura.
MERCERIA confezioni zona sviluppo Mirafiori avviatissima cedesi dilazionando, Troglia 218-606.
NEGOZIO fiori freschi, buonissima posizione, ventennale, cedesi convenientemente. Telefonare 773-774.
PETTINATRICE causa maternità cede, oppure gestione o lavorante, retro abitabile, attività trentennale. Telefonare 538-172.
PRESTITI giornata dipendenti. Cessione quinto Ucaf, corso Re Umberto 27, Torino.
SANREMO drogheria commestibili frutta-limo; incasso 80 mila giornalieri cediamo, Cova, piazza Colombo 30.
TABACCHERIA bar biliardo gelateria Riviera Ponente, forte incasso, cedesi 35.000.000 dilazionabili. Telefonare ore pasti 258-195.
TAXI cedesi, causa salute. Scrivere: «Eias-Kompass Pubblicità 4449 — 10100 Torino».
VENDESI arredamento negozio contratto biennale calzaturiero, zona piazza Castello. Telefonare 372-851.
VENDESI drogheria zona barriera di Milano. Tel. 287-369 ore 9-12, 18-20.
VENDO 4.000.000 macelleria e salumeria con alloggio 3 camere Valle di Lanzo. Telef. 921-702.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTANSI alloggi pagamento immediato. Telefonare 317-219.
A. ACQUISTA alloggio contanti mobilio piccolo-grande (privatamente). Telefonare 834-061.
A. ACQUISTO cascina zona collinare Alba, Monferrato, Chivasso. Telefonare 513-528.
A. GIAVENO vendo villa nuova abitabile, grande soggiorno, tre camere, doppi servizi, garages. Tel. 937-096.
A. LARGO Racconigi, recente, prezzo affare: 1 camera, cucina, ingresso, bagno, 4.800.000 mutuo 1.500.000 contanti. Consuledile 533-322.
A. LIRE 14.170.000 in poi, vendiamo appartamenti tre locali, più servizi, a un metro (circa) dal mare. San Lorenzo al Mare: 18 km. da Sanremo (piscina, spiaggia, porto privato ecc.). I presenti prezzi sono validi sino al 20 settembre. Telef. Milano 896-961, 866-062 oppure 0183/59-135.
A. PIAZZA Crimea, in palazzina signorile, vuoto, 5 camere, cucina, biservizi, 16.500.000, mutuo 7.000.000 contanti. Consuledile 533-322.
A. VIA Bava 3 vendesi soffitte libere subito termo centrale, facilitazioni.
A. VIA Frinetti, convenientissimo, recente, 1 camera, cucina, ingresso, bagno, 4.800.000 mutuo 1.500.000 contanti. Consuledile 533-322.
ABITABILE immediatamente, posizione scevissima, prezzo eccezionalmente basso: questo ultimo moderno appartamento via Loano 8 (termine corso Agnelli). Due camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio 1.650.000, mutuo 3.450.000. Gabetti 5767.
ABITABILE subito, signorile appartamento modernissimo, tre camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio 10.600.000. Possibilità acquisto box, Collegno, via De Amicis 34. Sufficiente 30% contanti. IPI 537-066.
ACQUISTA alloggio Torino completo servizi, trattando direttamente contanti. Tel. 381-737.
ACQUISTEREI Riviera Ligure Toscana appartamento 80-100 mq. prospiciente mare. Scrivere: «Eias-Kompass Pubblicità 682 — 10100 Torino».
ACQUISTO cascina fuori Torino. Scrivere: «Eias-Kompass Pubblicità 4462 — 10100 Torino».
ACQUISTO contanti zona centrale semicentrale terreno o vecchio stabile 60-70 vani. Telefonare 583-140.
ACQUISTO subito o mansarde. Scrivere: «Eias-Kompass Pubblicità 4462 — 10100 Torino».
AFFARE: alloggio recente costruzione (Grugliasco) 2 camere tinello servizi, 5 milioni 900.000 facilitando. Torinocase 335-318.
AFFARE privato vende alloggio signorile recente, redditizio, dilazionando. Telefonare 780-131.
AFFARONE, ottimo investimento di capitali, 150 magazzini zona Porta Palazzo, reddito 9.000.000 annui, prezzo 65.000.000. Telef. 485-429.
AFFARONISSIMO cedesi grandiosa cascina, fabbricato industriale, terreno attrezzato, ottimo investimento vicinanze Torino, 35.000.000 mutuo 9.000.000. Telefonare 721-334.
AFFITTATEVI: ottimi appartamenti nel centro residenziale Orta Maggiore, 6-7 vani doppi servizi, ampio giardino condominiale. Tel. 633-047.
ALBERGO ristorante avviatissimo vera fortuna nuova costruzione prossimo casello costruenda autostrada cittadina piemontese grande avvenire frequentatissimo da genovesi. 21 camere saloni 400 coperti cucina cantina razionali parcheggi giardino 1000 mq. vendesi completo licenze 35 milioni parte dilazionabili 40 milioni mutuo. Telefonare Torino 542-562.
ALLOGGI via De Maistre 39 camera tinello servizi termo, ascensore, sufficiente 1.490.000 contanti. Visite 16-18. Tel. 547-476.
ALLOGGI via Gubbio: 2 camere cucina bagno, 5.800.000. Idealcase 485-255.
ALLOGGI, via Pianezza 82: camera cucina servizi, riscaldamento centrale, 3 milioni dilazionabili. Idealcase 485-255.
ALLOGGIO centrale 5 camere cucina bagno termo cantina quarto piano senza ascensore privato vende. Telefonare 611-244.
ALLOGGIO due camere, tinello, terrazzo, servizi, vendesi via Paganini, telefono 287-971.
ALLOGGIO [illegible] via [illegible] libero 2 camere tinello 6.500.000. Telefonare 870-727.
ALLOGGIO Nichelino 4 camere, servizi, garage, libero vendesi mutuo. Telefonare 71-510, Pinerolo.
ALLOGGIO Villastellone 5 camere, servizi, garage, libero, vendesi. Telefonare 71-519 Pinerolo.
APPARTAMENTI accuratamente rifiniti, signorilissimi saloni, 2-3 camere, cucina, doppi servizi. Via Boston 72.
APPARTAMENTINO signorilissimo, precollinare, abitabile subito, strada Sei Ville: salone, camera, cucina spaziosa, bagno, ingresso, ripostiglio, posto macchina 16.600.000. Sufficiente 30% contanti. IPI 537-066.
APPENA ultimati appartamenti vero affare, zona immobiliare redditizia, via Lucento 75. Approfittatene oggi! Due camere, tinello, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 3.990.000, mutuo 3 milioni 810.000. Gabetti 5767.
ATTICO signorile grande salone 3 camere cucina doppi servizi ampissimo terrazzo panoramico costruzione 1965 vendesi Grugliasco, viale Gramsci 16, tel. 331-730.
BELLISSIMI panoramici finizioni signorili vendesi alloggi 2-3-4 camere liberi subito oppure forte reddito, via [illegible] di 2 (piazza Bengasi). Tel. 535-519.
BARRIERA Milano, nuovo, abitabile subito, 2 camere tinello, 4.800.000, sufficiente contanti 3.000.000 mutuo e dilazioni. Tecnimmobili 512-562.
BELLETTI, corso Vinzaglio 12 bis, vende via Luisa Caretto alloggi 100-120 mq. occupati.
BELLETTI, corso Vinzaglio 12 bis, vende via P. Amedeo ang. S. Massimo mura negozio.
BELLETTI, corso Vinzaglio 12 bis, vende via Rivalta 21 mura negozi.
BELLETTI, corso Vinzaglio 12 bis, vende via Monginevro mura negozio.
BELLETTI, corso Vinzaglio 12 bis, vende via S. Tommaso mura negozio.
BELLETTI, corso Vinzaglio 12 bis, vende via Sagra San Michele 1, negozi e laboratorio 200 mq.
BELLETTI, corso Vinzaglio 12 bis, vende via Luisa Caretto laboratorio 900 mq. ed uffici piano rialzato.
BELLISSIMA villa in Baldissero Pino S. Felice vendesi, agevolazioni. Telefonare 841-614.
BORGHETTO Santo Spirito appartamenti, pronti, finiture accuratissime vende ecco. Conti via Aurelia 79.
CAMERA tinello cucinino servizi libero 2.000.000, 2.200.000 dilazionati. Casalegno 885-962.
CAPANNONE 1000 mq. in costruzione zona Pino-Chieri vendesi. Telefonare 830-262.
CASCINE Vica: via Aosta 10. Qui prezzo significa eccezionale risparmio: giudicate voi! Due camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: solamente 1.580.000, mutuo 3.220.000. Gabetti 5767.
CASELETTE vendesi progetto villetta 8 camere, stupenda posizione. Telefonare 359-886.
CASETTA centro paese adatta solo pensionati vendo 1.600.000. Tel. 917-119.
CASETTA collinare vendo 10 Km. oltre Chivasso, comodissima, 3000 mq. terreno. Telefonare 981-369.
CASETTA nuova, 4 alloggi, 4 garage, terreno mq 1500, cintato, alto reddito, 37.000.000. Telefonare 509-508.
CENTRALISSIMO due camere salone servizi primo piano uso ufficio, direttamente vendesi. Telef. 554-757.
CERCASI casa rustica o terreno a Gressoney prezzo modico. Telefonare 49-109 Ivrea.
COLLINE S. Mauro vendo rustico civile 55.000 mq. terreno. Tel. 521-836.
COMPRO terreno per villetta, progetto approvato. Telefonare 316-000 ore pasti.
CONTANTI, compro 3 camere, possibilmente zona borgo Vittoria, ottimo affare. Telefonare 291-798.
CONTROLLATE prezzo: scoprirete favorevolissimo affare! Cascine Vica: via Bruere 1. Recentissimo appartamento ottimamente rifinito, subito abitabile. Due camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 1.650.000, mutuo 3 milioni 850.000. Gabetti 5767.
CONVENIENTISSIMO! Appartamento piano alto panoramico, corso Monte Grappa 88. Due camere, cucina, bagno, ingresso, 7.500.000. Sufficiente 30% contanti. IPI 537-066.
CORSO Peschiera moderno 2 camere tinello 8.900.000 compreso mutuo. Sabatelli 581-735.
CORSO Potenza, nuovi, spaziosissimi, abitabili subito, 1-2 camere tinello, sufficiente 30% contanti mutuo S. Paolo dilazioni. Tecnimmobili 542-540.
CORSO Regina: 3 stanze, gabinetto esterno, 5° non ascensore: 2.400.000 sufficiente 800.000. Capello 512-780.
FRAZIONAMENTO piazza Sabotino 1.100.000 camera reddito 9% affarone. Casalegno 885-962.
FRONTE Fiat Mirafiori appartamento alto signorile 2 camere tinello ingresso bagno ripostiglio causa trasferimento vendo dilazionando. Telefonare 343-436.
FRONTE motorizzazione 2 camere cucina servizi 8.100.000 dilazionabili, Casalegno 885-962.
GIVOLETTO, frazione Bogrialla. Recentissima villa subito abitabile, vario giardino circostante, tranquillissima posizione. Prezzo interessantissimo. Salone, tre camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, garage: 12.600.000, mutuo 8.400.000. Gabetti 5767.
GRANDIOSO appartamento recentissimo, rifinitissimo, subito abitabile: piazza Crispi 61. Eccezionale sistemazione unitamente prezzo incredibilmente basso. Salone, tre camere, cucinotta abitabile. Ingresso, bagno, ripostiglio, box: 3.900.000, mutuo 13.750.000. Gabetti 5767.
GRUGLIASCO. Via Leonardo da Vinci 139. Acquistate approfittando prezzo realizzo! Appartamento moderno, disimpegnatissimo, libero subito. Due camere, cucinotta, ufficio, ingresso, bagno: incredibile! 1.560.000, mutuo 3 milioni 640.000. Gabetti 5767.
IMMEDIATAMENTE libero appartamento «tutto-reddito» commercializzabile zona piazza Respighi, via Cruto 23. Due camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 1.760.000, mutuo 4 milioni 90.000. Gabetti 5767.
IMPRESA acquista terreno 80-100 camere in Torino. Telefonare 761-012.
IMPRESA qualificata, assume lavori modifiche riattamenti, opere nuove edilizie. Telefonare 733-612.
IMPRESA vende villa o alloggi separati precollina San Mauro. Telefonare 521-330.
IN villa ottocentesca rimodernata Pecetto vendonsi appartamenti quattro otto camere pluriservizi accessori autorimesse giardino condominiale. Telefonare 869-280.
ITALIANI residenti estero! Particolare servizio creato esclusivamente Vostro vantaggio. Impiegate risparmi proficuamente acquistando appartamento. Per Voi: sconti speciali, pagamento ultrapevolato, reddito garantito, amministrazione gratuita. Richiedete V.I.E. Gabetti 5767.
LEINI', via Bertolotti 6. Signorilissima tranquilla villa, elegantemente ambientata: convenientissima come prezzo. Soggiorno rustico, quattro camere, ingresso, bagno, garage, giardino: 9 milioni 300.000, mutuo 9.500.000. Gabetti 5767.
LIBERO subito semicentrale 1 camera cucina termobagno vendo 6.200.000. Telefonare 555-549.
LIMONE Piemonte acquistasi appartamento tre quattro vani utili, dettagliare. Scrivere: Sas. Cassetta 22 R, Savona.
MIRAFIORI camera tinello servizi libero mutuo 2.000.000, rimanenza rate mensili. Casalegno 885-962.
MURATORE acquisterebbe alloggio piccolo centrale pagando in parte lavori edili. Scrivere: «Eias-Kompass Pubblicità 4464 — 10100 Torino».
MURI laboratorio affittato, vendiamo 5.200.000, reddito 7%. Telef. 637-373.
MURI negozio fronte corso reddito 8% vendesi 6.900.000 occasione. Rosato 447-055.
NEGOZIO buon reddito 4 vetrine corso Lombardia 161 impresa vende. Telefonare 331-756.
NICHELINO centro vendiamo alloggetti moderni liberi subito o affittati buon reddito, 2-3 camere servizi, mutuo, massime facilitazioni pagamento. Telefonare 659-063.
NICHELINO vendesi casetta 6 vani terreno costruibile 18.000.000. Telefonare 661-169.
OCCASIONISSIMA termine corso Potenza! Nuovissimo appartamento subito abitabile, eccezionalmente favorevole come prezzo. Salone, due camere, ingresso, cucinino, bagno, ripostiglio: 3.800.000, mutuo 8.850.000. Gabetti 5767.
OCCASIONE privato vende attico corso Francia. Telefonare ore 21 numero 740-292.
PIOSSASCO, frazione Marchile. Grandiosa, moderna villa, alberata area alpino. Tanto spazio, minimo costo! Salone, sei camere, doppi ingressi, doppi servizi, terrazze, garage, terreno privato. 17.000.000, mutuo 15.000.000. Abitabile immediatamente. Gabetti 5767.
PINO villa nuova zona panoramica 3 garages vendo. Telef. 841-162.
PRIVATO Nichelino vende casa in blocco o separatamente 4 alloggi 14 camere servizi 2 magazzini. Telefonare 663-084, 646-084.
RIVOLI arcioccasionissima 4 camere servizi nuovissimo libero, facilitando. Telefonare 728-081.

(Continua a pag. 19)

EURO CASA
ACQUISTATE OGGI PAGATE A DICEMBRE
facilitazione valida fino al 31 agosto (con il solo acconto del 30% - senza rate intermedie - e il saldo a fine anno).
Queste eccezionali condizioni sono estese anche alle nostre OFFERTE SPECIALI.
CUCINE COMPONIBILI pensile L. 9.400 base L. 14.900 tavolo L. 18.600 sedia L. [illegible] armadietto a colonna L. 24.700
ARMADI GUARDAROBA 2 ante L. 33.700 3 ante con sopralzo L. 72.300 4 ante doppia stagione L. 151.300
CAMERE MATRIMONIALI in palissandro o noce armadio a 6 ante, specchiera dorata piani in marmo L. 195.000
MOBILI LETTO 1 piazza L. 30.200 2 letti L. 58.500
CASA ASTE
Vasto assortimento di: camere · sale · soggiorni · armadi · cucine · salotti · ecc
TORINO: Via S. Ottavio 14 C.so Dante 13/C ALESSANDRIA: C.so Roma 8 NOVARA: Via D. Alighieri 31 Via XX Settembre 4/6 GENOVA: Via Rimassa 187 R SAMPIERDARENA: Via Dondero 22 R IMPERIA: Via Repubblica 38
SIAMO APERTI TUTTO AGOSTO

ANALISI

Un Vietnam in Africa?

(La Francia tenta di «sganciarsi» dal Ciad)

Due anni fa, pochi mesi prima di lasciare il potere, il generale De Gaulle decideva d'inviare un piccolo corpo di spedizione nel Ciad per domarvi una «rivolta contadina». L'intervento, sollecitato dal presidente François Tombalbaye in virtù degli accordi che impegnavano la Francia a garantire la sicurezza dei dodici Stati africani indipendenti dall'agosto del 1960, avvenne senza remore. *Pour cause:* erano i tempi in cui De Gaulle polemizzava aspramente con l'America per la guerra vietnamita. Partirono alla chetichella poche centinaia di legionari, che divennero poi 1500 e infine tremila. Subirono duri attacchi, ebbero morti e feriti. Le notizie trapelarono, lo scandalo fu enorme: la Francia, si diceva, aveva creato il suo Vietnam nel cuore del continente nero.

Il Ciad (1.284.000 chilometri quadrati, poco più di tre milioni di abitanti) è uno dei territori più poveri dell'Africa: l'indipendenza non ha mutato le condizioni di questo paese dai confini geografici naturali, formato da un deserto inospitale al Nord, da una zona di foreste al centro e da savane nel Sud. L'amministrazione è in mano ai negri *sara* (la tribù di Tombalbaye), i primi che abbiano imparato a leggere e scrivere. Sono intelligenti e attivi, e le

grandi distanze e la mancanza di strade limitano i loro contatti dal resto il popolo: decine di villaggi non hanno mai incontrato se non il funzionario delle imposte. Le regioni meridionali sono divise fra pastori e contadini islamizzati o cristiano-animisti; il Nord è dominato dai nomadi *toubous*, che ignorano le frontiere.

La rivolta incominciò nel 1965. Si presentò, agli inizi, con le caratteristiche d'una *jacquerie* contro il governo centrale, personalizzato dai collettori delle tasse. L'esosità del fisco e la corruzione dei funzionari sono intollerabili: in paese in cui il reddito medio dei contadini oscilla fra le 8 e le mila lire l'anno, l'esazione delle imposte assume l'aspetto d'una vera razzia. Il popolo insorge e rifiuta di pagare. Per rappresaglia, l'esercito rade al suolo interi villaggi. Gli uomini validi fuggono nelle foreste.

I ribelli si organizzano molto lentamente. Per tre anni, quasi non se ne sente parlare. Ma nel 1968 i loro colpi di mano si moltiplicano e prendono tale ampiezza da mettere in pericolo il potere centrale: il *Frolinat* (Fronte di liberazione nazionale del Ciad) proclama di volere rovesciare il regime di Tombalbaye e sostituirlo con un governo popolare. Tombalbaye ha scelta e invoca l'applicazione degli accordi con la Francia. Parigi accetta a condizione che il Presidente minacciato s'impegni a riformare le strutture dell'amministrazione e dell'esercito.

Ora Tombalbaye è all'Eliseo per discutere i tempi del ritiro delle truppe francesi. Pompidou desidera «sganciarsi» il più presto dall'avventura africana. Sperava di richiamare i legionari entro luglio di quest'anno; ora pare che lo sgombero sia possibile avanti la primavera del '71. La guerriglia sarebbe circoscritta. Ma le riforme sono ben al di là da venire e le condizioni del Ciad difficili: il costo della polizia grava sul bilancio tre volte le spese dell'istruzione e cinque volte quelle sanitarie; il raccolto del cotone è caduto d'un terzo, le esportazioni di bestiame sono in crisi, il malcontento si sta estendendo nel Sud.

Alfonso Di Nola

Tombalbaye all'Eliseo

Il Ciad sollecita ancora aiuti a Parigi

Chiede armi e munizioni: le avrà - Ma la Francia è decisa a ritirare le sue truppe

François Tombalbaye (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 27 agosto.

Finite le [illegible] al mare, il primo impegno internazionale sul taccuino di Pompidou era un pranzo oggi all'Eliseo con il Presidente della Repubblica del Ciad, François Tombalbaye. Invitati fra gli altri il ministro degli Esteri Maurice Schumann e il sottosegretario alla Difesa André Fanton. Il pranzo non era infatti di cortesia, l'occasione uno scambio di vedute sulla situazione del Ciad e l'aiuto militare francese.

L'intervento francese a appoggio al governo contro la guerriglia risale all'agosto del 1968. All'inizio di quest'anno combattevano nel Ciad 2500-3000 paracadutisti e legionari francesi, dei quali un migliaio appartenenti alla scuola permanente di Fort Lamy, la capitale. Alla fine di gennaio un Consiglio dei ministri decideva il progressivo ritiro delle truppe francesi e contemporaneamente un aiuto più consistente, in assistenza tecnica e materiale da guerra, al governo del Ciad. La data scelta per un primo ritiro dei soldati veniva fissata in luglio (inizio della stagione delle piogge) ed infatti il mese scorso un primo contingente di paracadutisti è rientrato alla base in Corsica.

L'incontro fra i presidenti Pompidou e Tombalbaye ha avuto lo scopo di fare un bilancio di questa nuova fase della collaborazione. Attraverso il Camerun sono già stati inviati sette elicotteri francesi «H 34», più munizioni e materiale vario. Si ritiene che il Presidente del Ciad abbia sollecitato adesso altri aiuti, soprattutto sul piano del personale tecnico per formare i quadri di specialisti locali che mancano quasi completamente.

«Il principio del ritiro delle truppe è mantenuto — ha detto il Presidente del Ciad dopo la conversazione con Pompidou — *e debbo sottolineare che le relazioni attuali fra i due Paesi sono molto buone».* Si pensa dunque che entro l'anno dovrebbero rimanere in Ciad come truppe combattenti pochi reparti francesi e che il governo africano abbia ottenuto la promessa di un più consistente aiuto di istruttori e di armi.

g. f.

Strauss accusa Brandt per una frase di Breznev

Bonn, 27 agosto.

Franz Josef Strauss, «leader» dell'ala bavarese del partito cristiano-democratico, ha chiesto che il governo citi la rivista «Stern» per una dichiarazione attribuita al cancelliere Brandt, oppure indica nuove elezioni.

«Stern» ha riferito che Brandt, durante la visita a Mosca per la firma del trattato russo-tedesco, dichiarò al segretario generale del pcus, Breznev: «Voi siete capo di un partito. Io sono capo di un partito. Il mio partito governa a Berlino. Voi siete interessati a che noi siamo al potere a Bonn, ma noi possiamo governare a Bonn solo fin quando avremo successo per quanto concerne Berlino».

Ha detto Strauss: «O la rivista ha falsificato la notizia, nel qual caso il governo deve portarla in Tribunale, o ha detto la verità. In questo caso... è chiaro che Brandt mette il suo governo alla mercè di Mosca e il popolo tedesco dovrebbe avere subito la possibilità di decidere del proprio futuro». (Ap)

Lo sciopero per l'uguaglianza dei diritti con gli uomini

Primo successo per le donne in Usa

Il movimento non ha paralizzato la vita della nazione - Ma la protesta s'è fatta sentire e il paese l'ha ascoltata I maggiori giornali (fra cui il «New York Times») approvano la «crociata» - Contro-dimostrazione di antifemministe Los Angeles: «Non vogliamo essere liberate. Siamo felici come siamo» - L'aspra replica delle suffragette

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 27 agosto.

Il «movimento» per la liberazione delle donne ha avuto il suo primo grande successo. Lo sciopero nazionale femminile indetto ieri in occasione del 50° anniversario del voto alle donne non ha certo rallentato la vita della nazione e le assenze dagli uffici e dalle fabbriche sono state minime; ma la protesta s'è fatta udire, la nazione l'ha ascoltata e — come dice oggi il New York Times *— «s'è assistito all'inizio di una nuova crociata per la eguaglianza». Il numero delle dimostranti non ha molta importanza in un continente come l'America, non è stato un successo quantitativo ma qualitativo. D'ora in poi, anche i più scettici dovranno prendere sul serio le aspirazioni e le richieste di questa dinamica minoranza.*

Le dimostrazioni più vaste si sono avute a New York, dove dalle dieci alle ventimila donne percorrevano ieri sera, al tramonto, la Quinta Strada invadendola come un fiume da un marciapiede all'altro. La «marcia dell'eguaglianza» si è conclusa con un appassionato comizio in un piccolo borgo nel centro di Manhattan. Altre manifestazioni, grandi e piccole, s'erano svolte durante il giorno in questa metropoli — a Wall Street, per esempio — e in altre città americane, da San Francisco a Boston, da Los Angeles e Washington, da Denver a Cincinnati. A Los Angeles ci sono state due «contro-dimostrazioni» di antifemministe: «Non vogliamo essere liberate. Siamo felici come siamo». Non è forse, le neo-suffragette si lamentano: «I nostri avversari più feroci non sono i maschi, ma le donne. Ci considerano pazze, frigide, rivoluzionarie».

Tra gli aspetti positivi della protesta, invece, ve è stato appunto quello di spingere fuori scena, o quasi, le non poche fazioni estremiste. Ve ne sono alcune che — usando il linguaggio del «maoisti» — auspicano l'abbattimento di tutto il «sistema», politico, sociale ecc. ecc.; altre che vogliono l'apartheid dei maschi; altre ancora che predicano l'astensione da ogni rapporto e affermano che «il letto e la prigione della donna». Sono sciocchezze e, come tali, venivano travolte ieri dalla più realistica politica delle moderate, la maggioranza. Tre sono i principali obiettivi del «movimento»:

1) «Parità» con l'uomo nei due vitali settori dell'istruzione e dell'occupazione. Le donne americane sono retribuite assai meno dei colleghi maschi, trovano quasi impossibile entrare o avanzare in certe professioni, si vedono impiegate in posizioni di inferiorità.

2) Creazione di centri, aperti giorno e notte, dove madri che lavorano possano lasciare i bambini.

3) Libero aborto, richiesta. Strano dirsi, quest'ultima istanza è quella che sembra destinata ad essere più celermente soddisfatta. Molti Stati americani stanno «liberalizzando» le leggi in questo campo: a New York, qualche mese, qualsiasi donna, sposata o non sposata, può avere un aborto in ospedale, senza difficoltà.

Tre fatti indicano la poca di queste femministe cominci ad essere ascoltata. In uno speciale proclama per il 50° anniversario del suffragio femminile, Nixon ha detto ieri: «Nel guardare la strada percorsa, dobbiamo riconoscere che le donne possono sostenere una parte ancor più ampia nella vita politica, economica e sociale della nazione. Facciamo adesso il possibile per colmare tale lacuna». Pure ieri, i proprietari del settimanale Newsweek *— scena, mesi fa, di una «protesta» femminile — si sono impegnati per iscritto «ad accelerare l'assunzione e promozione di donne». Le due parti esamineranno ogni semestre se e come accrescere la partecipazione femminile alle attività del periodico. Oggi, infine, il* New York Times *si schiera a favore della crociata. «Dopo l'evoluzione tecnologica ed economica di questi anni gli uomini non possono più affermare che la supremazia è naturale e necessaria».*

Alla fine del comizio a New York Betty Friedan, leader del «movimento», gridava: «Noi non vogliamo portare la guerra nelle camere da letto, la nostra battaglia è politica. Non vogliamo essere donne contro o senza uomini, chiediamo solo eguaglianza, dignità, rispetto e libertà di accesso a tutto ciò che il mondo può offrire».

Mario Ciriello

Washington. Il corteo di proteste delle donne in sciopero percorre la Connecticut Avenue (Telefoto Upi)

L'Urss sta acquistando il dominio dei mari?

Londra, 27 agosto.

L'Unione Sovietica sta acquistando il predominio sui mari, sottraendolo agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna, secondo quanto afferma il direttore della pubblicazione navale *«Jane's fighting ships»*, Raymond Blackman, nell'introduzione all'ultimo numero dell'autorevole catalogo.

Il preambolo alla pubblicazione — che presenta ogni anno una lista dettagliata delle unità da guerra di cento Paesi — sottolinea la necessità di reagire all'espansione sovietica sui mari, *«suscettibile di ampliarsi ulteriormente negli anni Settanta».* Blackman osserva inoltre che una *«allarmante»* percentuale delle unità da guerra statunitensi è stata costruita durante l'ultimo conflitto mondiale, e aggiunge che gli Stati Uniti hanno ridotto le loro forze navali, mentre l'Unione Sovietica continua a rafforzare la marina.

Quanto alla Gran Bretagna, Blackman critica il precedente governo laburista, e in particolare l'ex-ministro della Difesa Denis Healey per la sua politica diretta a privare la marina da guerra britannica delle portaerei. Blackman attribuisce a Healey la *«pesante responsabilità»* di aver privato il Paese di quel deterrente, *«presentando la Gran Bretagna indifesa al tavolo dei negoziati internazionali».*

Il direttore del catalogo [illegible] la creazione di una forza navale multinazionale nel [illegible] della Nato, formata da unità da guerra che altrimenti verrebbero disarmate dai vari Paesi per ragioni economiche o politiche. *(Ansa)*

Tremila giovani ogni ora arrivano al festival "pop,,

Bandiere sovietiche e svastiche naziste sventolano insieme sull'isola di Wight

Hippies di ogni nazione (ve ne sono perfino di russi) affollano all'inverosimile la località inglese - I distintivi più disparati ornano i vestiti e le tende dei partecipanti che sono ormai 150.000 - Minacce di attentati contro il grande raduno: tra i capelloni, molti agenti di Scotland Yard travestiti - Il bagno in mare dei giovani nudi sdegna i colonnelli

(Nostro servizio particolare)

Londra, 27 agosto.

La seconda giornata del Festival di musica all'isola di Wight — ribattezzata ora «isola di Pop» — è cominciata oggi con uno spettacolo non indicato nei programmi ufficiali: poco dopo l'alba, centinaia di *hippies*, ragazzi e ragazze, sono andati a fare il bagno completamente nudi sulle spiagge vicine a Freshwater, la località dove si svolge il raduno.

La notizia s'è sparsa come un fulmine per l'isoletta, tradizionale ritiro degli alti ufficiali dell'esercito britannico in pensione: e molti ex generali ed ex colonnelli di Sua Maestà, armati dei vecchi binocoli da campo, si son messi in marcia verso punti strategici. Senonché, come avevano promesso alle autorità, gli *hippies* si sono ritirati per tempo. All'ora di colazione tutte le spiagge erano sgombre, pronte a ricevere le normali famiglie di villeggianti di Wight, in costumi appropriati.

I pellegrini richiamati al Festival da ogni parte del Regno Unito, dal continente e dall'America, continuano ad affluire sull'isola al ritmo di duemila-tremila all'ora. La maggior parte approda dai traghetti pubblici, ma parecchi arrivano su motoscafi e barchette di pescatori della costa. Il recinto della fattoria di «Afton Down» destinato al loro soggiorno fino a domenica appare già inverosimilmente gremito. Ma gli *hippies* si contentano di poco: basta loro, si direbbe, lo spazio strettamente necessario per sdraiarsi, soli o in coppia. Lo scenario fa impressione: «E'» — ha scritto il *Daily Mail* — *una visione straordinaria: come se vi fosse passaggio qui una qualche armata medioevale...».*

Nel recinto, ampio meno di due chilometri quadrati (incluso il settore riservato ai concerti, a pagamento da domani) ci son migliaia di tende rudimentali allineate, migliaia di ripari d'ogni foggia e fattura: capanne precarie di paglia che alloggiano famiglie intere con bambini e cane; intelaiature coperte di leggera plastica trasparente tenuta insieme con nastro adesivo; baracche di cartone sulle quali sventolano orgogliosamente bandiere britanniche, francesi, tedesche, greche e persino russe. Ma i più paiono gradire la nuda terra: figuro barbuto riposano sotto fogli di cellophane.

Passano gruppi in mantelli e copricapi orientali, e sembrano i pastori in cerca di Betlemme. Altri hanno tuniche alla greca, *ponchos* sudamericani, gonne maschili scozzesi, costumi vittoriani, vecchie divise dell'*Afrika Korps*, uniformi elmetri da «SS», cappelli pantaloni da *cowboys*, stracci da zingari. E nel campo fioriscono curiose iniziative artigianali: un uomo fabbrica borsette di paglia e le vende a tre scellini, altro crea gioielli con fili di ferro e chiodi da scarpe, un terzo ha inalberato un'insegna che dice: *«Fateci dipingere qui il corpo»*, ed effettivamente lavora di tavolozza e pennello sulla pelle degli *hippies*.

Non c'è ufficio postale, eppure funziona efficacemente un certo scambio di corrispondenza: i messaggi vengono appesi ad una lunga staccionata, visibili da tutti. Uno, ad esempio, dice: *«Carl Jecca, Sam Sheila, Mary e chiunque altro giunga qui da Brentwood: Norman Deirdre, Prier e Liza son qui, sotto una tettoia di plastica vera a trenta passi ad est dallo stand delle salsicce...».*

Non tutti gli *hippies*, però, sono *hippies*. Il *«Guardian»* londinese scrive che Scotland Yard, alla caccia di spacciatori di droghe, ha inviato un gruppo di agenti e di poliziotte in abiti adatti al festival: gli uomini hanno barbe e capelli incolti, lasciati crescere da mesi per ordine dei superiori.

Il commercio delle droghe in effetti è intenso: ieri sera la polizia ha effettuato cinque arresti, ed è risultato che si vendono per droghe truffando i *teenagers* prodotti innocui come saccarina, bicarbonato e spezie. Le autorità hanno deciso di concedere stamane una amnistia e di non procedere contro i giovani che consegneranno spontaneamente gli stupefacenti di cui siano in possesso. Nel recinto è stata trovata ieri sera una bomba a mano e una squadra di artificieri è accorsa in elicottero da Salisbury a disinnescarla. L'ispettore capo della polizia locale, John Cutliffe, non ritiene però che si sia trattato di un attentato fallito: l'area fu di passato adibita ad esercitazioni militari. Ma gli organizzatori del festival inquieti perchè hanno ricevuto un certo numero di telefonate anonime secondo cui il raduno sarebbe stato sabotato con la violenza.

Di personaggi dal carattere imprevedibile ad «Afton Down» ve n'è una discreta abbondanza. C'è, tanto per citarne uno, un predicatore di Ceylon, chiamato «Hugo» che afferma di esser *«troppo vecchio e troppo nuovo»* e spiega di essere a Wight per ammonire la gente su pericoli incombenti. *«Il Signore verrà* — proclama con voce profetica — *ed io, Hugo, guiderò l'immenso pellegrinaggio verso il cielo».* Porta una borsa sulla quale sta scritto: *«Il Paradiso mi segue, e dunque se avete bisogno di informazioni, chiedetemelo».*

Finora si calcola che i visitatori sbarcati a Wight siano circa 150 mila. Altrettanti ne arriveranno tra domani e sabato, e il culmine del raduno — il momento in cui si temono maggiormente disordini per la troppa calca — sarà domenica, quando sul podio canterà Joan Baez, delle voci della protesta giovanile negli Stati Uniti. Lo scorso anno il suo seguace Bob Dylan irritò i *fans* rifiutandosi dopo avere cantato solo due canzoni, e incassato un assegno pari a trenta milioni di lire.

Carlo Cavicchioli

Si uccide col fuoco monaca in Vietnam

Saigon, 27 agosto.

Una giovane monaca buddista si è uccisa appiccandosi il fuoco, martedì scorso, nella città di Dalat.

La giovane monaca, Nhu Phap Tuyet, di 22 anni, ha compiuto il suo gesto disperato di fronte alla pagoda di Linh Son, a Dalat, 240 chilometri a nord-est di Saigon. Non si conoscono i motivi che l'hanno spinta al suicidio.

Il 4 agosto scorso un giovane monaco buddista, Thien Nhu, di 20 anni, si era dato la morte allo stesso modo nella città settentrionale di Da Nang. *(Ansa)*

Ingenti quantitativi di armi scoperti dalla polizia a Londra

Scotland Yard ha perquisito decine di abitazioni

(Nostro servizio particolare)

Londra, 27 agosto.

Nel tentativo di arginare i traffici di armi e di esplosivi che prosperano nel Regno Unito a beneficio di terroristi irlandesi e di organizzazioni clandestine del Medio Oriente, la polizia inglese ha condotto la notte scorsa operazioni simultanee di perquisizione in più di cento centri del Paese.

Nella sola Londra, Scotland Yard ha fatto irruzione in cinquanta abitazioni e locali. Interi arsenali di armi, munizioni e dinamite sono stati scoperti e confiscati. La polizia ha definito l'impresa come *«la più vasta operazione effettuata in tempo di pace»*.

L'operazione tuttavia non è stata senza strascichi polemici. Scotland Yard aveva in un primo tempo dichiarato che le armi in questione erano inerti — in rapporto ad attività illegali registrate nell'Ulster. Ma opera di irredentisti spesso saliti dal Sud: ma oggi pomeriggio ha dovuto diramare una smentita, diffusa anche nei bollettini della televisione con cui si negano le «paternità» attribuite agli arsenali e non se ne forniscono di nuove.

E' convinzione diffusa che le perquisizioni della scorsa notte siano giunte alla scoperta di armi nelle valigie di alcuni clienti dell'albergo Hilton arrestati tra l'altro. Costoro erano due libanesi ed un americano, ed erano sbarcati all'aeroporto londinese da un volo in arrivo dagli Stati Uniti. Altre armi e munizioni erano state rintracciate ad Amman fra il bagaglio di un passeggero atterrato da Londra: un quadrigetto della compagnia britannica Boac.

Nel fervore delle ricerche della scorsa notte, Scotland Yard avrebbe ecceduto in zelo, diramando in seguito pure la notizia che i suoi agenti *«tenevano d'occhio»* numerosi club di sportivi tiratori scelti e dunque «giustificatamente» proprietari di fucili. Il presidente della *«National Rifle Association»*, commodoro [illegible] l'ira Arthur Rialt, ha contrattaccato oggi proclamando di ritenere *«oltraggiosa»* l'insinuazione secondo la quale regolari negozianti di armi e utenti in possesso di licenza possano essere connessi con traffici clandestini. Sembra che numerosi venditori e iscritti all'associazione siano stati *«disturbati»* nell'intermezzo dalla polizia.

Scotland Yard comunque ha sequestrato ingenti quantitativi d'armi e di esplosivi non destinati a passatempi sportivi: fra l'altro alcune vecchie mitragliatrici «Vickers» perfettamente efficienti e fornite di munizioni. Nello stesso tempo una decina di persone sono state arrestate.

c. c.

Un *boss* della droga arrestato in Francia

(Nostro servizio particolare)

Nizza, 27 agosto.

(m. r.) La polizia ha fermato domenica sera all'aeroporto di Nizza-Costa Azzurra un importante trafficante americano di droga, L. C. Stepenberg. Le autorità americane che avevano lanciato un mandato internazionale di arresto lo considerano responsabile con un complice, Jack Grosby (anche egli americano, arrestato a Ginevra) dell'importazione e distribuzione clandestina negli Stati Uniti di una trentina di chilogrammi di eroina (17 milioni di dollari, oltre 10 miliardi di lire).

Arrestato in un aereo proveniente da Madrid il quarantaseienne Luigi Cesare Stepenberg, nato in Argentina, non aveva droga con sè. Condotto alle carceri di Nizza, dovrà comparire davanti al tribunale generale competente per esaminare la domanda di estradizione avanzata dal governo americano.

Kruscev è guarito

Dimesso dall'ospedale dopo 3 mesi di degenza è tornato nella «dacia» nei pressi di Mosca

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 27 agosto.

Nikita Kruscev è tornato oggi nella sua dacia a Petrovo Dalnie, a quaranta chilometri da Mosca sulla strada per Minsk, dopo quasi tre mesi di degenza in ospedale. L'ex segretario del pcus era stato ricoverato, alla fine di maggio, in una delle cosiddette «cliniche del Cremlino» — riservate ai dirigenti politici — in seguito ad un'emorragia cerebrale aggravata da un'aritmia cardiaca.

Per oltre un mese, Kruscev — la cui nota esuberanza non è scemata con il trascorrere degli anni — è stato costretto, sembra con grande fatica di medici e infermieri alla più assoluta immobilità. La convalescenza è stata lunga e difficile complicata — come dicono allora i familiari — da una «ricaduta». Martedì scorso, i familiari avevano annunciato che Kruscev avrebbe lasciato la clinica in giornata. Ma i medici, all'ultimo momento, avrebbero imposto al paziente un rinvio di due giorni per completare alcuni esami.

Kruscev ha lasciato l'ospedale in una giornata freddissima e piovosa, che sembra anticipare un precoce inizio dell'inverno. La moglie, Nina Petrovna, ha accompagnato l'ex *leader* sovietico nel viaggio in automobile verso Petrovo Dalnie, dove egli si è rifugiato anni fa dopo essere stato estromesso dalla segreteria del partito e dalla carica di primo ministro.

Da due anni, ormai Kruscev non compare in pubblico: i corrispondenti occidentali lo incontrarono l'ultima volta nel 1968 quando si recò a votare per le elezioni amministrative. Quest'anno, però, Kruscev non votò nelle elezioni del Soviet Supremo, svoltesi in giugno fu confermata delle voci di una malattia, che circolavano a Mosca dalla fine di maggio.

Paolo Garimberti

E' il momento di investire in qualcosa di solido...

il 10% netto l'anno

con garanzia contrattuale per 10 anni acquistando uno dei famosi appartamenti SOFICO a rendita garantita nella splendida Costa del Sol (Spagna).

Sociedad Financiera International de Construcciones S. A.

Madrid Malaga Parigi Londra Bruxelles Francoforte New York

La più nota Finanziaria Immobiliare d'Europa può sollevarVi dalle spese e dalle seccature del proprietario.

Viaggio gratuito in Spagna agli acquirenti.

Per informazioni

SOFICO

Via Nazionale
00184 ROMA
Tel. 465.335 - 465.879

Vi prego di inviarmi, senza impegno, informazioni e materiale illustrato sugli appartamenti.

Cognome
Nome
Via Tel.
Cod. Post. Città
Prov. ST 4

Acciaieria

Importante complesso a 50 km Nord Milano

cerca

periti chimici metallurgici meccanici

con buona esperienza di forni elettrici e colata continua per posti di:

Capo reparto — Operatori ai forni — Responsabili macchine colata continua.

Scrivere dettagliando a: Casella [illegible] 1511 R Milano

Lunghi brividi nel secolo dei lumi

Romanzi neri

Si trascina ancora chi sta disposto a leggere, senza salti in lunghezza, uno dei tanti libri dell'inglese Ann Radcliffe (1764-1823), antesignana, oltre al resto, del «romanzo nero»? Ci ha sperato l'editore Sugar, volgendo in italiano, per le cure di Giorgio Spina, un pezzo forte della scrittrice, già ricordata in questa pagina: *L'italiano o Il confessionale dei penitenti neri* (1797).

Dal concetto preromantico del «sublime» quale fu elaborato come categoria d'arte da Edmund Burke nel suo *Philosophical Enquiry into the Origin of our Ideas of the Sublime and Beautiful*, rampollò il così detto «romanzo gotico», dove le emozioni, o come oggi si dice, i brividi, si pongono da pari, come fonte di piacere estetico, e del quale la Radcliffe — insieme con Mrs. Shelley (la mamma di *Frankenstein*), il Maturin, H. Walpole e M. G. Lewis — fu autorevole rappresentante: la più autorevole quanto a dispendio sistematico di plenilunii, bitorzoli, castelli, segrete, gabinocchetti e cadaveri, organizzati intorno all'articolato, agli impensabile, della «tanciulla perseguitata»; ebbene poi tanto materiale di mistero le uscisse di mano privo di «mistero» per colpa d'una tenace resistenza illuministica, che le faceva mettere ordine spiegazione e moralità nelle sue trame scellerate.

Oggi che abbiamo fatto il callo a raccapriccio, è questo il grave limite di lei (anche più grave della filamentosità degli intrecci e d'uno scrivere acquoso), come asfitica del racconto d'angoscia: una contraddittoria infusione di gentilezza intellettuale che lascia sentire la signorina del Settecento. Tale era anche Emma Austen, che nell'*Abbazia di Northanger* fece un controritratto satirico alla voga radcliffiana. Ma il correttivo della Radcliffe non è la Austen (la cattiva letteratura non si medica con la poesia, ma con la buona letteratura): lo saranno se mai Emily Brontë e «il divin marchese».

Il romanzo testé esumato si svolge in Italia, dove l'autrice, italianista sedentaria, non fu mai. Ma nell'ordine della carrapesta infusa d'umori antipapisti, quella sua Italia raffigurata come un solo fortilizio conventuale che per oscuri camminamenti collega Napoli con l'Abruzzo, è d'una 'puntigliosa coerenza: mettendosi un po' d'aria alcune parafrasi di pitture di Salvator Rosa e vivaci impressioni dal *Bedecker*. Fatto sta che mentre il racconto di Elena e del suo innamorato marchese Vincenzo Vivaldi non cammina per eccesso di macchinazione, quelle descrizioni di genere, sentinate di naderi, capanne e lontane figurette danzanti sul lido, lievitano di una graziosità accattivante.

Cacciato di convento in convento dall'odio lungo della marchesa madre che non la vuole per nuora, tolte volte salvata e poi ripersuna dal suo diamo, e finalmente offerto lui dai manigoldi dell'Inquisizione, ridotta a sbrogliarsi da sé in grazia d'una clamorosa rivelazione, Elena e la tradizionale e fragile eroina del Richardson che ha mutato il suo destino salottiero in quello d'un drammino artificioso (a pag. 455, stroncata delle agnizioni, le scappa un giustissimo sospiro: «*Quando finiranno queste scoperte!*»); al tempo stesso che Vincenzo è un programmato Romeo stucchevolmente disgraziato.

Ma per nostra fortuna, in mezzo a tanto tenebrismo di maniera, si pianta una figura che tiene davvero del demoniaco, uscita da una lontana matrice seneca-elisabettiana ma pervenire a prosperare in un clima che è il nostro: quello dell'abate Schedoni (bellissimo nome che ne dipinge il «grigiore» e la «durezza»; *Cedaloni* non sarebbe stato lo stesso), principale ministro, in proprio e per commissione della madrina, di tutte le disgrazie di Elena: un uomo che dirige il male per il piacere di dirigerlo, ma che, a differenza di Iago, è devastato dal rimorso d'una colpa commessa sui genitori della fanciulla: rimorso, non pentimento; e rimorso freddo onde si spiegano la sua «*vitale intelligenza tortuosa*» e «*quegli occhi malinconici, penetranti, astuti*».

Comparendo lui, che smaschierato su tutta la linea mai impenitente, l'interesse si forma come accade coi personaggi vitali, e sospetta che molti dei tanti monaci che si affacciano *ad deterrendum* nelle pagine del romanzo, e persino qualcheduna delle monache non siano altri che il Nostro travestito, o per meglio dire sue maligne radiazioni. E' insomma un'intelligenza», la sola del romanzo; e se può interessare sentirvi come un dito dell'Illuminismo, tutto di qua dalla conversione tutti estrinseci richiami a *Promessi Sposi* scappano per forza da questo cenone di rapimenti e tiglio così scongelato di brocchet, impronta notare come attraverso lo Schedoni la Radcliffe abbia avuto una felice e avanzata intuizione del diavolo moderno.

Il quale non è più Berlicche o Farfarello o Malebranca e come altrimenti lo chiamato il diavolo obiettivato del Medioevo, che si faceva trovare sotto il letto e si poteva carezzare, ma un semplice fattore dissociante, un qualcosa d'impalpabile e di perplesso che viene oltre il gran giornata verso l'identificazione coll'io freudiano. In questo la gentile signorina che si divertiva a trapungere di sano sterminati cancanacci. In davvero anticipatrice rispetto al satanismo moderno: nel concedere a Satano un minimo d'esistenziazione oggettiva, ma nel tener duro sul principio fondamentale che l'uomo ha in sé la norma del bene e del male e che il diavolo non è che il simbolo della sua cattiva coscienza. Col gusto ironico del suo decadentismo rallinata il Beerbohm (nel grande racconto *Enoch Soames*) regalò al Diavolo una festa impennatina, baffi all'insù e un panciotto rosso alegno della «prima» dell'Ernani. Scherzava. Ma non scherzò la Radcliffe nel riporre il Maligno dentro il fisico astuccio d'un prelato qualunque.

Quanto più il mondo si ordina nella scienza, tanto più diventiamo curiosi del soprannaturale: non è solo pane vive l'uomo. Oggi che il diabolismo è diventato un «genere» ricreativo di prima necessità, e fino all'innocenza, anche un «comportamento», purtroppo, non si potrebbe lasciar cadere un libro come questo, primo saggio d'un satanismo sobbolle e per così dire «aperto».

Ecco dà la mano al *boccaccio* di Ira Levin da cui il regista Polanski tolse il suo raccapricciante quanto pettinato *Rosemary's Baby* ove il Diavolo entra da un sinistro rapporto di vicinato nel centro di Manhattan, e più ancora a *Mephistopator* dell'epigono F. Mustard Stewart, in cui la duplice metamorfosi d'una coppia di sposi in altre due persone che si ricordano delle prime, è opera d'un Satana in figura di *businessman*, con cappello sodo, ombrello e bolgetta sotto il braccio. Più recentemente, abbiamo visto un *thriller* in cui la dimensione magica era affidata a gatti fra i più sadiparti, forti soltanto della ragion del numero.

Dunque il Diavolo è antiquato, secondo fra i primi divino la Radcliffe. E se non ha fece addirittura interna, è perché i tempi erano ancora maturi, e il suo affaccendamento realistico intorno al mistero del male (quale poi si ritrova anche nei nostri gialli d'azione) la portava via dal sostanziale, facendole togliere con una mano quello che dava con l'altra.

Splendore e decadenza dei Maya, ateniesi della giungla

Gli adoratori del Tempo

Convinti della ripetibilità della storia, misuravano il destino umano secondo cieli eterni

J. Eric S. Thompson: «La civiltà Maya». Ed. Einaudi, pag. 299, lire 4500.

Felici, pacifici Maya: così giudica subito il visitatore (anche se incolto o scarsamente informato) che ha la fortuna di attraversare le stupende sale del Museo Antropologico di Città del Messico.

Dopo le fosche simbologie Toltèche e Azteche, dopo i serpenti piumati con immensi denti e infinite spirali pietrose, gli dèi costruiti con crani e mani scheletrite, la sezione Maya si apre come le quinte di un teatro, ricco di oggetti familiari anche se apparentemente misteriosi: ciondoli, vasellame, figurine minuscole come bambole, gioielli, maschere che ricordano i riti funerari, ma non hanno nulla di crudele, anzi rivelano la compostezza interiore, il senso dell'eterno che il popolo Maya coltivò nei suoi anni migliori (fra il Trecento e il Novecento dopo Cristo, mentre in Europa i Goti di Alarico saccheggiavano Roma, più tardi Carlo Magno diventava imperatore e gli Arabi invadevano la Sicilia).

Un civile millennio

Tra il Guatemala, la penisola messicana dello Yucatan e l'Honduras britannico, la civiltà Maya s'espresse per oltre un millennio, più antica di ogni altra (i monumenti Toltèchi risalgono al X secolo, gli Aztechi dominarono e costruirono fra i secoli XV e XVI) e cadde militarizzandosi sotto l'influenza di gruppi messicani più nordici, da cui subì nuovi dèi, nuove costumanze.

I tre caratteri morali dei Maya, religiosità moderazione obbedienza, l'ascesa e il declino di questo popolo, il suo diverso territorio, di pianura e di foresta (e quindi con differenti forme di civiltà di gruppo e di elaborazione artistica) il racconto lo studioso di lingua inglese Thompson in un volume che, malgrado la struttura del saggio, e l'approfondimento specialistico, si legge con il gusto (e l'impeto) che dànno i grandi romanzi. Non «civiltà scoperta», ma per lunghissimi anni misteriosa, dannegiata da invasioni barbariche prima ancora della conquista spagnola, la vita dei Maya si rivela in le sue gerarchie, le credenze, il suo straordinario senso del tempo, le sue scoperte astronomiche e matematiche fusarono lo zero prima degli europei, che lo accolsero dagli Arabi, e il loro calendario è più preciso del nostro.

Comunità pacifiche e collettivistiche rette dal governo dei sacerdoti, popolo di razza diversa da tutti quelli che occuparono l'America centrale, i Maya adorarono, tra altri, il giovane dio del mais, e soprattutto adorarono il Tempo (tali passaggi di Thompson possono essere letti come un racconto di Borges: identico il labirinto dei numeri, identico lo «spazio» in cui il mondo è rinchiuso, come una serie di tessere, di volumi indivisibili).

Il Tempo era oggetto di culto più nella sua forma di «passato» che come profetica accostamento del «futuro». Sacerdoti e popolo concepivano le suddivisioni del tempo come altrettanti cerchi sorretti a turno, per l'eternità, da portatori divini. Convinti della ripetibilità della storia, misuravano il destino umano secondo cieli eterni, che numeri, composizioni di numeri, spalle di dèi reggevano all'infinito. I loro auspici erano pessimisti quanto e più del biblico Geremia: proprio perché una civiltà ordinata e pacifica deve apprestarsi a fronteggiare più malanni, carestie, dolori che non giorni fausti.

Sacerdoti e nobili tramandavano di padre in figlio il potere, anche se in determinati uniciti le famiglie deputate conservavano le loro facoltà selettive ed elettive. L'arte non fu mai triste, pur riflettendosi in immagini mortuarie. Le sculture Maya (dalle figure di Uaxactun a quelle di Piedras Negras in Guatemala, tra il IV e l'VIII secolo) appaiono più nobili, più «finite» e umane di tutto la produzione rinvenuta nell'intero arco mesoamerica-

Leo Pestelli | Testa (Museo antropologico di Città del Messico)

no. Le piramidi di Chichén-Itza e di Palenque, nello Yucatan, quasi divorate dalla giungla, le si sente respirare verso i cieli con l'uomo e per l'uomo. La ricchezza delle ceramiche policrome, dei gioielli, delle giade, le stoffe tessute con fili di cotone e piume, le maschere funerarie composte di tessere verdi smaltate dicono dell'ingegno raggiunto da quel popolo, che i successivi conquistatori avrebbero assoggettato e contaminato fin quasi alla distruzione.

I sacrifici umani

Dèi impenetrabili, cifrati, reggevano le costanti di questa vita: dèi che per avere le forze necessarie ai loro compiti abbisognavano di sacrifici cruenti. Si è tanto detto dei «macelli» sacrificali maya e aztechi per compiacere le divinità. Ma il rito era molto più nobile di molti roghi streghenecchi europei. Prima di tutto perché veramente popolare, con la convinzione di massa che l'olocausto era necessario, così che tutti versavano, alcuni mesi prima dei raccolti, gocce del proprio sangue estraendolo dalla lingua, i lobi, l'inguine. La vittima destinata, inoltre, era conscia dell'importanza sacrificale, e beveva pozioni stupefacenti non tanto per rendersi ignara quanto per non turbare la cerimonia con gesti scomposti.

La civiltà Maya è un'Atene tropicale ed esoterica — cadde perché esposta al Nord, alle incursioni di popoli barbari, Davette, per sopravvivere, militarizzarsi, perdendo quindi in capacità culturale, fino al crollo dell'ultimo baluardo. Ma resistette per secoli, come racconta Thompson, riuscendo sempre a creare: mentre, ad esempio, i Medi e i Persiani, in lotta con un ambiente non dissimile, vedettero ussai presto.

Gli ateniesi della giungla avevano una costituzione morale più solida e determinata. Combatterono per secoli la foresta tropicale armi primitive, con asce di pietra, le s'asse da cui nacquero più esempi artistici che oggi incantano anche il più distratto visitatore o lettore.

Un'antica civiltà, per le insidie del tempo e per la volgarità umana, può ridursi a poche viatole, un'urna funeraria, un'iscrizione illeggibile. Destino e divina fiducia dei Maya hanno conservato qualcosa di più, tanto almeno da promuovere studi d'eccezione. Comprenda anche, estraneo, la unità del destino umano...», dice una scritta del museo a Città del Messico. Non c'è antica rovina che non ci rassomigli.

Giovanni Arpino

"Francesco d'Assisi„ e "Galileo„ senza immagini

I copioni di Liliana Cavani

Liliana Cavani: un severo impegno morale

Liliana Cavani: «Francesco e Galileo, due film», Ed. Grisbaudi, pag. 189, L. 1800.

Non sono molti i film, pure artisticamente validi, che reggono alla prova della lettura quando ci capita sott'occhio il nudo testo dei dialoghi. Quest'affermazione non vale soltanto per le sceneggiature vere e proprie, con la divisione in inquadrature e l'indicazione dei piani di ripresa e dei movimenti di macchina, che sono un cimento appettoso per gli uomini di cinema, ma irto di intoppi e di distrazioni per il lettore, anche colto, estraneo ai segreti e agli strumenti della cucina cinematografica: vale anche per i testi puri e semplici, che sovente attraggono spessore e pregnanza solo a contatto coll'immagine.

E' perciò da accogliere con soddisfazione la comparsa in libreria di due copioni cinematografici, quelli del *Francesco d'Assisi* e del *Galileo* di Liliana Cavani, che la prova della lettura affranca e supera per una loro vitalità intrinseca e autosufficiente e una densità espressiva che non è, per nulla il bilancio dei copioni dello schermo, materia filmica ma contenuto filmico.

Non a caso i film della giovane regista hanno per protagonisti due contestatori di grande levatura, o meglio due promotori di crisi salutari e di riforme portate: proprio la statura dell'uomo di fede e dell'uomo di scienza e il clima di drammatica tratsizione dei tempi in cui operarono hanno spinto la Cavani a cercare e trovare, come scrive Leo Pestelli nella presentazione del volume, «*la giusta dimensione spettacolare in cui ha da muoversi il cinema "diverso" se vuol essere seriamente tale, che moderno, anzi contemporaneo*». Nei due film — è sempre Pestelli a notarlo — c'è «*la stessa quadratura, lo stesso gusto del vero, lo stesso scolto di serrare il "documento" fino alla resa umana e non di rado poetica*».

E' noto lo scalpore che suscitò, che ridusse al silenzio perfino un Oppenheimer. Nel testo della Cavani e di Pinelli, invece, la debolezza di Galileo è, non diciamo condonata, ma compresa come un ripiego necessario dell'uomo di scienza e di mondo che sa di non poter lottare contro lo strapotere degli oscurantisti: furono i gesuiti, del resto, a inventare la riserva mentale nei giuramenti.

Si è parlato, a proposito del film della Cavani, di cinema didascalico, e la definizione è esatta se fare opera didascalica significa scrostare la storia dai detriti che la mascherano. Da questo punto di vista poco conta la verosimiglianza relativa di certi episodi, come l'incontro con Giordano Bruno. L'autrice ne aveva bisogno come di una pietra di paragone, per definire e dimensionare il comportamenti di Galileo a confronto di quello di un altro protagonista dell'epoca (e precursore di un'epoca nuova): e bene ha fatto a ignorare e forzare i documenti. Anche questo è un procedimento suggestivo.

Mario Bonini

Solzenicyn opera prima

Un dramma dello scrittore russo, del 1954, già anticipa con vigore il tema dell'universo concentrazionario: la lotta tra «politici» e criminali nei Lager

Aleksandr Solzenicyn: «Il cervo e la bella del campo», «Una candela al vento». Ed. Einaudi, pag. 216, lire 2200.

A poco a poco, e senza cun riguardo per il rispettivo ordine cronologico, le opere Solzenicyn, gran parte inedite in patria, diventano accessibili al lettore occidentale. Ora è la volta di due drammi, assai diversi di argomento, di tono, e anche di valore. A fondarsi sulle scarse informazioni di cui disponiamo, *Il cervo* e *la bella del campo* (secondo quanto dice giornalista slovacco Pavel Licko nell'intervista concessagli dallo scrittore a Rjazan' nel 1967) fu scritto nel 1954, quando Solzenicyn, uscita dal *Lager*, era confinato nel Kazakhstan (1953-1956). E' dunque non solo la prima opera in cui egli affronta il suo tema fondamentale, l'universo concentrazionario, ma è addirittura, per quanto ne sappiamo, la sua prima opera in senso assoluto, essendo *Una giornata di Ivan Denisovic* 1962, e potendosi *Il primo cerchio* ritenere del 1965.

Nell'equilibrato e asciutto dosaggio drammo nulla tradisce l'esordiente: i personaggi, una cinquantina tra zeki (detenuti) e liberi, si rivelano in frasi concise, in cui ogni parola è significativa, frasi che di rado superano le due righe. L'azione, suddivisa atti e II quadri, è intensamente drammatica, raggiungendo poi in taluno (come la lotta coi criminali comuni o la destituzione di Nemov) momenti di un'ancora più esasperata tensione.

Criticò Stalin

Siamo nel 1945, anno in cui i detenuti superstiti dei *Lager* nazisti cominciavano ad intravedere qualche speranza, anno anche in cui Solzenicyn, mentre si trovava come capitano dell'esercito rosso nella Prussia orientale, venne arrestato e condannato a *Lager* e prigione fino al 1953, per aver criticato Stalin. Tutti gli orrori del mostruoso microcosmo, le sue leggi e il suo gergo si palesano ritmo serrato; la corruzione e la spietatezza delle autorità, del comandante del campo al medico, le pessime condizioni di vita, le frodi sul lavoro, le dure repressioni, l'inevitabile predominio dei furbi, la continua minaccia essere trasferiti in luoghi peggiori, lo sfruttamento donne, le violenze, i conflitti tra le varie mafie interne.

Di questi, il più terribile è il conflitto tra detenuti politici, incriminati in base all'articolo 58 del codice penale della Rsfsr (abrogato nel 1958) sui «reati controrivoluzionari», che comprende 13 paragrafi, e i criminali comuni. «*Non c'è altro sistema con loro. Questi fottuti, questi parassiti, io li ho sempre pestati dal primo giorno di prigionia, e li pesterò fino all'ultimo. Noi siamo "i nemici" e loro "gli amici" del popolo. Probabilmente i capi li tengono perché succhino il sangue. Tanto per tormentare quelli dell'articolo 58. Non li isolano né nelle camerate, né sui convogli. E i nostri hanno paura*».

Non tutti, però, soccombono. Nel disperato ultimo atto detenuti hanno saputo conservare dei tratti umani, il coraggio, l'onestà, la compassione che mostrano ad altri, ancora più infelici, come quel misterioso Igor', il quale muore di tubercolosi una cella di segregazione sistemata in cantina. Qui Solzenicyn afferma già la sua fede nei valori morali dell'uomo, vivi a dispetto dei rischi che fanno correre, convinzione che sarà poi più ampiamente illustrata nel *Primo cerchio*. David Rousset, autore di due celebri libri sui *Lager* nazisti, ha scritto recentemente: «*Non so nulla di Solzenicyn, se non quanto rivelano le sue opere; ma so che lui ed io, molto al di là di quello che, per altri versi, ci può dividere, facciamo parte del medesimo universo. E' appunto questa comunicazione fondamentale che fa della letteratura concentrazionaria mondiale un fenomeno eccezionale*».

Gioco intellettuale

A differenza de *Il cervo e la bella del campo*, di un'asprezza singolarmente efficace, *Una candela al vento* (1960) è forse l'unica opera di Solzenicyn che malgrado la consueta, impeccabile fattura, non convince appieno. L'autore stesso ne è d'altronde consapevole, tanto che nella più citata intervista concessa a P. Licko, dichiara: «*Credo che il lavoro non sia riuscito, benché a suo tempo la si sia voluto rappresentare nel teatro Vakhtangov e in quello centrale dei Komsomol*».

Il dramma si fonda sul conflitto tra l'aspirazione a lasciar spegnersi la candela dell'anima e la completa identificazione con un materialismo scientifico in cui i valori morali si annullano. Nel tentativo di conferire una validità universale ai termini del dibattito, l'autore ci presenta una fantasiosa biblioteca di studiosi di differenti, alquanto impalpabile e sommaria nella sua intenzionale astrattezza. Così, nelle tre Ivan Denisovic, Nerzin (nel *Primo cerchio*) Nemov, Ljuba o Gaj (in *Il cervo e la bella del campo*) diventano spontaneamente, sconfinando dalla precisa narrativizzazione, i simboli di una umanità oppressa, in *Una candela al vento* non si propongono di un brillante gioco intellettuale. Evidentemente scomodato da Solzenicyn può ricorrere a «*mostrare i problemi morali della società in parte attualmente sviluppati, specialmente capitalistici che siano*».

Lia Wainstein

Tornano i racconti dello scanzonato vagabondo

O. Henry, giovinezza d'America

O. Henry: «Memorie di un cane giallo», Ed. Feltrinelli, pagine 338, lire 600.

Immaginate una fetra cupa squallida squallida, ospitale asilo notturno di gatti e di vagabondi segnati dalla sventura un luogo semibuio, in qualche modo lurale, abitato da un'aria corrotta e stantia. Uno specchio polveroso tra due finestre senza sole, lacero broccato di un divano, i mobili sbilenchi e le sedie traballanti invano simulano un aspetto lontanamente familiare. Con un gesto sicuro, e solo spavaldo, O. Henry dipinge una miseria senza riparti, quietamente ossessiva. In ogni angolo, dietro una fittizia apparenza di ospitalità, si addensa la minaccia della solitudine più intollerabile, ovunque si indovinano mutilati, unghiate e altri segni lasciati dalla sporcizia, dallo sconforto, dal più implacabile furore. Lo scricchiolio di ciascuna tavola del pavimento testimonia una notte di pena, riporta fino a il ricordo di un'ora flagellata dall'angoscia.

Una sera, mentre le ultime luci scivolano sulle impalcature del mondo, dopo aver cacciato senza meta, un eterno fallito si fascia convincere a occupare la stanza, la sua irrespirabile penombra. A primo vedere, il protagonista del racconto sembra uno dei tanti esuitati, degli assurdi *cloches*, che i dei grandi rossi hanno fatto conoscere alla letteratura occidentale. Appena la porta si richiude alle sue spalle, circondato soltanto dalla propria ossessione, egli si china ad analizzare minuziosamente la grande, talvolta ignobili tracce degli inquilini, che lo hanno preceduto: raccoglie forcine vagamente profumate di effetrapito, bottoni scompagnati, tappi e cicche di sigarette. Come nei segni di un crittogramma, in questi rifiuti si sforza di riconoscere un messaggio: un tenue indizio che lo conduca sulle tracce d'una creatura più inafferrabile dei sogni del mattino. Autentica follia o commovente illusione d'un innamorato in cerca di prigioniera d'un qualche sortilegio?

Come molti personaggi che abitano i racconti di O. Henry, anche costui appartiene all'America impiegata e candidamente provinciale prima antoguerra. Lo stesso gesto, che pone fine alla sua esistenza e conclude con svelatezza già quasi cinematografica la narrazione, rivela implicitamente un aprioristico rifiuto d'ogni astratto cerebralismo, d'ogni vana complicazione intellettuale; d'ogni gioco psicologico che si faccia troppo sottile.

O. Henry, come una divinità pagana, ci vuol far conoscere solo il volto tangibile delle cose: la sua onniscienza abbraccia unicamente la più solida facciata esterna degli avvenimenti, spazia negli aspetti domini della cronaca. La sua realtà è la dura, semplificata, drammatica e grottesca realtà quotidiana. Al contrario della gloriosa stanza di Flaubert a Rouen o del laboratorio di Maupassant, lo studio di questo irresistibile novelliere americano apriva direttamente le proprie finestre sulla strada, raccogliendo le elsney degli ubriachi o le trottole più fanciullesche, gli scoppi della violenza o i più strazianti sospiri di dolore. E come avrebbe potuto essere diversamente?

Durante tutta la sua esistenza, O. Henry non fu nemmeno sfiorato dal sospetto della snobismo. Il 25 aprile 1898, dopo aver cercato di campare con la trabla dei mestieri pittoreschi comune a molti scrittori americani, fu gettato in prigione. A torto o a ragione, lo si riteneva colpevole di aver fatto sparire mille dollari dalla Banca di Austin, dove si era impiegato, deluso da alcuni insuccessi nel campo farmaceutico. Durante i trentatrè mesi trascorsi dietro le sbarre (altri ventiquattro gli furono condonati), il futuro scrittore fece raccolta di barzellette, di racconti piccanti o patibolari: riflettendo con gli occhi nel soffitto della cella, si convinse che la sola funzione del pensiero è generare la certezza.

Non a torto, nell'ubilissima prefazione a questa raccolta, Manganelli afferma «*che il suo mondo concettuale è infantile, la sua moralità timida o filistea*». La stessa mia di O. Henry nasconde una rude modestia paesana, talvolta prossima all'insofferenza. Tanto che, a suo modo di vedere, «*un buon racconto non deve mai essere diverso da una pillola amara con il rivestimento di zucchero all'esterno*».

Basti appena ricordare quel delizioso capriccio autunnale intitolato «Lo sbirro e l'inno» Codono le foglie. Soapy, un povero diavolo troppo ottimista, eseguita vari modi d'infrangere la legge; si vuol fare arrestare e il solo sistemi sicuro per trascorrere il lungo, ormai prossimo inverno nel caldo di un penitenziario. Ma tutto è inutile. Soapy viene fermato dalla polizia solo più tardi quando decide d'accettare un onesto lavoro per comprare la legna.

Il mondo di O. Henry e ancora quello dei vecchi cowboys, degli antichi cacciatori solitari e ramingbi. C'è posta per l'ozio e per il suo contrario, per le buone azioni e le ruberie, per i gesti spavaldi e le lunghe bevute si pensi solo quando è indispensabile, per paradossi o per mussime. E' a ragione Pavese scriveva che non questo scontroso umorista «*si concentrò in un concetto spensierato della vita americana*».

Antonio Debenedetti

QUALCHE TITOLO IN VETRINA

Fritz Marlaure investigatore (ed. Mondadori, lire 3500) presenta l'opera di Raymond Chandler dal 1934 al 1945, curata con la solita attenzione da Oreste Del Buono, il quale si è recato nella biblioteca universitaria della California, al fondo Chandler, per compilare un preciso apparato critico-bibliografico. Un'occasione da non lasciare sfuggire per i cultori raffinati del giallo che potranno così rileggere *Il testimone, Addio mia amata, I mostri sul ghiaccio, Il fondo del bicchiere*, tutti testi che reggono egregiamente, ancor oggi, al tempo.

Torna anche Gilles Perrault, autore del fortunato *Orchestra rossa*, con una nuova storia di spionaggio, *Dossier 51* (ed. Bompiani, lire 2500), in cui tema, felicemente, un originale schema narrativo documentario.

* *

La poesia in dialetto ha ancora molti proseliti, come dimostrano le tante riviste di correnti o premi specializzati. Sul suo significato ecatro da una società dominata dai mezzi di comunicazione di massa, e quindi sul suo valore di ribellione alla società massificante, si è detto abbastanza. In questo senso la presa dialettale spesso tenta un suo discorso di rivincita, di aggressiva rivalsa: è quello che accade d'osservare di fronte alla raccolta di «poesie napoletane» di Angelo Rosario di Stasio, dal titolo programmaticamente sovversivo, Anemi e cose (ed. Athena Mediterranea, lire 1500). Ecco uno scorcio cittadino, che, per commozione del lettore, trascriviamo nella versione italiana offerta dall'autrice: «Palazzi, palazzi, / uno appresso all'altro, che ti levano la vista, il respiro / un intreccio di vie trasformate di gente, / che non conosci, / e non t'importa chi sono; / e se in fondo in fondo / nel tuo schiantato, / un desiderio pazzo / di sparire, di silenzio...».

Fortunato, e intelligente, autore di libri di fantascienza e di spionaggio, Robert Sheckley si cimenta in un altro genere avventuroso, il racconto di mare, questo suo *L'uomo di mare* (ed. Rizzoli, lire 2000). Su una barca a vela bloccata dalla bonaccia del Mar dei Sargassi, a metà strada tra St Thomas e Bermuda, stanno due uomini: un vecchio lupo di mare, asilito e ironicamente, reduce sempre vittorioso da pubblici naufragi, e un giovane debole e ambiguo. Di fronte alla sicurezza del vecchio il giovane, soffocato dalla paura, non trova altro mezzo per vincere il proprio timore e per dimostrare a se stesso il proprio coraggio, che quello di tramare (e per tentare l'omicidio del compagno d'avventura. Da questa situazione, drammatica e paradossale, Sheckley dipana il suo racconto, che conduce con un ritmo spasmodico e sempre al limite dell'inverosimile.

g. der.

La "Storia economica„ di Fanfani

Come s'è sviluppata la società moderna

Amintore Fanfani: «Storia economica» parte II, Ed. Utet, pag. 528, lire 10.000.

Su un giornale di Mosca del 1801 apparve questo annuncio: *«Vendonsi tre cocchieri ben addestrati a molto prestanti, due tappezzieri di anni 21, sa leggere, scrivere, suonare uno strumento musicale, è aduso al servizio di gentiluomo; l'altro esperto in acconciature per signore e signori».* Pochi, allora, capirono che non si stava soltanto liquidando una casa nobiliare, ma che era iniziata la lenta eliminazione di tutta la vecchia aristocrazia; nessuno, forse, capì che il modo in cui ciò avveniva non era sufficiente per progredire in campo economico, né in qualunque altro campo.

Nell'Inghilterra della Rivoluzione industriale si vendevano i lavoratori. Anzi nel 1776 era stato fondato il primo sindacato di operai; poi proibito e sciolto, è vero, ma testimonianza d'uno spirito sociale innovatore, di un popolo vivo, capace di agire e di reagire, col senso del diritto (a cominciare dal diritto di protestare), insomma lo stesso spirito e lo stesso popolo che nel 1679 avevano prodotto l'*habeas corpus*, nel la *Declaration of Rights* e il *Tolerance Act*, nel 1965 l'abolizione della censura, e quasi senza ricorso alla violenza, il che è la maggior gloria degli inglesi.

La storia economica è dunque legata alla storia politica e sociale; tratta di produzioni e di commerci, senza poter fare a meno di discutere la mentalità della gente, i suoi costumi, i suoi vizi e le sue virtù, la sua cultura. La vita materiale e quella spirituale non si staccano senza rendere incomprensibili, e aveva ragione Carlo Cattaneo a sostenere che la «psicologia della ricchezza» è perfino più importante della «fisiologia della ricchezza», e che i fattori produttivi non sono tre: la natura, il lavoro, il capitale, ma cinque, perché comprendono l'intelligenza e la volontà.

Giustamente Fanfani inizia la seconda e principale parte della *Storia economica*, centrata sulla Rivoluzione industriale, con un capitolo in cui si richiamano altre e più fondamentali rivoluzioni: appunto quella inglese per i diritti dei sudditi, e poi quella americana per i diritti dei coloni, quella francese per i diritti dell'uomo. Non è nuovo dell'autore, uomo politico militante oltre che studioso; una esigenza metodologica, che purtroppo (per i frettolosi) accresce molto la quantità di nozioni richieste per capire, ad esempio, come la produzione di carbon fossile in Inghilterra fosse fine dell'Ottocento cinquanta volte quella dell'inizio del Settecento.

Piuttosto questa *Storia economica*, doviziosa nell'analisi, fino al punto da fornire notizie troppo minute, quali il vitto delle apprendiste del conservatorio di Comacchio nel 1788 (al lettore comune non importa sapere che le ragazze ricevevano «una foglietta di vino al giorno», se non perché non conosce la capacità della foglietta), pecca talvolta nella sintesi. Ma si può pretendere che un trattato, come vuole essere questo volume di 528 pagine, cui si aggiungono 736 pagine della prima parte dell'opera uscita qualche anno fa e già giunta alla terza edizione, abbia lo stesso «taglio» di un brillante saggio a tesi.

Quando si trova di fronte ad un argomento dibattuto, Fanfani prima di dire la sua si sente in obbligo di passare in rassegna le disparate opinioni dei vari storici, dalle più annose alle più recenti; cosa onesta e lodevole, tuttavia, secondo il destino delle cose oneste, di tanto in tanto noiosa. La storia economica ha problemi che dividono gli studiosi in schiere furibondamente avverse: è il caso dei primi effetti sociali della Rivoluzione industriale, per alcuni spaventosi, per altri depauperatori sì, ma non troppo; per altri ancora subito benefici ai lavoratori. Leggendo le caute, quasi neutrali conclusioni di Fanfani, proprio non si direbbe che egli è anche un politico, e toscano per giunta. Solo le pagine finali, dove sembra delinearsi una teoria delle classi lavoratrici quali coscienti prosecutrici, in senso più sociale, delle rivoluzioni borghesi e capitalistiche, hanno una evidente tinta politica.

Ci resta da dire che il volume ha parecchie illustrazioni, grafici e tabelle, nonché un utile indice analitico all'ahelico; fa parte, come opera quinta, del grande *Trattato italiano di economia* in venti volumi, col quale la Utet prosegue la sua tradizione di editrice della prima e della seconda «Biblioteca degli economisti», e delle più recenti collane «Sociologi ed economisti» e «Storia e dottrine economiche».

Sergio Ricossa

Sociologia provocatrice

In che cosa è valida l'«analisi strutturale-funzionale»

Marion J. Levy, Jr.: «La struttura della società», Ed. Comunità, pag. 494, L. 5000.

Visti i tempi che corrono, pubblicare oggi questo libro sembra quasi una provocazione, di segno contrario a quelle cui assistiamo abitualmente. Si tratta infatti d'una delle opere più rappresentative di quell'indirizzo sociologico, noto con il nome di «analisi strutturale-funzionale», che è da qualche anno sotto il fuoco perfino da parte della sociologia accademica, mentre per coloro che si rifanno a qualche marca di sociologia critica o contestatrice esso non rappresenta nulla meno di un maligno prodotto ideologico inteso a conservare in tutte le sue fattezze il sistema di potere dominante.

Nei suoi termini più semplici, il compito dell'analisi strutturale-funzionale, dopo l'esposizione estremamente rigorosa che ne fa il Levy, consiste primariamente nell'individuare i requisiti funzionali e quelli strutturali di ogni società, come primo passo per compiere un'operazione analoga su sistemi sociali di livello inferiore, tipo il sistema politico o il sistema economico.

I requisiti *funzionali* si riferiscono alle attività che occorre necessariamente svolgere affinché la società non si estingua; si tratta, cioè, di quello che deve essere fatto affinché la società sopravviva come insieme caratterizzato da determinati attributi. I requisiti strutturali, per contro, riguardano piuttosto il «come» le attività necessarie sono svolte, ovvero il tipo di relazioni più o meno stabili e regolari tramite le quali esse si realizzano.

L'analisi permette quindi di stabilire che in ogni società vitale esistono funzioni come la regolazione dei rapporti eterosessuali, al fine di assicurare un tasso adeguato di riproduzione dei membri; le differenziazioni di ruolo, intese a rendere possibile la cooperazione in presenza del fatto che le abilità dei membri di una società variano, e molte cose non possono venir fatte contemporaneamente; i processi di comunicazione strumentale ed affettiva, e l'impiego delle risorse economiche e politiche. Ciascuna funzione tende a dar luce a determinate strutture, forme appunto di relazioni stabili che riducono l'onere fisico e psicologico dell'attività; ma tra funzioni e strutture il rapporto è estremamente labile.

Tralasciando le accuse di rappresentare sotto spoglie scientifiche un'ideologia conservatrice, è certo che l'analisi strutturale-funzionale si espone, per definizione, a un grave rischio di sterilità intellettuale e sociale, nella misura in cui rovescia di proposito il procedimento caratteristico dell'osservazione scientifica: partire da un fenomeno che per qualche motivo interessa o disturba l'osservatore, per scoprirne le leggi e le cause.

Da Saint-Simon a Weber, il pensiero sociologico si è sviluppato cercando di capire le cause e le implicazioni dell'industrializzazione, del declino del mondo rurale, della diffusione della burocrazia, dell'accentramento del potere politico, tutti fenomeni sociali ben concreti e tangibili. Per contro, nello sforzo di scoprire che tutte le società hanno in comune, l'analisi strutturale-funzionale sembra spesso lasciare indietro la storia, che ci fa quel che siamo (e proprio questo vorremmo capire), regredire a una sorta di antropologia esistenziale che pareggia immense variazioni sociali e culturali come erba e prato.

In essa sono tuttavia insite due indicazioni di fondo, importanti oggi come non mai. Prima indicazione: in ogni società esistono funzioni vitali che si ripresentano comunque, magari dopo contemporaneo crollissi, poiché senza di esse qualunque tipo di società si disgrega. Da ciò consegue che ove si ignorino del tutto gli scopi e i servizi di questo tipo di analisi, si rischia di scambiare per storicamente contingenti, e tipiche d'un determinato ordinamento sociale, funzioni necessarie e comunque inevitabili, col risultato possibile che dopo aver sofferto tutti e rovine per rimuovere l'ordinamento colpevole, ci si ritrova dopo o due generazioni con i problemi posti dal permanere della funzione incriminata.

La seconda indicazione, complementare ma di significato inverso rispetto alla prima, è che nessuna struttura o istituzione storicamente determinata è indispensabile per svolgere una data funzione; può essere benissimo sostituita da altre, spesso con notevoli vantaggi. Il sociologo analitico si avvicina qui al filosofo dialettico.

Luciano Gallino

Il rapporto medico-paziente

Chi confesserà lo psicanalista?

H. Racker: «Studi sulla tecnica psicoanalitica», Ed. Armando, pag. 276, L. 3000.

Th. M. French e E. Fromm: «I sogni: problemi d'interpretazione». Ed. Astrolabio, pag. 186, lire 2400.

In che cosa consiste l'obiettività dell'analista nei confronti del paziente? Quali sono i criteri di metodo, obiettivi e critici, che consentono alla diagnosi psicoanalitica di non essere viziata da intralci soggettivi?

Il problema, forse sottovalutato dalla gran parte degli analisti, venne avvertito dallo stesso Freud, che nel 1912 scriveva: *«L'analista deve volgere il suo inconscio, come se fosse un organo ricevente, verso l'inconscio trasmittente del paziente. Deve adattarsi al paziente allo stesso modo in cui l'apparecchio ricevente di un telefono è adattato al microfono. Esattamente come l'apparecchio ricevente trasforma nuovamente in onde sonore le oscillazioni elettriche prodotte nella linea telefonica dalle onde sonore, così l'inconscio dell'analista ha il potere di ricostruire l'inconscio del paziente».*

Il punto è che in quel ricevere possono prodursi interferenze, e interferenze che hanno tutta l'eventualità di scatenarsi dallo stesso inconscio del medico. Per porre un argine a questo venne istituita la cosiddetta *analisi didattica*: il vero corso di psicoanalisi il giovane medico lo compie facendosi analizzare dal suo maestro. Ma chi garantisce che questa analisi riesca a liberare del tutto l'apprendista da certi suoi personali ingorghi inconsci così che possa giungere ad una percezione pura e obiettiva dell'inconscio del futuro paziente?

Il «controtransfert»

L'esperienza dice che se esiste il *transfert* (quell'insieme di sentimenti che il paziente rovescia sul medico per resistere più che può alla conoscenza del proprio inconscio), nella stessa misura si danno casi frequentissimi di *controtransfert*. Cioè, è lo stesso medico che si trova nello stato di reagire, inconsciamente, ad alcuni disvelamenti che compaiono nel corso del trattamento.

Racker, direttore dell'Istituto di psicoanalisi di Buenos Aires, morto prematuramente pochi anni fa, si è dedicato allo studio di questi fenomeni di *controtransfert*, e le sue pagine offrono una lucida disamina al proposito. Egli scrive: *«Il paziente percepisce dalle interpretazioni dell'analista, dalla forma che l'analista dà ad esse, dalla sua voce e da ogni suo atteggiamento nei suoi confronti lo stato psicologico che si realizza in lui».* Se in questo accade qualcosa di negativo, se, malgrado l'analisi, il medico non riesce a controllare le proprie strategie inconsce, accadrà che si troverà a influenzare *«il paziente e soprattutto il suo transfert, vale a dire il processo dal quale in così grande misura dipende la trasformazione della sua personalità e delle sue oggettuali».*

La rabbia e le ansie

Per Racker è assolutamente mitologico che *«l'analisi sia l'interazione tra una persona malata ed una sana»*, perché *«ognuna delle due personalità ha le sue proprie dipendenze dall'interno e dall'esterno, le sue ansie e le sue patologiche difese; ognuna è anche un bambino con i suoi genitori interni; ed ognuna di queste due personalità reagisce ad ogni accadimento nel contesto della situazione analitica».*

Come avviare a questo stato di cose dall'apparenza così precario? Racker è un razionalista empirista: a suo giudizio, l'ideale dell'oggettività conduce *«alla repressione e al blocco della soggettività».* Un analista senza rabbia e senza ansie non esiste. E' il caso, perciò, che egli sia sempre sapevole dei rischi che corre, e se tenda consapevole il paziente, si sottoponga a una continua osservazione il proprio io e il proprio *controtransfert*.

A questo punto è posta in causa quella stessa *analisi didattica* cui si diceva, e ha già notato con molto acume un recensore del volume di Racker, Gianguatano Bartolomei, che *«la nozione stessa di "analisi didattica" suona francamente strana e sembra fatta apposta per favorire nel candidato analista una difesa nevrotica dal riconoscimento della propria nevrosi».*

Medesimi problemi che questi sono quelli che hanno mosso French ed Erika Fromm a tentare metodi di verifica il più obiettivi possibili circa l'interpretazione del sogno. Il loro volume è una trascrizione di sogni di cui i due autori raccolgono una molteplicità di valenze interpretative. E' il modo, a loro vedere, per superare eventuali pregiudiziali emotive dell'analista. Anche loro rifiutano in una forma criticamente cautelata di empirismo.

Si deve credere che in psicoanalisi la verità non sia che il rispecchiamento del relativo?

Enzo Siciliano

La fatica d'avere giustizia

Processo penale e codice fascista

Giovanni Conso: «Costituzione e processo penale», Ed. Giuffrè, pag. 537, lire 5000.

Quanto sia lungo, tortuoso e disperante il cammino verso un codice di procedura penale, che finalmente sostituisca quello fascista del (e fascista non solo di data di origine, ma per le tendenze illiberali che lo ispirano), risulta dal recente volume di Giovanni Conso: *Costituzione e processo penale*. Alcune idee-cardine, acquisitamente battute e ribattute, conferiscono unità organica a questa bella raccolta di pagine sparse, che vanno dal 1956 al 1968: non solo articoli di giornale, che i nostri lettori già conoscono, ma prolusioni accademiche, serie *pro veritate*, relazioni congressuali, brevi monografie critiche. E tutto in uno stile limpidissimo, che rende il libro accessibile anche ai profani del diritto. Si tratta, del resto, di problemi che toccano da vicino la nostra quotidiana esistenza di cittadini alle prese coi poteri pubblici. Una campana che suona per tutti, per ciascuno di noi.

Sistema accusatorio

Una caratteristica di queste pagine è l'equilibrio, la cautela, un'istintiva diffidenza per le innovazioni troppo radicali e sconvolgenti. A un certo punto, Conso ha il sospetto che qualcuno possa prenderlo per un «conservatore». In realtà, egli è tutto l'opposto; solo che in lui l'ansia di riforma si congiunge a un realistico dei problemi concreti. Riconosce i pregi che avrebbe un nuovo codice che adottasse in intero il sistema «accusatorio» (come lo aveva vagheggiato Carnelutti), di stampo anglosassone. Ma prima di venti o trent'anni, l'Italia non sarebbe matura per una siffatta adozione. Oggi bisognerebbe piuttosto capovolgere l'attuale sistema, prevalentemente inquisitorio, e dare prevalenza allo sfondo accusatorio.

Ciò che veramente conta, è stabilire un'effettiva parità fra l'accusa e la difesa; non astratta enunciazione di principio, ma regola normativa in tutti i meccanismi del processo penale. Ecco alcune delle che si dovrebbero fare: abolire il mandato di cattura obbligatorio; rendere efficiente la difesa d'ufficio, che oggi è una farsa iniqua; riformare l'istituto del gratuito patrocinio, allargare la sfera delle riparazioni giudiziarie a tutti i casi di detenzioni ingiustificate. E ancora: stiamo attenti che l'interrogatorio, incrociato (la *cross examination*) accentui i difetti della difesa d'ufficio.

E quanto al bene sommo della celerità giudizi, badiamo che non siano poi i diritti della difesa a pagarne il prezzo. In certi si dovrebbero addirittura allargare certi termini-capestro. Quanto al rischio incombente prescrizione, si potrebbe ovviare col rivederne il meccanismo, per esempio, in pendenza giudizio di Cassazione. L'assoluzione per insufficienza di prove è rivedere, non eliminare, se non si vuole aumentare il numero delle condanne sbagliate.

E poi, c'è ridurre lo scarto esistente fra la nostra legislazione e la Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Certe norme come l'art. 241 cod. penale militare di guerra, che permette di «passare per armi» al di fuori di qualsiasi garanzia giurisdizionale, uno scempio da cancellare al più presto.

Una completa riforma

Soprattutto, si deve obbedienza alla Costituzione: con nuove leggi e una effettiva prassi che vi si adeguino (E qui il lettore è irresistibilmente tratto a pensare a recenti, gravissimi episodi, in cui i diritti dell'inquisito sono stati calpestati). Per questo, Conso definisce di portata storica la sent. 5 luglio 1968 della Corte Costituzionale, che ha riconosciuto il diritto di difesa nella istruttoria, durante i primi atti di polizia giudiziaria. Ma una bella sentenza, egli avverte, non basta. L'importante è che non sia poi elusa nei fatti; e certi fatti sono sotto gli occhi di tutti.

In conclusione, se in tutti questi anni si è realizzata una (parziale) riforma del processo penale, ciò è avvenuto soltanto ad opera della Corte Costituzionale, e dei giudici di merito che, spesso ardentemente, si sono ad essa rivolti per sollecitarne il giudizio. Ma la strada maestra è un'altra: tocca al legislatore mettere mano a una completa riforma da troppi anni attesa. Se ciò dovesse accadere nel prossimo futuro, *«bisognerebbe davvero concludere che nessun codice sarebbe più in grado di rendere la luce nell'ambito della società in cui viviamo».*

A. Galante Garrone

Guida facile alla sua vita quotidiana

La Russia vista in rosa

Mosca. Libera uscita, con foto ricordo, sulla Piazza Rossa (Foto Mulas)

Paolo Pardo: «Guida facile alla Russia europea», Ed. Tindalo, pag. 379, lire 3000.

Tra le nazioni europee, l'Italia è una delle meno informate sull'odierna realtà sovietica. La nostra editoria è all'avanguardia nella pubblicazione dei classici della letteratura russa e questo secolo basta ricordare il dottor Živago di Pasternak e il maestro e Margherita di Bulgakov. Ma difetta nella documentazione e nell'attualità sull'Urss, nelle testimonianze di costume e di vita quotidiana. Sotto tale punto di vista, la Russia resta «un altro pianeta» più per noi italiani che non, ad esempio, per gli inglesi, i francesi, i tedeschi, gli scandinavi.

Con Guida facile alla Russia europea, Paolo Pardo si colloca a questo filone sinora trascurato. Pur avendone l'aspetto esteriore, il suo libro non è soltanto un manuale turistico (uno dei primi in Italia, tra l'altro). E' altresì un'esposizione di certi usi e d'una certa atmosfera che colpiscono immediatamente il visitatore; è rappresenta un serio tentativo di cogliere i tratti fondamentali dell'immutabile animo e del nuovo spirito dei «soviet».

Sorretta da una profonda conoscenza del paese e da un sicuro senso giornalistico, la Guida facile alla Russia europea è di piacevole lettura. Da una quantità d'informazioni e di consigli utili, sebbene non spicioli con esattezza e che parte e con quale bilancio debba incominciare in Italia chi vuole visitare l'Urss. Contiene alcune frasi in russo, utili persino ad abbordare le ragazze; ricorre ad aneddoti, a citazioni (c'è una magnifica pagina di Gogol), addirittura a barzellette.

Pregiudizi occidentali?

Proprio nella sua ambizione d'introdurre il lettore nell'odierna realtà sovietica, il libro trova però i suoi limiti. La Russia europea di Paolo Pardo è spesso diversa da quella che ho visto in due anni e mezzo di soggiorno a Mosca e di viaggi: è opulenta, tollerante, razionale, ottimista, amichevole. Qualcosa non funziona? La colpa è di Stalin e dei residui del culto della «personalità», se non degli zar. E comunque, si precisa, per capire la Russia occorre sbarazzarsi dei pregiudizi occidentali.

Il difetto principale del libro e forse di non essersi liberato dai pregiudizi alla rovescia. Le sue simpatie politiche colorano di rosa una vita quotidiana in verità dura e talvolta amara. Chi non ama la Russia, dopo averla conosciuta? Ma essa è una cosa, ed il suo sistema di potere un'altra. Le critiche al passato che distinguono il libro non valgono a togliergli il suo carattere agiografico. Più che una guida alla Russia europea quel essa è oggi, questa è una guida alla Russia europea quale si vorrebbe che fosse.

Qualche esempio. La mia esperienza, e quella d'ogni conoscente, è che il turismo automobilistico nell'Urss rappresenta un azzardo. Le strade sono pessime e di notte estremamente pericolose; mancano le officine di riparazione, i ristoranti e gli alberghi; la polizia non ti permette di abbandonare il percorso prestabilito. Senza gli speciali buoni non s'ottiene la benzina, neanche per i russi, si coprono 100-200-300 chilometri senza incontrare pompa, e può darsi che il carburante sia così basso d'ottani da rovinare il motore.

Arrivato a Lvov (Leopoli), una delle più importanti città dell'Ucraina, alle nove di sera, non trovai un garage, un meccanico, i buoni, niente; e dall'albergo non potei telefonare a Mosca, era troppo tardi. Ma l'impressione che si riceve dalla Guida facile alla Russia europea è che le differenze con le infrastrutture turistiche stradali e automobilistiche dell'Occidente siano minime, e si superino adottando qualche precauzione, come portarsi dietro una latta di benzina.

Sulle macroscopiche contraddizioni della vita quotidiana nell'Urss, il libro stende un velo di silenzio. Le «code» nei negozi sarebbero un segno di buona educazione: ma nel '69, due volte, a marzo e a dicembre, io ho constatato che mancava la carne a Mosca e Leningrado. Il conformismo della pittura sovietica è spiegato dal gusto popolare: alle poche mostre «moderniste» autorizzate io ho visto una folla enorme, prima che la polizia cambiasse idea e le chiudesse.

Una grande generosità

Non si parla di stipendi e di salari, forse perché basti. L'esposizione dei prezzi altera le prospettive. Si citano gli affitti, molto modesti, e si tace che esiste ancora la coabitazione forzosa. Per il vitto s'elencano pane, carne e pesce congelato, ma non uova, pomodori e olio. E' vero che d'estate al mercato colcosiano di Mosca si trovano i funghi per poche lire, ma la normale verdura e frutta d'inverno può costare cinque persino diecimila lire il chilo.

Con tutto ciò, la Russia è un paese da vedere, e il libro di Paolo Pardo un prezioso vademecum, sia pure con le dovute riserve. Pardo ha ragione quando afferma che una visita in Urss cambia il nostro orizzonte, e che il popolo è uno dei più generosi del mondo. Per me, l'esperienza sovietica è una delle più belle e ricche, ma che se traumatica, che si possa vivere otto mesi nella civiltà dell'uomo bianco.

Ennio Caretto

Un progresso che comporta anche perdite

Gradualità e rivoluzione nel cammino della scienza

Thomas S. Kuhn: «La struttura delle rivoluzioni scientifiche». Ed. Einaudi, pagine 208, lire 1400.

La mancanza di rimpianto per il passato è forse una fra i principali caratteristiche distintive degli scienziati in quanto tali. E' opinione corrente che la scienza, a differenza delle altre attività ed opere umane, sia il risultato d'un continuo processo cumulativo: ogni epoca aggiunge alle scoperte delle epoche precedenti scoperte che contribuiscono intatta la loro validità) il risultato del lavoro dei propri scienziati ed il tutto, congiunto nel corpo delle dottrine scientifiche dell'epoca, verrà trasmesso alle generazioni future. Lo scienziato volto ad una comprensione sempre più profonda della natura, guarda naturalmente al futuro: egli non ha motivo di rimpiangere un passato che, possedendo solo in forma incompleta ciò che egli già possiede, non ha nulla da offrirgli.

* *

Anche società nuta, ma non sempre in meglio, nel processo di sviluppo si possono perdere in modo irrimediabile valori morali, politici, ambientali; le rivoluzioni, se anche portano del progressi, contemporaneamente determinano la distruzione di ciò che poteva costituire l'aspetto positivo della situazione precedente. Ma, all'opposto, la scienza avuto certamente uno sviluppo così linearmente semplice in cui nulla da valido è stato perso? Proprio dalla fisica, dalla scienza in cui sembra maggiormente valida l'ipotesi di un regolare incremento privo di contrasti e di rimpianti, giunge l'invito a modificare il nostro modo d'interpretare la genesi delle quali oggi le conosciamo.

Il Kuhn, un fisico dedicatosi allo studio della storia delle scienze, proprio da questi studi ha raggiunto la convinzione che pure nello sviluppo delle scienze abbiano giocato in modo determinante le rivoluzioni. noti bene, rivoluzioni nel vero senso del termine, e quanto con questo nome egli indica processi che si sono sviluppati al di fuori della normale attività scientifica e che, come tutte le rivoluzioni, sostituiscono il nuovo al vecchio con acquisizioni, ma anche con inevitabili perdite.

Con il saggio *La struttura delle rivoluzioni scientifiche* il Kuhn vuole in primo luogo dimostrare l'esistenza di tali rivoluzioni; ma contemporaneamente ha l'ambizione ben maggiore di delineare un nuovo schema interpretativo dello sviluppo storico delle scienze. Secondo questa nuova interpretazione, periodi di normalità, in cui la scienza si sviluppa realmente secondo un processo cumulativo, si alternerebbero a periodi di crisi e di rivoluzione, in cui avvengono le vere scoperte innovative e in cui si crea no le nuove teorie.

L'introduzione, l'accettazione e la diffusione d'una nuova teoria non è però un processo semplice in quanto esso implica che gli scienziati acquistino una nuova «visione del mondo» e, perché ciò avvenga, è spesso necessario che si affermi una nuova generazione scienziati il prevalere fra teorie antagoniste è quindi più interpretato come una scelta logica, giustificabile sulla base d'un esplicito criterio razionale, quanto piuttosto come sorta di «selezione naturale» di tipo darwiniano.

Nei periodi di normalità, il corpo di dottrine scientifiche fondamentali è tutta la comunità degli scienziati d'una certa specializzazione; essi sono formati su trattati in cui gli eventuali riferimenti storici allo sviluppo delle teorie esposte hanno l'unico scopo didattico di facilitarne la comprensione. Questo tipo di formazione, fatta integralmente manuali, senza nessun ritorno ai classici della letteratura scientifica, determina normalmente negli scienziati una mancanza completa di sensibilità storica nei riguardi della loro scienza: da qui la visione distorta dello sviluppo scientifico di cui si è parlato.

* *

Utilizzando il nuovo schema interpretativo, l'autore cerca di impostare risposta a diverse classiche domande, fra cui forse la più interessante, e certamente più diffusamente trattata, è: perché campi di studio e di attività quali le arti, la filosofia e le scienze umane non presentano una chiara linea di progresso come le scienze naturali? Non vi è qui la possibilità di accennare, neppure in modo sintetico, alla risposta data; il lettore interessato deve rivolgersi allo stimolante saggio del Kuhn, le cui argomentazioni, esemplificate da numerosi riferimenti alla storia della fisica, risultano facilmente comprensibili e di gradevole lettura.

Ermanno Jalla

QUALCHE TITOLO IN VETRINA

Cominciando dal titolo, il *Trattato di decomposizione* di Franco Cordero (De Donato, L. 2000) vuole essere un discorso, sistematico ed eversivo al tempo stesso, sulla disgregazione molecolare del mondo dell'uomo, come si presenta nella infinità di accidenti esistenziali cui si ridurrebbe la storia. Conferisce al libro indubbio potere di suggestione, non di persuasione, la varietà metri cui l'autore misura e sezione il comportamento umano e le sue motivazioni, psicosi o epidemiche; e, più ancora, l'eclettica e acrobatica eleganza delle citazioni, piegate a volta a volta ai significati più ardui.

* *

Della collaborazione fra uno scienziato insigne, Pâride Stefanini, e un giornalista curioso e scrupoloso, Ugo Apollonio, è nato Nuovi orientamenti della medicina (Rizzoli, L. 3200), *rivive panoramica dello sviluppo attuale della scienza medica e dell'organizzazione sanitaria. Di particolare interesse sono i capitoli sui rapporti fra medicina in stretto e scienze biologiche, sulle tossicomanie, sul l'inquinamento, sugli strumenti accessori, ma sempre più indispensabili, dell'indagine clinica (i computers in prima luogo) e sui problemi dell'università e della ricerca.*

* *

A quasi mezzo secolo dalla pubblicazione in Germania esce in Italia l'opera maggiore di Friedrich Meinecke. *L'idea della ragion di Stato nella storia moderna*, nell'ottima versione di Dino Scolari (Sansoni, lire 2200). La problematica Meinecke è in parte superata, e dilemma rimpicciolita e sfocata, sia sul piano teoretico, sia quello della organizzazione statuale e dei rapporti internazionali, così come è configurato nel mondo odierno; il concetto ragion Stato, infatti, è stato a tal punto assorbito e legalizzato nella pratica di governo e nelle relazioni internazionali che cadono, per mancanza di fondamento nella realtà, la distinzione e il tentativo di mediazione fra istinto di potenza e responsabilità morale. Ciò non oscura la profonda attualità di certe risposte e, più ancora, degli interrogativi, che Meinecke pone nella parte conclusiva del saggio, sulla terribile antinomia fra gli ideali de' raziocinio morale e i fatti reali e i nessi causali della storia».

* *

Fra i moti di revisione all'interno del pensiero marxista quello promosso in Francia da Louis Althusser è certamente uno dei più radicali e rigorosi, tanto teso com'è a rimarginare la storica cesura fra ideologia e scienza, mai colmata, nemmeno in sede puramente speculativa, dai filosofi marxisti della penultima e dell'ultima generazione. In Per Marx, *di cui gli Editori Riuniti pubblicano ora la traduzione italiana, preceduta da un'illuminante e lucidissima affettuosa prefazione di Cesare Luporini (L. 2000). Althusser ha raccolto alcuni saggi pubblicati su varie riviste fra il 1960 e il 1965. In questi scritti, accanto alla tematica prediletta dal filosofo francese (problema della contraddizione: continuata fra il Marx degli scritti giovanili e il Marx del Capitale; attacco a fondo all'«umanesimo socialista») si possono trovare stimolanti annotazioni occasionali, come quelle sul teatro, con uno spericolato parallelo fra il populismo di un Renaudzzi e l'epica di Brecht.*

* *

Una delle cause decisive del crollo militare italo-tedesco nell'Africa Settentrionale fu la incapacità della flotta italiana di assicurare alle forze di terra gli indispensabili rifornimenti. Le tristi vicende della guerra marittima nel Canale di Sicilia fra il 1942 e i primi mesi del 1943 sono efficacemente narrate in *La rotta della morte* (Mursia, L. 2500) da Libero Accini che, ufficiale marina e corrispondente di guerra, fu di quelle vicende autore e testimone, tanto che ben quattro volte rimase ferito e tre volte naufrago

m. b.

Il rapporto annuale del Comitato internazionale

L'economia italiana Ocse è "ottimista"

Secondo l'esame degli esperti, i problemi congiunturali creati dall'« autunno caldo » saranno superati se verrà frenato l'aumento dei costi e dei prezzi - Il ritmo delle importazioni potrà diminuire alla fine del '70

(Dal nostro inviato speciale) Parigi, 27 agosto.

Ottimista malgrado tutto: questo è l'orientamento di fondo del rapporto annuale dell'Ocse (Organizzazione di cooperazione e sviluppo economico) dedicato all'Italia. Lo studio del Comitato di esperti internazionali si è concluso il 25 giugno; esso costituisce una approfondita indagine sull'economia italiana dopo l'« autunno caldo », [illegible] un quadro delle prospettive a breve e medio termine.

La prima parte del rapporto riepiloga la situazione del 1969. Malgrado gli scioperi, osservano gli esperti dell'Ocse, i consumi privati sono aumentati a un ritmo più rapido che nel '68. E' continuato, invece, il declino dell'impiego (un per cento). [illegible] il tasso [illegible] disoccupazione è rimasto praticamente invariato: il 3,4 per il 1969. Infatti l'aumento dell'occupazione salariale (65,3 per cento della popolazione attiva contro il 63,6 per cento nel 1968) ha compensato in parte il calo d'occupazione nell'agricoltura.

La produzione industriale si è ripresa all'inizio del 1970, ma nel periodo che va fino a maggio, e dopo le correzioni delle varianti stagionali, non ha superato che del 2 per cento il massimo raggiunto prima degli scioperi, nel luglio 1969. Attualmente *« le prospettive sono più incerte del solito e ogni previsione dell'evoluzione economica a breve termine estremamente difficile ».* Tuttavia negli ultimi mesi di quest'anno la produzione industriale dovrebbe tornare al suo ritmo di sviluppo potenziale.

Importazioni: dovrebbero aumentare notevolmente, tenuto conto dell'espansione della domanda e del ritorno, più tardivo del previsto, alle cadenze normali di produzione. L'aumento d'importazioni ha accelerato il ritmo nel corso del primo semestre del 1970 ed è probabile che resti molto elevato anche nel secondo semestre. Potrà, invece, registrare un ritmo nettamente più lento a partire dalla fine di quest'anno.

Esportazioni: l'esiguità di *stocks* di prodotti finiti, dice il rapporto, il forte aumento previsto dalla domanda interna e il persistere di interruzioni di lavoro, dovrebbero provocare effetti sfavorevoli sui risultati dell'esportazione. Il rialzo [illegible] prezzi per l'esportazione, già sensibile dall'inizio dell'anno scorso, potrebbe diventare più rapido a causa dell'aumento del costo di mano d'opera. Gli esperti dell'Ocse osservano, tuttavia, che *« considerata la forte posizione concorrenziale dell'Italia prima della serie dei recenti aumenti salariali e tenuto conto del costo di mano d'opera negli altri Paesi, i risultati delle esportazioni potranno forse non essere compromessi, almeno a breve termine ».*

Il rialzo dei prezzi, con le sue possibili conseguenze, è il tema cruciale del momento economico italiano. Gli esperti dell'Ocse ritengono che l'aumento globale del 6 per cento tra il 1969 e il '70 possa venire superato per il forte aumento dei costi interni, così che i prezzi rischieranno di aumentare più rapidamente. *« Nelle circostanze attuali,* dice il rapporto, *un pronto ritorno alla stabilità finanziaria dovrebbe essere l'obiettivo nettamente prioritario. Se l'Italia non riuscisse a impedire una rapida erosione del valore della lira e, beninteso, a ristabilire gli "standard" normali di produzione, le basi sulle quali si poggia per risolvere efficacemente i seri problemi economici che si profilano a medio termine potrebbero crollare. E' per questo che la più grande preoccupazione dei poteri pubblici dev'essere sin d'ora quella di meglio contenere il rialzo dei costi e dei prezzi ».*

L'evoluzione della domanda per i prossimi mesi è *« un po' incerta »* e di fatto dipenderà, in una certa misura, dal grado di rapidità di ripresa della produzione. Appare, tuttavia, di somma importanza che la politica economica miri a frenare la forte espansione della [illegible]manda, perché questa potrebbe provocare strozzature e aggravare la pressione sui prezzi. I problemi della bilancia [illegible] pagamenti dovrebbero costituire un ostacolo importante nella elaborazione della politica economica: solo la coincidenza di un declino dell'attivo delle parte corrente e la continuazione di uscita dei capitali potrebbero creare tensioni nella bilancia [illegible] pagamenti.

Il rapporto dell'Ocse sottolinea [illegible] la fuga all'estero dei capitali si sia notevolmente ridotta in primavera con il rialzo [illegible] tassi d'interesse in Italia, ma si raccomandano nuove misure affinché il fenomeno non si ripresenti in tutta [illegible] sua pericolosa ampiezza e in particolare *« bisognerà approvare senza indugi misure legislative e fiscali che mirino a incoraggiare gli acquisti di valori mobiliari italiani ».*

I problemi sono molti [illegible] complessi, conclude il rapporto, ma, se la produzione riprenderà il suo ritmo e le misure antinflazioniste si riveleranno efficaci, il futuro dell'economia italiana potrà rivelarsi *« molto soddisfacente ».* Non bisogna, infatti, dimenticare che *« molti osservatori stranieri, che avevano formulato previsioni estremamente pessimistiche al momento della precedente esplosione dei salari in Italia, tra il 1962 e il '63, sono rimasti sorpresi dalla piega successiva degli avvenimenti. Non c'è alcuna ragione valida per supporre che da allora l'economia italiana abbia perduto molto del suo slancio. Non c'è dubbio che essa possieda un potenziale di crescita considerevole che dovrebbe permetterle, a più lunga scadenza, di progredire rapidamente ».*

Giorgio Fattori

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	26/8	27/8
Londra	35,685	35,725
Zurigo	35,75	35,80
Parigi	35,93	35,91
Francoforte	35,60	35,76
Milano	36,08	36,08
New York	35,95	36

Riprendono oggi i colloqui

La Francia contratta sul petrolio algerino

Il governo di Boumedienne ha chiesto un aumento - Le controproposte di Parigi

(Dal nostro inviato speciale) Parigi, 27 agosto.

Cominciano domani ad Algeri i colloqui, che dureranno tre giorni, tra il ministro dell'Industria francese, François Ortoli, e gli esponenti del governo di Boumedienne. Ortoli è scortato da una schiera di esperti di primissimo piano per un confronto d'opinioni e di valutazioni di capitale importanza: il nuovo prezzo [illegible] petrolio algerino che ripropone tutti i temi della *« cooperazione economica »* fra i due Paesi in vigore dal 1965.

Quali [illegible] le basi dell'accordo? L'Algeria, anticipando la [illegible]e del contratto (la scadenza era stata fissata al gennaio del 1971) ha richiesto un aumento del prezzo f[illegible]le del petrolio, portandolo da 2,08 a 2,85 dollari [illegible] barile. Secondo *Le Monde* è possibile che la Francia accetti questo rialzo, ma solo in cambio di precise concessioni in altri campi. **g. f.**

François Ortoli (Telef.)

L'indice è sceso da 73,64 a 72,91 (-1 per cento)

Seduta debole per le azioni

(Nostro servizio particolare) Milano, 27 agosto.

Quarta riunione con attività ridottissima. Il mercato è stato ancora una volta condizionato dalle imminenti misure fiscali e dall'incertezza per i riflessi che alcune di esse potranno avere in molte aziende.

Dopo un inizio abbastanza vivace e quotazioni sostenute, è seguito un afflusso [illegible] di realizzi malamente arginato dai pochi compratori. Il tracollo della Amiata ha contribuito a rendere nervosi e prudenti gli operatori. La chiusura è avvenuta ai minimi della giornata.

L'indice è passato da 73,64 di ieri a 72,91, con una perdita dell'1 per cento. Sono stati così più che annullati i recuperi di mercoledì. Titoli scambiati: 918.000, per un valore di 3 miliardi.

La difficoltà di trovare una contropartita anche per modestissime quantità di azioni è stata all'origine di numerose irregolarità. In quanto al ribasso della Monte Amiata i motivi non sono ancora ben chiari. Può darsi che una notizia di agenzia, secondo la quale quest'anno l'esportazione di mercurio è diminuita rispetto agli anni scorsi, abbia avuto un'influenza decisamente negativa su questo valore, oggetto da tempo di numerose operazioni differenziali.

Nel comparto del reddito fisso la scarsità dell'offerta ha limitato il lavoro. I compratori hanno dovuto fare leva sui prezz. per rastrellare modeste partite di obbligazioni. Può darsi che a far lievitare i corsi abbia contribuito l'ulteriore fermezza della lira. Oggi il [illegible]laro ha perduto ancora una larga frazione, chiudendo a 624,05. **r. c.**

Il mercato azionario, ieri a Torino, ha accusato una giornata di pesantezza, nell'attesa delle misure fiscali del governo.

La seduta ha avuto inizio con generiche indicazioni [illegible] buona tenuta, fermo restando la povertà accentuata degli affari. Trascorso del tutto a vuoto il « durante », in chiusura, sotto la pressione di vendite di Amiata e con notevoli realizzi distribuiti su tutto il listino, ha raggiunto i livelli minimi. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti.

Dopoborsa conseguente alle più deboli chiusure di Milano. Prezzi informativi dei contratti a premio: per fine settembre: Fiat 65-47.

Titoli non quotati ufficialmente: obbligaz. Banca Naz. del Lavoro 7 % 90; obbligaz. CCOP Intero, Statali 7 % 91,70; obbligaz. Liquigas 7,50 % convert. 80,50.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 18 milioni c. n., obbligazioni per lire 47 milioni c. n., azioni n. 112.150.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	[illegible]	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	93 10	—
» cont.	93 —	—
Redimibile 3 ½ %	97 —	— 0 30
» cont.	97 20	—
Ricostruz. 3 ½ %	75 —	—
» cont.	74 90	—
» 5 %	82 70	—
» cont.	82 60	—
Riforma Fond. 5 %	80 50	+ 1 50
Pr. Red. 5 % Tr.	78 —	+ 0 50
» » '74	76 20	—
Pr. Ed. Sc. 5 ½ '67	79 —	+ 1 —
» » '68	80 —	—
» » '69	80 50	—
Cart.C.T. 5 % '76	98 80	—
» 5 ½ '76	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
» 5 ½ '77	100 20	—
» » '78	100 —	—
» » '79	100 —	—
B.T.N. 5 % '71	96 35	—
» » '73	92 20	—
» » '74	90 15	— 0 35
» » '75 I	89 50	—
» » » II	89 50	+ 0 25
» » '77	89 40	— 0 10
» » '78	88 30	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '65 I	80 50	—
» » » II	80 75	—
» » '66 I	76 90	—
» » » II	79 50	+ 1 —
» » '67	79 50	+ 0 50
» » '68 I	79 30	+ 0 70
» » » II	79 10	+ 0 20
» » '69 I	79 40	+ 0 50
» » » II	79 50	+ 0 40
» 7 % » II	96 90	— 0 60
» Europa 6 %	85 60	— 0 10
IRI Sider 5 ½ %	95 50	—
» » '56	96 —	—
» » '57 G.	95 50	—
» » '58-'78	94 —	—
» » vent.	86 —	—
» » '74 sed.	91 —	—
» 5 ½ % '54	78 30	—
» » '60	79 —	+ 1 —
» » '61	74 30	+ 0 10
» » '65-'83	76 50	—
» 6 % '64	80 50	—
» » '65-'85	80 20	+ 0 20
» Stet 6 % opt.	99 30	—
» El. 5 ½ % opt.	87 —	—
Selap 5 ½ % '65	79 —	—
» » '67	80 —	—
Elfer 5 % IV	92 —	—
FF.SS. 5 ½ % '52	96 50	—
» » '53	92 50	—
» » '55	91 —	—
» » '59	81 —	+ 2 —
» 5 % '60	76 —	—
» » '61	75 —	—
» 6 % '65 I	80 75	— 0 25
» » » II	80 25	— 0 55
» » '66 I	79 85	—
» » » II	79 85	— 0 25
» » '67	79 80	— 0 50
» » '68 I	79 80	—
» » '69 II	92 30	—
» » '70	93 50	—
» » 67-87 A	80 10	— 0 65
» » 68-88 A	79 —	—
» » 69-89 A	84 —	—
P.S.Agr. 5 % I	73 50	—
» » II	80 60	—
» » III	87 50	—
» 6 % Sp. 1ª	81 70	+ 1 —
» » » 2ª	80 50	—
» » » 3ª	80 —	—
» » » 4ª	80 20	— 0 30
» » » 5ª	80 —	—
» » » 6ª	79 —	—
» » » 7ª	78 80	— 0 10
» » » 8ª	79 —	—
OO.PP. 5 %	69 80	— 0 20
» 5 ½ %	74 30	—
» 6 %	78 50	— 0 20
» Cass Ag. '64	79 —	—
» » '65	83 50	—
» » '66	78 —	—
» Dot. 6 % 1ª	84 —	—
» » 2ª	80 —	—
» ■ A 6 %	79 —	—
» » B 6 % I	76 90	—
» » » II	85 —	—
» » » III	91 —	—
» » » IV	93 —	—
» » C 6 % I	95 —	—
» » » II	77 50	— 1 —
» » » III	77 30	— 0 20
» I.St. 6 % '66	79 80	—
» » » 2ª	79 —	— 0 50
» » » 3ª	79 —	+ 0 40
» » » 4ª	78 90	— 0 05
» » » 5ª	81 —	+ 1 55
» » » 6ª	90 —	—
» Anas 6 % '66	77 60	— 0 70
» Autos. 6 % 1ª	77 90	—
» » 7 % 1ª	96 —	—
Ent. Petr. 6 %	100 —	—
» » » '57	101 —	—
» » » '58	97 85	—
» Sp. 6 % '58	87 50	—
» » » '64	98 70	—
» » » '65	81 —	—
» » » '66	78 —	—
» Sud 6 %	90 20	—
» » 5 ½ %	80 50	—
» » » '61	78 50	—
E.S. 5 ½ % '61 4ª	76 90	—
» » '62 5ª	77 —	—
» » » 6ª	76 30	— 0 30
» » '63 7ª	81 50	—
» » » 8ª	90 —	—
» 6 % '64 9ª	84 —	—
» Geln 5 ½ %	78 50	+ 0 50
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O.P. 5 %	96 50	—
» » 4 %	94 —	—
» » 5 ½ %	93 —	—
Monte Paschi 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Miglioram. 5 %	68 —	—
» 5 % '63	91 —	—
» Olivicol. 5 %	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5 %	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Cr. F. Sardo 5 %	77 30	— 0 10
Cr.I.Sardo 5 ½ % '62	80 —	—
» 5 ½ % '63	81 —	—
» 6 % '64	79 —	—
» » '65	81 —	—
» » » II	78 —	—
» » '66	77 60	— 0 10
» » '68	77 —	—
» » '69	77 75	+ 0 95
C.F.R. Napoli 5 %	77 —	—
Iselmer 5 ½ % '61	89 50	—
» 5 ½ % '62 4ª	85 —	—
» » » 5ª	84 —	+ 0 50
» » » 6ª	78 15	—
» » '63 7ª	79 50	—
» » » 8ª	79 —	—
» 6 % '64 9ª	80 50	—
» » » 10ª	81 30	+ 0 50
» » '65 11ª	81 —	—
» » '66 12ª	79 —	+ 0 50
» » '67 13ª	78 30	—
» » » 14ª	78 50	—
» » 68-86 15ª	78 —	—
» » 69-89 16ª	78 —	+ 0 50
Cassa R.P.L. 5 %	95 10	—
» O.P. 5 %	94 90	—

Titoli	27	Variaz.
Cassa R.P.L. 6 %	94 95	—
Icipu vent. 5 ½ %	75 50	—
» » 6 %	78 20	— 0 50
» Edison 6 % '51	96 —	—
» » » '55	90 —	—
Icipu Ed. 6 % 56	87 —	—
Icipu Cotoni 6 %	87 —	—
» St. Mezz. 6 %	90 —	—
» O.S.M. 6 % 4ª	97 50	—
» » » 5ª	97 70	—
» Exp. 6 %	97 30	—
» » » B.	94 —	—
» » » A	99 —	—
» » » B 61	99 —	—
» Sv. Ind. 6 % A	85 —	—
» » » B	85 —	—
IMI 6 % XVIII	94 20	— 0 50
» » XIX	—	—
» » XX	88 25	—
» 5 ½ XXI	91 —	+ 0 75
» » XXII	79 50	+ 0 50
» » XXIII	73 25	— 1 25
» 5 ½ % XXIV	75 60	+ 1 —
» 6 % XXV	79 40	—
» » XXVI	78 80	+ 0 30
» » XXVII	78 80	+ 0 15
» 7 % XXVIII	95 50	+ 0 30
» Cr.N. 6 % 1ª	83 —	—
» » » 2ª	80 50	—
» spec. '64	87 10	—
» Fin 6 % '66	80 20	—
» S.S. 6 % '68	80 —	—
» S.S. I Aut. 6 %	76 90	—
Mediocr. C. 6 % 67	95 —	—
» » » 68	95 —	—
Torino 6 % '52	81 —	+ 4 —
» Acm 5 ½ '60	75 —	—
» » » '62	75 —	—
Genova 6 % '54	86 —	—
» 5 ½ % '61	72 —	—
Napoli 6 % '66	77 —	—
Cr. F. Liguria 5 ½ %	95 20	—
Fiat 6 % '40	94 75	—
» » '56	96 —	—
» » '57	95 50	—
» 5 ½ % '60	76 30	—
RIV 5 ½ %	74 50	—
Pirelli 6 % '48	98 —	—
» 5 ½ % '62	77 50	—
Olivetti 7 % '53	101 —	—
» » '55-75	100 —	—
» » '58	98 50	+ 0 50
» 6 ½ '59	90 —	—
» 5 ½ '62 1ª	77 —	—
» » » 2ª	75 25	—
Gen. El. 5 ½ %	75 —	—
Magneti 7 % '56	94 —	—
Eternit 7 %	102 —	—
» 6 % '60	80 —	—
» 5 ½ % '63	73 —	—
Viberti 7 % '39 1ª	92 80	—
» » » 2ª	96 —	—
Sade 6 %	98 50	—
Fornara 7 % '36	102 —	—
Cart. It. 7 % '49	98 —	—
» 5 ½ '62	74 —	—
Cotoni 6 % '58	86 —	—
» 5 ½ % '60	76 40	—
» » '61	75 75	—
» » '62	76 —	+ 2 —
Meridelettr. 6 %	90 —	—
Vizzola 6 % '37	90 50	—
» » '64	77 60	— 0 40
Stipel 6 %	91 10	—
Timo 6 %	96 —	—
Telve 6 %	98 50	—
Terni 6 %	90 —	—
Ilva 6 %	90 —	—
Sip 6 %	93 —	—
Pibigas 6 ½ %	99 —	—
» 6 % '66	76 —	—
Mediofina 7 %	96 —	—
Fergat 8 %	98 50	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	76 50	—
» 5 ½ '62	80 —	—
» » '64	86 20	—
Rinascente 5 ½ %	80 50	—
» 5 ½ '62	73 50	—
Lancia 5 ½ % '60	82 —	—
» » '62	77 —	—
Liquigas 6 % '59	84 50	—
Torino-Savona 5 ½	74 50	+ 1 —
IBM Italia 5 ½ %	75 50	— 1 —
It. Gas 5 ½ % '61	74 75	+ 0 25
Tr.G.S. Bern. 5 ½	74 75	—
Autostrade 5 ½ %	73 —	+ 0 80
» 6 % '65	80 90	+ 0 60
» » '67	78 —	— 0 70
» » '68	79 —	+ 0 80
» » '68/86	77 90	—
» » '69	79 50	— 0 50
Molta 6 %	76 50	—
Sarom 6 % '66-84	81 —	—

Titoli	27	Variaz.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 ½ %	74 75	—
Imm. Roma 6 %	137 —	—
Rumianca 6 %	73 30	+ 1 20
Pirelli 68-84 5%	130 —	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	3925	— 95
Eridania	2120	— 15
Romana Zuccheri	192	—
Talmone	1121	— 14
Florio	135	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	8726	— 1054
Talco & Grafite	21700	—
Fornaci Riunite	13800	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	37680	— 320
N.A.I.	[illegible]	—
Torino-Nord	74	—
Mittel (F. Med.)	1850	—
SIP	2850	— 50
Italcable	3280	—
Alitalia	16800	— 251
IMMOBILIARI		
Gilardini	2700	—
Risan. (Napoli)	8050	—
Sitos	2840	—
Beni Stabili	3905	—
Immobiliare Roma	379	— 4
Ferco	328	—
Socie priv.	[illegible]	— 30
CHIMICI		
Montedison	960	— 4
Liquigas	201	—
Pibigas	78	—
SAFFA	4370	— 110
Schiapparelli	6550	—
Paramatti	1150	—
Mira Lanza	36400	— 900
S.A.I.O.M.	1025	—
ANIC	1018	+ 3
Rumianca	998	— 2
Italgas	1030	+ 5
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	82000	— 1000
Pirelli & C.	2860	— 240
Lombarda Invest	1270	—
La Centrale	5600	— 220
S.M.E.	2110	— 25
STET	3225	— 55
Finsider	600.50	—
Piemonte Finanz.	1770	—
Invest	2870	—
Assicur. Torino	17210	— 290
Assic. Toro priv.	15730	— 150
Generali	66450	— 450
S.A.I.	40150	— 450
RAS	[illegible]	— 500
Ass. Milano	[illegible]	— 400
» » priv.	[illegible]	— 275
Bastogi (Med.)	1810	—
IFI priv.	7530	— 150
METALMECCANICI		
Fornara	600	—
Westinghouse	1520	—
Moncenisio	2008	—
Nebiolo	490	— 22
Italsider	846	+ 16
Dalmine	615	— 60
Olivetti	2700	— 50
» priv.	2650	— 65
FIAT	2821	— 21
» priv.	1835	+ 5
Teksid	188	— 6
E. Marelli	518	—
M. Marelli priv.	1260	+ 12
Metall. Ital.	4000	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	16475	— 25
Châtillon	4100	— 40
Fisac	400	—
Borgosesia	10490	— 60
Viscosa	3405	— 25
» priv.	2565	—
DIVERSI		
Rinascente	312	— 7
» priv.	240	—
Pirelli	2725	— 80
Cartiera Italiana	997	+ 7
Cartiere Burgo	16150	— 100
Cir	7400	—
Acqua Potabili	915	—
Acqua Roma	620	—
Eternit	2790	—
Ceramiche Pozzi	150	+ 10

Polemica in Inghilterra sulla linea economica del governo

Le Trade Unions attaccano Heath che consiglia "aumenti moderati"

Secondo i sindacati, il tentativo del premier di limitare i salari nel settore pubblico è un « incentivo all'ingiustizia » - Prossimo incontro tra governo e rappresentanti dei lavoratori

Londra. Victor Feather

(Dal nostro corrispondente) Londra, 27 agosto.

Sulla scia del rapporto dell'Istituto nazionale di economia, che caldeggiava un periodo di deliberata « inflazione controllata » (reflation) e, pertanto, di stimolo ai consumi, il Consiglio generale della Confederazione dei sindacati britannici ha attaccato, ieri sera, duramente il governo accusandolo di aver adottato finora, nella [illegible] litica economica, « una linea d'azione mai diretta [illegible] pericolosa ».

N[illegible] riunione del Consiglio del Trade Unions Congress *gli oratori hanno parlato,* dice il Times, con « rabbia e preoccupazione », *sottolineando che il tentativo del Gabinetto di forzar limitazioni dei salari nel settore pubblico e nelle industrie statali è un incentivo all'ingiustizia.*

Il governo aveva raccomandato, nei giorni scorsi, « moderazione negli aumenti » per dare il buon esempio alle industrie private. Tutto ciò, secondo Victor Feather, segretario del Trade Unions Congress, *non farebbe che indebolire la fiducia dei lavoratori nell'arbitrato e nelle iniziative conciliatorie del governo.*

Il comunicato emesso dal Consiglio della Confederazione ripete che « la posizione competitiva del Paese non può esser migliorata con un ristagno della produzione » *e che* « la vera differenza tra la Gran Bretagna e i suoi concorrenti non è nel tasso di incremento delle paghe, ma nel tasso d'espansione della produzione ». « Non vi è la minima prova, *prosegue il testo,* che l'inflazione sarebbe peggiore se si allentassero i freni all'economia: ci sono indicazioni invece del contrario ».

I leaders dei sindacati dovrebbero avere, nei prossimi giorni, un incontro con il premier *Heath.*

Carlo Cavicchioli

Per ragioni di economia

Riunione internazionale sospesa dal [illegible] a Ginevra

Ginevra, 27 agosto.

Un'importante riunione internazionale, che doveva svolgersi il mese prossimo a Ginevra nel quadro dell'organizzazione internazionale del lavoro (Ilo), è stata rinviata per ragioni di economia.

Il direttore generale dell'organizzazione, l'inglese Wilfred Jenks, ha annunciato oggi che la riunione della commissione per le industrie meccaniche dell'Ilo è stata aggiornata dal consiglio d'amministrazione del « Bureau International du Travail » (Bit) *« in considerazione della situazione finanziaria dell'orga[illegible] ».*

La decisione ha sottolineato un portavoce dell'Ilo, è stata presa in attesa degli sviluppi che avrà il progetto di legge, recentemente adottato dal Senato americano, che prevede di ridurre il contributo degli Stati Uniti al bilancio dell'organizzazione per [illegible] 1970, di 3,8 milioni di dollari. *(Ansa)*

Come sarà il 1000 lire per il Centenario del '70

Roma, 27 agosto.

Un profilo della « Concordia velata », incisa eccentricamente nel recto ed un motivo geometrico elissoidale, completato dalla dizione *« Roma capitale »* e *« 1000-lire »*, nel verso, saranno le [illegible]teristiche della nuova moneta in argento. Il bozzetto è dell'incisore Monassi.

La moneta avrà un diametro di 31,4 millimetri, un peso di 14,6 grammi ed un contenuto in argento pari [illegible] 835/1000 del peso totale.

Si potranno coniare al massimo 3 milioni di pezzi, oltre quelli, per i quali si disporrà con decreto successivo, da inserirsi nei « cartoni per numismatici serie 70 ». *(Ag. Italia)*

A Ginevra l'Ios tenta di risolvere i contrasti interni

Incontro Cornfeld-Wyndham

Il « fondatore » sembra deciso a far naufragare l'accordo con l'Icc

Ginevra, 27 agosto.

Bernard Cornfeld e sir Eric Wyndham White, i due principali contendenti nella controversia in atto per il controllo dell'Ios, si sono nuovamente incontrati oggi, dopo un lungo colloquio avvenuto ieri sera, per trovare un compromesso fra la società e il suo fondatore [illegible] ex presidente.

Cornfeld non ha voluto fare dichiarazioni circa l'andamento delle trattative con Wyndham White, ma ha ribadito la sua opposizione all'accordo fra la Ios e la International Controls Corp., una società americana che si è offerta di concedere all'Ios [illegible] prestito di 15 milioni di dollari.

Martedì, Cornfeld aveva citato in giudizio la International Controls davanti [illegible] un tribunale del New Jersey, nel tentativo di mandare a monte la transazione. Oggi, la società americana ha diramato un comunicato nel quale afferma che le argomentazioni di Cornfeld *« non hanno alcun fondamento ».*

Il fondatore dell'Ios si oppone all'accordo con l'International Controls, in quanto ritiene che le condizioni poste in esso equivalgono al controllo assoluto del gruppo di fondi comuni d'investimento da parte della società americana, con una contropartita del tutto insufficiente.

A Monaco di Baviera, intanto, è stato annunciato che la Ios ritirerà prossimamente dal mercato tedesco uno dei suoi fondi d'investimento, l'Ios Growth Fund, offrendo ai clienti la conversione delle quote in parti di altri fondi del gruppo, oppure la completa liquidazione. *(Ag. Italia)*

All'assemblea dell'Unctad

Condanna da Ginevra al neo-protezionismo

Il segretario generale dell'organizzazione, Perez-Guerrero, afferma: "E' un tragico errore"

Ginevra, 27 agosto.

Una dura condanna contro il protezionismo commerciale si è levata oggi alla decima sessione del « Trade and development board » delle Nazioni Unite (Unctad), riunita a Ginevra. Il segretario generale dell'organizzazione, Manuel Perez-Guerrero, ha definito « tragico » ogni ritorno a forme di protezionismo, abbandonate dopo il termine [illegible] secondo conflitto [illegible]diale.

Perez-Guerrero ha poi sottolineato la necessità, per i Paesi economicamente meno favoriti, [illegible] procedere [illegible] a riforme ed a trasformazioni interne, destinate a favorire la loro competitività e, in particolare, a migliorare i loro livelli di produttività.

Il segretario generale dell'Unctad ha rilevato, inoltre, che le politiche agricole seguite [illegible] numerosi Paesi *« rappresentano un ostacolo considerevole all'espansione delle esportazioni ».* Invece di limitarsi ad imitare i Paesi sviluppati, quelli meno favoriti dovrebbero ricercare *« uno stile personale »*, ha dichiarato Perez-Guerrero.

Altro argomento esaminato dal segretario generale della Unctad è stato quello [illegible]l'inquinamento dell'aria e dell'acqua. Per Perez-Guerrero *« le negligenze e la mancanza di previdenza di una industrializzazione frettolosa non devono spingere ad elaborare piani altrettanto affrettati per combattere la contaminazione dell'ambiente, sottraendo nel contempo risorse considerevoli ai programmi destinati ad altri importanti settori ».* (Ag. Italia)

Dall'8 al 7,5 per cento

Francia: tasso di sconto ridotto dello 0,5 %

Parigi, 27 agosto.

Il tasso di sconto francese è stato ridotto oggi, dalla Banca di Francia, dello 0,5 per cento, dall'8 al 7,5 per cento. La riduzione ha decorrenza immediata.

Il tasso d'interesse sulle anticipazioni dell'Istituto di emissione è stato contemporaneamente ridotto dal 9,5 al 9 per cento. Il tasso d'interesse sugli effetti a breve termine, relativi a crediti esteri, è stato infine portato al 7,5 dal 7 per cento.

Tutti gli altri tassi d'interesse « ufficiali » rimangono invariati. (Ag. Italia)

L'oro a Zurigo tocca (e perde) « quota 36 »

Zurigo, 27 agosto.

Il prezzo dell'oro al mercato libero di Zurigo ha toccato oggi, brevemente [illegible] lari all'oncia, ma è poi regredito sotto i realizzi di beneficio, tenendosi [illegible] una media di 35,80. In apertura [illegible] prezzo era di 35,75.

Il recente aumento dell'oro, a parere [illegible] banchieri svizzeri, è derivato in massima parte dalla richiesta industriale [illegible] non [illegible] timori circa la parità del dollaro. Un banchiere ha detto in proposito che se [illegible] dovessero avere variazioni nella parità di valuta nel prossimo futuro, ciò potrà riguardare le più forti monete europee, come il marco e ciò rappresenterebbe una svalutazione dell'oro in termini di valute forti europee.

Erano corse voci, ma hanno trovato scarso reddito, che sul mercato di Zurigo starebbe per giungere oro dal Sud Africa. Le avevano presumibilmente alimentate altre voci, secondo cui i sudafricani ne starebbero vendendone a Francoforte. Fonti autorevoli pensano invece che [illegible] proposito del Sud Africa di vendere [illegible] al Fondo monetario internazionale e alle Banche centrali stia ad indicare che il maggior produttore del metallo si astenga dalla vendita al mercato libero *« per almeno un po' di mesi ».* *(Ag. Italia)*

TITOLI A MERCATO RISTRETTO
QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA [illegible]RSA DI MILANO

TITOLI	5/8	27/8	TITOLI	5/8	27/8
Alleanza Ass.	41.480	40.000	Insubranca	10.960	10.900
Ital. Incendio	15.500	15.500	Comm. Ital.	24.025	25.190
Ital. Vita	2000	2000	Cattolica Veneta	710	699
Reale Grandine	3600	3600	Comm. Industria	7200	7200
C. G. E.	12.300	12.500	Naz. Agric.	21.140	21.250
C. G. S.	920	910	Pop. di Milano	9000	9000
Bejna Zunard.	1300	1300	Prov. Lombarda	7335	7550
Ferro Met. Carb.	2295	2285	Pop. di Novara	23.000	22.500
Metall. Broggi	1230	1230	Unione	15.000	15.000
Cot. Cederna	2510	2510	Vonwiller	5290	5290
Cot. Olcellini	19.300	19.300	Roma	25.300	25.300
Cot. Solbiate	370	370	Ambrosiano	10.900	11.150
Frette & C.	5510	5510	Cred. Comm.	1585	1550
Borgomanero	1600	1600	Credito Italiano	2529	2668
Monti. Cuorgnè	4090	4090	Ist. Fin. Lombardo	35.300	34.500
Milani	19	19	Buitoni	11.400	11.400
Verona	3000	3000	Birra Italia	499	499
Ermolli	11.000	11.000	Frig. Milan.	8510	8510
Max Mayer	10.000	10.000	Ingegnoli F. P.	2000	2000
Zambeletti	19.550	19.550	Calz. Varese	8175	8140
Roma & C.	2495	2495	Cesi	8050	8050
America Ital.	3500	3400	Mag. Standa	24.100	23.700

QUOTAZIONI A MILANO

Titoli	27
ALIMENTARI	
Centrale? Certosa	2605
Eridania	2090
Es. Molini	601
Motta	3990
R. Zucch.	189
» » pr.	411
ASSICURATIVI	
Generali	66.040
Ass. Mil.	22.700
Ass. Mil. pr.	21.000
Ass. Tor.	17.080
Ass. Tor. pr.	15.810
Incendio	15.790
Fond. Vita	34.510
Assicur.	116.000
Ras	68.900
S.A.I.	40.005
Abeille	15.200
BANCARI	
Mediobanca	82.400
CHIMICI	
Anic	1014
Briotschi	14.500
Gas Napoli	900
Carlora	315
C. Erba	[illegible]
Erba priv.	5900
Italgas	1030
Lepetit	6750
Lepetit pr.	6050
Liquigas	202
Mira L.	38.600
Ossigeno	2815
Pibigas	80
Rumianca	1000
Saffa	4386
Sarom	1030
Montedison	963.50
Petrolifera	2300
Pierrel	9800
ELETTRICI	
Mugneti M.	1265
Marelli E.	505
Sip	2855
Tecnomasio	910
Terni	[illegible]
FINANZIARI	
Agricola	2101
Bastogi	1805

Titoli	27
Breda	2730
Elumbra	375
Finsider	601
Generalfim	829
Gim	4160
Invest	2818
Italpi	2200
Centrale	5652
Pirelli C.	2870
Sme	2114
Stet	3230
Sviluppo	2858
IFI priv.	7505
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	3400
Beni Stab.	3610
Bon. Fer.	1570
Coge	16.100
Habitat	2935
Imm. Roma	376,25
Edilcentro	848
Iniziativa	3910
Milano C.	22.600
Risan. N.	8170
Sacie	793
Silos Gen.	2848
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1420
Fiat	2812
Fiat priv.	1855
Nebiolo	508
Olivetti	2702
Olivetti pr.	2675
Fr. Tosi	5690
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	4270
Falck pr.	4050
Broggi-Iz.	935
Dalmine	664,75
Ilssa-Viola	2885
Italsider	887
Magona	3045
Metallur.	3950
Amiata	8725
Pertusola	2527
Sicle	4850
Trafilerie	778

Titoli	27
TESSILI	
Châtillon	4120
Cantoni	16.400
Olcese	200,25
Cucirini	5802
Stampati	7900
Cascami	4595
Fisac	369,50
Lanerossi	2860
Gavardo	2049
Scotti	175
Linificio	526,50
Marz. pr.	1046
Rossari	1450
Rotondi	—
Tosi	2165
Pacchetti	375
Snia Visc.	3410
Viscosa pr.	2575
Tibbe	327
Unione M.	20.500
TRASPORTI	
Aut. To-Mi	37.520
Alitalia pr.	16.350
N. Milano	2701
Ausiliare	2396
Mittel	1850
DIVERSI	
De Ferrari	1350
Binda	46.200
Burgo	16.200
Danzelli	1980
Cementir	2015
Cementeri	332
Cer. Pozzi	142
Pozzi priv.	239
Ginori	569,50
Ciga	6590
Acque pot.	944
Eternit	2750
Italcable	3165
Italcemen.	24.215
C. Acqua	614
Rinasc.	315
Rinasc. pr.	237
Mondad. pr.	3730
Pirelli SpA	2735
Rejna A.	1050
Smeriglio	7350
Ses	3560
Sgra	1434
T. Acqui	1394

L'indice Dow Jones degli industriali è sceso dello 0,12 per cento

Wall Street chiude con leggere variazioni

New York, 27 agosto.

Wall Street oggi ha chiuso con leggere variazioni, dopo l'accenno di progressi della seduta precedente. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso da 760,47 a 759,79, con una perdita dello 0,12 per cento.

Medie Dow Jones (tra parentesi le precedenti): industriali 759,79 (760,47); trasporti 136,65 (135,90); pubblica utilità 109,44 (108,45).

Parigi, 27 agosto.

L'indice dei valori francesi è [illegible] da 94,9 a 94,6.

[illegible] Liquide 375 (376,50); Citroen 104 (104,60); Saint-Gobain 146,80 (148,40); Française des Pétroles 163,30 (164,80); Michelin 1265 (1264); Pechiney 190 (190 e 10); Peugeot 249,90 (251); Rhône Poulenc 253,50 (252,10).

Francoforte, 27 agosto.

L'indice dei valori industriali è [illegible] 134,07 a 134,22.

Aeg 172 (173,50); [illegible] 159,10 (159,80); B[illegible]n Boveri 180 (186); Volkswagen 212 (212); Daimler Benz 391 (389,50); Bayer 140,90 (144); Hoesch 68,40 (68,60); Lowenbräu 2000 (2000); Mannesmann 154,50 (155).

Zurigo, 27 agosto.

L'indice generale è sceso da 320,8 a 318,8.

Unione Banche Svizzere 3940 (3990); Società di Banca Svizzera 3030 (3050); Credit Suisse 3060 (3090); Nestlé 3330 (3300); Bally 1010 (1010); Elektro-Watt 2170 (2170); Italo-Suisse 238 (230); Aare-Tessin 870 (825); Brown Boveri 1600 [illegible].

Londra, 27 agosto.

L'indice dei titoli industriali è sceso da 372,8 a 373.

Bowater Paper 42 3/4 (43); [illegible]tish Leyland 6 1/8 (5 7/8); British Petroleum 77 3/8 (77 2/1); Dunlop 28 5/8 (28 3/4); General Electric 23 7/8 (22 1/8); Imperial Chemical 45 3/8 (45 1/2); Imperial Tobacco 16 1/2 (15 5/8).

I cambi della lira con le altre monete

Milano, 27 agosto.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Media cambi Uic: dollaro Usa 624,075 (625,025); dollaro canadese 612,775 (613,875); franco svizzero 145,102 (145,29); corona danese 83,202 (83,367); corona norvegese 87,39 (87,525); corona svedese 120,43 (120,622); fiorino olandese 173,255 (173,655); franco belga 12,571 (12,595); franco francese 113,08 (113,262); lira sterlina 1497 e 825 (1490,375); marco tedesco 171,05 (172,18); scellino austriaco 24,170 (24,222); escudo portoghese 21,80 (21,845); peseta spagnola 8,966 (9,00).

Banconote: dollaro Usa 624 (624 e 50); lira [illegible] 1467 (1489); franco svizzero 145,00 (145,80); franco francese 112,05 (112,95); franco belga 12,35 (12,35); [illegible] tedesco 171,00 (172,10); scellino austriaco 24,22 (24,22); peseta spagnola 9 (9); escudo portoghese 20,20 (20,75); dollaro canadese 600 (600); fiorino olandese 173,30 (173,65); corona danese 83,30 (83,20); [illegible] svedese 120 (120); corona norvegese [illegible] (87); dinaro jugosl. taglio piccolo 45,00 (45,50), taglio grande 43 (43); dracma greca taglio [illegible] 19,80 (19,50), taglio piccolo 20,60 (20).

Biglietti (mercato libero): dollaro 642-662; franco svizzero 149,50-151,50; franco francese 114-119; marco 176-183; sterlina 1540-1590.

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		[illegible] agosto Riscatto	[illegible] agosto Emiss.	27 agosto Riscatto	27 agosto Emiss.
Fonditalia	(doll.)	11 —	—	11,07	—
Interfund	»	10,14	10,70	10,17	10,83
Italamerica	»	9,24	9,84	9,24	9,84
Capital Italia	»	9,31	—	9,31	—
Intertrust	»	9,62	10,67	9,62	10,67
Int. Secur. Fund	»	6,65	—	6,65	—
Un. States Italia	»	5,18	—	5,18	—
Italunion	»	10,33	11,26	10,33	11,26
Interitalia	(lire)	8037	8155	8037	8050
Europrogramme '69 (fr. sv.)		112,45	—	112,45	—

I mari intorno all'Italia, una miniera di tesori galleggianti

Le isole si scoprono in settembre

Eolie bellissime ma non illibate

Il tardo mese di settembre di molti anni fa (allora la si poteva veramente considerare un'avventura) andai alla scoperta delle isole minori della Sicilia.

Fu un viaggio unico, indimenticabile. Lasciai il Nord che l'aria raffreddava e che il bagno era diventato da un pezzo un atto di eroismo. Ritrovai a Messina il sole che ancora bruciava e il piacere di buttarmi in tutto. Avevo l'impressione di essere tornato indietro, di riassaporare il gusto forte dell'estate, con i suoi odori e i suoi colori.

Cominciai il giro delle isole Eolie e fu un incontro-shock destinato a lasciarmi un segno duraturo. Sbarcai a Vulcano e restai incantato. L'isola era praticamente deserta, sulla meravigliosa spiaggia di Ponente era appena sorto un albergo il cui edificio non disturbava, basso, discreto, bianco; non esistevano automobili, di sera non si sentiva altro rumore che il frangere sordo di un paio di motori che davano la luce: ma già prima di mezzanotte c'era buio e c'era silenzio, brillavano le lanterne sulle terrazze; vagolavano i cerchi delle pile sui sentieri e allungati su uno sdraio di vimini e seduti sulla sabbia si ascoltava, tutt'attorno, il respiro profondo del mare.

Acque straordinariamente limpide e pulite (restai stupefatto come lessi in *La force des choses* che la Beauvoir e Sartre erano scappati a precipizio dalle Eolie per l'inquinamento dovuto al catrame: ma dove, e quando?); rocce fantastiche, grotte, faraglioni, fenomeni sottomarini, valloni infernali, fondali di sogno: m'ero imbattuto nel «mio» paesaggio. Salii sul vulcano ed esplorai Vulcanello, e quel tempo boscaglia favolosa, disabitata e quasi impenetrabile (e protetta da un vincolo — che si diceva «ferreo» — della Sovraintendenza alle Belle Arti).

Da allora a Vulcano sono tornato ogni anno; con mia moglie; con un bambino; con due bambini; con tre bambini. E ci tornerò in futuro anche se l'antico paradiso è andato in parte perduto. Il mare è sempre quello, la costa rimane una bellezza incredibile, ma quest'anno ho trovato l'isola — venti chilometri quadrati e una sola strada degna di tal nome — intasata assurdamente di auto che venivano scaricate dai traghetti senza limitazione di numero e di cilindrata: e l'ho trovato, nonostante il «ferreo» vincolo, Vulcanello invaso e profanato in maniera definitiva dalla costruzione di ville, villini e alberghi massicci; e ho cercato invano il silenzio di quegli anni, ora insidiato dal fracasso di orchestre e di incivili amplificatori (che tuttavia con la fine d'agosto scompaiono).

Del resto non c'è soltanto Vulcano nelle Eolie, e me ne resi conto sin da allora, durante quel primo viaggio: Lipari, la capitale, ricca di attrattive e di coste stupende, con una cittadina dove ci sono negozi d'ogni genere, cinema, luce elettrica, ottimi ristoranti, pompe di benzina, farmacie, la «civiltà», insomma; ecco la piccola Panarea, bellissima, in una corona di scogli; e la drammatica Stromboli, sempre eruttante e fumante; la solenne, verde Salina; e le più aspre e appartate Filicudi e Alicudi, ultimo rifugio, anche negli anni a venire, degli amanti della solitudine e della vita rude.

Ma in quel lontano settembre non mi fermai alle Eolie. Visitai quel minuscolo gioiello che è Ustica, ad settantina di chilometri a nord di Palermo e già allora mi resi conto che sarebbe stata presa d'assalto dal turismo a beneficio, per cominciare, del *weekends* dei palermitani.

Da Ustica — che rividi poi più volte dall'aereo nitida nel come su una carta geografica — mi sfuggirono nelle Egadi, le tre isole (Favignana, Marettimo e Levanzo) che stanno davanti a Trapani, ad una distanza minima di chilometri e ad una massima di 38. Mi dissero che avevo sbagliato, che dovevo arrivare in maggio per assistere alla mattanza del tonno; ma a me mattanza non interessava per niente, c'erano tre cose che m'attiravano, e per prime caverne preistoriche. Attorno, la bonaccia di settembre, mare a tavola, la costa siciliana che appariva attraverso una lieve foschia rosazzurra. E un gran desiderio di non ripartire più.

S'era ormai in ottobre quando mi spinsi a Pantelleria, sulle soglie dell'Africa, stupenda e aggressiva con la sua roccia nuda, e più lontano, nelle Pelagie remote, a Lampedusa (oltre 200 chilometri dalla Sicilia) dove il senso di distacco dal resto del mondo era violento e dove, allora, il turista veniva accolto gentilezza ma anche con stupore.

Se il tempo è favorevole — e in genere lo è — il settembre in tutte queste è un incantevole recupero, come dicevamo all'inizio, della piena estate. E andarci oggi non è più l'avventura di una volta: ci sono aliscafi, aerei, ci sono attrezzature alberghiere ovunque. Torinesi, milanesi e romani scorrazzano da Stromboli a Lampedusa: e s'incontrano intere famiglie, col nonno reumatico e col bambino in collo. D'altronde, le isole più impervie non sono forse di moda, vengono forse consigliate persino dai giornali femminili?

Ugo Buzzolan

Controlli a Sanremo per «Mare pulito»

Sanremo, 27 agosto.

A Sanremo sono stati effettuati questa mattina alcuni esperimenti per controllare l'andamento dell'operazione «Mare pulito», si tratta, in particolare, di accertare il funzionamento degli impianti che l'Amministrazione comunale ha fatto sistemare nel corso di questi ultimi cinque anni.

(Ag. Italia)

In Dalmazia sono milleduecento

(Nostro servizio particolare)
Spalato, agosto.

La guida turistica informa che le isole sono milleduecento; ma è probabile che ne abbia dimenticata qualcuna. Emergono dall'Adriatico, lunghe, frastagliate, ricche di promontori, di insenature, di grotte, di scogli, senza interruzione. Alcune, viste in distanza, sembrano poco più che scogli sparsi per il mare; quando le si accosta, si scopre che, tra quei sassi, ci sono tre alberi, una casa, un gruppo di bambini che salutano festosi dal balcone, mentre un motoscafo si allontana rombando. La nave scivola sullo scarso fondale della costa dalmata, in paesaggio continuamente mosso, infilo dei veri propri canali fra le isole che si fronteggiano: il verde del pino marittimo sembra stringersi addosso ai passeggeri come in un corridoio. E laggiù, in fondo, si annuncia la gaia visione di Zara, o il profilo severo di Sebenico, o si apre la baia di Spalato.

Un viaggio nell'arcipelago jugoslavo, seimila chilometri di coste, fra isole e terraferma, può durare parecchie settimane, ma si può anche compiere in pochi giorni. La nave, partita a mezzanotte da Ancona, alle sei del mattino raggiunge Zara, nel pomeriggio è a Sebenico, si ferma giornata a Spalato, una a Dubrovnik, prima di ritornare in Italia. I viaggiatori possono scegliere fra un soggiorno di una settimana in ciascuno dei vari porti, per le escursioni nelle isole vicine; una visita di poche ore, per passare al porto successivo. Le città sono festose, movimentate, sotto l'occhio di un flusso turistico che giunge da tutti i paesi d'Europa. Le lingue che si incrociano nei negozi di artigianato sono rivelatrici, quanto le targhe delle automobili, che portano una parte del grande fiume lungo «magistrale», la litoranea di mille chilometri da Trieste a Ulcinj.

L'arte veneta

Gli italiani si accorgono che questo è uno dei pochi paesi in cui possono farsi comprendere nella propria lingua; riconoscono nell'architettura delle città le tracce dell'arte veneta, segno di antica civiltà adriatica caratteri unitari. I nomi delle chiese, i portali strombati, gli archi e i pinnacoli, sono gli stessi di Venezia, di Ancona. Come i grandi monumenti del Veneto, e delle Marche, ci fanno notare qui, sono stati costruiti in pietra dell'Istria.

Per fortuna gli antichi «complessi» psicologici sono finiti, dell'una e dall'altra parte. Sono le stesse guide che fanno notare ai turisti le somiglianze fra la basilica di sant'Anastasia a Zara e san Ciriaco di Ancona; fra le procuratie di Spalato e quelle di piazza san Marco, tutti i debiti relativi. A Sebenico la guida conduce il gruppo degli italiani davanti alla casa dove nacque Niccolò Tommaseo, indica la facciata, dove si vede il segno di una lapide scomparsa. La fece togliere il governo di re Pietro, nel 1938, quando Mussolini iniziò la campagna per rivendicare la Dalmazia al nostro paese. La lapide non è più stata rimessa, da allora. Ma il governo di Tito, dopo che il problema dei rapporti italo-jugoslavi è stato felicemente risolto, ha dedicato a Tommaseo l'intera piazza. I leoni di Zara e di Trau, che in più di una città stati decapitati, quando in Italia erano stati assunti a simbolo di irredentismo da qualche nostalgico in ritardo, oggi non hanno più alcun pericolo. L'arco di Traiano a Zara è tenuto in ordine, con le sue iscrizioni; come il palazzo di Diocleziano a Spalato, che il nuovo governo jugoslavo ha liberato dalle incrostazioni di sedici secoli, e sta ora restituendo all'antico splendore.

Bianche e rosse

Soltanto a Dubrovnik, la «regina dell'Adriatico» jugoslava, la gente rivendica propria autonomia storica dalla Serenissima, ricorda i secoli della libera repubblica di Ragusa, ancora oggi simboleggiata dalle bandiere bianche e rosse che sventolano su tutti i pennoni delle mura, con la scritta «libertas». Ma la presenza culturale Venezia è evidente, nelle strade di questa città di pietra, nelle piccole vie segrete, nelle piazze dominate dall'arco ogivale, nelle chiese, nei campielli; perfino nella geniale ecletticità con cui gli architetti della libera repubblica hanno saputo fondere stili diversi (e tutti dell'arte italiana) per raggiungere i risultati più singolari. E, come Venezia, anche questa città ha saputo mantenere fino ad oggi la sua misura d'uomo. Attraverso le sue porte di pietra, l'automobile non passa. I concerti, gli spettacoli di prosa, di balletto, le opere liriche del grande Festival di Dubrovnik si possono scegliere la sera nelle piazze, o sulle spiagge degli antichi forti senza essere disturbati da nessun rumore esterno. Nel porticciolo, gli, soltanto le barche scivolano sull'acqua, in attesa di portare qualche gruppo di turisti alla vicina isola di Napoleone.

Giorgio Calcagno

Lipari, è arrivata la flotta

Lipari. Quasi una flotta di imbarcazioni turistiche davanti alle bianche case di Marina Lunga (Telefoto)

Sbarcano alle Tremiti i selvaggi "comodi,,

(Nostro servizio particolare)
Isola San Domino, agosto.

Le chiamano «perle» del Gargano ed hanno ragione, per chi ama la natura e lo sport Tremiti veramente un piccolo paradiso. Lunghe passeggiate nei boschi alla ricerca della spiaggetta o dello scoglio isolato, gite in barca, pesca subacquea, gare di nuoto, tornei di ping pong, tennis: non c'è il tempo di annoiarsi se si ha una mentalità giovane, e se si ha voglia di «vivere» le proprie vacanze e non di subirle passivamente. Le Tremiti, d'estate, sono ricche di gioventù proprio per questo.

Pensione in pineta

Arrivarci è facile: da Termoli, tre quarti d'ora di aliscafo (2400 lire), oppure due ore di motonave (1200 lire). Per la sistemazione a San Domino — che è l'isola più grande, ed anche la più bella — ci due possibilità: il villaggio del Touring, situato in una magnifica pineta, oppure hotel, più confortevole ma anche più costoso. Al Touring, una settimana di pensione completa (dal 29 agosto in poi) costa 22.800 lire se ci si accontenta di dormire in tenda, 26.650 lire si preferisce invece il «guscio», cioè minuscola casetta prefabbricata tipo bungalow. Neppure quattromila lire al giorno, davvero.

Il villaggio dispone di juke-box, pista ballo, campo da tennis (1500 lire l'ora). Il mare è vicinissimo: pochi passi in discesa sulle rocce e si arriva alla Cala degli Inglesi (non c'è sabbia, ma ci si può calare facilmente in acqua dagli scogli; e, per chi ama i tuffi, ci sono dei trampolini). Qualche inconveniente c'è: il ristorante è self-service, a volte si è costretti a lunghe code (e lo stesso avviene per i servizi igienici, che sono comuni); i «gusci» angusti: bisogna saper si adattare, insomma.

L'hotel ovviamente è più costoso: per una settimana di pensione completa, dalle 41 alle 56 mila lire, a seconda del periodo e del tipo di sistemazione. La cifra comprende anche l'affitto di pinne e maschere, le lezioni di nuoto, di pesca subacquea e (per chi volesse dimagrire) di ginnastica. Il vino a tavola è gratis, ma una bottiglia d'acqua minerale sta trecento lire; il servizio lascia un po' a desiderare: se un rubinetto è difettoso, rimane tale per settimane intere; per attirare l'attenzione del bureau, bisogna — come abbiamo fatto noi — lasciare che il bagno si allaghi completamente. Occorre avere pazienza e sapersi arrangiare.

Piccoli inconvenienti che — se non colgono alla sprovvista — non bastano a guastare la vacanza. Anche l'hotel è abbastanza vicino al mare: dieci minuti di discesa (ripida, però) ed ecco Cala Matano, una spiaggetta minuscola che ha il solo difetto di essere molto frequentata; in un quarto d'ora si arriva a Cala delle Arene (la più bella spiaggia dell'isola), in mezz'ora alla Grotta delle Viole, in cui i riflessi del sole danno al mare colori dolcissimi. Alle Tremiti si può portare la macchina: ma chi non ama camminare può servirsi di minuscoli pullman che fanno continue da Cala delle Arene al villaggio, passando davanti all'hotel (200 lire per un chilometro o poco più).

Bagno con le pinne

A San Domino ci sono anche due «boutiques» ed i prezzi non sono cari. Chi vuole mangiare una pizza napoletana, oppure dei crostacei pescati, non ha difficoltà. E chi desidera visitare San Nicola o Caprara, troverà dieci barcaioli pronti ad accontentarlo.

Il mare è limpidissimo quasi ovunque ed è il paradiso dei pescatori subacquei, perchè la fauna ittica è varia e ricca. In certe zone, abbondano i ricci, quindi è consigliabile fare il bagno le pinne; e si incontrano anche banchi di meduse, che però si scorgono facilmente. La vita all'albergo è simile a quella di nave da crociera, vengono organizzati tornei e gare; la sera si va a uno dei due night all'aperto dell'isola, oppure al cinema dell'hotel. Ma c'è anche chi suona la chitarra in mezzo ai boschi: e attorno a lui, gruppi di giovani cantano fino a notte. Lontano, si sente il rumore delle onde che si infrangono contro gli scogli.

Maurizio Caravella

Venti spiagge per trecentomila abitanti di stagione

Come l'Elba ha sedotto i turisti

L'isola ha conosciuto uno sviluppo disordinato, occorre un piano regolatore per evitare abusi e speculazioni

(Nostro servizio particolare)
Portoferraio, agosto.

Venti navi traghetto ed altrettanti aliscafi sbarcano quotidianamente, durante i mesi estivi, decine di migliaia di persone e più di mille automezzi nell'isola d'Elba dove la popolazione sale, in luglio ed agosto, da trentamila a trecentomila abitanti che affollano la sua ventina di spiagge nelle ore del giorno, le centinaia di trattorie e ristoranti all'ora dei pasti e, dopo mezzanotte, si pigiano in una trentina di «dancing» o ritrovi notturni per, finalmente, rincasare dopo il bagno di mezzanotte sotto il cielo stellato o dopo aver mangiato l'ultima pizza della giornata.

Tutte le lingue

Nei ristoranti e nelle trattorie — dove si mangiano le cozze alla marinara, il cacciucco alla livornese, i polpi cucinati in vario modo, l'aragosta ai ferri, i gamberoni, la cernia, il pesce-spada ed altri piatti tipici, accompagnandoli con l'asciutto Procanico, e si finisce il pasto su un bicchiere di Aleatico (ma è sempre più difficile trovare il vino genuino di altri tempi) — la clientela parla tutte le lingue; e nei ritrovi danzanti affollati sino a tarda notte gli amori di un'estate internazionali.

Il contingente turistico è fornito dal cinquanta per cento di italiani e dal cinquanta per cento di stranieri. Tra i primi prevalgono i milanesi, i torinesi, i bolognesi, i fiorentini ed i romani. Tra i secondi, cento, quaranta sono tedeschi, venti inglesi, quindici svizzeri, dieci francesi, ed il resto è di altri paesi.

Da un anno all'altro l'isola d'Elba si sviluppa in maniera che supera le previsioni più ottimistiche. Era un deserto alla fine della guerra, poi gl'italiani del continente e gli stranieri la «scoprirono», e lì allora l'afflusso turistico è stato costante regolare numento. Nel 1960 gli sbarchi nei vari porti furono già 200.000 e si prevede che quest'anno supereranno i 700.000. Durante lo stesso periodo gli automezzi trasportati da Piombino a Portoferraio salgono da 27.000 nel 1960 a 125.000 nel 1970. Tre voli quotidiani fra il piccolo aeroporto di Marina di Campo e quello di Milano (24.000 lire) assicurano inoltre i contatti rapidi con l'Italia settentrionale. Meno di settecento panfili attraccarono nei porti dell'Elba — principalmente a Portoferraio, Marina di Campo, Porto Azzurro, Marciana Marina — nel 1960, e quest'anno si avvicineranno ai millecinquecento.

Nuove attrezzature

Quest'afflusso di turisti ha dato il benessere all'isola, che dopo la chiusura degli altiforni di Portoferraio, viveva essenzialmente di viticoltura e di pesca. Ma ne ha modificato le caratteristiche ed ha fatto insorgere problemi nuovi. I vigneti vicini alle spiagge sono scomparsi, a scapito produzione vinicola, e sono diventati campeggi. Ce ne sono ventidue in tutta l'isola, più sette complessi di «bungalows» e di appartamentini di una o due stanze, con bagno, affittati ammobiliati per il periodo delle ferie. I contadini ed i pescatori si sono affrettati a ripulire la casa, a dotarla dei servizi igienici essenziali, e l'affittano durante l'estate. Vi sono almeno novemila posti-letto disponibili presso i privati. Gli alberghi più di centocinquanta ed un'altra decina sono in costruzione. Le bettole diventate trattorie e le trattorie ristoranti. Molti sono stati aperti. Oggi ce n'è almeno un centinaio, senza contare quelli degli alberghi. Mangia benissimo spendendo millecinquecento a duemila lire a testa, e il prezzo delle pensioni va, a seconda delle categorie e della stagione, da tremila a tredicimila lire. Ognuno può trovare all'Elba la pensione adatta alle proprie possibilità finanziarie.

Gli svaghi sportivi sono numerosi. A quelli nautici ed alla pesca si sono aggiunti quelli delle città: equitazione, kart, golf, tennis... Tutte le cittadine sono in sviluppo. Ovunque si costruisce e ciò ha fatto naturalmente salire il prezzo dei terreni. Certi contadini che prima della guerra cedevano per poche centinaia di lire un terreno improduttivo, tutto macchia e roccia, per pagare le tasse relative, si ritrovati improvvisamente ricchi. Ma si arricchiti soprattutto gli speculatori. Si parla di terreni comperati a cinque lire il metro quindici anni fa e proposti oggi a duemila. Sono ancora terreni da cinquecento lire il metro, ma altri giungono le quindicimila. Dipende dalla posizione.

Molte personalità, tra cui il noto sarto parigino Pierre Balmain, si sono «fatta» la villa all'Elba. Un piano regolatore è assolutamente indispensabile per evitare che il paesaggio venga deturpato dal cemento, com'è avvenuto numerose altre regioni d'Italia, e per evitare la parsa delle verdi. Il piano è in via di elaborazione.

I pozzi artesiani

Abbiamo detto che lo sviluppo turistico ha fatto insorgere problemi. Gli inconvenienti ed i disservizi non mancano. Scarseggia, prima di tutto, l'acqua. Largamente sufficiente periodo normale per i trentamila abitanti dell'isola, lo è più per i trecentomila del periodo estivo. Sono stati costruiti pozzi artesiani che forniscono un'acqua leggermente salmastra, non potabile. In certe zone, l'erogazione viene sospesa durante notte, e soltanto un filo sottilissimo esce dai rubinetti durante certe ore del giorno. E' in progetto, nel corso della Cassa del Mezzogiorno, la costruzione di un acquedotto sottomarino e di un vasto bacino di raccolta per le acque piovane.

Le strade dell'isola sono buone, ma insufficienti in certi punti come insufficienti i trasporti pubblici durante periodo estivo. Gli orari, inoltre, non vengono rispettati. Gli autisti dei taxi chiedono 3500 lire, ad esempio, da Portoferraio a Marina di Campo, cioè meno di venti chilometri e di mezz'ora tragitto.

L'acqua relativamente pulita. In certi golfi è di trasparenza cristallina ma i panfili che sostano a poche centinaia di metri dalla riva gettano in mare i rifiuti, come fanno le imbarcazioni da diporto, la nafta.

Un altro piccolo inconveniente, i villeggianti giudicano inammissibile che dalle due del pomeriggio non sia possibile mandare un telegramma. L'ufficio postale, infatti, chiude quell'ora sino all'indomani. C'è un ufficio telefonico ma l'impiegata rifiuta trasmettere i telegrammi telefonati.

Loris Mannucci

Una navigatrice solitaria alla regata transatlantica

Rispetto ai tempi eroici della navigazione solitaria (Slocum a fine secolo o Alain Gerbault negli Anni Trenta) gli exploits che pure rimangono eccezionali, dei temporanei (Chichester o Carozzo) sembrano svilitzati; non suscitano più le stesse emozioni d'allora, se non quando è il protagonista a raccontare, con la semplicità di chi ha vissuto la grande avventura.

E' il caso della tedesca Edith Baumann che nel suo diario (Edith Baumann *Sola contro l'Atlantico*, Mursia 1970 pp. 221, L. 2500) riesce esprimere genuinamente — specie nelle pagine più drammatiche — le sensazioni di una giovane donna la nell'ignoto dell'Oceano, con una forza che, a tratti, è commovente.

E' l'unica donna che abbia partecipato finora, in solitario, alla regata transatlantica e se anche la sua avventura (che risale al '68) si concluse in un insuccesso, i venticinque giorni trascorsi a bordo del «Konia III» rappresentano una delle pagine più coraggiose della storia della vela di tutti i tempi.

Quello che più colpisce nel libro è tuttavia l'approccio di Edith, schiettamente femminile, ai problemi di giorno, che si traduce spesso in pagine d'inedita e arguta ironia sulla vantata supremazia degli uomini in certi tipi di sport, ritenuti «off limits» per il gentil

g. r.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE

CROCIERE P.fo «HOMERIC» - tonn. 26.000 - Dal 18/9 al 4/10: Genova-Lisbona-Funchal-S. Cruz de Tenerife-Dakar-Casablanca-Malaga-Genova. - M/n «CABO SAN VICENTE» - tonn. 17.000 - Dal 10 al 20/9: Genova-Pireo-Istanbul-Smirne-Candia-Palermo-Genova; dal 20 al 24/9: Genova-Barcellona-Tunisi-Genova. - Informazioni e prenotazioni presso Uffici Viaggi oppure Fratelli COSULICH, via XX Settembre 41 - Genova - telefono 540.841

M/N IVAN FRANKO Una stupenda crociera dal 21 al 27 settembre: Genova-Palma-Algeri-Tangeri-Malaga-Genova a quote eccezionali. GIVER VIAGGI, v. Maragliano 15/r, 16121 Genova, tel. 586-108, o presso l'Agenzia Viaggi di vostra fiducia.

MELANI Sport - Tutto l'abbigliamento sportivo, grande assortimento completi costumi bagno - Tutto per lo sport. Via Canone 8, telefono 310.294.

PERITI AZIENDALI
e Corrispondenti in lingue estere

Il diploma dà accesso a tutte le Facoltà universitarie senza esami.

Titolo rilasciato: Diploma di Scuola Media Superiore di Perito Aziendale e Corrispondente in lingue estere.

ISTITUTO
SANTA TERESA
Parificato - Decreto Ministeriale 1964
Via Santa Teresa 7 - Torino

Istituto Professionale per il Commercio
Il diploma ha duplice valore: nel mondo scolastico, per l'eventuale proseguimento degli studi; nel mondo del lavoro, ai fini dell'occupazione.
TUTTI GLI HANNO VALORE LEGALE
L'ISTITUTO E' D'ESAMI DI STATO
Richiedere il programma generale alla Segreteria:
VIA S. TERESA 7 - TORINO - TEL. 537.844 - 511.764

LA STAMPA
Venerdì 28 Agosto 1970
Anno 104 - Numero 179

Universiade: agli azzurri una medaglia nei tuffi e vittorie negli sport di squadra

Dibiasi, primo "oro„ per l'Italia

Guida dei Giochi

Uno [illegible] per i nostri

Con una serie di tuffi che valgono oro, Klaus Dibiasi ha conquistato per l'Italia la prima medaglia nelle Universiadi di Torino. Una splendida vittoria, una delle tante per il nostro campione che ha confermato la sua classe e la sua freddezza: un trionfo che dà slancio ai nostri atleti impegnati in tutti gli altri sport, con l'augurio che alla medaglia regalataci da Klaus ne seguano altre.

Adesso, grazie anche a Dibiasi, le Universiadi prendono un più intenso ritmo. Il tifo del pubblico si sveglia, dopo qualche perplessità iniziale, nuovi entusiasmi sorgono attorno a sport che i torinesi consocevano poco (e male). E' il caso della pallavolo, che ieri ha fatto il suo debutto con un «tutto esaurito» (e l'Italia si è fatta onore, vincendo sia in campo maschile che in campo femminile), del baseball, del basket, della scherma. In quest'ultima disciplina, purtroppo, Granieri è stato eliminato. Pinelli però è riuscito a qualificarsi per la finale del fioretto, una medaglia potrebbe arrivare all'Italia anche da lui. I sovietici sono fortissimi, ma non imbattibili.

Oggi il tabellone si arricchisce di altre discipline, con il tennis e il basket femminile. E si laureano nuovi campioni: sei i titoli in palio, cinque nel nuoto (dove gli americani sono come sempre i dominatori) e nella scherma (dove il fiorettista italiano Pinelli è l'unico azzurro finalista, di fronte al nutrito gruppo dei sovietici). Intanto proseguono le gare di pallavolo e basket maschile, che gradatamente esauriscono la fase di qualificazione. Il programma si fa più denso, ogni giorno l'Universiade si riscopre più grande e più bella.

«Ho avuto paura», dice Klaus però è stato più bravo di tutti

I voli dal trampolino - L'americano Henry raggiunge l'italiano, ma è poi staccato di 40 punti - Nei tuffi dalla piattaforma l'a la Kovalenko (Urss), 6ª l'azzurra Rossi - Troppa confusione ai bordi della vasca per l'eccezionale afflusso di pubblico

Klaus Dibiasi ha vinto la sua prima medaglia dell'Universiade, come tutti prevedevano e come del resto siamo da tempo abituati ad attenderci. Tanto abituati da rispondere con un sorriso scettico a Klaus che, candido, diceva [illegible] la sua solita voce sommessa: *«Ho avuto paura, quando Henry ha eguagliato il mio punteggio al primo salto»*. Ho avuto paura, avrebbe voluto spiegare Dibiasi, per tutto quel pubblico assiepato lì attorno alla meno peggio, tutta quella gente che magari di tuffi esperta non era, ma faceva un tifo appassionato. Avrebbe voluto, [illegible] il presidente della Federnuoto, Parodi, lo interrompeva subito: *«Tu paura? E' la più grossa frottola che hai mai raccontato. Piuttosto parliamo di avvenire: c'è qui la piattaforma da fare [illegible] da cruccre, poi i campionati europei...»*.

In definitiva quindi nulla di eccezionale nel fatto che il campione si confermi tale, era il risultato logico, ma in una disciplina come i tuffi la sicurezza non esiste veramente per nessuno. Dibiasi per acquisire questo *standard* di rendimento tanto elevato deve spendere energie fisiche, ma soprattutto nervose, enormi, e probabilmente vorrebbe avere qualche riconoscimento anche su un piano squisitamente tecnico. L'eccellenza delle sue prestazioni lo [illegible] tò a raggiungere infatti punteggi imprevedibili, e balza evidente anche agli occhi di un incompetente.

Ieri per chiudere la serie di tuffi dal trampolino iniziata mercoledì ha scelto salti difficili, realizzando nell'ordine 61,56 punti, [illegible] addirittura 72,24 nell'ultimo balzo, eseguito con un salto mortale e mezzo in avanti e doppio avvitamento. In totale 564,90 punti, una quarantina in più dell'avversario che mercoledì [illegible] seguiva a 82 punti, e soprattutto 31 in più [illegible] Dibiasi romano di qualche giorno fa, protagonista ai campionati di società della migliore gara dell'anno.

Nel confronto ad altissimo livello con gli americani e con il sovietico Lobanov, con una corrida di avversari ancora molto bravi, [illegible] ha dimostrato di [illegible] avere assolutamente rivali. Ha realizzato un punteggio alto, con una giuria avara di voti [illegible] difficile quindi da convincere, anche per un campione olimpionico. In Spagna agli europei potrebbe fare ancora di più, inserendo nel repertorio altri due tuffi, l'uno inedito e l'altro eseguito qui a Torino nella prima giornata in posizione raccolta anziché carpiato (con gambe e braccia distese), entrambi arricchiti da un alto coefficiente di difficoltà che frutta una quantità di punti.

Nel clima di euforia e con l'alone di sicurezza che Dibiasi sa spandere intorno a sé ad onta dei nascosti timori, anche l'altro azzurro Giulio Mortera si è superato. Ha ottenuto un imprevisto settimo posto, la migliore prestazione da lui mai raggiunta in una compagnia tanto qualificata, approfittando per superarlo del crollo inaspettato del russo Stukushin, che è riuscito a prendersi uno zero in punteggio per avere eseguito un tuffo diverso da quello annunciato. Tra i due azzurri le posizioni sono rimaste immutate rispetto a ieri, con l'unica incertezza risolta all'ultimo salto, quando Lobanov, scavalcato da Ritze dopo le prime due prove, è riuscito nuovamente a superare il rivale e ad assicurarsi la medaglia di bronzo.

Le ragazze hanno proseguito da sole, dopo tanta confusione, [illegible] loro gara dalla piattaforma, abbandonate dal pubblico, corso ad affollare la tribuna della nuova vasca, dove entravano in scena i fuoriclasse del nuoto. Cinthia «Cindy» Potter ha perduto il primato e il sorriso. Si è imposta Galina Kovalenko, una biondina di Leningrado dal viso affilato, proprio al l'ultimo salto. Eccellente la rimonta della seconda statunitense, Loken Dani, salita fino al terzo posto dall'ottavo di mercoledì. L'azzurra Bruna Rossi se l'è cavata con un onesto sesto posto più o meno quanto ci si aspettava da lei.

Il problema del pubblico per i tuffi va affrontato rapidamente, e risolto prima di sabato, quando Dibiasi tornerà come protagonista proprio nella gara che preferisce, i tuffi dalla piattaforma. Ci sa[illegible] migliaia e migliaia di persone, [illegible] è importante trovare il modo di sistemarle convenientemente tutte, proprio per premiare questo inatteso interessamento per uno sport solitamente trascurato. Finora, a dirlo schietto, queste gare sembrano organizzate in funzione degli ineffabili giudici dalla bianca divisa, che vogliamo come necessaria la presenza degli atleti e cercano di scoraggiare in ogni modo la partecipazione del pubblico.

Giorgio Viglino

Le tappe di Dibiasi

1963 - 1° Giochi del Mediterraneo (piatt. m 10)
1964 - Med. d'argento alle Olimpiadi (id.)
1965 - 1° Coppa Europa (id.)
1966 - 1° Campionati d'Europa (id.)
1967 - 1° Coppa Europa (piatt. m 10 e tramp. m 3)
1968 - Med. d'oro alle Olimpiadi (piatt. m 10)
- Med. d'argento alle Olimpiadi (tramp. m 3)
1969 - 1° Coppa Europa (tramp. m 3)
1970 - 1° Campionati Americani (piatt. m 10)
- 1° Incontro America-Europa (id.)

Dibiasi ha vinto ininterrottamente i campionati italiani dal[illegible] piattaforma dal '63 all'anno in corso (8 titoli) e sei volte la stessa competizione nei tuffi dal trampolino.

Il tuffo della vittoria di Dibiasi: a destra si nota la perfetta entrata in acqua dell'azzurro

Il "maestro„ Dibiasi ancora felice

L'abbraccio del padre

L'abbraccio tra Klaus Dibiasi ed il padre Carlo (Foto Moisio)

Klaus Dibiasi è particolarmente soddisfatto del successo ottenuto nella prova di ieri sia per il valore che attribuisce alla medaglia d'oro dell'Universiade che per il risultato tecnico raggiunto. «Da tre metri — dichiara il fuoriclasse — io ho sempre da temere la concorrenza dell'amico Cagnotto. Questa volta poi non era in gara e lo improvvisamente ho capito che è meglio avere avanti un compagno che magari può superarti, piuttosto che addossarsi ogni responsabilità».

Per i prossimi campionati europei Dibiasi non nasconde le proprie ambizioni. «Io ritengo di [illegible] raggiunto il medesimo grado di forma delle Olimpiadi messicane. Adesso però sono tecnicamente più preparato, penso fare tutti che allora nemmeno tentava e quindi raggiungere punteggi complessivi molto ricchi. Adesso devo pensare alla gara di oggi e domani, poi ci sono gli europei seguiti dal confronto di ritorno Europa-America che il stato assegnato a Bolzano. Io a Bolzano mai (io rispetto ed è quella la gara che più temo, perché crederemi anch'io [illegible] emozione».

Carlo Dibiasi, il babbo di Klaus, primo istruttore del figlio e ora allenatore federale è raggiante per l'ennesima affermazione. «Io stesso non credevo — soggiunge — che Klaus potesse raggiungere un risultato tecnico tanto buono fin d'ora. Gli impegni importanti sono tre e ritenevo che la forma migliore giungesse soltanto a Bolzano per l'ultimo confronto. Invece ecco mio figlio già forte, molto forte, perché vincere con un distacco simile questa gara non era cosa da poco. Il campo dei partecipanti è il più selezionato che mi abbiano mai incontrato anche nelle competizioni olimpiche: basta ricordare che non si sono aggiati che due volte cartelli con votazione inferiore ai tre, quella che noi tecnici valutiamo come insufficiente».

Ora la piattaforma richiede a Klaus un nuovo impegno, ma Carlo Dibiasi appare ridurlesa: «Abbiamo un paio di avversari ben qualificati in più e poi tutti quanti allineatisi in queste due giornate di gara: oppure questa volta mi sento più sicuro. La piattaforma è specialità più matematica e nel resto più adatta a Klaus che è giustamente alto e quindi meno agile di un Cagnotto sul trampolino. In ho [illegible] g. vigl.

Duemila spettatori al Palazzo del Lavoro

Tutto esaurito alla pallavolo per l'inaugurazione del torneo

Nette vittorie delle squadre maschile e femminile italiane su Tunisia e Haiti

E' la seconda volta che succede a Torino per la pallavolo. Alcuni mesi fa per una esibizione della Nazionale nella palestra di via Braccini i dirigenti del Csi dovettero respingere gli appassionati: le tribune potevano ospitare soltanto 500 spettatori. Quelli rimasti fuori sfondarono le porte ed entrarono invadendo il campo. Si giocò in un certo qual modo, ma si giocò.

Ieri, per la giornata inaugurale della pallavolo alle Universiadi, si è ripetuto l'episodio: stavolta gli organizzatori avevano a disposizione 1500 biglietti; tanto, pensavano, ce [illegible] saranno in abbondanza. Alle 15, poco prima che [illegible] squadre maschili italiane scendessero [illegible] campo contro la Tunisia, tutti i biglietti erano già stati venduti e altri spettatori premevano ai botteghino «Incredibile — dicevano i dirigenti del Csi — ed [illegible] soltanto la giornata inaugurale con un programma piuttosto ridotto. Cosa succederà quando avremo Giappone-Russia?».

Molto entusiasmo dunque per la pallavolo. E l'attesa è stata ripagata. Gli incontri sono risultati tecnicamente validi e agonisticamente interessanti. Tutte le squadre più forti hanno preso il sopravvento della Polonia femminile che è stata superata nettamente dal Brasile (3-0). Il risultato è sorprendente in quanto le polacche sono tra le più valide in Europa.

Le due formazioni italiane hanno superato agevolmente il primo turno, i maschi hanno liquidato [illegible] Tunisia e [illegible] si sono imposte agli haitiani con lo stesso punteggio, 3 a 0. L'Italia femminile, che è diretta dal tecnico Costantinescu e dalla allenatrice Lanfi, una modenese, è stata la protagonista della gara [illegible] attacco attento [illegible] precisione nel fornire [illegible] alzatrice del fuoriclasse Sui quattro campi del Palazzo del Lavoro si svolgevano simultaneamente altrettante gare: giapponesi, russe, brasiliane e italiane si sono impegnate in questo strano confronto a proprio le azzurre hanno tagliato per prime il traguardo conquistando il primo successo in 40'. L'Italia ha schierato Tutti, Saponi, Forcatelli, Iafalduno, Saltari, Riva, Cameria, Bertozzi, Garavaldi, Pulcini, Fabbi e Cesovito.

Nel pomeriggio di scena i maschi. L'Italia sfiorata la Tunisia e senza impegnarsi a fondo ottiene un lusinghiero 3 a 0 (15-3; 15-11; 15-8). Gli avversari sono risultati superiori al previsto: la loro tecnica è discreta anche se sono apparsi piuttosto ingenui nelle conclusioni. Fra gli azzurri ottime schiacciate e «muri» impeccabili, soprattutto da parte di Maltioli, Roncaroni e Deodi. L'allenatore Federsoni ha schierato Nanni, Barbieri, Bertandi, Deodi, Moranda, De Angelis, Nencini, Maltioli, Roncaroni, Salvemme, Foglio e Innocenti. Stasera l'Italia sarà opposta al Congo che ieri è stato battuto nettamente dalla Grecia.

L'incontro più «folkloristico» del pomeriggio è stato quello che ha opposto i giapponesi agli haitiani. Questi ultimi possiedono una discreta tecnica ma non possono certamente competere con simili avversari. La loro prestazione, comunque, è stata costellata da urla, abbracci, strane evoluzioni. Ad ogni punto conquistato gli haitiani improvvisano piccole «esibizioni» in campo, indicando agli spettatori l'autore dell'impresa, sommergendolo di baci e di abbracci. Il pubblico, dapprima sbigottito, ha preso per divertirsi anche perché i giapponesi non erano da meno con i loro inchini, con le loro grida e con le loro fantastiche schiacciate. Insomma, un duplice spettacolo e tanti applausi per vinti e vincitori.

Giorgio Gandolfi

Gli atleti italiani da ieri [illegible] Stoccolma

Alla finale di Coppa Europa preparano le gare di Torino

Cinque delle sei nazioni in lotta invieranno alle Universiadi molti dei l[illegible] assi

(Dal nostro inviato speciale)

Stoccolma, 27 agosto.

Giorni intensi per lo sport mondiale: mentre a Torino le Universiadi [illegible] entrano nel vivo, si riunisce a Stoccolma le sei migliori rappresentative europee di atletica leggera (più la Svezia, paese organizzatore della manifestazione) per disputarvi sabato e domenica la finale della Coppa Europa, [illegible] competizione che di anno in anno ha raggiunto maggiore importanza sino ad assumere gli stessi campionati continentali. Sono arrivate alla fase finale Unione Sovietica, Francia, Germania Est, Germania Ovest, Polonia, Italia, ovvero le prime due classificate nelle eliminatorie svoltesi ad Helsinki, Zurigo e Sarajevo, alle quali si è aggiunta la selezione svedese, che ha tutto grandi progressi in questa seconda metà della stagione.

Gli azzurri erano nel gruppo di Sarajevo, dove sono arrivati secondi dietro la Germania Ovest, ora considerata unanimemente la favorita di Stoccolma. In Jugoslavia i tedeschi fecero lo stretto necessario per assicurarsi lo scontatissimo primo posto, ma qui sarà diverso, infieriranno come sanno fare contro i fratelli dell'Est, la Francia e l'Unione Sovietica. Sotto queste le selezioni più forti del lotto: gli azzurri hanno già fatto molto ad arrivare — per la prima volta nella storia della nostra atletica — alla fase finale della Coppa, ed ora [illegible] nostri partecipanti ne vuole più per le imprese che sapranno realizzare i Simioni (Arese), Azzaro, Del Buono, Gentile, Dionisi, Ardizzone che per il risalto di squadra. Sarebbe una grossissima impresa arrivare quinti davanti alla Polonia e alla Svezia, ma sulla carta i polacchi sono più forti.

La nostra squadra è giunta oggi, si è unita al gruppo dei maggiorenti che da tempo sono in allenamento [illegible] Svezia. I valori collegiali di Viareggio e Schio hanno un po' smaliziato i ragazzi, ma ora dovrebbero scrollarsi ed entrare nel clima delle manifestazioni Dionisi «l'uomo» è dato l'impressione di essere a carico lo a dovere, attende con impazienza il duello con il tedesco dell'Est Wolfgang Nordwig, pertichista mondiale con metri 5,45. Lunedì sera, a coppa conclusa, gran parte dei protagonisti di Stoccolma si trasferirà a Torino per dar vita, da mercoledì allo spettacolo finale dell'Universiade, alle gare [illegible] atletica leggera. Saranno competizioni a livello vertice [illegible] mondiale, considerando che ai Giochi universitari ci sono già americani, inglesi, cubani, australiani.

[illegible] lo per cento degli azzurri di Stoccolma sarà a Torino, ed anche voi tutte le altre squadre della Coppa — Svezia esclusa — manderanno i loro migliori all'Universiade. Partiranno per Torino lunedì anche assi della Germania Est guidati dall'ottimo da Nordwig, da Schmidt (4'01" sui 1500 e da Beer (7,70 di salto in lungo), nicini francesi, i migliori della selezione sovietica con a capo il triplista Saneev ed il saltatore in alto Gavrilov, che [illegible] salutato recentemente metri 2,20, i punti di forza della selezione polacca, che sono [illegible] quattrocentista Werner [illegible] il velocista Nowosz, nonché il [illegible]nucleo della formazione della Germania Ovest di Nickel e Kemper, dal saltatore di triplo Sauer al forte discobolo Neu.

Bruno Perucca

Sei altri titoli assegnati ieri in piscina

A livello mondiale le prove dei nuotatori Tra i grandi protagonisti Colella e Ferris

I due americani vittoriosi nei 200 rana e farfalla - [illegible] della russa Stepanova nei 200 rana - Troppo «goliardica» la rappresentativa italiana, soltanto Del Campo non ha sfigurato - Oggi cinque finali

Ancora risultati strabilianti ieri, allo stadio del nuoto, in tutte e sei le finali del programma. Sono caduti quasi tutti i primati delle Universiadi ma, per avere l'esatta misura dei valori ottenuti in piscina, manca ancora il record assoluto. Hanno provato con caparbietà e spirito agonistico americani e russi, forse spinti anche dal desiderio di dare soddisfazione al pubblico e agli organizzatori ma i primi per la stanchezza delle troppe fatiche sostenute recentemente e i secondi perché ancora a corto di preparazione (od in fase di ripresa) non ci sono riusciti.

Ha iniziato il biondo capitano John Ferris che ha conquistato la sua seconda medaglia d'oro di questi giochi, vincendo la gara dei 200 farfalla. Ferris è un «veterano» del nuoto ed ha utilizzato l'esperienza per rintuzzare l'attacco portatogli dal compagno di squadra Windield. Questi è partito molto forte, passando primo al cento metri ma ha dovuto poi subire l'iniziativa di Ferris ed ha ancora pagato lo scotto dello sforzo prodotto, facendosi sfilare il secondo posto dal regolaristimo e minuto giapponese Yasuo Takeda. Piuttosto deludente il sovietico Shaburyn.

La squadra sovietica si è presa subito dopo una pronta rivincita, ottenendo una «doppietta» nei 200 rana femminili. Risultato del resto prevedibile per la presenza della campionessa continentale in es pimentista mondiale Galina Stepanova. La mezzofondista russa (che è già medaglia di una specialità molto lunga) è scomparsa. Sembra dare veste senza fatica da un bordo all'altro della vasca. Più nervosa invece l'azione della sua compagna Grebennikova [illegible] relegata sempre al secondo posto. Buona la prestazione della americana Linda Kurtz che tuttavia è stata molto al di sotto delle proprie possibilità, dopo che è stata campionessa degli Stati Uniti con il tempo di 1'16"7.

Azzurra di successo dei tuffatori Gros nei 200 dorso maschili. E' stata forse la gara più attesa della giornata. Marsh Ives e Charles Campbell hanno cercato di respingere per quasi tutta la distanza il primo e poco oltre i 150 metri del finale ed ha superato avvantaggiarsi di quel tanto che è bastato per ricevere in mezzo d'oro Silenzio in piscina per i 200 rana maschili. I tempi ottenuti nelle batterie lasciavano prevedere una finale autentica. Così è stato. Rick Colella è sopraggiunto all'ultezza della bandiera ed ha battuto per la terza volta il primato delle Universiadi (due che lo stesso americano lo [illegible] fatto nelle batterie) ottenendo il tempo di 2'25"5, di due soli secondi superiore al «mondiale» di Jab. [illegible] altro giapponese (certamente i nipponici in futuro torneranno [illegible] posizioni [illegible] prestigiosa che hanno [illegible] passato) [illegible] evidenza [illegible] questa gara di rana. Nobuhiko Taguchi si è aggiudicato contemporaneamente la medaglia di bronzo ed il nuovo record nazionale nuotando in 2'29"4.

Le staffette hanno concluso la giornata. Nella 4x100 mista femminile qualche emozione quando le americane sono state quasi raggiunte nella frazione a rana dalla Stepanova ma Rick Colella ha subito ristabilito le distanze e le statunitensi hanno potuto vincere con tutta tranquillità. Heckl e compagni poco prima di iniziare la prova della 4x200 stile libero avevano annunciato che avrebbero tentato di battere i record mondiale [illegible] specialità. Ma sin dal tempo cronometrato dai primi frazionisti, Strenk, si è potuto capire che, seppure per poco, il risultato non sarebbe stato [illegible] giunto.

Degli italiani poco da dire: il solo Del Campo si è salvato in tanta mediocrità. Quella azzurra (soprattutto in qualità di nazione ospitante) è proprio l'unica squadra «goliardica» presentata in questa Universiade del nuoto. Basti pensare che nella staffetta mista femminile la ranista Tricarico (già debole nella sua specialità) è stata impegnata nella frazione a stile libero. Con quali risultati si può immaginare.

Oggi altri cinque titoli in palio. Esordisce la farfallista americana Daniels, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Tokio, si ripresenta Rick Colella, questa volta nei 400 misti e si ripetono alcuni duelli tra altre distanze: dei primi due giorni. L'attenzione è concentrata comunque su ogni gara (qualsiasi) prova può risultare eccezionale i record sono sempre vicini

Cristiano Chiavegato

Le gare di oggi

NUOTO

Piscina Comunale, corso Sebastopoli

Ore 9: 4 batterie 400 misti (la gara l'azzurro Morigo)
Ore 9,35: 2 batterie 100 farfalla femminile (Tumassini)
Ore 9,50: 3 batterie 100 dorso maschile (Del Campo e Tolmassi)
Ore 10,10: 2 batterie 400 stile libero femminile
Ore 10,35: 2 batt. staffetta 4x100 stile libero maschile (partecipa l'Italia).
Ore 10: finali delle stesse 5 gare.

BASKET

Maschile, ore 9: Germania-Congo (Palasport), Iran-Sudan (palestra Fiat); ore 10,15: Giappone-Urss (Palasport), [illegible]-Albania (palestra Fiat); ore 15,30: Romania-Jugoslavia (palestra Fiat), Ungheria-Brasile (palestra Cus), Turchia-Lussemburgo (Palasport), ore 17,15: Bulgaria-Cecoslovacchia (palestra Fiat); Corea-Canada (Palasport); ore 21: Grecia-Italia (Palasport); Francia - Danimarca (palestra Fiat); ore 22,30: Polonia-Cuba (Palasport); Senegal-Usa (palestra Fiat).

Femminile, ore 16: Russia-Romania (palestra Cus); ore 21: Cecoslovacchia Polonia (palestra Cus), ore 22,30: Bulgaria-Cuba (palestra Cus).

PALLAVOLO

Palazzo del Lavoro, Bit.

Maschile, ore 10,40: Belgio-Haiti; Ruwan-Romania; ore 15: Italia-Corea, India-Iran; [illegible] Tunisia-Turchia, ore 21: Polonia-Israele; Tunisia-Grecia; ore 22,30: Italia-Congo.

Femminile, ore 8: Brasile-Russia; ore 10,30: Iran Polonia; ore 15: Olanda Haiti; ore 17: Canada-Svizzera; ore 21: Romania-Bulgaria.

SCHERMA

Palazzo della Vela, corso Unità d'Italia.

[illegible] E' qualificazioni assolute individuale maschile [illegible] gara [illegible] azzurri Muller, Tullio e Aldo Montanari). Ore 17: finali fioretto individuale (Pinelli).

TENNIS

Circolo della stampa, corso Agnelli

Ore 9: primo turno eliminatorio singolare maschile e femminile. Ore 15: secondo turno

PALLANUOTO

Nuova piscina dello Stadio:

Ore 11,30: Unione Sovietica-Bulgaria; arbitri Manuelli (Italia)
Ore 12,30: Ungheria-Olanda, arbitro Mormile-ssi (Romania).
Ore 15: [illegible] Romania-Svezia; arbitro Brooke (Olanda)
Ore 19,30: Italia-Gran Bretagna; arbitro Stefanov (Bulgaria)

Universiadi oggi per tv

Per le Universiadi, la tv ha in programma oggi un servizio speciale sul secondo canale: il collegamento, nel corso del quale verranno trasmesse alcune gare in «diretta», avrà inizio alle ore 17.

Battuti (2-1) i tedeschi

Pallanuoto: azzurri quasi certi in finale

L'Italia ha superato il primo incontro del torneo di pallanuoto battendo in Germania Occidentale per 2-1. Il risultato [illegible] ha visto i tedeschi subire molta vicini al pareggio, non rispecchia l'andamento della partita. La squadra azzurra ha dominato nei tre primi tempi, per calare tremendamente nel finale, quando si è trovata per ben tre volte in inferiorità numerica per le espulsioni di De Crescenzo, poi di Barachini e quindi di Parisia.

La prova degli italiani può non piacere ma quello che conta è il risultato

Alle Universiadi del [illegible] l'Italia battendo la stessa la Germania (3 a 2) nel girone finale conquistato il terzo posto proprio qui a Torino. Proliferante l'episodio si è ripetuto questa volta. La nostra squadra, infatti, superando i tedeschi si è quasi sicuramente qualificata per il girone finale. L'avversario che incontreranno oggi e la modesta Gran Bretagna, che non può certo impensierire i pallanuotisti italiani.

L'Italia, che aveva iniziato molto nervosa ed impacciata, si è ripresa abbastanza bene nei due tempi centrali, quando appunto ha messo a segno le sue reti e sembrava avviata ad un grosso successo. Si è poi avuta la rabbiosa rimonta dei tedeschi, che sono arrivati molto vicini al pareggio. A 3' dalla conclusione, infatti, il difensore tedesco Vussen, il più pericoloso [illegible] nostri avversari, ha colpito [illegible] traversa, mentre il nostro portiere Amprino sembrava ormai battuto.

Comunque, a parte il finale un po' sofferto, gli azzurri hanno dominato largamente [illegible] primi tre tempi, fallendo anche parecchie occasioni ed avendo una rete annullata di Mastrogiovanni perché realizzata un attimo dopo la chiusura del tempo.

Angelo Davico

Italia: Amprino, Del Lucchi, Porcu, De Crescenzo (Cucconi, Porcu), Mastrogiovanni, Gabbiazzo II, Baveri, Forte, Da Frassa

Germania: Tellbert, Vossen, Kleimeier, Thoma, Kerus, Setz, Jacque, Schacab, Bornchier, Bender

Arbitro: Rybnik (Urss).

Marcatori: II tempo: 2'45" Da Crescenzo, 4'30" Mastrogiovanni; IV tempo: 3'15" Kleimeier

* * *

Il Napoli ha sconfitto (1-0) la Internapoli in amichevole con un gol di Olivieri.

I risultati della seconda giornata

TUFFI

Trampolino m. 3 maschile: 1. Klaus Dibiasi (Italia), p. 564,90; 2. Jim Henry (Usa), 526,55; 3. Igor Lobanov (Urss), 489,05; 4. Ritze (Usa), 486,81; 7. Mortera (Italia), 410,91

Piattaforma m. 10 femminile: 1. Galina Kovalenka (Urss) 325,61; 2. Cinthya Potter (Usa), 317,70; 3. Loken Dani (Usa), 309,27; 4. Dzenev (Urss) 305,22; 6. Bruna Rossi (Italia), 285,10

NUOTO

Finale 200 farfalla maschile: 1. Ferris (Usa) 2'07"2; 2. Takeda (Giap.) 2'08"2; 3. Windeld (Usa) 2'08"2. Ross; 4'25"9) e Fangaudo (2'26"6) eliminati in batteria

Finale 200 rana femminile: 1. Stepanova (Urss) 2'46"7; 2. Grebenkikova (Urss) 2'46"9; 3. Kurtz (Usa) 2'48"9. Schnezari (1'25"6) e Tricarico (1'29"7) eliminate in batteria

Finale 200 dorso maschile: 1. Ives (Usa) 2'09"3; 2. Campbell (Usa) 2'09"6; 3 Richards (Inghilterra) 2'15"; 8 Del Campo (Italia) 2'19"4 Tomasi (2'20") eliminato in batteria

Finale [illegible] rana maschile: 1. Colella (Usa) 2'25"5; 2. Panin (Urss) 2'26"4; 3. Taguki (Giap.) 2'29"4. Belanti (2'26"9) e Mingione (2'42"5) eliminati in batteria.

Finale staffetta 4 x 100 mista femminile: 1. Usa (Hall, Kurtz, Colella, McCann) 4'25"1; 2. Urss 4'41"6; 3. Jugoslavia 4'43"3; 7. Italia (Rosi, Schiazzari, Tomassini, Tricarico) 5'04"1

Finale 4 x 200 stile libero maschile 1. Usa (Strenk, O'Malley, McConica, Heckl) 7'58"7; 2 Urss 8'08"; 3. Inghilterra 8'20"; 8. Italia (Fontanive, Spinelli, Vicentini, La Monica) 8'41"1

BASKET

Ungheria-Sudan 134-51; Bulgaria-Algeria 110-64; Usa-Francia 114-65; Corea del Sud-Portogallo 98-82; Grecia Congo 130-62. Dunimarca-Senegal 56-50; Romania-Albania 76-60; Italia-Germania 76-58; Polonia-Olanda 82-73; Jugoslavia-Israele 94-65; Urss-Turchia 96-57; Giappone-Lussemburgo 78-33.

SCHERMA

Fioretto maschile Prima semifinale si qualificano per la finale Romanov (Urss) con quattro vittorie, Lisowski (Polonia) e Pi[illegible] (Italia) con [illegible]. Eliminati: Ishaes (Ungheria), Breckin (Gran Bretagna) e Kudera (Giappone).

Seconda semifinale: passano in finale Stankovich (Urss) con quattro vittorie, Letkovich (Urss), Dabrowski (Polonia), con tre. Eliminati: Del Francia (Italia), Pavedi (Ungheria) e Paul G (G. B.).

PALLAVOLO

Maschile. Italia-Tunisia 3-0; Romania-Libano 3-0; Corea-Kuwait 3-0; Giappone-Haiti 3-0; Grecia-Congo 3-0; Urss-Israele 3-0; Canada-Iran 3-2; Cecoslovacchia-Turchia 3-0

Femminile: Cecoslovacchia-Iran 3-0; Italia-Haiti 3-0; Giappone-Svizzera 3-0; Urss-Bulgaria 3-0; Brasile-Polonia 3-0; [illegible] chia-Iran 3-0.

PALLANUOTO

Ungheria b. Belgio 14-0; Unione Sovietica b. Svezia 4-1; Roma [illegible] b. Bulgaria 4-3; Italia b. Germania Occidentale 2-1

Le classifiche:

Girone A: Italia e Germania Occidentale p. 2; Gran Bretagna 0

Girone B: Unione Sovietica 4; Romania e Bulgaria 2; Svezia 0.

Girone C: Ungheria e Olanda 2; Belgio 0.

Smentita degli organizzatori

La Cina di Mao non verrà ai Giochi

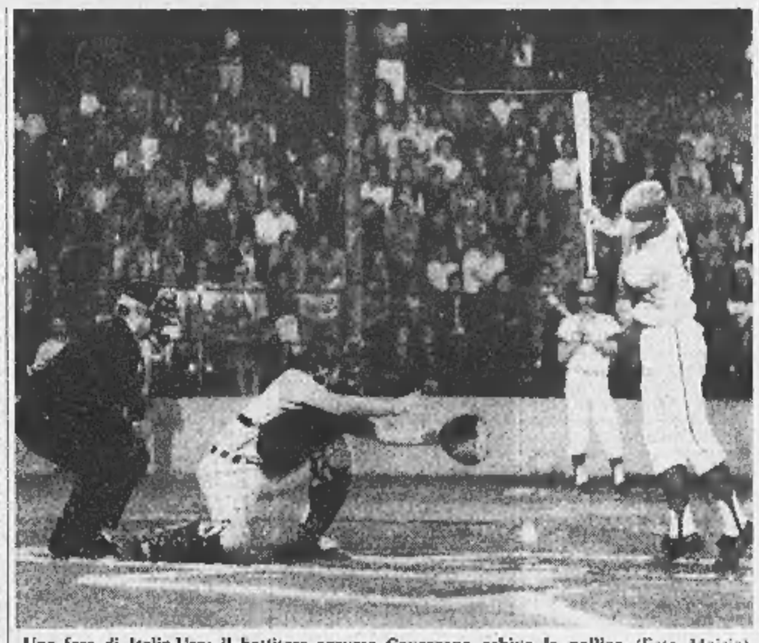
Si è diffusa ieri a Torino la voce di una richiesta di partecipazione alle Universiade avanzata dalla Cina comunista. La richiesta sarebbe stata inoltrata telegraficamente al Comitato organizzatore da Berna, tramite la Legazione commerciale cinese.

Gli organizzatori delle Universiadi hanno però smentito ufficialmente di aver ricevuto qualsiasi richiesta da parte della Cina comunista.

Nel quadro dei Giochi lancio di uno sport nuovo

Il baseball conquista Torino (Stadio invaso: 4 mila spettatori)

Oltre mille persone sono rimaste fuori - La squadra americana sconfigge di misura (4-2) l'Italia - Domenica il *clou* del torneo: Cuba-Stati Uniti



Una fase di Italia-Usa: il battitore azzurro Cavazzano schiva la pallina (Foto Moisio)

Un grande baseball per un grande pubblico. I torinesi hanno scoperto il baseball, prendendo letteralmente d'assalto il nuovo stadio di via Passo Buole. Già prima dell'incontro gli spalti erano pieni: un centinaio di persone ha sfondato una parte della rete di recinzione per entrare. Un altro migliaio di sportivi sono rimasti fuori ed hanno seguito la partita issandosi sui tetti delle case vicine, sulle macchine, persino su una catasta di cassette di legno di un magazzino adiacente. L'incontro fra la Nazionale italiana e quella statunitense, rappresentata dall'Università di Santa Monica in California ha fornito un incasso di tre milioni di lire.

Oltre alle varie personalità (il vice sindaco di Torino, senatore Magliano, che ha lanciato la prima palla, il presidente della Fisu, dott. Nebiolo ed altre autorità) hanno assistito alla gara 200 dei 255 giornalisti accreditati alle Universiadi. Sono cifre notevoli per uno sport non ancora popolare ma che, a quanto pare, possiede tutte le caratteristiche per «sfondare». Il pubblico si è divertito perché la partita è rimasta sui binari dell'incertezza sino alla fine: non sono mancati i numeri spettacolari, come gli arrivi in tuffo a punto, le «rubate» improvvise, le prese difficili, le battute potenti fra cui un fuoricampo di 100 metri di un americano.

Nel nuovo, magnifico impianto di via Passo Buole il baseball ha mostrato alcuni dei suoi lati interessanti, le caratteristiche atletiche dei suoi giocatori, le difficoltà che scaturiscono ad ogni passo nel gioco. E gli spettatori, anche quelli che non avevano mai visto il baseball, si sono entusiasmati, non hanno lesinato applausi. L'Italia ha sfiorato una vittoria prestigiosa: è rimasta in vantaggio (2-1) per oltre metà della gara poi un cambio sbagliato ha dato modo agli americani di rimontare e, nella penultima ripresa, di passare in vantaggio (4-2). I giovani azzurri si sono comportati bene: il calore e l'incitamento dato dal pubblico li ha portati a superarsi. Così si sono viste alcune magnifiche azioni di cui si sono resi protagonisti i vari Castelli, Monaco, Ugolotti, Luciani, Ronzani — rivelazione della serata — Passarotto e, a tratti, Cavazzano, Jaschi, Lercker, cioè buona parte degli uomini che l'allenatore Morgan ha schierato.

Andati in vantaggio per primi con Castelli su battuta tripla di Monaco (la pallina ha battuto sulla rete che delimitava il fuoricampo tornando indietro), gli azzurri si sono fatti subito raggiungere ma nella quinta ripresa hanno assunto il comando dell'incontro (2-1). Il pareggio è giunto alla sesta ripresa su fuoricampo di Phares, autore di una battuta di circa 100 metri. Il cambio del lanciatore azzurro ha scombussolato il rendimento dell'Italia. Il giovane Corradini (in precedenza Lercker e Reverberi erano andati bene) ha rimediato con pochi lanci le basi e Morgan ha dovuto precipitosamente sostituirlo con Ricci. Una battuta del solito Phares, migliore degli statunitensi, ha permesso a due suoi compagni di ottenere i punti della vittoria.

Peccato, perché l'Italia avrebbe meritato qualcosa di più. In verità gli americani non hanno mai spinto a fondo, risparmiandosi forse per il «clou» di domenica prossima quando dovranno affrontare i campioni del mondo di Cuba. Resta il fatto della dimostrazione della raggiunta maturità tecnica da parte dei ragazzi del baseball, protagonisti di una gara bella come a Torino non si era mai visto.

Tanti applausi, dunque, per questa forte Nazionale universitaria e un bravo anche agli organizzatori, fra cui ricordiamo il presidente Beneck, Germonio, Bonini, Neri, Prati e gli arbitri.

g. gand.

Italia: Passarotto, Cavazzano, Castelli, Monaco, Luciani, Jaschi (Reverberi, Ceccotti, Corradini, Ricci), Ugolotti, Ronzani, Lercker (De Renzi).

Usa: Espy, Guerrero, Phares, Casillas, Jex, Smith, Harding, De Spain, Ginocchio (Thompson).

Nel torneo di fioretto

Finelli è in finale Granieri eliminato

Prime stoccate al Palazzo della Vela per il torneo di fioretto individuale, cui sono intervenuti 69 concorrenti in rappresentanza di 27 nazioni, fra i quali il «tricolore» torinese Nicola Granieri, il veneziano Arcangelo Finelli, medaglia d'oro a Tokio nel 1967, e il romano Alfredo Del Francia. Purtroppo, anche prime amarezze per i nostri colori, soprattutto per la prematura eliminazione dell'atleta di casa, Granieri.

Più regolari e incisivi gli altri due italiani in gara: Finelli è entrato presto in zona di sicurezza con 3 vittorie, mentre Del Francia ha dovuto ringraziare la ricetrasmittente giapponese Fodera (un agile fioretto), che gli ha condannato nell'ultimo assalto il remeno Ardeleanu. Pur difendendosi egregiamente, però, il romano ha dovuto pagare lo scotto nella semifinale ai pari dell'inglese Paul e del magiaro Furedi. Ha riscosso, invece, calorosi applausi Finelli, con tre magnifici successi sul polacco Lisewski (5 a 3), su Kodera (5-0) e sul pugnace britannico Breckin, sorpreso dai fulminei «affondi» del veneziano. Almeno un azzurro, così, si è qualificato per la finale.

A far la parte del leone sono stati, naturalmente, i tre sovietici passati in blocco alla finale.

Fra le vittime illustri, il francese Bervialti, olimpionico a squadre a Città del Messico, e l'austriaco Lauert, entrambi inferiori all'attesa.

c. f.

Lo Sport Club Europa e l'A. C. Cenisia si sono fuse: il Consiglio direttivo della nuova società, che ha assunto il nome di Sport Club Europa Cenisia, è formato da Perlagreco (presidente), da Bergallo e Angelo Giovannetti (vicepresidenti) e dai consiglieri Abbona, Borgese, De Benedetti, Luigi Giovannetti, Migliori, Morando, Pelassa, Polon, Saudino, Simonatti, Vernale e Vezzi.

La Coppa Italia è vicina, ma il calcio aspetta il campionato

Tutte le "grandi,, sono in ritardo

Esame antidoping già domani e domenica con i primi incontri ufficiali della stagione

Gli «squadroni» di serie A sono in ritardo di preparazione. Questo il responso dell'ultima serie di gare amichevoli di fine agosto a pochi giorni dalla Coppa Italia 1970-71 che prenderà l'avvio domani e domenica con le eliminatorie iniziali. Le «grandi» si presenteranno dunque al primo appuntamento ufficiale della stagione — dove conta il risultato — ancora lontane dalla miglior condizione di forma.

Il fenomeno non è preoccupante, anzi rientra nella normalità. Il campionato — la sola competizione nazionale che abbia valore assoluto per le società ed i tifosi — è ancora lontano (manca un mese esatto al «via») e la Coppa Italia, per quanto si annunci più interessante ed equilibrata che nelle passate stagioni, non rappresenta un traguardo ambito per le compagini che aspirano allo scudetto.

Il «rodaggio» pre-campionato procede secondo i programmi stabiliti dai *trainers*. Non c'è da meravigliarsi se Cagliari, Inter, Juventus, Milan, Fiorentina e Torino giocano per il momento a corrente alternata, hanno elementi che una sera danno spettacolo e tre giorni dopo risultato fra i peggiori in campo. Sarebbe addirittura un errore entrare in forma subito: il torneo è lungo e le energie vanno amministrate con raziocinio. Ci sono però squadre che denunciano scompensi preoccupanti.

Occorre inoltre sottolineare che le squadre più titolate hanno spesso incontrato avversari di categoria inferiore i quali si sono impegnati al massimo per ben figurare. Dal risultato positivo di queste amichevoli «di lusso» certe società possono ottenere un largo successo nella campagna abbonamenti.

Un programma intenso

SABATO 29 AGOSTO

5. girone: Bologna-Cesena, ore 21,15.

DOMENICA 30 AGOSTO

1. girone: Livorno-Cagliari, ore 17,30; Massese-Pisa, ore 17,30.

2. girone: Modena-Vicenza, ore 17,30.

3. girone: Como-Inter, ore 17,30; Monza-Atalanta, ore 21,15.

4. girone: Brescia-Mantova, ore 21,15.

5. girone: Arezzo-Novara, ore 21,15; Verona-Juventus, ore 17,30.

6. girone: Perugia-Sampdoria, ore 17,30; Ternana-Torino, ore 17,30.

7. girone: Bari-Fiorentina, ore 21,15; Foggia-Taranto, ore 17,30.

8. girone: Catanzaro-Roma, ore 17,30; Palermo-Lazio, ore 17,30.

9. girone: Reggina-Napoli, ore 16,30; Casertana-Catania, ore 17,30.

MERCOLEDI' 2 SETTEMBRE

4. girone: Milan-Varese, ore 21,15.

Da domani antidoping

Milano, 27 agosto.

Con la ripresa delle manifestazioni ufficiali di calcio, come la Coppa Italia in programma sabato e domenica prossimi, verrà effettuato il controllo antidoping.

Centrocampo e difesa i problemi della Juve

Si spera in Capello - Morini in ritardo di forma

Se è bene non drammatizzare la sconfitta di Bergamo, è altrettanto giusto non sottovalutarne le risultanze: la Juventus contro l'Atalanta è stata sfortunata come dimostrano l'errore di Tancredi in occasione del gol dei neroazzurri ed i tre pali (di cui due di calcio di rigore) colpiti dai juventini, ma è anche vero che la squadra è parsa molto in ritardo come gioco d'assieme. Picchi ancora ieri era ottimista: «L'unico punto negativo della trasferta di Bergamo è il risultato» ha detto, aggiungendo poi d'essere pienamente soddisfatto dei progressi fatti per condizione atletica e velocità di manovra.

Le dichiarazioni di Picchi possono essere accettate, ma si deve convenire che la Juventus vista a Bergamo ha palesato lacune tecniche e tattiche piuttosto importanti. All'attacco, l'intesa Anastasi e Bettega con la collaborazione di Haller è ormai una realtà, ma a centrocampo bastano il dinamismo e la velocità di Cuccureddu e di Furino a dar vita ad una manovra utile e redditizia. L'annunciato rientro di Capello a Verona (per la Coppa Italia) è un dato positivo. Bisognerà vedere se Capello basterà a dare ordine al gioco apparso piuttosto confuso.

Non vanno meglio le cose in difesa, il reparto forse più delicato del complesso. A Bergamo è stato provato Zaniboni come «libero», ed il ragazzo ha pienamente superato il collaudo, ma Roveta è parso molto lento come terzino d'ala, mentre Morini è in netto ritardo di forma. Tancredi dopo il gol e dopo alcune indecisioni ha chiesto di essere sostituito (si è giustificato dicendo di non star bene. Non era meglio avvisare prima?)

Il recupero di Salvadore e Vendrame appare ormai certo. Giacheri come libero, ma è opinione generale che i difetti della difesa rimarranno finché non si avrà il coraggio di ristrutturare il settore immettendo due veri terzini d'ala (Salvadore o il giovane Danova, oltre a Spinosi) e lanciando come libero Zanibon che ha tutti i numeri per una brillante carriera. Per Morini si deve solo attendere. Anche lo scorso anno lo «stopper» ittiese ha tardato a trovare la giusta carburazione. Perianto è solo questione di tempo.

Concludendo: se non si deve esagerare con le critiche, bisogna ammettere che la Juventus per ora ha dei buoni giocatori, però non è ancora una «vera» squadra.

Giulio Accatino

Efficacia di Maddè nel gioco granata

Quando il regista non c'è, il Torino non convince

L'amichevole di Monza, per quanto deludente sotto il profilo del gioco, non ha cancellato quanto di positivo aveva fatto il Torino nelle precedenti gare di preparazione, derby compreso. Le assenze di Maddè a centrocampo, di Puia in difesa e di Bui all'attacco, non potevano non farsi sentire contro un avversario agile, ricco di «ex» decisi a ben figurare di fronte alla squadra che li aveva ceduti. Soprattutto quelle di Maddè ha influito sul rendimento dell'intero complesso. Crivelli non ha giocato male, però non possiede la personalità del titolare il quale, per quanto nuovo dell'ambiente, assolve con autorità i compiti di organizzatore che l'anno scorso appartenevano a Moschino. Lo stesso dicasi per Zecchini, stopper deciso e di buona qualità ma privo dell'esperienza di Puia.

Per quanto riguarda l'apporto di Bui, l'ex veronese non ha ancora disputato una sola partita con il Torino e nessuno può quindi dire fino a che punto egli trasformerà la capacità penetrativa della prima linea torinese. E' fuori discussione che il Torino ha bisogno di un elemento come Bui, ma Petrini, per il momento, continua a fornire prestazioni convincenti a conferma che l'operazione al menisco è ormai un capitolo chiuso.

La modesta esibizione di Monza deriva pure da un certo rilassamento psicologico conseguente all'incontro con la Juventus che, per quanto amichevole, era particolarmente sentito dai giocatori. Cadè non da alcuna importanza alle risultanze della gara con i brianzoli. Il tecnico, pensando all'incontro di Terni (Coppa Italia, primo turno) ha programma domenica si preoccupa del fatto che la squadra, abituata a giocare in notturna, possa accusare disagio dovendo esibirsi di pomeriggio. «*Noi teniamo alla Coppa* — ha aggiunto Cadè — *e vorremmo avere una partenza lanciata. A Terni cercheremo di vincere*».

La squadra è giunta ieri a Sangemini dove rimarrà in ritiro sino a poche ore dalla partita con la Ternana. Oggi è attesa anche Puia. Le condizioni della caviglia infortunata migliorano ma solo domani, dopo un collaudo sul campo, si saprà se lo stopper sarà disponibile. Zecchini è pronto in caso di necessità. Probabile invece il recupero di Maddè che a Monza era rimasto in tribuna.

Bruno Bernardi

Non salto i muri

Helenio afferma: «Tutte calunnie»

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 27 agosto.

La notizia pubblicata da un giornale milanese, secondo la quale il presidente della Roma Marchini, parlando a Cesenatico con dirigenti sportivi, avrebbe auspicato un rifiuto da parte della Lega del favoloso contratto di Herrera (si parla di oltre 200 milioni per un anno), ha provocato la ferma reazione del tecnico romanista.

Nell'articolo in questione si parla anche di «scappatelle» notturne di Herrera che avrebbe scavalcato il muro di cinta del campo di pugilato di Fiuggi, dove la squadra ha trascorso il primo periodo della preparazione, per sottrarsi a sguardi indiscreti.

Alcuni giocatori, seguendo l'esempio del «mago», avrebbero fatto altrettanto; altri invece si sarebbero abbandonati a consistenti libagioni fino ad ubriacarsi.

Herrera, che da qualche tempo era apparso distaccato e niente affatto propenso ad alimentare polemiche sulla sua persona, ha commentato aspramente la vicenda lanciando anche precise accuse contro i suoi denigratori: «*Non ho letto personalmente quanto è stato scritto* — ha dichiarato il trainer con tono acceso — *mi hanno però già riferito nei dettagli quella che lo definisco una mascalzonata. Sono state scritte tante inesattezze. Per esempio si dice che il mio contratto non è stato depositato, io rispondo che il mio impegno con la Roma è stato depositato due mesi fa e questo è stato deciso proprio in seguito a consigli della Lega e della Federazione. Ci tengo a ribadire che si tratta di un contratto regolarissimo. Secondo le nuove norme non il possano stabilire i premi e così è stato fatto. Nel mio contratto non si parla di premi ma della cifra globale che è stata concordata fra me e la Roma. Devo ancora chiarire che le dichiarazioni attribuitemi a Marchini non rispondano a verità perché il presidente non si trova a Cesenatico ma in Inghilterra.*

«*E' una manovra non solo contro di me* — ha proseguito Herrera — *ma verso la Roma e i suoi dirigenti. Sono stati accusati i giocatori di ubriacarsi quando mi assentavo per qualche ora dal ritiro di Fiuggi. Se fosse vero potrebbero farlo anche adesso perché io li vedo soltanto due ore al mattino per gli allenamenti. Ma credo di capire la fonte che ha ispirato questi pettegolezzi. Dopo il periodo del nostro ritiro, a Fiuggi è andata la Tevere Roma. Con la squadra c'era Crociani che fa parte di un gruppo che mi fa la guerra da vario tempo*».

m. b.

Il Feijenoord risale lo svantaggio e pareggia con l'Estudiantes: 2-2

Sul campo della Bombonera - Non si sono ripetuti gli incidenti della famosa finale con il Milan - Gara regolarissima - L'8 settembre la rivincita per la Coppa dei Campioni a Rotterdam

(Dal nostro corrispondente)

Buenos Aires, 27 agosto.

Il campo della Bombonera, dove lo scorso anno il Milan conquistò il titolo mondiale di club in una drammatica partita, gli olandesi del Feijenoord sono riusciti a pareggiare contro gli stessi avversari i rossoneri, gli Estudiantes. L'incontro questa volta è stato perfettamente regolare e «tranquillo» se si eccettua la monetina scagliata da uno spettatore, che ha colpito una riserva degli olandesi, Ioop Boskamps, senza alcuna conseguenza seria. Per il resto, tutto normale, grazie anche all'arbitro e al segnalinee che sono forse fra i migliori del mondo. Il sorteggio effettuato mezz'ora prima del «via» aveva affidato il fischietto al tedesco orientale Glöeckner (quello che diresse la finale Italia-Brasile in Messico) e le bandierine all'italiano Sbardella e a Tschenscher (Germania occidentale).

Il Feijenoord, dopo aver rischiato la sconfitta per i due gol iniziali incassati per colpa del portiere, ha strappato un pareggio (due a due) prezioso che gli permette di sperare nell'aggiudicazione del titolo intercontinentale.

Gli argentini, da parte loro, sono soprattutto soddisfatti per essersi riabilitati agli occhi del mondo sportivo dimostrandosi degni di organizzare i mondiali del 1978. Come si è detto la partita è stata corretta di una correttezza esemplare. L'arbitro Glöeckner ha dichiarato che da molto tempo non aveva visto un *match* disputato con tanto *fair play*, nessun giocatore è stato ammonito e anche il comportamento del pubblico è risultato ammirevole, incidente della monetina a parte.

Alla presenza di quarantamila spettatori (lo stadio non era tutto esaurito), l'Estudiantes si è protesо subito all'offensiva e dopo soli sei minuti ha segnato la prima rete. Mendoza batteva un calcio di punizione, il portiere Treytel perdeva inspiegabilmente il pallone ed Echecopar riprendeva di testa e metteva a segno. Dopo altri 10 minuti, l'estrema olandese era nuovamente costretta in corner. Tirava Conigliaro e Treytel stretto da vicino da Veron falliva l'intervento e lasciava che la sua porta venisse battuta per la seconda volta, senza che nessun altro giocatore intervenisse.

Gli olandesi non si scoraggiavano, al 20' Kindwall, servito da Hasil, batteva Errea. Due a uno. Su questo risultato finiva il primo tempo, che aveva visto una certa superiorità complessiva degli argentini.

Nella ripresa il quadro cambiava. Mettendo in evidenza una maggior coesione e una superiore velocità, gli olandesi dominavano a metà campo riuscendo spesso ad avvicinarsi pericolosamente ad Errea, finché al 22' conseguivano il meritato pareggio. Centro di Hasil, passaggio di Kindwall a Van Hanegem che segnava con un colpo di testa.

L'Estudiantes tenterà il tutto per tutto l'8 settembre a Rotterdam, ma non ha molte possibilità. E' una squadra inferiore non solo a quella che due anni or sono batté il Manchester, ma anche a quella che l'anno scorso passò di fronte al Milan. Evidentemente il torneo per la Coppa Intercontinentale logora il club di La Plata.

Tra gli spettatori una presente il generale Roberto Levingston, presidente della Repubblica.

Dario Ascoli

Estudiantes: Errea; Pagnanini, Spadaro; Togneri, Malbernat, Flores; Bilardo (Rudzky dall'84'), Pachame, Conigliaro, Echecopar (Solari dall'84'), Veron.

Feijenoord: Treytel; Romeijn, Israel; Laseroms, Van Duidvendode, Jansen; Hasil, Van Hanegem, Wery, Kindvall, Muuljn.

Arbitro: Glöeckner (Germania Est), segnalinee Sbardella (Italia) e Tschenscher (Germania Ovest).

Spettatori: 40.000. Incasso 32 milioni di pesos (50 milioni di lire).

Il Cagliari a Viareggio

Si teme il menisco per De Petri?

(Dal nostro corrispondente)

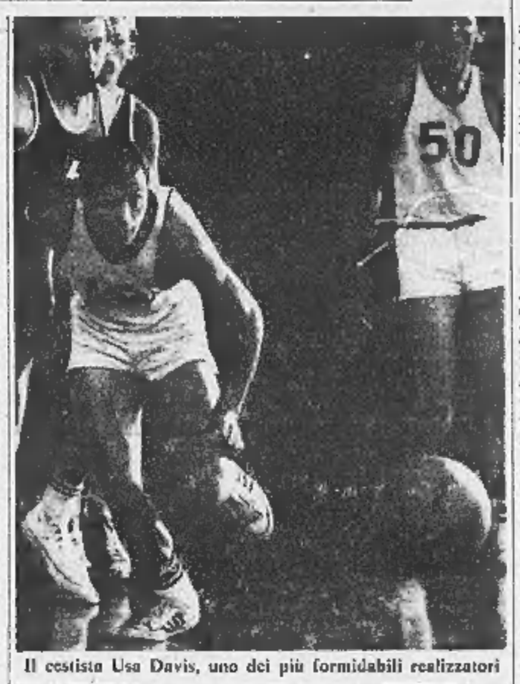
Viareggio, 27 agosto.

(f. g.) I campioni d'Italia del Cagliari, reduci da Torino, sono giunti a Viareggio nel tardo pomeriggio. Ad attenderli alla stazione c'erano centinaia di tifosi. Riva ed Albertosi si sono uniti alla comitiva in nottata. Domani mattina la squadra si allenerà in preparazione all'incontro di Coppa Italia con il Livorno. Nel pomeriggio sono attesi il presidente ing. Marras insieme con il «vice» Arrica: i due dirigenti riprenderanno le discussioni sul reingaggio con Riva e gli altri dissidenti. Scopigno è convinto che tutti firmeranno e che nessun «caso» complicherà il suo lavoro per la trasferta di Livorno.

La notizia che De Petri avrebbe riportato una lesione al menisco del ginocchio destro per ora non ha trovato una conferma definitiva. Il difensore verrà sottoposto ad una serie di prove sul campo viareggino che dovranno stabilire se si tratta di una semplice contusione oppure se sarà necessario ricorrere ad un intervento chirurgico.

I "marziani,, del basket

Entusiasmano gli Usa - L'Italia supera la Germania (76-58)



Il cestista Usa Davis, uno dei più formidabili realizzatori

Dicono negli Stati Uniti: «Se incontrate un americano che non abbia mai giocato una partita di basket, state sicuri: o è storpio o gli manca un braccio». Negli Usa la pallacanestro domina soprattutto nelle scuole: il 97 per cento dei «colleges» ha almeno una squadra che svolge attività ufficiale. E i risultati si vedono. Gli americani sono i primi del mondo, irraggiungibili e inimitabili. Sono così grandi che possono addirittura permettersi di perdere una partita contro l'Italia (come è successo a Lubiana nel maggio scorso). Ma alle Olimpiadi non hanno mai perso un incontro dal 1907 al 1968.

Pure a Torino i «marziani» statunitensi ci hanno mandato una squadra tutta da vedere. Non è detto che vinca, possibile anzi che il titolo finisca all'Urss, più esperta (ha sette uomini dei mondiali in squadra): ma nessuno insegna il basket con l'esempio visivo come questi americani che ieri hanno giocato a livello da antologia contro la Francia, vincendo per 111 a 65.

McDavis e McGinnis, due giganti neri, hanno fatto meraviglie sotto canestro, con schiacciate in serie e finte di tiro e passaggio da incantare: Davis e Mengelt, i due «piccoli» da 1 metro e 83, hanno mostrato il loro tiro pressoché infallibile, da gran cannonieri.

L'unico che ha un po' deluso è Robish, lungo lungo ma timido e spaesato, ha giocato pochissimo e decisamente male.

Giornata di festa, ieri, anche per l'Italia che ha colto il suo secondo successo battendo la Germania 76-58 (primo tempo 28-18). I tedeschi potevano metterci in difficoltà ma dopo un inizio impeccabile gli azzurri (che si erano trovati in svantaggio di 4 punti) hanno dominato con autorità, ottimi in difesa e discreti nel tiro all'attacco.

La Germania ha difeso sempre a zona, piuttosto male: Giomo è stato il più brillante dei nostri (16 punti, tutti nella ripresa), Bisson il più positivo (22 punti), Meneghin il miglior rimbalzista. Tutta la squadra è apparsa in progresso, buon segno per la gara di stasera con la Grecia. L'accesso ai «quarti» è ormai cosa fatta.

Antonio Tavarozzi

Due arresti a Bogotà per il caso Moore

Bogotà, 27 agosto.

Due uomini sorpresi a parlare del furto del braccialetto che costò il fermo di Bobby Moore alla vigilia dei mondiali di calcio sono stati arrestati oggi.

Il capo della sezione di polizia criminale colombiana, Jaime Ramirez, ha detto che il testimone a carico dei due arrestati è il proprietario del bar in cui sarebbe avvenuta la conversazione.

Secondo Ramirez, i presunti ladri dissero nel corso del colloquio di essere stati loro ad impadronirsi del braccialetto poco prima che Moore e il compagno di squadra Bobby Charlton entrassero nella gioielleria.

Tom Boga ha difeso il titolo europeo dei medi a Copenaghen, battendo di misura ai punti lo sfidante inglese Chris Finnegan.

Monserè, campione del mondo di ciclismo, il 20 settembre prenderà parte al Giro del Lazio; la presenza di Merckx invece è in dubbio.

Il russo Lejus contro tutti per il titolo dei tennisti

Oggi i primi incontri - Dice il sovietico: «Se non vincessi sarebbe una grande sorpresa»

Senza Lejus, il Pietrangeli dell'Unione Sovietica, il torneo di tennis delle Universiadi avrebbe forse il valore di una qualsiasi manifestazione internazionale disertata dai più forti; con Lejus (l'unico dei partecipanti a scattare a rete per finire il punto dopo la prima palla di servizio), lo spettacolo invece è assicurato. E' lui il grande favorito. E sa di esserlo: «*Se dovessi perdere, sarebbe una grande sorpresa. A Torino nessuno è in grado di battermi*», dice con franchezza. Qualche maligno sostiene che il sovietico, ormai vicino alla trentina, abbia lasciato l'Università da troppi anni per poter partecipare ai Giochi. Ma forse è soltanto invidia.

Anche nel tennis, come in molti altri sport, nei primi turni ci saranno scontri dal risultato scontatissimo: il nigeriano Okpaloli, ad esempio, è abituato a ricevere anche la seconda palla di servizio almeno tre metri oltre la linea di fondo campo, poi si impegna in corse disperate per arrivare in tempo (in Italia faticherebbe a restare nelle prime posizioni della terza categoria). E' nervosissimo, ha il pizzo, si altena in un'elegante tuta azzurra. Se non avere molte possibilità, ma dice: «*Ho avuto l'occasione di vedere l'Italia e per me basta: quando tornerò in Nigeria, serberò un magnifico ricordo del vostro Paese*».

Fra gli azzurri è molto atteso il ritorno di Maioli, che è l'unico dei nostri a considerare ormai il tennis soltanto come un piacevole «hobby». E' socio in una fabbrica di bottoni, ha poco tempo per allenarsi: per trovare in fretta il fiato, di mattina andova allo Sporting a fare «footing». Disputerà i campionati italiani di doppio a fianco di Pietrangeli, ci tiene a fare bella figura alle Universiadi. Nel singolare gli azzurri presenteranno anche Bartoni, mentre nel doppio maschile Maioli verrà affiancato a Gilardelli (e nel «misto» giocherà con la Nasuelli).

Oltre alla Nasuelli, in gara femminile sarà in lizza la Giorgi: piccola, biondissima, con una «cattiveria» in campo da lasciar stupiti tutti (qualcuno, fra il pubblico, ha anche protestato per certe sue esclamazioni poco ortodosse). La Giorgi, che gioca anche al calcio nella Roma («*Sono la capocannoniere*», ha detto con orgoglio) ha polemizzato sulla designazione delle teste di serie: «*Sono stata messa soltanto al sono posto* — ha detto — *meritavo di più*». Anche la Nasuelli era tutt'altro che soddisfatta: «*Non sono non mi hanno inclusa nelle prime dieci* — ha detto — *ma già nel primo turno dovrò affrontare una delle grandi favorite. Non mi è certo stato usato un trattamento di favore*».

La scelta delle teste di serie ha subito qualche modifica, in seguito ai reclami dell'Olanda, della Francia e dell'Inghilterra.

Maurizio Caravella

NOTIZIE IN BREVE

Secondo figlio per Pelé

Pelé ha avuto il secondo figlio ed ha annunciato ai giornalisti che avrà il suo nome, Edson Arantes do Nascimento. Sta la puerpera che il neonato stanno bene. Pelé si sposò con Rosemary Cholby nel 1966.

Il Milan a Cadice

Il Milan è partito nelle prime ore del pomeriggio di ieri per Cadice, dove giocherà sabato e domenica due partite valevoli per il trofeo Carranza. Alla manifestazione parteciperà anche il Real Madrid, l'Atletico di Madrid, campione di Spagna, e l'Independiente di Buenos Aires.

Corsa Tris a Napoli

Quattordici cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio Oriolo in programma domani a Napoli e prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo definitivo: m 2060: 1. Bessico; 2. Mausoleo; 3. Plain; 4. Dragud; 5. Marengo; 6. Quebel; 7. Decellone; 8. Mau; 2080: 9. Urbano; 10 Adorno; 11. Marchesana; 12. Roccalna; 13. Madrilli; 14. Miraura di Iesolo.

Un premio per Rosato

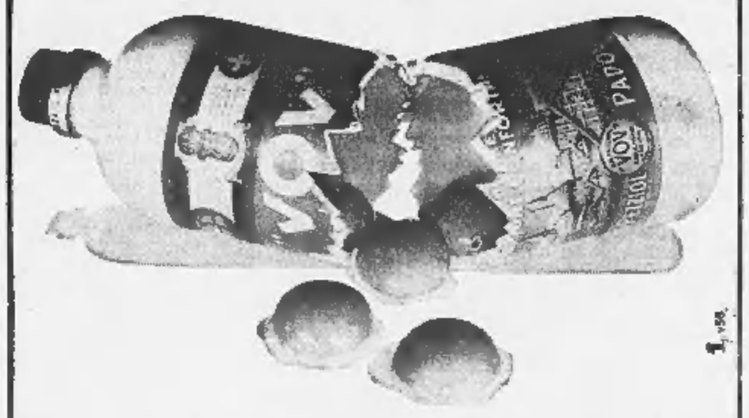
Lo stopper del Milan e della Nazionale azzurra Rosato riceverà una medaglia e verrà festeggiato dai suoi concittadini di Chieti martedì 8 settembre. Il difensore è stato giudicato uno dei migliori in senso assoluto nelle gare messicane.

Nones si sposa

Franco Nones, medaglia d'oro di nel «fondo» alle Olimpiadi, si sposerà fra pochi giorni con la signorina Karin Inger Bemeholm di Koping (Svezia).

G. B. PEZZIOL - CASA FONDATA NEL 1840

il "VOV" è solo questo



Ecco le prove di qualità:

*PROVA DI LUCE
Il VOV non contiene coloranti. Le uova nel VOV sono protette dalla luce come nel guscio naturale, grazie alla speciale bottiglia.

*PROVA DI FORZA
Due bicchierini di VOV forniscono all'organismo 155 grandi calorie, come una bistecca di 100 grammi.

*PROVA DEL FUOCO
Bevete VOV, caldo o ghiacciato! Le variazioni di temperatura non ne alterano la genuina naturale densità.

è una sferzata d'energia!

Fallito un tentativo di dirottamento verso l'Ovest

Pirata fa esplodere una bomba su un aereo polacco: dieci feriti

Grave l'attentatore, un giovane che voleva fuggire a Vienna - L'apparecchio è riuscito ad atterrare a Katowice da dove era partito poco prima

Varsavia, 27 agosto.

Un giovane polacco, Rudolf Olma, di 27 anni, che cercava di costringere l'equipaggio di un aereo delle linee nazionali «Lot» a dirottare su Vienna, ha provocato un'esplosione a bordo che ha ferito dieci persone. Il giovane pirata è rimasto anch'egli gravemente ferito. L'aereo è atterrato senza danni a Katowice da dove era partito dieci minuti prima.

Il drammatico episodio è avvenuto ieri, ma solo oggi le autorità ne hanno dato notizia. Secondo l'agenzia di stampa *Pap*, un aereo delle linee interne polacche è partito ieri alle 17,38 da Katowice, in Slesia, diretto a Varsavia, con a bordo 27 passeggeri e quattro membri d'equipaggio.

Dopo qualche minuto il giovane ha lasciato il suo posto e ha ordinato al comandante e alle *hostesses* di dirottare l'aereo su Vienna, minacciando di provocare una esplosione. Secondo la *Pap*, l'Olma, maneggiando il materiale ha provocato lo scoppio che ha ferito dieci passeggeri. L'aereo è potuto tornare indietro ed atterrare a Katowice, dove sono stati subito soccorsi i feriti. L'unico grave è però l'attentatore.

Secondo la *Pap*, Rudolf Olma sarebbe stato già condannato due volte dai tribunali polacchi per furto nel 1951 a nove mesi di prigione e nel 1963 a tre anni.

Non è stato precisato se il terrorista aveva una bomba a mano o un ordigno che egli stesso aveva fabbricato. L'esplosione sembra sia accidentale, ma non è escluso che sia avvenuta nel corso di una colluttazione.

E' stato il terzo tentativo di dirottamento d'aerei non riuscito da parte di polacchi che volevano raggiungere l'Occidente. L'ultimo è avvenuto il 7 agosto scorso, il primo il 9 giugno, sempre 1970. In questo mese sono avvenuti tre casi di «pirateria aerea» in Polonia. Il 7, non riuscito, il 18, riuscito (cinque persone hanno costretto un aereo ad atterrare in Danimarca) infine quello di ieri. *(Ansa)*

Offerte distensive di Ulbricht a Bonn?

Bonn, 27 agosto.

Si fanno più insistenti le voci di imminenti offerte distensive, che la Germania Orientale farebbe per avviare a soluzione i problemi di Berlino, e di una proposta degli Stati Uniti per una regolamentazione dei traffici con la ex capitale tedesca.

Il portavoce governativo Ahlers ha espresso l'opinione che Berlino Est stia mettendo in giro ad arte queste voci allo scopo di trarne il maggior profitto possibile. Nè il governo di Bonn nè il Senato di Berlino — ha detto — sono al corrente di iniziative del genere ed escludono di averne avuto sentore sia pure per vie indirette e non ufficialmente.

Secondo le parole di Ahlers, il governo non è ancora in grado di giudicare se la Germania Orientale sia pronta o no ad agire verso una distensione per Berlino. La concessione di lasciapassare sarebbe accolta favorevolmente, ha detto Ahlers, ma essa da sola non può risolvere il problema berlinese. *(Ansa)*

Con 34 persone a bordo

Panico su un «jet» che atterra a Fiumicino

Scoppiano 4 pneumatici di un carrello - Nessun danno

Roma, 27 agosto.

(r. s.) Lo scoppio quasi contemporaneo delle quattro gomme del carrello sinistro ha costretto un «Boeing 707» della Twa proveniente da Madrid e diretto ad Atene ad un arresto fuori programma sulla pista n. 1 del «Leonardo da Vinci».

Il quadrigetto, su cui viaggiavano 34 passeggeri e sette membri d'equipaggio, stava atterrando alle 15,20 di oggi allo scalo romano quando all'improvviso due dei pneumatici del carrello sinistro sono esplosi, immediatamente seguiti dagli altri due, probabilmente a causa dell'alto grado di calore determinato dalla frizione con l'asfalto della pista.

Il pilota ha arrestato l'aereo mentre i mezzi dei vigili del fuoco sono accorsi tempestivamente vicino al jet per fronteggiare un'eventuale situazione d'emergenza. Fra i passeggeri c'è stata un po' di paura ma nessuno ha riportato danni. La pista n. 1 è stata temporaneamente chiusa al traffico.

Breve sosta ad Albenga della regina d'Olanda

Albenga, 27 agosto.

(g. m.) La regina Giuliana d'Olanda e il principe consorte, che pilotava personalmente un aereo bimotore a turboelica, hanno fatto scalo questo pomeriggio all'aeroporto di Villanova d'Albenga.

I reali d'Olanda sono giunti alle 15,15 e sono ripartiti alle 16,50.

Stroncato a 63 anni dopo breve malattia

E' morto a Mosca Vinogradov l'ambasciatore più "gollista,,

Per dodici anni (dal '53 al '65) rappresentò l'Urss a Parigi Dopo la guerra dei sei giorni, nel '67, fu inviato al Cairo

Mosca, 27 agosto.

L'ambasciatore sovietico al Cairo, Sergei Vinogradov è morto oggi nella capitale sovietica in seguito a una malattia di fegato. La morte del diplomatico, che aveva 63 anni, è stata annunciata dall'agenzia «Tass».

Nato nel 1907, Sergei Vinogradov entrò nel servizio diplomatico nel 1940, dopo avere insegnato storia a Mosca per vari anni. Ebbe come primo incarico il posto di consigliere all'ambasciata sovietica di Ankara dove rimase fino al termine della guerra, quando la Turchia denunciò il patto d'amicizia con l'Urss, firmato vent'anni prima. L'opera di Vinogradov, che durante il conflitto era divenuto ambasciatore, fu comunque apprezzata largamente a Mosca, anche in considerazione della sua giovane età.

Nel '53 fu destinato, dopo alcuni anni di lavoro a Mosca, a un importante incarico, quello di ambasciatore a Parigi, dove rimase fino al 1965. Nella capitale francese Vinogradov svolse un efficace lavoro per lo sviluppo delle relazioni fra Parigi e Mosca.

Tra l'altro l'ambasciatore aveva un'amicizia personale con il generale De Gaulle, con il quale si incontrava anche prima del suo ritorno al potere, nel '58. In proposito Vinogradov era definito negli ambienti diplomatici «il più gollista dei plenipotenziari accreditati in Francia» ed è certo che la sua influenza ha più volte evitato che gli attriti fra i due Paesi assumessero aspetti drammatici.

Rientrato a Mosca nel 1965, Vinogradov fu nominato ambasciatore dell'Urss al Cairo nell'agosto 1967, all'indomani della «guerra dei sei giorni», in un momento particolarmente delicato per le relazioni fra Est e Ovest.

Il necrologio della Tass *reca la firma del primo ministro Kossighin, del segretario del Pcus Breznev e del presidente Podgorny, come vuole la prassi per la scomparsa delle personalità di rilievo.*

La Tass dice che Vinogradov fu un «eminente diplomatico sovietico che dedicò tutta la sua vita, le sue nozioni, le sue energie al servizio del partito comunista e del popolo sovietico». *(Ansa - Ap)*

Mosca. Serghei Vinogradov

Ucciso in Argentina *leader* peronista

Buenos Aires, 27 agosto.

José Alonzo, *leader* sindacale peronista di 58 anni è stato ucciso a colpi di arma da fuoco nei pressi della sua abitazione. Alonzo, segretario generale del sindacato dei lavoratori dell'abbigliamento ed ex presidente della Confederazione generale del lavoro, aveva collaborato con l'ex presidente Ongania, attirandosi le ire dei gruppi estremi peronisti.

La polizia argentina ha pubblicato un comunicato sulle circostanze dell'uccisione del dirigente sindacale José Alonso Varela indicando che il sindacalista è stato ucciso poco dopo essere salito a bordo della sua auto. Secondo il comunicato, dopo che la vettura aveva percorso un centinaio di metri, i passeggeri di un'altra auto hanno segnalato all'autista della vettura di José Alonso che uno dei pneumatici era sgonfio.

L'autista ha fermato ed è sceso per controllare ma due persone scese dall'altra vettura lo hanno stordito colpendolo col calcio di una rivoltella. Nel frattempo, altri due uccidevano Alonso con due proiettili alla testa. Tuttavia, secondo alcuni testimoni oculari, gli uccisori avrebbero sparato più di una quindicina di colpi e Alonso sarebbe stato raggiunto da più proiettili.

I dirigenti della Confederazione generale argentina del lavoro sono stati convocati per una riunione urgente questa sera per esaminare la situazione dopo l'uccisione di Alonso. Si teme un'ondata di terrorismo. *(Ap)*

Saragat cittadino onorario di Ayas

La semplice cerimonia di ieri nella frazione di Antagnod

(Dal nostro corrispondente)

Antagnod, 27 agosto.

(l. v.) Il comune di Ayas ha concesso oggi la cittadinanza onoraria al suo più illustre villeggiante: il presidente della Repubblica Giuseppe Saragat. La cerimonia, semplice, quasi familiare, si è svolta nel palazzo comunale situato alla frazione di Antagnod, il paesino arroccato ad oltre 1700 metri di altitudine, che ospita ogni estate, da sei anni, il presidente Saragat e la sua famiglia.

«*Con grande gioia e grande commozione* — ha detto il sindaco Carlo Alliod — *a nome mio personale, dell'amministrazione civica e di tutta la popolazione, le porgo un cordiale benvenuto in questa modesta casa comunale, che oggi ha l'ambito ed alto onore di ricevere la Signoria Vostra Illustrissima, che con elevato spirito di democraticità ha voluto degnarsi di venire qui in mezzo a noi per ricevere la cittadinanza onoraria di Ayas*».

La cittadinanza è stata concessa all'unanimità da tutto il consiglio comunale, composto da 15 consiglieri dell'Union Valdôtaine, della Democrazia cristiana e da indipendenti, riunitisi stamane in adunanza straordinaria alle 9 per la delibera.

«*Sono venuto per la prima volta in valle d'Ayas* — ha ricordato Saragat — *che avevo quattro anni. Questo vostro gesto toccante mi commuove e mi avvicina ancor più a questi luoghi, che secondo me sono i più belli d'Europa, ed alla vostra gente laboriosa ed ospitale, ricca di tradizioni secolari*».

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Amsterdam: gli hippies non s'arrendono

Amsterdam. Uno degli scontri tra agenti ed hippies che da tre sere avvengono nel centro della città. All'origine dei disordini è un'ordinanza che vuole vietare ai giovani di bivaccare in Piazza Dam durante la notte (Telefoto Ap)

Astrakhan non sarebbe più in quarantena

Debellato il colera in Russia? Nuovi malati nel Medio Oriente

Un morto e quindici colpiti a Gerusalemme - Trentadue casi in Libano

Mosca, 27 agosto.

Alcune notizie sulla vita ad Astrakhan, pubblicate oggi dal giornale *Sovetskaja Kultura*, potrebbero significare che l'epidemia di colera sia stata debellata. Nell'articolo non si fa alcun riferimento preciso alla malattia e il colera non viene nominato nemmeno una volta, ma le notizie che l'organo del ministero della Cultura fornisce lasciano intendere che le misure adottate dalle autorità sanitarie per impedire un'ulteriore diffusione del contagio hanno avuto successo.

Sovetskaja Kultura scrive che nella città, che è situata presso la foce della Volga nel Mar Caspio è arrivato in *tournée* il Teatro musicale della città siberiana di Irkutsk. Il giornale parla anche di altri spettacoli, molti dei quali presentati da compagnie non di Astrakhan. Ciò significa, evidentemente, che la città non è più in quarantena e che il blocco degli arrivi e delle partenze è stato annullato.

Secondo le voci che circolavano quando fu denunciata la presenza dei «casi di colera» nella città furono chiusi anche tutti i locali pubblici. Circa il ritorno alla «normalità» ad Astrakhan, ripetute assicurazioni erano state date nei giorni scorsi in varie interviste rilasciate dai competenti organi ai giornali sovietici. L'articolo di *Sovetskaja Kultura* sembra confermare l'indicazione dell'annullamento del «blocco» alla città.

Il quotidiano del ministero della Cultura torna anche sull'argomento delle angurie e dei pomodori di Astrakhan. Il raccolto è stato così abbondante — scrive — che nei campi sono stati mandati anche molti impiegati di professioni intellettuali: bibliotecari, maestri, gente di teatro e del cinema, cantanti e attori, dirigenti di club e orchestrali. Come aveva comunicato giorni fa la *Pravda*, la frutta e le verdure di Astrakhan vengono spedite in tutta l'Unione Sovietica e non vi è nessun pericolo che con queste spedizioni si diffonda il contagio del colera. *(Ansa)*

Tel Aviv, 27 agosto.

Un nuovo caso di colera è stato diagnosticato a Gerusalemme portando così a 15 il totale dei casi accertati finora in Israele e nei territori occupati. Una donna ebrea di 60 anni di Beit Shemesh, ricoverata in un ospedale di Gerusalemme, è morta ieri per il colera. *(Ansa)*

Damasco, 27 agosto.

I Ministri della Sanità di sette paesi arabi (Egitto, Siria, Libano, Iraq, Giordania, Kuwait e Arabia Saudita) si sono riuniti oggi a Damasco, per iniziativa della Siria, al fine di coordinare le misure antiepidemiche.

Il Libano ha finora denunciato 32 casi sospetti di colera ma si è rifiutato di confermare l'annuncio dell'organizzazione mondiale della sanità, secondo cui un bimbo di venti mesi sarebbe morto di colera in un campo di profughi nella zona di Sidone. L'Egitto ha smentito le voci di epidemia di colera, anche se si dice che diverse missioni diplomatiche al Cairo abbiano chiesto all'organizzazione mondiale della sanità di dichiarare l'Egitto «zona di colera». *(Ansa)*

Vienna, 27 agosto.

L'agenzia di stampa romena «Agerpres» ha smentito oggi le notizie pubblicate da giornali greci secondo cui in Romania vi sarebbero stati casi di colera. L'Agerpres ha definito tali notizie «*voci irresponsabili*». *(Ansa)*

Riaperto il valico di Montecroce Carnico

Udine, 27 agosto.

La strada del paese confinario italo-austriaco di Montecroce Carnico, a Timau, dopo due giorni di interruzione per procedere alla rimozione di una grossa frana e di massi pericolanti, stamane è stata riaperta al traffico, a senso unico alternato.

I lavori di ripristino sono stati portati a termine nel corso della scorsa notte. *(Ansa)*

Bimba muore intossicata la selvaggina era guasta

Aveva sei anni - Il padre e una sorella avvelenati in modo grave - La disgrazia a Catania

Catania, 27 agosto.

Una bambina di sei anni, Giuseppina Berretta, è morta ed il padre, Giacomo di 40 anni ed una sorella, Anna di 11, sono in gravi condizioni nell'ospedale civile di Caltagirone, in seguito a tossicosi alimentare.

Giuseppina Berretta è stata ricoverata la scorsa notte quando le sue condizioni erano già disperate e poco dopo è stata raggiunta dagli altri due familiari che presentavano analoghi sintomi di avvelenamento. Nonostante le cure dei medici la bambina è morta nella tarda mattinata.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri la tossicosi sarebbe stata provocata da un piatto di selvaggina mangiata a cena ed avanzato dal giorno prima. Unica a non rimanere avvelenata è stata la moglie di Giacomo Berretta, che ha cenato con altri cibi.

Sul caso è stata disposta un'inchiesta. *(Ansa)*

Due teppisti in «scooter» arrestati a Ventimiglia

Ventimiglia, 27 agosto.

(f. m.) Gimkana notturna a Ventimiglia, autori due minorenni, uno di quindici e l'altro di sedici anni, meridionali di origine, ma residenti a Ventimiglia, che dopo aver rubato una motoretta si sono esibiti in paurosi caroselli sulla passeggiata a mare e ai giardini pubblici.

Il fatto è accaduto ieri sera verso le 22,30, quando il luogo era gremito di cittadini e turisti che assistevano allo spettacolo pirotecnico per la festa patronale.

Dopo varie esibizioni, i due si sono scontrati con il vigile urbano Valentino Marasca, che in motocicletta cercava di bloccarli. Benchè ferito per la caduta, il vigile è riuscito a fermare uno dei giovinastri, che poi, interrogato dai carabinieri, ha fornito le generalità dell'amico. Entrambi sono stati così arrestati e denunciati.

Per lui tentarono il suicidio moglie e amante quindicenne

Si avvelenarono insieme in albergo a Cagliari - L'uomo ha tenuto una «conferenza-stampa» per spiegare il suo caso

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 27 agosto.

(g. m.) Anselmo Argiolas, il trentacinquenne muratore di Iglesias (Cagliari) per il quale moglie e amante tentarono di uccidersi insieme in un albergo di Cagliari, si è presentato addirittura alla sala stampa dei corrispondenti per spiegare il suo caso.

L'8 agosto, mentre l'Argiolas si trovava sul continente per lavoro, la moglie Anna Maria Coloru, di 26 anni, che l'uomo sposò quindicenne e dalla quale ha avuto due figli, e l'amante Paola T. di 15 anni, che è cugina della moglie, da Iglesias si recarono a Cagliari. Presero alloggio in un albergo e quindi, una accanto all'altra nella stessa camera, tentarono di uccidersi ingerendo quaranta pastiglie di barbiturici ciascuna. Scrissero anche insieme un biglietto che misero sul comodino. «*Non hai saputo scegliere tra noi due* — iniziava la moglie — *mi hai illusa e delusa. Ora pensa ai nostri figli e conserva la mia fede*». «*Voglio seguire Anna Maria* — aveva aggiunto la ragazza — *e con lei morire perchè abbiamo amato lo stesso uomo. Seppellitecì insieme*».

Le due furono però scoperte dal personale dell'albergo prima che i barbiturici avessero effetto e salvate con la lavanda gastrica. Si apprese quindi che avevano deciso di uccidersi insieme, ritenendo che il rispettivo marito e amante avesse deciso per una terza donna, conosciuta mentre si trovava a Novara per lavoro.

Oggi l'Argiolas ha tenuto la «conferenza-stampa» per spiegare che non era vera la storia della terza donna: lui la scelta l'aveva già fatta ed era stata a favore dell'amante quindicenne. «*Non sono un dongiovanni da strapazzo* — ha detto — *L'unico mio grande amore è Paoletta. Per lei ho lasciato la mia famiglia, dilapidato il mio patrimonio racimolato in tanti anni di lavoro, per lei ho vissuto un anno e mezzo da romanzo*». Ed a questo punto ha presentato la ragazza oggetto del suo amore, che a quanto sembra è fuggita con lui sul continente. «*Eccola la mia Paoletta* — ha esclamato indicando una ragazzina un po' spaurita che fino a quel punto aveva cercato di tenersi in disparte — *ora sta con me a Milano*».

Detto tutto questo, l'Argiolas si è allontanato tenendo per mano la quindicenne. Ma la storia d'amore forse sarà troncata dalla polizia: l'uomo potrebbe essere arrestato per ratto consenziente di minore.

Bimbo tocca una presa e muore folgorato

(Dal nostro corrispondente)

Varese, 27 agosto.

(u. m.) Un bambino di un anno è rimasto folgorato stamane dalla corrente elettrica dell'impianto domestico. Il piccolo, Luciano Ascia, è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Gallarate.

La disgrazia è accaduta in un'abitazione di San Macario, nei pressi di Gallarate, mentre la madre del piccolo preparava il pranzo in cucina. Il bambino, figlio di un operaio della zona, stava giocando nella vicina camera da letto: improvvisamente ha infilato le dita in una presa della corrente posta a pochi centimetri dal suolo ed è stato folgorato dalla scarica elettrica. Con l'aiuto di alcuni vicini di casa, la madre ha trasportato il figlioletto al vicino ospedale, ma tutto è stato inutile: al momento dell'ingresso nel pronto soccorso, infatti, il piccolo era già morto.

Stato Civile di Torino

26 agosto 1970

NATI — **Malocchi** Monica; **Dalmo** Claudio; **Di Lauro** Emilia; **Vergnano** Stefania; **Puccio** Loredana; **Scoditenza** Sara; **Campagnola** Daniela; **Grosso** Ivano; **Bottero** Daniela; **Bencich** Rosanna; **Toledo** Filippo; **Agostino** Andrea.

MORTI — **Beltrami** Pietro, di anni 94, nato a Biella, pensionato, abitante in via Leynì 77; **Tosco** Matteo, a. 83, Villastellone, pens., c. Sebastopoli 294; **Barale** Luigi, a. 79, Tricerro, pens., c. Tortona 6; **Brigatti** Margherita, a. 80, Torino, pens., v. Bogino 27; **Negro** Adele in Lima, a. 65, Castiglione Tinella, pens., v. Galuppi 12; **Gioan** Enrica, a. 81, La Spezia, religiosa, c. Einaudi 4; **Notarrigo** Lucia ved. **Bellavia**, a. 65, Caltanissetta, pens., c. Salvemini 25; **Asoli** Ermolino, a. 50, Chiaravalle, pens., v. Mascagni 10; **Marietta** Cristina in Lusso, a. 67, Torino, casal., v. G. Dina 52.

Deceduti in ospedale: Scala Carolina ved. Sartoris, a. 83, Torino, pens.; **Rosa-Rosso** Camilla, a. 79, Vale, pens.; **Comollo** Olivio, a. 58, Torino, agricoltore; **Cavalieri** Elvira, a. 84, Biella, pens.; **Guarnacchelli** Giuseppe, anni 75, Cozzo Lomellina, pens.; **Sangervasio** Giuseppe, a. 46, Montemilone, operaio; **Valvano** Vita in Guglielmi, a. 55, Avigliano, operaia; **Sottietti** Maria in Musso, a. 90, Piano Tor., pens.; **Coniglio** Elio, a. 16, Torino, pens.; **Congiusta** Barbara, gg. 5, Torino; **Luoni** Renza in Bulangero, a. 67, S. Salvatore M.to, pens.; **Tagliavacche** Anna ved. Bazzani, a. 80, Torino, casal.; **Oddenino Bellasso** Sergio, gg. 1, Torino; **Bosco** Daniela, mesi 2, Torino; **Sagliotto** Luigi, a. 61, Torino, pens.; **Sancisi** Leo, a. 45, Pesaro, [illegible]; **Valles** Barbara, mesi 1, Torino.

Nati 12 - Matrimoni 30 - Morti 26

Il giorno 26 corrente ci ha improvvisamente lasciati, raggiungendo la Sua adorata Maria, il

PROF. CAV.

Giuseppe Toscani

Ne danno il doloroso annuncio le figlie **Alberta** con il marito **Alfredo Alberto** e i figli **Fulvia**, **Mariolina** e **Corrado**, **Franca** con il marito **Nino Barbero** e i figli **Giorgio** e **Alberto**; la sorella **Nancy Toscani** ved. **Firmani** (Usa); i cognati **Tersilla** e **Guido Giustetti**. I funerali avranno luogo venerdì 28 alle ore 16 nella Parrocchia di San Giorgio.

— **Torino**, 27 agosto 1970.

Le famiglie **Alberto** e **Barbero** partecipano affettuosamente al dolore di Alberta e Franca per la perdita del loro adorato **PAPA'**.

La nipote **Tina Giustetti ved. Tabasso** ed i figli **Guido** e **Lidia** piangono il loro caro zio **BEPPE**.

La famiglia **Trevisio**, commossa, partecipa al dolore dei famigliari.

La **Oltre Foto Trevisio** si unisce al lutto.

Marcello, **Velma**, **Gianfranco** e **Mimmo Garello** si uniscono al dolore di Alberta, Franca e famiglie per la perdita del caro papà

PROF. CAV.

Giuseppe Toscani

— **Torino**, 27 agosto 1970.

Partecipano al lutto della famiglia **Rossana** e **Luigi Feletti**.

Presidente, **Dirigenti**, **Direttore** e **Personale dell'Unione Artigiana di Torino e Provincia**, via Cernaia n. 29, ricordano agli artigiani il

Prof. Giuseppe Toscani

che per molti anni, con rara competenza e passione, svolse la sua opera alle dipendenze della Unione ed esprimono ai familiari le più sentite condoglianze.

— **Torino**, 27 agosto 1970.

Partecipano al grave lutto le famiglie: **Enrico Almerico**, **Gianni Biglia**, **Giuseppe Borgialli**, **Guido Borroni**, **Bruno Busso**, **Carlo Gola**, **Mario Leumagno**, **Luigi Malo**, **Guerrino Marcuzzo**, **Roberto Monge**, **Giuseppe Musseno**, **Alfonso Perri**, **Ettore Piana**, **Alfredo Poggio**, **Mario Rieva**, **Giuseppe Scaletti**, **Amerigo Stefanelli**, **Paolo Vaghino**.

Gli zii **Rosetta Francesco Allerio** partecipano al dolore di Franca e Nino.

La **Direzione** ed il **Personale** della **C.E.A.S.T.** s.r.l. si unisce ai familiari ed esprime le condoglianze più sentite per la perdita del

PROF. CAV.

Giuseppe Toscani

per anni amico e prezioso consigliere.

— **Torino**, 27 agosto 1970.

Gli amici di sempre **Florina Castaldi** piangono con la famiglia il caro Prof. **TOSCANI**.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Viglione

Anziano **F I A T**

Addolorati partecipano la moglie **Maria**, la figlia **Giovanna** col marito **Enrico Bardesu**, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da via S. Massimo 24

— **Torino**, 28 agosto 1970.

Le famiglie **Giachino Seglietti De Nicolo** partecipano commossi al dolore per la perdita del caro **CARLO**.

La famiglia **Marino** prende parte al dolore di Mariuccia, Giovanna, Enrico per la dipartita del caro cognato e zio

Carlo Viglione

— **Torino**, 27 agosto 1970.

Serenamente è mancata

Maria Rollino ved. Spinoglio

Addolorati lo annunciano i figli **Floriano** e **Mario**, nuore, nipoti. I funerali oggi alle 14,30 da via Coullu 9. Indi la cara Salma verrà trasportata ad Ozzano Monferrato. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 28 agosto 1970.

Direzione ed **Impiegati dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino** prendono parte al dolore della famiglia per la morte della signora

Maria Rollino Spinoglio

madre dei dipendenti Floriano e Mario Spinoglio.

— **Torino**, 27 agosto 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Besso

Addolorati l'annunciano la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Barbania Canavese oggi alle ore 16,30.

— **Torino**, 27 agosto 1970.

Il **Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale** partecipa con profondo dolore la perdita del Socio e Riposo.

Alessandro Besso

— **Torino**, 27 agosto 1970.

Cristianamente è mancata

Marina Maggia ved. Mongilardi

Ne danno il triste annuncio la figlia **Marisa** con il marito **Emilio**, le cognate: **Corinna Sider** ved. **Maggia** con i figli **Adolfo** e **Mariarosa**, **Alice Mongilardi**. I funerali avranno luogo sabato 29 alle ore 8, ospedale Molinette (via Santena) e alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Valle San Nicolao.

— **Torino**, 28 agosto 1970.

Improvvisamente è mancato

Camillo Grattarola

Cavaliere al merito della Repubblica

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Annamaria**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 28 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Broilerio 18.

— **Moncalieri**, 27 agosto 1970.

A funerali avvenuti **Papà** e **Mamma**, zio **Tonello**, zia **Lilli** ringraziano tutte le buone persone che sono state vicine nel doloroso momento del decesso del loro indimenticabile figlio e nipote

Gerardo (Chicco) Capezzera

— **Torino**, 28 agosto 1970.

E' mancata ai suoi cari

Piera Graglia

Ex titolare postale

Addolorati l'annunciano i fratelli, cognate e nipoti. Funerali a Moncucco Torinese sabato 29 ore 10.

— **Torino**, 28 agosto 1970.

TRIGESIMA

Lunedì 31 agosto alle ore 9,30 nella chiesa parrocchiale di Vallemosso sarà celebrata una Santa Messa in suffragio dell'anima buona e generosa di

Alberto Botto Poala

I familiari ringraziano ancora quanti hanno voluto, sotto ogni forma, prendere parte al loro immenso dolore. A tutti giunga un semplice grato e riconoscente

— **Vallemosso**, 28 agosto 1970.

Nel 1° doloroso anniversario della scomparsa di

Paolo Barbero

la famiglia Lo ricorda a quanti lo conobbero e stimarono. Sabato 29 agosto 1970 ore 9,30 chiesa parrocchiale S. Bernardo sarà celebrata S. Messa.

— **Fossano**, 28 agosto 1970.

Nel primo anniversario sorelle e nipote ricordano

Emma Morino

con immutato affetto.

— **Torino**, 28 agosto 1970.

1961 — 1970

Carlo Calvo

I famigliari Lo ricordano con immutato affetto.

— **Torino**, 28 agosto 1970.

La moglie e i figli del carissimo Estinto

Ing. Giuseppe Grabbi

sentitamente ringraziano tutti coloro che vollero fraternamente partecipare al dolore della famiglia. La Messa di trigesima verrà celebrata il 23 settembre 1970 alle ore 9 nella chiesa Natività di Maria Vergine (Parrocchia di Pozzo Strada).

— **Torino**, 27 agosto 1970.

Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto in Cielo i figli Giovanni e Memo

Angiolina Ceresa nata Issoglio

Lo annunciano addolorati: il marito **Vincenzo**, il figlio **Cesare** con figli **Chicco** e **Paola**, la nuora **Gemma** coi figli **Maria** e **Franco**; i cognati **Caterina**, **Bernardino** e **Anna Ceresa**, **Vincenzina Rainolli**; i nipoti: **Marisa Quilleoni** e famiglia; **Vanna**, **Mario** e **Gabriella Ceresa**; **Liliana** e **Gualtiero Casalegno**; **Giorgio** e **Chicci Ceresa**; **Giovannino** e **Marisa Ceresa**; **Michele** e **Mary Sesra** e parenti tutti. Partecipa al dolore l'affezionata **Marisa Macchio** che per tanti anni l'ha assistita con filiale affetto. Un ringraziamento particolare al Dott. Giovanni Rosa, Prof. De Matteis e Prof. Varola. Il funerale avrà luogo sabato 29 ore 8,45 nella parrocchia S. Cuore di Gesù (via Nizza 56). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 27 agosto 1970.

La **S.p.A. Giovanni e Cesare F.lli Ceresa** partecipa al dolore che ha colpito il signor Cesare Ceresa Amministratore unico della Società per la perdita della Mamma

Angiolina Ceresa

— **Torino**, 27 agosto 1970.

L'**Immobiliare Ceresa** e **Dipendenti** partecipano al dolore che ha colpito il signor Cesare Ceresa per la perdita dell'adorata Mamma

Angiolina Ceresa

— **Torino**, 27 agosto 1970.

Gli **Impiegati** e **Operai** della **S.p.A. F.lli Ceresa** partecipano al dolore del loro Amministratore unico signor Cesare Ceresa per la perdita della cara Mamma

Angiolina Ceresa

— **Torino**, 27 agosto 1970.

Vera e **Mario Brandaglia** sono fraternamente vicini al carissimo amico Cesare colpito dalla perdita dell'amatissima **MAMMA**.

Carla ed **Emilio Bergi** prendono viva parte al dolore dell'amico Cesare per la morte della **MAMMA**.

Alberto e **Claudia Perino** partecipano al dolore di Chicco Ceresa per la morte della cara **NONNA**.

Mario Fiumana esprime il suo profondo cordoglio all'amico Cesare Ceresa per la morte della **MAMMA**.

Alfieri Savio partecipa al lutto dell'amico Cesare Ceresa per la morte della **MAMMA**.

Alfredo Bertolotti con profondo dolore è vicino all'amico Cesare Ceresa per la morte della **MAMMA**.

Dino Valle porge le più sentite condoglianze all'amico Cesare Ceresa per la morte della **MAMMA**.

Libero e **Franco Lavagno** esprimono le più sentite condoglianze all'amico Cesare Ceresa per la morte della **MAMMA**.

Enrico, **Franca** e **Giorgio Campidonico** partecipano al lutto dell'amico Cesare Ceresa per la morte della **MAMMA**.

Vittorio Torchio è vicino all'amico Cesare Ceresa per la morte della **MAMMA**.

Tommaso Bruno Nobile partecipa al lutto dell'amico Cesare Ceresa per la morte della **MAMMA**.

Ernesto Treschetti esprime le più sentite condoglianze all'amico Cesare Ceresa per la morte della **MAMMA**.

La «**C.M.C. Syntesi**» partecipa al dolore della famiglia Ceresa per la perdita della signora

Angela Issoglio in Ceresa

— **Torino**, 27 agosto 1970.

Si associano al grave lutto con le rispettive famiglie gli amici: **Piero Barbasio**, **Bartolomeo Cordero**, **Sergio Cozzolino**, **Eugenio Grappolo**, **Felice Marchisio**, **Giacomo Navone**, **Rodolfo Noerther**, **Pier Angelo Triachero**.

Partecipano al dolore del signor Cesare Ceresa per la perdita della MAMMA le famiglie: **Ettore Bertini**, **Sergio Bartoletta**, **Carlo Frua**, **Franco Perro**, **Giovanni Tirelli**, **Giuseppe Ughetto**, **Secondo Vigna**.

La **Totalmeccanica - Torino** prende viva parte al lutto che ha colpito il signor Cesare Ceresa per la morte della cara mamma signora

Angela Issoglio in Ceresa

— **Belmonte**, 27 agosto 1970.

Si associano al grave lutto con le rispettive famiglie: **Carlo Carmagnola**, **Giorgio Ramenghi**, **Angelo Triachero**.

Generale **Ettore Noya**, moglie e figli vivamente partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Angelina Ceresa

— **Roma**, 28 agosto 1970.

Il giorno 26 corr. in S. Margherita Ligure, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Rainero

di anni 72

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Taverna**, i nipoti **Gian Paolo** e **Patrizia**, il genero, i fratelli, le cognate, i cognati e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 29 corr. alle ore 11 nella parrocchia di Vigliano d'Asti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Rapallo - Vigliano d'Asti**, 28 agosto 1970.

E' mancato

CAV.

Luigi Mosso Metusael

Anziano **SIP ENEL**

L'annunciano la moglie **Anna**, la figlia **Gina** ved. **Mercoa** e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dott. Mario De Michelis e alla signora Anna Novero. I funerali avranno luogo in Orbassano oggi 28 agosto alle ore 16 partendo da via Rivoli n. 47. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Orbassano**, 28 agosto 1970.

E' mancata

Maria Foglia nata Berruto

Addolorati lo annunciano i figli **Riccardo** e **Giovanna** con le rispettive famiglie e nipoti. I funerali sabato 29 alle ore 10,15 partendo da via Arona 16.

— **Torino**, 27 agosto 1970.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione Generale** ed il **Personale** tutto della **Cassa di Risparmio di Savona** partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa del

COMM. DOTT.

Franco Veirana

già Sindaco e per lunghi anni Consigliere d'Amministrazione dell'Istituto.

— **Savona**, 27 agosto 1970.

Nell'8° anniversario della scomparsa di

Michele Bertocco

la **Soc.n.c. Bertocco** ricorda con profondo e commosso rimpianto il suo fondatore.

— **Torino**, 28 agosto 1970.

Antonio Pagliano, **Felicina Giecoe**, **Anna Maria Vallero** nell'8° anniversario della morte del signor

Michele Bertocco

Lo ricordano con immutato affetto e riconoscenza.

— **Torino**, 28 agosto 1970.

1964 — 28 agosto — 1970

Domenica Baima ved. Rubat

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.

— **Torino**, 27 agosto 1970.

Nel 1° anniversario della dolorosa scomparsa di

Rosa Data ved. Bertot

la figlia **Carmelina** col marito **Gino Villosio** e famiglia La ricordano con affetto e rimpianto. S. Messa il 30 agosto alle ore 9,30, parrocchia di Valperga.

— **Valperga**, 28 agosto 1970.

1968 — 1970

Alessandro Tiotto

Il suo ricordo è luce che non si spegne. Lui vive nel cuore della moglie, fratelli, sorella e parenti tutti. Messa a Mombercelli domenica 30.

— **Torino**, 28 agosto 1970.

1965 — 1970

Prof. Rinaldo Müller

Il costante ricordo perennemente accompagna l'amaro rimpianto.

— **Torino**, 27 agosto 1970.

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 10)

QUI garantiamo ottimo reddito! Via Vercelli 15 (laterale via Bibiana). Corso ridottissimo. Investimento ultrasicuro! Tre camere, servizi: 6.500.000, mutuo 3.000.000. Gabetti 5767.

RONCO Canavese, frazione Gravon. Recente funzionalissima villa, circondata vasto giardino. Prezzo singolarmente basso! Salone quattro camere, ingresso, bagno, piano mansardato terrazzo, garage: 4.680.000, mutuo 10 milioni 920.000. Gabetti 5767.

S. MARTINO Canavese (15 km Ivrea). Signorile villa splendida posizione collinare. Prezzo senza paragone valore! Salone, tre camere, ingresso, bagno, ripostiglio, lavanderia, garage, ampio giardino: 5.250.000, mutuo 12.250.000. Gabetti 5767.

S. RITA rivalutabilissimo: via San Marino 85. Prezzo senza paragone zona massima richiesta. Tre camere, ingresso, bagno, ripostiglio: 1.750.000, mutuo 4.050.000. Gabetti 5767.

SIGNORILITA' massimamente valorizzata posizione tranquilla, richiestissima via Levanna 6 (Martinetto). Prezzo impareggiabile valore! Salonclno, tre camere, cucinotta abitabile, ingresso, bagno, ripostiglio: 5.220.000, mutuo 12.180.000. Subito libero. Gabetti 5767.

SOTTOTETTO mansardato completo o parziale acquisto casa nuova. Telefonare 535-773.

ST-VINCENT, via Battaglione d'Aosta 8, zona residenziale tranquilla, alloggi 4 camere, cucina, servizi, mq. 150 circa; altro 2 camere, cucina, terrazzi, giardino, possibilità costruzione box; vendonsi ultraconvenientemente anche in blocco. Costruzione volendo adatta albergo, residence. Tratta Intercondial Company, tel. 596-087, 597-774.

STADIO, via Spano b/5. Moderno appartamento buona metratura, concorrenzialissimo basso prezzo. Tre camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 2.700.000, mutuo 6.300.000. Libero vendita. Gabetti 5767.

TANTO spazio centralissimo: via Madama Cristina. Vantaggiosissima sistemazione famiglia numerosa, grazie prezzo addirittura incredibile. Cinque camere, doppi ingressi, bagno (170 mq) 3.600.000, mutuo 8.300.000. Subito abitabile. Gabetti 5767.

TERRENI INDUSTRIALI Torino Nord lottizzati urbanizzati convenzionati occorrendovi. Telefonare 510-208.

TERRENO agricolo ottimo acquisto qualsiasi zona purché frontestante strada grande comunicazione, abbisognasi zona giornata max 60 (fuori strada preferibile cintura Torino. Telefonare ore pasti 342-889.

TERRENO Collegno fronte corso Francia, camere 370 più bassi fabbricati, convenzionato vendesi. Telef. 339-886.

TERRENO 550 camere vendiamo, permuta camera, cintura Torino. Telefonare 637-273.

UFFICI centralissimi, appartamenti abitabili subito, prezzo limite. Via Cavour 24 fronte Borsa. Due camere, cucina, bagno, ingresso 5.800.000. Tre camere, bagno, ingresso, cantina 8 milioni 800.000. Sufficiente 30% contanti. Ottimo investimento reddito. 183 557-066.

ULTRACONVENIENTE! Appartamento affare, via Lanfranchi (inizio corso Unione Sovietica). Occasione ideale acetatissima investimento! Quattro camere, ingresso, bagno: incredibile! 4 milioni 400.000. Gabetti 5767.

UN «tetto» arredato al mare con pochissima spesa! Caorle (Venezia) via Santa Margherita Palazzo Luxembourg fronte spiaggia. Camera (letto-soggiorno), bagno: solamente 1.400.000. Visitateci: sarete tentati acquistare anche solamente dopo aver preso visione planimetrie/prospetti Gabetti 5767.

VALDELLATORRE vendesi 14.000.000 elegante metà villa indipendente, salone quadricamere doppi servizi giardino garage, mutuo. Telefonare 372-824.

VALDELLATORRE, via Molino di Punta 338. Abitato subito questo prestigioso villa, immersa splendido parco privato: realizzerete inoltre vero affare! Salone (caminetto) cinque camere, ingresso, doppi servizi, mansarda (due camere, servizi), garage: 11 milioni, mutuo 15.000.000. Gabetti 5767.

VALE per redditi! Miniappartamento minimissimo costo: via Breglio 61. Due camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 1.320.000, mutuo 3.080.000. Gabetti 5767.

VALORIZZATE vostri risparmi, acquistando appartamento modernissimo, rifinito elegantemente, posizione continuo sviluppo: via Bard 82 (termine via Monginevro). Prezzo - affare! Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 7.000.000, mutuo venticinquennale 3.800.000. Libero. Gabetti 5767.

VARAZZE motivi familiari vendo bar-tabacchi avviato vicinanze Ospedale. Telefonare 96-143.

VENDESI grandiosa villa Piazza Piossasco, splendida posizione. Telefonare 632-597.

VENDESI in S. Damiano Asti villetta costruzione 1967 completa impianto acqua luce riscaldamento gasolio telefono. Rivolgersi dott. Corì, via Poggiomoriano 31, Roma, telef. 83-88-525.

VENDESI negozio reddito 7%. Telefonare 200-126 ore ufficio.

VENDESI terreno corso Francia, Regina Margherita costruibili 350 camere circa. Tel. 331-758.

VENDO terreno fuori Torino. Telefonare 301-848.

VENDO terreno industriale mq. 1000 Moncalieri. Telef. 642-193.

VENDO villetta collinare nuova costruzione 12 km Torino due alloggi indipendenti tre camere salone cucinino doppi servizi garage, 5 camere servizi ripostiglio 23.000.000 trattabili, esclusi intermediari. Telef. 981-242.

VENDO villetta privato a privato, 1500 metri terreno. Telef. 661-409.

VILLA metà collina torinese, posizione soleggiata, tranquilla, panoramica: grande alloggio padronale, alloggio custode, personale, grande terreno, anche bifamiliare. Vendo intermediari. Telefonare 876-496.

VILLA modernissima Pino Torinese: 2 appartamenti complessive 24 camere, 7 bagni. Telefonare 599-369.

VILLAFRANCA Piemonte, frazione Case Bruciate. Palazzotto padronale recentemente rimodernato: prezzo ultraconveniente! Quattro camere, cucinino, doppi ingressi, bagno, ampio giardino: solamente 9.700.000. Gabetti 5767.

VILLARBASSE località tranquilla boscosa 22 km Torino vendo due lotti 4100 mq ciascuno prusciti villette Weekend lire milleduecento mq. Telefonare 802-776, 802-452.

VILLETTA nuova, libera subito, vicinanza Orbassano, vendesi. Telefonare 802-144.

VIU' vendo villa 7 camere terreno circondante mq 4300 con piante alto fusto posizione incantevole, eventuale permuta con alloggio Torino o località marina. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 671 — 10100 Torino».

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi bene impiegati. Tel. 779-538.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A. SOCIETA' commerciale italo-tedesca cerca in zona centrale 6-8 locali uso ufficio preferibilmente piano rialzato. Telefonare 693-704 ore ufficio.

A. SPOSI piemontesi referenziati cercano alloggio. Tel 769-800, geom. Marengo.

ANZIANO solo referenziato affitterebbe camera o soffitta ottima conoscenza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4431 — 10100 Torino».

CERCASI affittare camera tinello servizi, zona precollinare, referenziando. Telefonare 759-886.

CERCASI alloggio per sposi possibilmente zona Mirafiori. Tel. 343-035.

CERCASI casetta unifamiliare preferibilmente collina Torino o cintura anche prossimi mesi. Telef. 891-065, 335-295.

CERCASI in affitto due appartamenti stessa casa nuova di tre camere cucina per due famiglie torinesi tre componenti ciascuna. Telef. 877-047.

CERCASI laboratorio riscaldato luminosissimo nel cortile o piano rialzato, parco carrabile mq. 150 zona C. Giulio Cesare via Bologna per fine ottobre. Tel. ore ufficio 232-313.

CERCASI locale con terreno oppure cascina dintorni Torino. Tel. 343-955.

CERCASI locale mq 40-70 con cortile uso officina. Tel. 651-655 ore 18-20.

CERCASI rustico o appartamento collina, 3 camere letto. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4421 — 10100 Torino».

CERCO cascina o piccola cascina con terreno in affitto periferia Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4484 — 10100 Torino».

CERCO piccolo laboratorio zone Parella Francia Campidoglio. Tel. 749-065.

CERCO 3-5 camere possibilmente servizi, cauzione, referenze. Tel. 544-461.

CONIUGI impiegati referenziatissimi affitterebbero 2-3 camere tinello. Telefonare 322-491.

CONIUGI piemontesi cinquantenni cercano alloggetto Porta Nuova. Telefonare pomeriggio, sera 595-319.

FAMIGLIA 3 persone cerca alloggio 2 camere, cucina e servizi. Telefonare 319-628.

IMPIEGATO comunale cerca alloggio bicamere tinello. Telef. 211-400.

MANSARDA appartamentino zona Po o collina cercasi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4445 — 10100 Torino».

PERSONA sola teologo referenziato cerca alloggio qualsiasi zona. Telefonare 610-216.

PROFESSORE centro internazionale Torino cerca appartamento oppure villa due letti pranzo soggiorno garage zona precollinare da Cavoretto a Moncalieri dei Cappuccini. Telefonare 655-753 ufficio personale.

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggio 1-2 camere servizi. Telefonare 753-971.

REFERENZIATISSIMI coniugi soli, pensionati statali cercano camera tinello cucinino zone Beinini, Cibrario. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 4464 — 10100 Torino».

SOFFITTA ampia uso studio ottime condizioni cerco. Telefonare 250-969.

SPOSI affitterebbero 1-2 camere cucina semicentrale. Telefonare 389-417.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBIAMO alloggi diverse dimensioni. Immobiliare Rubiolo. Telefono 751-626.

A. REFERENZIATI affittasi 1-2 camere tinello servizi. Tel. 743-720.

A. ABBIAMO alloggi 28.000-35.000-45.000. Via Soccili 14. Tel. 336-539.

A. ABBIAMO alloggi da 1 a 8 camere. Telef. 346-434.

A referenziatissimi affittasi alloggio ammobiliato. Telefonare 215-857.

A referenziata ammobiliato volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Telef. 538-594.

A prossimi pensionati affitterei alloggi zona Francia 2 camere tinello servizi, volendo piccole mansioni lavoro. Telefonare 703-003.

AFFITTASI alloggi due camere tinello servizi con centro sportivo e piscina, zona corso Traiano L. 46.000 più spese. Telefonare 753-538.

AFFITTASI via Collini 2 alloggi signorili 2-3-4 camere cucina doppi intp servizi box, negozi supermarket.

AFFITTASI a prossimi sposi alloggi 23.000, 28.000, 35.000. Telef. 386-995.

AFFITTASI a referenziati alloggio nuovo, due camere, salone, cucina, doppi servizi. Via Canova 45. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI alloggetto arredato lussuoso disimpegno assoluto, indipendente, una-due camere, ogni servizio comfort, palazzo signorile. Solo referenziati. Telefonare 280-504.

AFFITTASI alloggio ammobiliato Mirafiori. Tel. ore pasti 597-692.

AFFITTASI alloggio corso Torino 101 fermata Cascina Vica. Telef. 251-577.

AFFITTASI alloggio di due camere salone cucina entrata bagno, libero subito, largo Giulio Cesare. Telefonare 271-595.

AFFITTASI ammobiliato, signorile tre camere cucina servizi, 80.000. Rivarolo. 555-344.

AFFITTASI appartamento signorile 3 camere tinello cucinino servizi completo libero subito zona Adriano. Telefonare 330-200.

AFFITTASI Nuovo fabbricato Madonna Campagna via Brandizzo 3 uso negozio esposizione magazzino mq. 250 agenzia auto. Telef. 242-205.

AFFITTASI camera tinello letto bagno a prossimi sposi. Tel. 215-971.

AFFITTASI due camere tinello servizi in villetta coniugi referenziati Rivoli. Telef. 957-095.

AFFITTASI in villa alloggetto 4 camere cucina servizi garage comodità pullman negozi. Telefonare alle 18 ai 575-049.

AFFITTASI locale già adatto uso ufficio esposizione oppure ortopedia, corso Francia 90. Telefonare 955-184.

AFFITTASI locale industriale periferia Torino mq 300-1000. Tel. 356-880.

AFFITTASI locali uso magazzino mq. 100-65-35 Vanchiglietta. Tel. 890-771.

AFFITTASI magazzino mq. 70. Via Orvieto 22, telef. 298-910.

AFFITTASI minialloggio ammobiliato confortevole piano rialzato. Telefonare 330-616.

AFFITTASI Moncalieri corso Roma alloggi signorili un quattro camere. Telefonare 372-831.

AFFITTASI Rivoli alloggio tricamere cucinino panoramico giovani sposi. Telefonare 559-714.

AFFITTASI subito alloggi sposi zona Parella e via Borgaro comprendo mobili. Telefonare 286-690.

AFFITTASI uso ufficio o abitazione locali signorili 3 camere salone cucina doppi servizi garage paraggi ospedale Molinette. Telefonare ore pasti 761-256.

AFFITTASI (via Cibrario) negozio annesso locale 140 mq. Telef. 740-612.

AFFITTASI 1º ammobiliato alloggio lussuoso palazzina corso Tassoni, salone, tre camere, camera guardaroba, cucina, doppi servizi, ingresso, terrazzo, cantina, soffitta. Telef. 733-017 ore 10-13, 16-18.

AFFITTASI 4 camere, doppi servizi, vicinanze piazza Umeri. Tel. 536-748.

AFFITTASI 4 locali piano terreno uso ufficio o negozio anche divisibili. Telefonare 555-055.

AFFITTO camera e cucina, prima. Telefonare 380-744 dalle 12 alle 13.

AGENZIA Modi 573-121 affitta 2-3 camere tinello, 40-50.000.

ALLOGGI signorili nuovi 4 camere doppi servizi, corso Tassoni 79, affittansi. Telefonare 544-435.

ALLOGGIO piano rialzato Campidoglio affittasi una due persone. Telefonare 745-344.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Telefono 897-206. Bodino.

AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia. Prezzi modici, furgoni imbottiti. Telefonare 637-031. Montalto.

AUTOTRASLOCHI Dichio 4000 camera, furgone imbottito, operai specializzati. Telef. 298-007.

AUTOTRASLOCHI Doria garanzia cuci rasi fidati furgoni prezzi modici. Telefonare 710-856.

AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000 camera furgoni imbottiti operai specializzati. Telefonare 336-127.

BASSO fabbricato indipendente affittasi zona Mirafiori, passo carraio, 2 uffici, cortile, il tutto mq 500 circa, possibilmente deposito o industria leggera. Telefonare ore ufficio 341-196, casa 585-805.

BELLISSIME 2 camere tinello ripostiglio servizi terrazzi, affittasi 43.500. Telefonare 318-845.

CAPANNONE industriale Moncalieri nuovo 1800 mq. affittasi. Telef. 585-553.

CAPANNONE nuova costruzione mq. 750, cortile 300, casetta per uffici, via Vistrorio 85 barriera Milano, privato affitta. Telefonare 392-067.

CIBRARIO alloggio sei vani piano rialzato uffici magazzino seminterrato affittasi vendesi. Tel. 769-319.

CONSOLATA prezzi affitto piano quarto entrata cucina camera letto termo centrale, gabinetto esterno. Referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4426 — 10100 Torino».

FOSSANO strada provinciale Torino affitasi capannone industriale nuova.

FRONTE corso locali esposizione, uffici, alloggi, affittansi, vendonsi. Telefonare 690-178.

1000 mq. Telefonare 583-551.

LIBERA 4 camere cucina grande, terzo piano senza ascensore, via San Secondo 94. Referenze.

LOCALE moderno rialzato mt 300 affittasi zona Lungo Po. Tel. 687-462, 871-106.

LOCALI centrali mq 300, piano rialzato e seminterrati, uso ufficio-deposito o laboratorio silenzioso, volendo divisibili. Parcheggio. Telefonare 558-665.

LOCALI seminterrati altro primo piano affittansi. Telefonare 312-903 mattina.

LOCALE via Garibaldi 13, nel cortile, adatto laboratorio, magazzino, esposizione, tipografia, officina. Tel. 872-218.

MAGAZZINO laboratorio alterrato cortile mq. 140. Tel. 544-836, 853-225.

NEGOZIO con retro via Ascoli 15 affittasi. Telefono 872-219.

PINO Torinese causa partenza affittasi alloggio salone, 4 camere, cameretta, tripli servizi, balconi, terrazze, giardino, garage. Telefonare 841-215.

SCHINTERRATO mq. 400 rampa carrabile San Paolo. Tel. 544-826, 853-225.

SERVAIS angolo Telesio affittasi due negozi adiacenti volendo con alloggio subito. Telefonare 799-647.

VENDESI casa camere 25, negozio mq 45, retro con laboratorio mq 100, seminterrato mq 100 garages 2, reddito 5%, zona Pozzo Strada. Richiesta L. 105.000.000. Telefonare 733-536.

VIA Foscolo 11, 4 camere tinello cucinino bagno. Telef. 688-124.

VIA Sacchi 28 bis affittasi ufficio 4 camere più servizi.

VIA Roma 6 camere cucina doppi servizi 200 mq 120.000 uso ufficio abitazione, oltre 7 camere cucina servizi 55.000. Telefonare 344-461, 546-459.

VICINO Statuto, libero fine settembre, ufficio 5 locali primo piano, affittasi seria ditta. Telefonare 258-752.

ZONA corso Agnelli affittasi a referenziati camera tinello. Tel. 360-538.

⑦ Locali villeggiatura

ADRIATICO. Bellaria, affittasi settembre alloggetto 35.000. Tel. 360-213.

ALBENGA Ceriale vendesi affittasi alloggi centrali vicinissimo mare, prezzi straordinari, mutuo dilazioni minimo acconto, via Patriotti 46, Tel. 772-364 Torino.

BORGHETTO S. Spirito affitto alloggetto, ottobre in poi, Tel. 663-177.

CERIALE alloggetto ammobiliato centrale vicinanze affittasi settembre successivi. Telef. 854-077.

FINAL Pia affittasi alloggio ammobiliato settembre e successivi, riscaldamento. Telefonare 371-729.

LOANO centro affittasi alloggio ammobiliato mesi invernali, riscaldamento centrale. Telefonare 644-588.

PIETRALIGURE alloggio nuovo ammobiliato, affittasi. Telefonare 878-626.

SANTOSTEFANO 8 km Sanremo mese settembre, successivi, affittasi alloggi ammobiliati, riscaldati periodo invernale da L. 40.000 in su, scrivere Filippo Piera Santostefano Imperia. Telefono 42-175.

SPOTORNO fronte mare affittasi elegante arredato settembre seguenti. Telefonare 301-770.

⑧ Alberghi e Turismo

ALASSIO, da Theo Pensione, settembre 3100 complessive, centrale, tranquilla, tel 42-839.

ALASSIO, Pensione Arcobaleno, telefono 42-320. Moderna, confortevole, panoramica, 300 metri mare: 2800-3000.

ALASSIO, Soggiorno Annalisa, via Ferreri, tel. 43-074, Torino 531-617; familiare, giardino.

ALASSIO - Villa Maria, Mameli 14, telef. 40-801. Accoglie famiglie e studenti settembre. Prezzi minimi.

ALBISOLA Mare, Soggiorno Clara, via Colla 7. Prezzi modici. Torino telefonare 471-103.

ANDORA Marina soggiorno Giardino delle Rose, settembre 2300. Telefono 80-50.

BORDIGHERA, Tel. 20-618. Pensione Marika vasta terrazza attico vista mare.

CATTOLICA - Hotel Haway, telef. 61-462, nuovo vicino mare. Ottime trattamento. Prezzi convenienti.

COSTADORO Hôtel, Rimini, Telef. 0541/24331, fronte mare, bassa da 2000, bimbo sconto gratis con genitori.

FINALMARINA, pensione, parcheggio, giardino, comfort. Prezzi modici. Telefonare 487-509, Torino.

NOLI pensione Ines. Tel. 748-085, vicinissima mare, specialità pesci. Interpellateci.

RIMINI - Albergo Mon Pays, telef. 26-866. Completamente rimodernato. Parcheggio. Giardino.

RIMINI pensione Dallo via Manzoni 50 m. mare, bassa 1700. Tel. 52-304.

RIMINI pensione Giuliana via Tolmino vicinissima mare. Bassa 1800. Telefonare 22-808.

RIMINI Pensione Nadir, telefonare 0541/26-830 settembre 1900 con servizi 2200.

RIMINI, Pensione Tognacci, via Algarotti 30. Tel. 0541 51-109. Trattamento familiare. Settembre 1800.

S. MARGHERITA Daum Pensione Doria. Telef. 86-196 posizione tranquilla, vicinissimo mare da settembre ad aprile prezzi speciali.

SPOTORNO, pensionato familiare Educatorio della Provvidenza, cucina rinomata, spiaggia propria. Disponibilità 1-15/9. Rivolgersi referenziati corso Trento 13, Torino, tel. 583-490.

VISERBA Rimini Hotel 518 tel. 38-580. Sul mare. Camere servizi. Parcheggio. Agosto 2600, settembre 2200 complessive.

VARAZZE Pensione Mariuccia 019/97-324 confortevole 20 agosto settembre prezzi convenienti.

VISERBA, Pensione Nadia, telefono 0541/38-351: vicinissimo mare. Dal 25 agosto 1800 complessivo.

⑨ Collegi Istit. Scuole

ISTITUTO Vannone, corsi annuali di preparazione all'impiego per segretario d'ufficio, stenodattilografe, operatrici contabili, paghe e contributi. Esami in sede. Certificati aventi valore legale ai fini della qualifica professionale. Via Vanpone 7. Tel. 488.904.

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

AFFITTASI ammobiliata centrale una due persone volendo pensione. Telefono 872-968.

AFFITTASI camera ammobiliata. Telefonare 671-073 Torino.

AFFITTASI camera due letti, zona centro. Telefonare 658-434.

AFFITTO referenziato bella ammobiliata zona Mauriziano 30.000 mensili. Telefonare 590-882.

CAMERE ammobiliate centralissime indipendenti. Telef. 542.330.

FAMIGLIA offre camera ammobiliata anche matrimoniale. Tel. 488-422.

POLITECNICO pressi abbiamo indipendente tranquillissima nuova libera subito. Telefonare 590-985.

PORTA SUSA ammobiliata tranquilla affitto ad impiegato referenziato. Telefonare 776-691.

⑫ Domande impiego

BABY sitter disuperchebbesi ore serali. Referenze. Telefonare mattino 61-738.

CAPO ufficio tempi e metodi esperto in organizzazione aziendale offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4503 — 10100 Torino».

CENTRALINISTA provetta media età offresi anche dama compagnia. Telefonare 390.122.

DICIASSETTENNE italiano studente liceale proveniente Usa, perfetta conoscenza inglese italiano, pratica contabilità offresi adeguato primo impiego. Telef. 331-134.

DICIASSETTENNE pratica lavori ufficio paghe e contributi, stenodattilografa, offresi. Telefonare 736-492.

DICIOTTENNE neo-diplomata maestra cerca impiego. Telef. 799-247.

DIPLOMATA lingue perfetta conoscenza francese inglese, lungo soggiorno Inghilterra, 23enne, dattilografa, offresi segretaria interprete traduttrice. Telefonare ore pasti 393-061.

DIPLOMATA media superiore, dattilo, presenza, offresi per ufficio. Telefonare 335-905, ore 15-18.

DIPLOMATO trentacinquenne, lunga esperienza di amministrazione e gestione di aziende industriali vasta conoscenza problemi stocks, capacità condurre trattative commerciali alto livello, esperienza di organizzazione aziendale, esamina proposte di aziende di minima duecento dipendenti. Sede di lavoro Torino od immediate vicinanze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 449 — 10100 Torino».

EX maresciallo C.C., 43enne occuperebbesi impiego fiducia anche esterno. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4501 — 10100 Torino».

EX titolare impresa impianti di riscaldamento disposto alla direzione di imprese esecutrice di gestioni e manutenzioni esaminerebbe seria offerta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4457 — 10100 Torino».

FIGURINISTA diplomata ottime referenze primo impiego offresi. Telefonare 736.435.

GEOMETRA capomastro abilitato esperto costruzioni civili cerca direzione cantieri. Telef. 761-328.

GEOMETRA esperto nella direzione lavori di impianti industriali, riscaldamento idraulici elettrici, disposto trasferimento offresi ad impresa. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4456 — 10100 Torino».

GEOMETRA neo-diplomato offresi per qualsiasi impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4489 — 10100 Torino».

GEOMETRA pluriennale esperienza acquisti meccanici generale impiegherebbesi presso industria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 445- — 10100 Torino».

GEOMETRA ventitreenne disegnatore cementi armati anche altre mansioni, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere Pubblimax Casella 25/G 28100 Novara.

GIOVANE telescriventista impiegherebbesi anche subito. Scrivere: V. A. Pezzalano, Capecia Cavaliere, Forio d'Ischia, tel. 997.583.

IMPIEGATA 20enne pratica lavoro ufficio et aiuto paghe libera subito. Telefonare 661-712.

IMPIEGATO tecnico giovane serio dinamico esperienza cicli lavorazione prevenivi conduzione media officina offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4490 — 10100 Torino».

INGEGNERE industriale 34enne pluriennale esperienza direzione media azienda cerca impiego adeguato od associazione attività tecnico-commerciale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4498 — 10100 Torino».

INSEGNANTE elementare offresi subito. Telefonare oggi e domani in mattinata 886-798.

MAESTRA 23enne conoscenza dattilografia offresi serio impiego. Telefonare 201-798.

OFFRESI impiegata 23enne pratica ufficio, patente auto. Telefonare 342-537.

OFFRESI impiego, anche mezza giornata, perito elettrotecnico pratico anche elettrodomestici. Telefonare 695-823.

PERITO chimico 21enne volenteroso congedato ufficiale, libero subito, primo impiego occuperebbesi. Telefonare 511-424.

PERITO con esperienza ultradecennale di capo squadra nella lavorazione e stampaggio articoli tecnici gomma e buona pratica funzionamento presse automatiche iniezione, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4506 — 10100 Torino».

PERITO industriale, milite esente, biennale esperienza programmazione lavoro, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4496 — 10100 Torino».

PERITO meccanico 27enne, triennale esperienza officina, offresi mezza giornata qualsiasi impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4520 — 10100 Torino».

PRATICO organizzazione manutenzione impianti elettrici idraulici riscaldamento industriali ed opere murarie offresi a industria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4455 — 10100 Torino».

RAGAZZA 15enne addetta segretaria primo impiego offresi a seria ditta. Telef. 691-535.

RAGIONIERA 24enne impiegherebbesi subito. Telefonare 340-142, mattino.

RAGIONIERE impiegherebbesi seria ditta condizione personale, disposto viaggiare, libero subito. Scrivere: «Etas-Kompass 4528 — 10100 Torino».

RAGIONIERE 31enne esperto contabilità generale, industriale, budget, bilanci, paghe contributi, esaminerebbe offerte seria ditta. Telef. 268-207.

RAGIONIERE, 50 anni, esperto contabilità generale, industriale, paghe, contributi, banche, bilanci, offresi adeguatamente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4361 — 10100 Torino».

SEGRETARIA a livello direzionale ottimo francese offresi ad importante azienda. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5085 — 10100 Torino».

SEGRETARIA steno-dattilo corrispondente, tutti lavori ufficio, mezza giornata offresi. Massima serietà. Telefonare 840-506.

SEGRETARIA 17enne, veloce dattilografa e stenografa, buona conoscenza francese e inglese, offresi primo impiego, libera subito. Telef. 562-712.

SIGNORA cinquantenne occuperebbesi ore mattina cassiera macelleria. Telefonare 81-739.

SIGNORINA libera primo settembre impiegherebbesi pratica paghe contributi lavori ufficio. Telefonare mattino e ore pasti 350-208.

SIGNORINA ragioniera 31enne impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4492 — 10100 Torino».

TRENTACINQUENNE ottima conoscenza materiali per impianti termici idraulici impiegherebbesi in industria o commercio per trattativa clientela. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4433 — 10100 Torino».

UNIVERSITARIA IV anno lettere, conoscenza inglese, cerca occupazione esclusa vendita propaganda domicilio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4500 — 10100 Torino».

VENTIQUATTRENNE ragioneria militeassolto esperienza ufficio impiegherebbesi non rappresentanze. Telefonare 726-424.

VENTUNENNE diplomata scuola interpreti Milano et Proficiency ottima conoscenza inglese francese impiegherebbesi seria ditta mansioni interprete traduttrice. Telef. 761-953.

17ENNE dattilografa, segretaria d'ufficio, primo impiego, offresi. Telefonare 344-839, mattino.

18ENNE referenziata secondo impiego, steno dattilo calcolo meccanico paghe e contributi, offresi per industria metalmeccanica con uffici centro città. Telefonare 488-786.

19ENNE rivedibile III perito meccanico offresi ufficio anche aiuto disegnatore, primo impiego. Telefonare 298-004.

24ENNE impiegata pratica traffico import-export e contrattazione clienti nei trasporti internazionali, offresi a seria ditta. Telefonare 720-922.

⑬ Offerte impiego

AFFERMATA azienda biancheria femminile ricerca per potenziamento quadri capo contabile indiscussa esperienza. Assicurasi ampie soddisfazioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4427 — 10100 Torino».

AMBOSESSI abilissimi per vendita a privati cercansi. Stipendio premi provvigioni. Alfa Spa, corso Rosselli 49, ore 10-12.

APPRENDISTA commessa impiegata cercasi. Richiedesi studi, presenza, anni 18, zona carte. Telefonare 82-017.

APPRENDISTA impiegata ricercasi da studio professionale. Presentarsi Cerruti, via San Quintino 3.

APPRENDISTA magazziniere 16enne cercasi. Presentarsi ore 15-17: Lorenzatto, corso Svizzera 36.

ASSICURATRICE cerca qualificata agente speciale, produttore, abili dattilografe. Lloyd Italico, piazza Sancarlo 196.

ASSICURIAMO 150.000 mensili più premi per interessantissima attività commerciale, clientela acquisita. Via Berrola 15, primo piano.

ASSUME signora signorina importante società nominale in qualità di dimostratrice presso propria clientela e per importanti manifestazioni fieristiche in Piemonte. Scrivere precisando età a: «Etas-Kompass Pubblicità 678 — 10100 Torino».

AUTOSCUOLA cerca istruttore abilitato libero al mattino, referenze, massima serietà. Telef. 782-654.

AVVOCATO assume stenodattilografa. Telefonare 535-053.

AZIENDA costituita locali macchinari produzione articoli plastica Italia estero ricerca giovane perito anche modesta capitale commercializzazione utili societari onde assume direzione tecnica. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6363 — 10100 Torino».

AZIENDA zona Vanchiglia cerca valentissima apprendista impiegata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4452 — 10100 Torino».

AZIENDA petrolifera ricerca giovane impiegato o signorina pratici lavori ufficio. Telef. 590-077, 597-075.

BARBIERE cerca lavoranti abili, paga massima. Tel. 352-832.

CAMPIONARISTA magazziniera confezionista filati lana cercasi. Presentarsi: Rovera & C., via XX Settembre 87.

CAPITURNO esperti lavorazioni chimiche ricerca industria in Torino. Richiesta precedente esperienza pluriennale, inquadramento previsto nella categoria speciale. Tel. 266-168.

CASA spedizioni assume subito dattilografo/a per ufficio pratiche. Telefonare 263-716 ore ufficio.

CASA spedizioni internazionali cerca giovane pratico traffico import esportate conoscenza lingue. Tel. 697-651.

CASA spedizioni internazionali cerca giovane pratico import/export con attitudini acquisizione visita clientela. Telefonare 697-651.

CENTRALINISTA pratica almeno biennale cercasi da importante impresa costruzioni. Indicare età, luogo origine, stato famiglia, stipendio richiesto. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 868 — 10100 Torino».

CENTRALINISTA preferibilmente pratica telex ricercasi da azienda metalmeccanica. Telefonare ore ufficio 611-410.

CERCASI commessa, ottimo stipendio. Telefonare 82-767.

CERCASI diluigrafa od eliografa finita e apprendista. Grugnani, via San F. da Paola 11, 511-327.

CERCASI impiegata stenodattilografa per lavoro ufficio e magazzino. Scrivere referenziando a: «Etas-Kompass Pubblicità 4475 — 10100 Torino».

CERCASI impiegata primo impiego. Telefonare 965-366 Fima, via Ronchi 8, La Loggia.

CERCASI stiratrice ore 8-12, 15-20. Telefonare 723-804.

CERCASI urgentemente ragazze 15-17 anni confezionare prodotti bellezza, due pensionati per lavori leggeri. Telefonare 656-825 ore ufficio.

COMMESSA aiuto commessa cerca pellicceria Cambrelli. Presentarsi in via Avogadro 15.

COSMETICI: cerchiamo signora, signorina presenza, auto visita acconciatori, profumerie. Telef. 41-833.

DATTILOGRAFA 17-18 anni pratica contabilità cerca studio pubblicitario zona corso Casale. Telefonare 696-357, 893-773.

DISEGNATORE meccanico ore libere cercasi. Telefonare 293-144.

DITTA preferente cerca impiegata pratiche paghe contributi. Telef. 267-588. Presentarsi Vergano, via Cravero 54.

FILIALE italiana di importante gruppo europeo cerca impiegato con valida e capace esperienza contabile e commerciale almeno triennale, maturata in piccola media azienda da inserire a posizione di responsabilità. Libera subito. Retribuzione interessante. Scrivere a: Allibert Italiana S.p.A., Ufficio Selezione Personale, via Frejus 3 - 10092 Beinasco - inviando curriculum vitae con referenze.

GIOVANE laureato pratico produzione fonderia cerca media industria vicinanze Gallarate ottime trattamento rapporto capacità possibilità carriera dirigenziale. Manoscrivere offerta curriculum Lissa via Lavenio 3, 20121 Milano.

GIOVANE laureato pratico produzione fonderia cerca media industria vicinanze Gallarate. Ottimo trattamento rapportato capacità, possibilità carriera direzionale. Manoscrivere offerta curriculum: Lissa, via Lavenio 3 — 20121 Milano.

GIOVANE massimo 30enne desideroso iniziare attività dinamica con possibilità di guadagno al di sopra della media e con concrete prospettive nell'organizzazione italiana di vendita di una importante società estera invii proprio curriculum vitae dettagliato a: «Etas-Kompass Pubblicità 683 — 10100 Torino».

IMPIEGATA anche pensionata contabile dattilografa bella calligrafia cercasi massimo stipendio. Scrivere: «Etas-Kompass 4493 Pubblicità 4493 — 10100 Torino».

IMPIEGATA dattilografa massimo ventenne assumiamo in Rivoli. Telefonare pomeriggio 950-906.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio reparto vendite preferibilmente corrispondente stenodattilo ricercasi da azienda metalmeccanica. Telefonare ore ufficio 611-416.

IMPIEGATA, pratica lavori ufficio, assume subito studio immobiliare. Telefonare 510-777.

IMPORTANTE azienda costruttrice macchine utensili con stabilimento zona Settimo Torinese assume per ufficio commerciale segretarie, traduttrici, buona esperienza francese inglese-tedesca. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4479 — 10100 Torino».

IMPORTANTE casa editrice cerca abile giovane stenodattilo presenza. Scrivere dettagliando AEDA, via Avogadro 22, Torino.

IMPORTANTE società americana ricerca ambosessi 21-35 anni, cultura media superiore per inserimento come operatori, programmatori, analisti di calcolatori elettronici previo corso a pagamento. Stipendi 180-300.000 mensili. Telefonare 537-344.

IMPORTANTE industria assume disegnatori meccanici attrezzisti, attrezzisti. Precisare esperienze a: «Etas-Kompass Pubblicità 474 — 10100 Torino».

IMPRESA edile cerca dattilografa anche primo impiego. Telef. ore 19-20 telefono 386-574.

INDUSTRIA assume impiegate pratiche lavori ufficio o ragioniere neo-diplomate. Presentarsi via Andorno 6.

INDUSTRIA circa quaranta dipendenti zona Madonna Campagna cerca signorina esperta paghe. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4483 — 10100 Torino».

INDUSTRIA elettromeccanica assume ragionieri per contabilità generale ed industriale, operatori e operatrici veramente abili per macchine contabili. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4459 — 10100 Torino».

MAGAZZINO maglieria cerca apprendiste, commesse, impiegate. Telefonare 518-781.

MATERIE plastiche assume operaio scelti-diciottenne. Bertolino, via Forlì no 2.

NEGOZIO mobili cerca abile signora, signorina, pensionata per incarico fiducia. Telef. 485-286.

NUOVA filiale Torino importante società estera ricerca giovani collaboratori purché in possesso di una spiccata dote di comunicatività ed un reale interesse all'attività di vendita diretta. Assunzione immediata dopo addestramento curato in filiale e nella zona prescelta. Possibilità di affermazione professionale e carriera nell'organizzazione italiana. Si prega di inviare un dettagliato curriculum a: «Etas-Kompass Pubblicità 673 — 10100 Torino».

OFFICINA meccanica cerca addetto servizio acquisti e produzione. Sicap, via Carso 18, telefono 372-670.

PERITO chimico preferibilmente esperto mescole gomma cerca importante azienda. Telefonare 728-372.

RAGIONIERE giovane, primo impiego, dinamico, cercasi. Dettagliare Fasano, Casella Ferrovia 87, Torino.

SCUOLA lingue cerca segretaria, orario lavoro 13-22 conoscenza inglese indispensabile. Indicare età, titolo studio, referenze. Scrivere: «Etas-Kompass 4511 — 10100 Torino».

SEGRETARIA direzione iniziative lingue assume agenzia pubblicità. Telefonare 333-618.

SEGRETARIA stenodattilografa giovane dinamica ottima presenza conoscenza inglese cerca importante società internazionale con uffici centro Torino. Scrivere espresso a Casella 50, via Andrea Doria 7, 10123 Torino.

SIGNORA bella presenza dizione cercasi per visitare enti, ospedali, industrie per conto importante società mondiale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 687 — 10100 Torino».

SIGNORINA primo impiego cercasi. Presentarsi via Beaumont 42, Sare, telefono 755-566.

SOCIETA' cerca elemento libero a turno media cultura periodo prova retribuito. Presentarsi via Garibaldi 58 ore 9-11, 15-17.

SOCIETA' zona Vallette cerca giovane impiegata stenodattilografa possibilmente pratica fatturazione e spedizioni estere. Telefonare 731-634, 735-833.

STENODATTILO buona pratica lavori ufficio cercasi. Tel. 298-504 ore ufficio.

STENODATTILO non primo impiego ricercasi da azienda metalmeccanica. Telefonare ore ufficio 611-416.

TRADUTTRICE testi pubblicitari, dattilografa, perfetta conoscenza inglese, francese, cercasi. Telefonare 673-952 servizio personale D.E.A. Spa.

VENDITORE x clientela industriale a richiesta da importante società operante nel settore apparecchiature per la pulizia programmata zona Torino e Piemonte. Alte provvigioni, assistenza previdenziale mutualistica, automezzo proprio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 686 — 10100 Torino».

⑭ Domande lavoro

A. GIOVANE trentenne patente D occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4461 — 10100 Torino».

A pensionato offronsi lavori vari officina meccanica magazziniere. Telefonare 534-847.

AGGIUSTATORE stampista lamiera 1º tranciatura imbutitura offresi seria ditta preferibilmente Barriera Milano-Madonna Campagna. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6362 — 10100 Torino».

APPRENDISTA meccanico offresi. Telefonare 617-628.

AUTISTA con Leonelino gi. 33 praticissimo città consegne offresi anche mezza giornata. Telefonare 386-217.

AUTISTA con tiggrotto pratico città e provincia offresi a ditta seria. Telefonare 613-597.

AUTISTA domestico ottimo offresi. Referenziato. Telefonare 546.828.

AUTISTA patente E pubblica, offresi mezza giornata. Telefonare 517-986 qualsiasi ora.

AUTISTA trentunenne patente B offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 328.870.

AUTISTA 26enne offresi libero subito. Telef. 794.004.

AZIENDA vende Nichelino stabilimento mq. 2400 area 7000. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5066 — 10100 Torino».

BABY sitter referenziata offresi. Telefonare 331-258.

BAMBINAIA referenziata fissa offresi. Telefonare 271-683, ore 9-12 15.30-19.

CAMERIERE trentenne patente praticissimo offresi a famiglia signorile o albergo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4499 — 10100 Torino».

CAPOSQUADRA muratore cerca imprese a privati per lavori a cottimo. Telefonare 120-589.

CAPO squadra muratori offresi lavoro cottimo impresa privato. Tel. 316-074.

CINQUANTENNE invalido 45% occuperebbesi uomo fiducia commissioni inclere. Telefonare 562-470.

CONIUGI con figlia diciottenne cercano portineria o qualsiasi da custodire. Telefonare 380-387.

CONIUGI cinquantenni piemontesi referenziati offresi custodi stabilimento o casa signorile. Tel. 873-705.

CONIUGI torinesi pensionati referenziati cercano alloggio o casa custodire villa giardino in cittadina piemontese quali custodi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4499 — 10100 Torino».

DOMESTICO cuoco referenziato offresi a coniugi o a persona sola. Telefonare 657-538.

ELETTRICISTA esperienza trentennale specializzato impianti industriali manutenzioni offresi. Tel. 485-127.

EX portinaia cerca due scale pulizia unico stabile. Telefonare 330-200.

FATTORINO magazziniere massima volontà, patente B, praticissimo consegna corrieri città e provincia, quarantenne referenze. Telefonare 324-089.

FOTOGRAFO 46enne, esperto stampa 8/24 et zincografia referenziato offresi. Telef. 684-899.

FRESATORE offresi presso ditta. Telefonare ore 9.30 sera 354-902.

GIOVANE 21enne licenza III media due anni di chimica, auto propria, offresi seria ditta anche come fattorino interno. Telefonare 562-744.

INFERMIERA patentata offresi studio medico o assistenza ammalati. Telefonare 734-487.

MACELLAIO 55enne pensionato occuperebbesi anche mezza giornata, lavori diversi. Telefonare 270-904.

MECCANICO complessivista veicolista patente C offresi. Tel. 381-913.

MURATORE offresi occupazione in fabbrica come manutenzione. Tel. 331-433.

OFFRESI apprendista 16enne meccanica. Telefonare 540-172.

OFFRESI bambinaia tuttofare ore 7.30-11.30. Telefonare 532-525.

OFFRESI commessa 20enne pellicceria calzature o qualsiasi genere. Telefonare 480-225.

OFFRESI giovane fattorino pratico città, patente B. Telefonare 340-997.

OFFRESI impressore tagliante. Telefonare 283-574.

OFFRESI meccanico generico scoppio e Diesel. Telefonare 486-447.

OFFRESI mezza giornata guardarobiera casa privata. Telefonare 878-129.

OFFRESI signorina piemontese come custodia bambino o per commissioni mezza giornata o giornata. Telefonare mattino al 548-360.

OPERAIO offresi 4-5 ore giornaliere qualsiasi lavoro. Telef. 930-347.

OPERAIO tecnico specializzato macchine termoformatrici plastica tutti tipi offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6363 — 10100 Torino».

PANTOGRAFISTA decKellista I categoria abilissimo attrezzatura tieva offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5084 — 10100 Torino».

PASTICCERE offresi stagione invernale. Gildo Ebbli, via Berlendis, 14 Bergamo.

PENSIONATO patente B offresi commissioni persona fiducia oppure piccoli lavori. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5088 — 10100 Torino».

PENSIONATO, patente auto, offresi commissioni ufficio mansioni fiducia occorrendo auto propria. Massime referenze. Telefonare 887-097.

PENSIONATO 58enne battilastra e stipatore, piemontese, offresi mezza giornata. Telefonare 652-248.

PRIVATO con furgone 1200 Fiat offresi ditta. Tel. 257-380.

PULMINO nuovissimo posti 12 autista offresi ditta trasporto dipendenti, scuola, consegne, viaggi. Tel. 749-389.

RAGAZZO patente B offresi subito. Telefono 732-890.

RAGAZZO 15enne offresi tipografia per apprendere mestiere. Telefonare 270-258.

SALDATORE elettrico autogeno addetto presso piegatrice e punzatrici offresi subito. Telefonare 876-149.

SIGNORA offresi ore pomeriggio stiro pulizia persona sola. Telefonare, ore pasti, 354-590.

SIGNORINA non pratica offresi aiuto commessa. Telefonare 287-218.

SIGNORINA 25enne offresi sustafare referenziata pratica bambini a giornata ore 8-18 (esclusi festivi). Tel. 297-218.

SPECIALIZZATO strutture cementò armato offresi per lavori a cottimo. Telefonare 724-235.

STUDENTESSA offresi babysitter sera o mattino. Telefonare 743-763 pasti.

TORINESE 24enne patente B referenziato pratico città provincia offresi ditta. Telefonare 297-701.

TUTTOFARE offresi. Tel. 970/41-258. Sensal, via Cimarosa 44, Cagliari.

VENETA offresi tuttofare dalle 9 alle 15 anche persona sola, zona Bengasi. Telefonare 870-444.

VENTENNE militesente patente B cerca qualsiasi lavoro, libero subito. Telefonare 317-946.

VENTENNE studente serale presenza, referenziato, patente B, offresi mezza giornata fattorino ufficio. Tel. 335-001.

VENTIDUENNE offresi fattorino autista patentato B. Telefonare 234-873.

VENTISETTENNE offresi come autista fattorino pratico camioncini et carrello. Tel. 328-565.

22ENNE patente D media cultura offresi. Telefonare 267-335.

23ENNE patente B, pratico città, offresi qualsiasi lavoro. Telef. 546-584, dalle 13 alle 18.

26ENNE piemontese esperienza meccanica ed elettronico offresi, libera subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4507 — 10100 Torino».

27ENNE patente B pratica città, disposto viaggiare, offresi. Telef. 771-380.

51ENNE libera subito, referenziata, bella presenza, offresi mattinata. Telefonare 692-771.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile facile lavoro propaganda 3000 giornaliere, via Camerana 4 C (Porta Nuova).

A.A.A.A. MAGAZZINO ingrosso assume signore signorine per distribuzione nuova pacco omaggio. A volenterose offriamo oltre 500 lire al pacco. Pubblicitaria, via Giacosa 10.

A.A.A. MANOVALE con patente cerca officina. Telefonare 663-812.

A.A. AGGIUSTATORE stampista II categoria cerca officina. Telef. 663-812.

A. ASSUMIAMO apprendiste o operaie bobinatrici piccoli trasformatori. Telefonare 702-795.

A. ASSUMIAMO personale femminile lavoro estivo oltre 40.000 settimanali. Pluschimica, via Saluzzo 43.

A. CONIUGI anziani assumerebbero subito tuttofare fissa referenziata. Telefonare 509-471.

A. TORNITORI per lavorazioni di serie cerca stabilimento via Asiago. Telefonare 743-835.

A. TUTTOFARE amante bimbi offresi trattamento familiare. Tel. 512-385.

A domicilio cercansi confezioniste giacche montagna borse pesanti. Telefonare 383-501.

A papà con figlio 20enne occorre tuttofare fissa. Telefonare 759-913.

ABILE lavorazione lamiera cercasi. Presentarsi via Terni 2, ore 17.

ABILE stiratrice o ex guardarobiera cercasi per stiro e cucito 2-3 pomeriggi settimana zona Motovelodromo, referenze controllabili. Telef. 665-217 ore ufficio.

ABILE tuttofare cercasi ore mattino, zona S. Rita. Telefonare 359-739.

ACCONCIATURA cerca aiutante e apprendista, p. Bengasi 24, S. Pietro Moscalieri. Telefon. ore pasti 660-669.

ACCONCIATURA cerca abile lavorante aiutante. Tel. 657-230, 651-678.

ACCONCIATURE assume aiutante 15-16enne zona Martinetto. Tel. 758-965.

ACCONCIATURE cerca aiutante capace manicure. Massimo 16enne. Telefonare 331-937.

ACCONCIATURE, settimana corta, cerca 16-17enne manicure apprendista pettinatrice. Telefonare 516-176.

ACCONCIATURE urge apprendista aiutante manicure. Telefonare 660-376 ore pasti.

ADDETTO pulizie, apprendisti uomo industria mobili metallici via Buenos Aires 33, Torino.

ADIACENZE piazza Bengasi cercansi tornitori fresatori rettificatori. Telefonare 660-976.

AEROPICCOLA cerca commessa/o e apprendista, Sommeiller 24.

AGGIUSTATORE da banco II categoria cerca industria carrozzeria. Tiamca, Carrera 6B, Torino.

AGGIUSTATORE stampista et fresatore pratico Rambaudi, zona Mirafiori cercasi. Telefonare 342-087.

AIUTO commessa et apprendista commessa assume Milanese, v. Belleza 7, sabato festivo.

ALBERGO in Oulx cerca cameriera sala; fissa. Ottimo trattamento. Telefonare 0122/8212.

ALBERGO Plaza, telefono 632-424, cerca segretaria, facchino e giovane barista. Possibilità vitto e alloggio.

ALESUARISTA esperto cerca media azienda metalmeccanica. Trattamento superiore alla media. Ottimo ambiente di lavoro. Telefonare 723-241, 796-456.

AMBOSESSI assumiamo possibilità lavoro settimanali omaggi Pluschimica Pubblicità, via Giacosa 10.

ANONIMA settori importanza nazionale cerca giovane militesente munito patente per commissioni pratico imballaggio colli e pacchi. Telefonare 489-853.

APPRENDISTA commessa cercasi, panificio, zona Centro. Tel. 632-276. Referenze.

APPRENDISTA commessa 15-17 anni cerca Superplastica, via Madama Cristina 22.

APPRENDISTA commessa 15-17 anni cerca Idealplastica, via Cibrario 49.

APPRENDISTA litografo, annante offset pratico cercasi. Presentarsi via Duino 10.

APPRENDISTI quindicenni assume maglificio F.lli 659-779.

APPRENDISTI/E 15-16 anni cercansi per lavoro qualificato di tipo-litografia e legatoria (zona Francia). Tel. 700-651.

APPRENDISTI aggiustatori tornitori esperti ottima paga cerca officina Madonna Campagna. Telefonare 290-500.

APPRENDISTI cercasi officina meccanica et saldature. Menegatti, via Millio 41. Telef. 377-998.

APPRENDISTI falegnami cercasi. Presentarsi Menegatti via Millio 41. Tel. 377-998.

APPRENDISTI tornitori e fresatori cercasi. Telefonare 667-614. Via Sapri 10, Torino.

ASSUME industria autoveicoli tagliatore sellerie, tagliatrici tessuti, macchiniste cucitrici, operaie generiche apprendiste. Telefonare 260-810.

ASSUMESI ambosessi facile lavoro buona retribuzione. Sompol, Largo Montenello 15.

ASSUMIAMO collaboratrici, auto propria, vendita rateale, altissimo guadagno. Telefonare 283-942.

ASSUMIAMO energico, volenteroso, mansioni macchina, pulizia cinematografo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4505 — 10100 Torino».

ASSUMIAMO fresatori, tornitori, carpentieri in ferro ed apprendisti conoscenza disegno. Tel. 904-231 Bruino.

ASSUMIAMO giovani manovali, mobilmente con patente, lavoro esterno, diaria salaria, possibilità carriera. Telefonare ore ufficio 328-337.

ASSUMIAMO manovali, liberi mezza giornata, per lavare bottiglie zona Aeronautica, corso Francia angolo via Petrarca 7.

ASSUMIAMO subito per officina auto due apprendisti, un tattorino, un meccanico generico, un collaudatore accettatore praticissimo Fiat. Concessionaria Fiat Cavallari, corso Turati 27.

ASSUMIAMO subito stenodattilo 16-17 anni per ufficio commerciale zona Statuto. Telefonare 535-012.

ASSUMO apprendista e lavorante pettinatrice. Telef. Dario 487-777.

ASSUMO pasticcere e aiuto commessa bar pasticceria. Via San Secondo 58.

AUTISTA D-E per linea Torino-Bologna. Presentarsi Formica, Torino, via Vegila n. 57, telefono 362-429.

AUTISTA disponga 5.000.000 acquisto pulmino trasporto dipendenti cercasi, altissimo guadagno. Telefonare 769-289.

AUTOFFICINA assume subito operaio specializzato motorista. Via Rosolino Pilo 51.

AUTORIMESSA cerca garagista solo pomeriggio. Telef. 766-002.

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno. Telefonare 82-821.

AUTORIMESSA cerca apprendista meccanico possibilmente pratico. Via Barletta 117.

AUTORIMESSA cerca pratico lavagista garagista con alloggio. Telefonare 654-016, 687-853.

AUTORIMESSA Laura Collegno cerca guardiano notturno. Telef. 786-195.

AUTORIMESSA via Arnaldo da Brescia 45 cerca guardiano diurno possibilmente pensionato.

AUTORIMESSA 90 vetture cerca notturno pratico. Telef. 750-429.

AUTORIPARAZIONE urge operaio ed apprendista, via Calandra 4 bis. Telefonare 873-422.

AZIENDA ambulanze cerca autisti patente II pubblica residenti Torino e provincia. Scrivere indicando età a: Casella 18/S Pubblimax (10064), Pinerolo.

BARISTA giovane e apprendista cercasi. Rapido dominicale. Piazza Adriano 12.

BOUTIQUE «Elle» cerca sarta abilissima. Telefonare 532-500.

CAMERA cucina, collina, offresi coniugi cambio pulizia scale. Telefonare 655-189.

CAMERIERE-a per tavola calda, giovane pratico cercasi, presentarsi piazza Castello 115.

CAMICERIA Emmegiel cerca macchiniste tagliatrici stiratrici e apprendiste, giovane referenziate. Presentarsi via Massari 232.

CAPO officina saldature, riparazioni meccaniche oleodinamiche, saldatori, apprendisti. Telefonare 404-107.

CARBURATORISTA provetto ed apprendista cercasi buona retribuzione. Telefonare 287-619.

CARPENTIERI saldatori tornitori assume Rizzo. Telefonare 667-787.

CARROZZERIA cerca battilastra. Presentarsi via G. da Verrazzano 37, Torino.

CARROZZERIA Franco via Spalato 50 assume donna per pulizia vetture. Telefono 538-585.

CARROZZERIA 2000, cercasi verniciatori. Via Monte Albergian n. 12. Telefono 331-532.

CASA spedizioni internazionali cerca autista-carrellista. Telef. 635-610.

CERCANSI apprendisti idraulici e operai. Telefonare 488-369.

CERCANSI ragazzi apprendisti operai. Telefonare 895.789.

CERCANSI tornitori rettificatori fresatori trapanatori e magazziniere. Sicap, via Carso 18, telefono 372-670.

CERCANSI aggiustatori, fresatori e trapanatori stampisti. Telef. 677-158.

CERCANSI saldatori montatori manovali. Ins. Bellotto, corso Venezia 30. Telefonare 271-870.

CERCANSI saldatori a carpentieri. Presentarsi: Clies, via Settecomuni 36.

CERCANSI sarte da uomo. Borasio, S. Teresa 11, tel. 542-409.

CERCASI abili cucitrici e apprendiste per selleria. Telefonare 380-937.

CERCASI aiutante pasticcere. Telefonare 540-817.

CERCASI aiutante pettinatrice 16-18 anni. Telefonare 530-103.

CERCASI aiutante lavorante pettinatrice. Telefonare 547-898.

CERCASI aiuto commessa 16enne negozio giocattoli. Via Salbertrand 29.

CERCASI aiuto commessa 30-40enne referenziata. Telefonare 380-370.

CERCASI aiuto cuoca cameriera lavapiatti. Via Passalacqua 4, tel. 541-370.

CERCASI apprendiste in maglieria. Telefonare Maglificio Nelly 756-733.

CERCASI apprendista per officina meccanica. Telefonare 259-595.

CERCASI apprendista tubista 16-17 anni. Telef. 852-269 barriera Milano.

CERCASI apprendista verniciatore e operai qualificati pratici verniciatura a fuoco. Telefonare 241-926.

CERCASI cameriere, presentarsi ristorante da Cremo, via San Quintino 3.

CERCASI cameriera pratica ristorante o cameriere 18enne. Telefonare 511-912.

CERCASI commessa pasticceria bar, età 18-22 anni. Telefonare 538-452.

CERCASI commessa biancherie telerie, Centrotela Bassetti, via S. Secondo 2.

CERCASI custode referenziato per condominio signorile. Telef. 653-755.

CERCASI decoratori apprendisti o operai anche a mezza giornata. Telefonare 934-150 ore pasti.

CERCASI esperissimo carpentiere ferro disposto eventuale trasferimento estero, preferenza conoscenza inglese. Telefonare 957-956 orario ufficio.

CERCASI falegname capacissimo, massima paga. Presentarsi via Domodossola 84, Torino.

CERCASI falegnami settore arredamento paga massima. Tel. 795-252.

CERCASI giovani per lavori montaggio. Telefonare 380-937.

CERCASI magazziniere età 15-18 anni. Telefonare 772-941 ore ufficio.

CERCASI massaggiatrice viso corpo buon stipendio. Telefonare 532-807.

CERCASI notturno per autorimessa giorni alterni. Telefonare 352-615.

CERCASI operai saldatori generici, zona Statuto. Telefonare 483-550.

CERCASI operai specializzati assemblaggio mobili metallici. Tel. 965-366 Fima, via Ronchi 8, La Loggia.

CERCASI operai operaie addetti presse pratici ed giovane volenteroso meccanico. Telefonare 702-359 Borgata Lesna.

CERCASI pensionato tornitore a ore o giornaliero. Presentarsi Off. Mecc. Bosco-Milliani, via Pianezza 30, Torino.

CERCASI persona disposta accudire uomo anziano ammalato. Tel. 667-351.

CERCASI per persona anziana sola subito tuttofare fissa referenziata. Telefonare 550-944, ore 8-18 oppure scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4487 — 10100 Torino».

CERCASI ragazza per negozio ottica anche non diplomata. Esigonsi referenze. Presentarsi Grava, via M. Crisilina 4, telefono 682-049.

CERCASI ragazze apprendiste operate. Telefonare 895-789.

CERCASI saldatori elettrico 1ª categoria anche a ore. Telefonare 841-941.

CERCASI saldatori carpentieri in ferro 40enni. Tel. 295-769 ore 13-19.

CERCASI signora mezza età custodia bambino, settimana corta. Piazza Statuto. Telefonare 745-615.

CERCASI signorine alta pert. discreta conoscenza inglese. Telefonare 327-994.

CERCASI tornitori, fresatori, elettricisti cablatori I categoria. Presentarsi via Cigna 118 dalle ore 10 alle 12.

CERCASI tornitori II categoria. Milano, via Sostegno 94.

CERCASI tuttofare referenziata. Telefonare 336-491 ore pomeridiane.

CERCASI una tuttofare e una bambinaia, fisse o giornata. Referenziate. Telefonare 874-701.

CERCO apprendista caramellista. Telefonare 293-323, ore ufficio.

CERCO pulizia scale cambio alloggio. Tel. 240-280, zona Nichelino.

C.G.T. cerca rettificatori, tornitori, addetti macchina per produzione, attrezzatori, collaudatori meccanici, addetti manutenzione macchinari, manovali. Presentarsi via Cumiana 14, Cascine Vica.

COLLAUDATORE accettazione e collaudatore stampaggi lamiere e verniciature assumiamo da industria accessori automobilistici. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5081 — 10100 Torino».

COLLAUDATORI tracciatori, I-II-III categoria cercasi. Presentarsi tutti giorni lavorativi ore 16-19 presso Bosa, Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Snia, oppure strada per Settimo, Cavalcavia per Volpiano. E' disposto un servizio pullman per dipendenti.

CONFEZIONI per signora cerca abili macchiniste et apprendiste. Ratiza, via Le Chiuse 75, telefono 481-620.

CONFEZIONI Silverlily assume: stiratrici, rimagliatrici, dipanatrici, tagliatrici, confezioniste, apprendiste. Telefonare 279-603.

CONFEZIONI maschili, assume abile confezioniste cucitrici et personale capace in produzione. Presentarsi, via Isonzo 27.

CONIUGI cercano tuttofare fissa giornata. Trattamento ottimo. Telefonare 653-389.

CONIUGI due bimbe cercano tuttofare fissa o giornata zone San Salvario. Telefonare 653-116.

CUOCO e aiuto cuoco cerca ristorante centro. Telefonare 535-477.

ELEGANTE salone acconciature chiusura domenicale cerca aiutante apprendista. Telefonare 583-925.

ELETTRICISTA cerca operai pratici impianti civili. Telefonare 525-088.

ELETTRICISTA cercasi operai e apprendista. Telefonare ore pasti. Telef. 480-611.

ELETTRICISTI civili industriali e apprendisti anche inesperti cerco. Telefonare 786-073.

ELETTRICISTI pratici impianti e manutenzione, cercasi. Presentarsi società Elbi, via De Amicis 78 Collegno. Telefonare 728-373.

ELETTROMECCANICI carpentieri cablatori quadri elettrici cercansi. Telefonare 710-618.

FALEGNAME assumesi pratico cucine componibili et apprendisti apprendiste donne, massima retribuzione. Telefonare 243-894.

FALEGNAME cerca abilissimo lavorante banco e macchina. Tel. 779-110.

FALEGNAME cercasi. Corso Moncalieri 270, telefono 653-178.

FALEGNAME e apprendista cercasi. Marrazo Luigi, via P. Cossa 195, telefono 725-814.

FALEGNAME pratico mobili frigoriferi e arredamenti cercasi. Tel. 737-080.

FAMIGLIA zona centro Torino cerca domestico referenziato ottimo stipendio. Telefonare al n. 582-612.

FARMACIA cerca signorina pratica specialità medicinali per aiuto magazzino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4444 — 10100 Torino».

FATTORINO competente libera subito assume nota società per commissioni città massimo 30enne. Telefonare 547-892.

FATTORINO 16enne capace guida Motom cercasi. Presentarsi Aureo, via Volta 4.

FONDERIA cerca manovale robusto, paga 700 orarie. Telefonare 983-604.

FOTOGRAFO cerca 2/3 ore giornaliere. Fasano. Telefonare 613-526.

FRESATORI esperti ottima paga cerca officina Madonna Campagna. Telefonare 290-500.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica assume operai generici. Presentarsi a Fonderia Ruffini S.p.a., corso Siracusa 16, Torino.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica assume aggiustatori e operatori per meccanizzazione. Presentarsi a Fonderia Ruffini S.p.a., corso Siracusa 16, Torino.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca operaio collaudatore particolari meccanici 2ª categoria, verniciatore 2ª categoria, falegnami 2ª categoria. Telefonare al 871-771 chiedendo dell'Ufficio Personale oppure scrivere a Casella Postale 373 Torino.

IMPORTANTE industria assume: aggiustatori stampisti ed attrezzisti, fresatori, tracciatori, alesatori, collaudatori. Precisare esperienze et pretese a: «Etas-Kompass Pubblicità 671 — 10100 Torino».

INDUSTRIA confezioni assume macchiniste qualificate, alta paga, settimana corta. Presentarsi corso Brescia 45 A.

INDUSTRIA confezioni assume tagliatori, tagliatrici, macchiniste cucitrici, operaie generiche da addestrare. Comodità tram 2 e 5. Presentarsi via Andorno 6.

INDUSTRIA italo-svedese assume personale ambosessi per lavorazioni pomeridiane su 2 turni. Retribuzione interessante. Ambiente di lavoro confortevole. Presentarsi Stefa, v. Sansovino 243/55c.

INDUSTRIA materie plastiche cerca aggiustatore prima categoria per manutenzione stampi, eventualmente anche seconda categoria. Paga adeguata. Ital, via Tesso 24/3.

INDUSTRIA materie plastiche assume uomini per turni da avviare alle macchine trafilatrici retribuzione proporzionata singole capacità. Presentarsi Citsa, via Reiss Romoli 280/11 zona Strada delle Campagne.

INDUSTRIA materie plastiche assume donne settore montaggio orario normale pulmino da zona largo Grosseto retribuzione proporzionata singole capacità. Presentarsi Citsa, via Reiss Romoli 280/11 zona Strada delle Campagne.

INDUSTRIA mobili metallici cerca addetto presso piegatrici. Fiamco, Carrera 6B, Torino.

INGROSSO biancheria cerca apprendista commessa pratica, sabato libero. Presentarsi Giardino, corso Principe Eugenio 10.

INSTALLATORI centrali telefoniche con esperienza cercansi da Rtg. corso Vercelli 232, telefono 264-926/27.

LABORATORIO montaggio filtri per auto, cerca operaie e apprendisti. Presentarsi via Lessi 2, Grugliasco.

LABORATORIO pasticceria cerca apprendista 15-17enni. Telef. 380-814.

LEGATORIA cerca apprendiste 16-17 anni e operaie. Telefonare 582-357.

MAGAZZINO ingrosso cerca operaio manovale. Telef. 209-914.

MAGAZZINO maglieria cerca apprendiste, commesse, impiegate. Telefonare 518-781.

MAGLIERISTE abili macchine rettilinee motorizzate cercasi et confezioniste. Telefonare 876-049.

MAGLIERISTE rettiline, cucitrici macchina, rimagliatrici et apprendiste assume Maglificio Maris, corso Dante 127, telefono 659-778.

MAGLIFICIO assume macchiniste a mano et motorizzate, confezioniste, rimagliatrici. Chiaudano, v. Sampaolo 58.

MAGLIFICIO in provincia di Novara cerca maestra per reparto confezione. Indirizzare domanda all'Agenzia Viaggi Pozzi, Gallarate Varese.

MANOVALE cercasi per carico-scarico gomme. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5077 — 10100 Torino».

MANOVALI con età superiore 25 anni paga minima mensile 110.000 cerca autofficina, via Castelli 112. Telefono 853-482.

MECCANICA Cenense assume fresatori tornitori I-II. Via Burgone 59.

OFFICINA autorizzata riparazioni auto cerca apprendista 16-17enne. Telefonare 766-687.

OFFICINA Bosio cerca apprendista rettificatore, 15-17. Via Caraglio 136.

OFFICINA meccanica zona Parella cerca aggiustatore generico ed apprendista. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4476 — 10100 Torino».

OPERAI chimici ricerca industria in Torino. Telefonare 266-168.

OPERAIO generico per mansione taglio lamiere sottili cercasi. Telefonare 793-794.

OPERATORI torni automatici e addetti cambio barra assume Vilmer, via Monginevro 262/8.

ORGANIZZAZIONE vendite offre ambosessi buono possibilità arrotondare guadagni mediante facile lavoro segnalazione. Non richiesto impiego capitali. Dettagliare attività svolta. Scrivere a: «Etas-Kompass Pubblicità 4504 — 10100 Torino».

PANETTERIA cerca aiuto commesso zona S. Rita. Telefono 396-267.

PARRUCCHIERE per signora 5 aa. lavorativi, cerca manicure. Telefonare 489-074.

PASTICCERE pensionato cerca ordinaria pasticceria 3 mattine settimana ciclico sabato-domenica. Tel. 80-024.

PENSIONATA già commessa abbigliamento aspetto giovanile cercasi da negozio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4510 — 10100 Torino».

PENSIONATO 55-60enne di fiducia, attivo, per magazzino-pulizia cerca farmacia centrale. Telef. 540-263, 14.30-15.30.

PENSIONATO cercasi lavoro mattino magazzino pulizie, zona S. Paolo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4456 — 10100 Torino».

PENSIONATO con patente cercasi urgentemente come aiuto-magazziniere. Telefonare 721-926 ore ufficio.

PERSONA sola ultracinquantenne sana socialmente distintissima assumerebbe signora media età referenziatissima già impiegata stabile pomeriggio offrendo pranzo camera adeguato compenso concordabili, leggeri servizi. Telef. 879-334, 887-113.

PERSONA sola ecclesiastica cerca quarantenne governo casa nuovissima. Telefonare 320-103.

PETTINATRICE 17-19enne cercasi. Telefonare 693-716 1º settembre.

PRODUTTORI lauto guadagno, studenti-impiegati cercasi. Telefonare 540-733.

PULITORE cercasi da importante azienda elettromeccanica corso Regina Margherita. Tel. 709-222.

RADIALISTA giovane anche apprendista cercasi per ditta costruzioni attrezzature zona Mirafiori. Telefonare 391-128.

RAGAZZO 15-16enne cerca bar zona Porta Nuova. Telef. 541-577.

RETTIFICATORE interni esterni attrezzista di 1 cerca industria meccanica. Telefonare 726-729.

RETTIFICATORE per interni anche giovane assume ditta costruzioni attrezzature zona Mirafiori. Telef. 391-128.

RISTORANTE cerca pratica cameriera e giovane cameriere. Tel. 389-451, corso Turati 19.

SALDATORE pratico brasatura cerca fabbrica lampadari. Presentarsi Elect, strada Milano 205, Settimo Torinese (Torino), telefono 362-376.

SARTA cercasi lavorante a domicilio. Telefonare 694-605.

SARTORIA cerca abile lavorante capace taglio. Telefono 547-896.

SERIA capace tuttofare a giornata cerca persona sola. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4480 — 10100 Torino».

SIGNORA, signorina cercasi libera, anche mezza giornata, presenza, altezza minima 1.70 per presentazione modelli in negozi. Telefonare 715-724 8.30-10.00.

SIGNORA sola cerca subito tuttofare fissa referenziata. Telefonare 550-944, ore 8-18, oppure scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4485 — 10100 Torino».

SIGNORA sola anziana cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 516-220.

SIGNORE-signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio, macchina modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casacci, via San Quintino 4 (cortile).

STIRATRICE abilissima fissa cerca lavasecco. Presentarsi corso Vittorio 88.

STIRATRICE commessa, lavoro assicurato cercasi. Telefonare 772-026.

STIRATRICE finita cercasi massima paga. Presentarsi tintoria, piazza Statuto 5.

STIRATRICI, rimagliatrici, dipanatrici, tagliatrici, confezioniste, dipanatrici, apprendiste: assume Silverlily. Telefono 279-603.

SUPERSECCO 99 cerca abile stiratrice e apprendista commessa. Telefonare 735-073.

TAPPEZZIERE pratico sediame cercasi lavoro cottimo Menegatti, Millio 41, telef. 377-998.

TINTORIA cerca abile stiratrice pomeriggio. Telefonare 740-025.

TIPOGRAFIA assume impressore macchine offset esecutive direttive. Offresi stipendio interessante produzione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5080 — 10100 Torino».

TIPOGRAFIA cerca apprendista compositore. Telefonare 613-921.

TORNITORI seconda categoria cercansi per ditta costruzioni attrezzature zona Mirafiori. Telefonare 391-128.

TORNITORI I e II categoria cercansi. Presentarsi tutti giorni lavorativi ore 16-19 presso Bosa, Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Snia, oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano. E' disposto un servizio pullman per dipendenti.

TUTTOFARE giornata cercasi referenziata, zona S. Rita. Telefonare 324-441.

TUTTOFARE referenziata cercano coniugi zona Crocetta, 4 ore mattino, quadrisettimanale. Telefono 500-716.

TUTTOFARE referenziata 18-35enne cercano coniugi con bambina zona corso Francia, ore 7-8 giornaliere. Telefonare 724-067, 265-877.

TUTTOFARE 25-35enne (anche due sorelle) esperissima conduzione casa signorile cerca subito famiglia industriale di Rivoli. Dispone già aiuto cameriera. Camera letto e tv personali, stipendio interessante. Tel. 950-230.

URGE stiratrice finitissima. Presentarsi: corso Racconigi 15.

VECCHIA ditta trasporti cerca autisti esperti pat. «C». Tel. 657-100.

VERNICIATORE macchine utensili cerca industria. Berardano, via Andorno 31, Torino.

⑯ Piazzisti - Rappres.

A introdotti ramo cosmetici offriamo rappresentanza esclusiva zone Torino, Asti, Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli. Telefonare 385-275, ore ufficio.

ACCUMULATORI assumesi viaggiatori pratico massima diversione, Tauro, via Beinasco 54.

CARAMELLE Lonka cerca rappresentanti zone Torino, Cuneo, Asti, Aosta. Presentarsi: Denca, via Frassineto 48, Torino.

CERCASI concessionario commerci preferibilmente introdotto province Piemonte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 24 — 16122 Genova».

CERCASI propagandista medicinali province Piemonte per concessione prodotto unico abusivabile. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 24 — 16122 Genova».

COLORIFICIO produzione industria edilizia cerca agente ottime condizioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 21 — 16122 Genova».

COSMETICI: affidiamo rappresentanza signora, signorina, presenza, auto, clientela. Telefonare 41-833.

FUNZIONARIO importante società settore caffè voglia proposte adeguate. Scrivere a: «Etas-Kompass Pubblicità 4502 — 10100 Torino».

ORGANIZZAZIONE vendite deposito ufficio propri introdotta mobilieri cerca rappresentante esclusivo Novara Vercelli. Dettagliare referenze esperienza pratiche. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4504 — 10100 Torino».

PELLECYLLINA crema bellezza: affidiamo abbinamento introdotti profumerie, farmacie. Telef. 81-833.

PER potenziamento quadri di vendita cercansi giovani elementi auto propria, militeesenti nel militare assolto. Stipendio, rimborso spese, eventuale premio produzione. I candidati possono presentarsi a F.lli Salviato, via Paolo Veronese 4, Varese che rimborserà spese viaggio Ferrovia dello Stato.

PRODUTTORI provata esperienza settore pubblicità cerca Casa editrice assicurando forti guadagni. Scrivere dettagliando: Aeda, via Avogadro 22, Torino.

QUARANTENNE offresi a casa olearia per tenere vendita olio presso famiglie, Torino provincia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4441 — 10100 Torino».

RAPPRESENTANTE introdottissimo cerca in esclusiva specialità alimentari Torino e provincia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4502 — 10100 Torino».

RAPPRESENTANTE 29enne visiterebbe boutique articoli pellicceria nord Italia. Scrivere casella 717 Pubblimax 43100 Parma.

SOCIETA' commerciale esaminerebbe rappresentanza in esclusiva per Torino e provincia di ditta affermata. Dispone portafoglio clienti, deposito, organizzazione. Garanzie finanziarie. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4463 — 10100 Torino».

⑱ Smarrimenti

SCOMPARSO quadrimese collie bionda vena sbrodale coda sciare collare nero anteriori bianchi piccola orata conveniente. Telefonare 890-306.

SMARRITO barboncino medio nero nome Stella, femmina. Mancia telefonando 543-665.

SMARRITO cane collie femmina rossiccia maiata località Seive, pettinazione mancia. Buono, telefono 30-035, Asti.

⑲ Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Emma risolve ogni incarico. Documenta infedeltà, indaga ovunque. Massima organizzazione, esperienza, riservatezza. Tel. 682-110, 652-870, via Goito 3.

A.A. DETECTIVE «Trafer» svolge riservatissime indagini Italia-Estero per divorzi, separazioni legali, investigazioni prematrimoniali, controlli infedeltà, inchieste industriali-edili. Corso Filippo Turati 19 bis. Telefonare: 505-700, 503-870, 587-688.

A.A. SPAZIALPOL incarichi fiduciari controlli infedeltà ovunque, rintracci, accertamenti industriali, testimonianze, preventivi, consultazioni gratuite. Piazza Rebaudengo 21, telefono 264-507; notturni festivi 265-134.

A. AIRET - Max - Mee controllo infedeltà, indagini prematrimoniali Italia-Estero. Corso Re Umberto 54, telefonare 509-510, 509-034.

A. BRUNELLO controlli infedeltà documentati, inchieste fiduciarie, prematrimoniali. Via Sant'Ottavio 47, telefono 81-328.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9, tel. 541-100, 538-482 (automatici), indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

FERMI, corso Francia 40, telefoni 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.

INFORMITALIA - Informazioni commerciali private, indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511-024, 538-682.

POLINVES - Indagini infedeltà documentate, diffamazioni, controlli ovunque. Corso Inghilterra 25, tel. 769-975.

RORIMONDIAL investigative: infedeltà separazioni testimonianze informazioni, San Francesco da Paola 40, telefono 331-181.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A.A. MASSAGGIATRICE. Corso Traiano 85, telef. 613-791.

A.A.A. MASSAGGI generali rassodanti, dimagranti, saune. Telefono 312-344.

CALLISTA estetista esegue massaggi in generale anche domicilio. Telefonare 372-603.

MASSAGGIATRICE diplomata cure dimagranti saune abbronzature relax. Telefonare 331-334.

MASSAGGI generali dimagranti circolatori sportivi curativi relax. Telefonare 535-351.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA c. Francia 311 vastissimo assortimento occasioni piccolissimi anticipi permute garanzia 6 mesi.

A.A.A.A.A. COMUNICATO: Veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi di automobili nuove usate garantite. Visitateci. Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.

A.A.A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (piazza Bengasi) assortimento 500, 600, 850, 1100, 124, 125, 124 coupé, 850 coupé, Fulvia coupé, Giulia 1750, Opel Kadett, Primula, Simca 1000, Mini Minor, Peugeot 204. Rateazioni anche senza anticipo.

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincontro, spaziosa vettura voi state cercando la trovate nella più grande ed importante esposizione. Attenzione, con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lincauto automobili, Torino corso Principe Oddone 68. Telefoni 485-271 - 485-213.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardinette panoramiche camioncini furgoni garantite, vendiamo. - Monfalcone 141, sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvia, Flavia, vendiamo. Monfalcone 141 Siracusa. Sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite, Alfa Romeo 1300, 1600 Super spider 1750 vendiamo. Monfalcone 141 sempre aperto.

A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al nuovo Supermercato, corso Agnelli 22 (fronte Stadio), troverete Opel Rekord 1900 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Aurelia III serie, DKW, 850 coupé e berline. Telefonare 345-545.

A.A.A. VASTISSIMO assortimento di qualsiasi tipo di vetture. Minimo anticipo senza privilegio. Visitateci! Corso Agnelli 22. Telefono 355-652.

A.A.A. VASTO assortimento Renault R8, Bianchina panoramica e berlina, Fiat 500, 850, 750 porte controvento. Corso Agnelli 22. Telefonare 345-595.

A.A.A. VENDIAMO Peugeot iniezione 404, Fulvia coupé, Triumph Spitfire, Autobianchi Primula, 1500 Familiare e Berlina, 1100 D, 1100 Special, Fiat 2300 aut., Opel Kadett. Permute, rateazioni. Corso Agnelli 22. Telefono 355-652.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile, camioncini, furgoni, contanti, vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22, tel. 353-652. Vendiamo 850 Pulmino, Volkswagen camioncini, Volkswagen furgone, 900 furgone. Rateazioni e garanzia.

A.A. PRIMA di comperare, vendere, confrontate visitandoci. Automercato Monfalcone 141, sempre aperto.

A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodestefani. Troverete le vetture che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai sei mesi a quelle con più anni di vendono vendute con garanzia sei mesi. Autodestefani, corso Grosseto 55, telef. 295-992/215-647, vicino corso Vercelli, anche giornate festive.

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini 1337, Simca, Renault, Ford, Opel. Senza anticipo, vendiamo. Monfalcone 141.

A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità et prezzi nostre autoccasioni. Sate Orsel, corso Giulio Cesare 202.

ACQUISTIAMO autovetture recenti anche sinistrate. Corso Vercelli 210, telefono 263-720.

ACQUISTIAMO contanti vetture usate. Corso Agnelli 22 (fronte Stadio).

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodestefani, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).

ALFA Romeo servizio via Cavour 42 vende: 1750, super, 1600 TI, 1300 TI.

ANASTASIO servizio Lancia corso Duca Abruzzi 10, vendita nuovo, usato, garantito, Fulvia coupé, Rally S, 2 C GT, permute, rateazioni.

AUSTIN A 50 combinata 1967 buone condizioni privato vende. Telefonare 786-635.

AUSTIN Healey 3000, Porsche 912, Triumph TR4, MGA, 124 spider, Ducato. Corso Siracusa 158.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 3000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telefono 775-085.

AUTONOLEGGIO Autogiacosa a lire 750 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Telefono 687-314.

BMW 2002, BMW 1600 T.S., 1750 berlina, 1750 GT, 125 S. Corso Siracusa 158.

CAMPAGNOLA Diesel, Jeep, Willis, Fricel, Land Rover, gru Orvic, Leonidas doppia trazione vende Coppa. Telef. 880-704.

COMPERA qualunque autovettura pagando massimo. Autoagraria, corso Traiano 50.

COMPERA vetture dinamiche pagando massimo Autoagenzia corso Traiano 50.

COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lincauto, corso Principe Oddone 68, anche giornate festive.

COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa.

COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 133.

COMPERO qualunque autovettura contanti, valutazione massima. Via Nizza 50.

COMPERO vetture dinamiche pagando massimo. Via Nizza 50.

DINO coupé km 21.000 vende eventualmente cambia. Corso Principe Oddone 68.

DUETTO 1300, 1750, 1750 GTV 69-70 perfette, Mercedes 190, 250, 280 e Fulvia, Camaro RS e Porsche 912. Monzeglio Concessionario Alfa Romeo. Caboto 35 - De Gasperi 38. Tel. 583.606.

FULVIA berlina da immatricolare pronta consegna vende Anastasio, corso Duca Abruzzi 10.

GARAGE magazzino per custodia roulottes rimorchi, presso Polrino. Telefonare 335-742.

ITALCAR corso Turati 63, vende 1600 T1, 1800 BMW 2500 S rcond. Peugeot 404 iniezione.

MERCEDES Pagoda km 27.000 vende cambio, Rivolgersi corso Principe Oddone 68.

MERCEDES 280 SE automatica, aria condizionata, vetri azzurrati, stereo; Mercedes 300 SE, 250 SE automatica, 250 S, Jaguar S, E. Corso Siracusa 158.

MINI Minor accessoriata, Morris coupé S, perfette vende Anastasio, Corso Duca Abruzzi 10.

NSU Prinz - NSU Prinz - NSU Prinz Concessionaria Corso Agnelli 22. Telefono 355-652. Corso Racconigi 158, telefono 375-905.

OCCASIONISSIME 50 mila vendiamo Ampio. Giulietta, 500, 600, 1100, altre belle occasioni, Monfalcone 141. (Sempre aperto).

OSART vende Alfa 1750 unico proprietario, perfetta, Via Cialdini 9. Tel. 773.716.

PORSCHE 911 S vendo cambio in garanzia. Visibile: corso Grosseto 11.

PORSCHE 912, ultimo tipo, vendo cambio, in garanzia. Rivolgersi: corso Principe Oddone 68.

PRIVATO cerca camioncino 615, possibilmente ribaltabile. Telef. 290-126.

PRIVATO vende Simca 1000 familiare 1968, garanzia. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende 750 1964 unico proprietario seminuova 195.000. Affarone. Telefonare 721-665.

PRIVATO vende 850 normale mesi 10. Telefonare 796-335.

RARITA' privato vende spider 2300 Abarth 1965, garanzia. Via Torricelli 4.

ROLLER Esmeralda giovane, viva, sorprendente, è un lusso che il suoi permettere subito da 870.000 su strada, gancio compreso. Filiale Roller, Lungodora Siena 8. Tel. 237-118.

SACAUTO Concessionaria Fiat Serva. Dino coupé, 2300 S coupé, Flavia coupé, Peugeot coupé, tutti i tipi di autovetture, furgoni 1100 TN e 600 T, consegna sollecita del nuovo. Corso Racconigi 141. Telefono 312-727.

SEMESTRALI controllate garanzia come nuove. Vasto assortimento, permute, rateazioni, promozioni. Centro Vendita Scotti, Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo, senza cambiale, senza privilegi, vendiamo Fiat, Lancia, Alfa, nuove, usate, garantite. Monfalcone 141 sempre aperto.

SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, lunghe rateazioni, tasso minimo, vendiamo qualsiasi vettura garantita. Corso Dante 131, corso Siracusa 158. Aperto festivi.

SIMCA - Provate gli ultimi modelli. Tutte la gamma Simca espone alla Concessionaria Lincoauto, corso Principe Oddone 68.

SIMCA Rubes ultimissimi modelli, valutazioni eccezionali usate, lunghe rateazioni. Corso Unione Sovietica 167.

SIMCA 1301, 4 mesi vendo cambio ancora in garanzia. Corso Principe Oddone 68.

UNICO proprietario vende Taunus 17 M 1969, 450.000 non trattabili. Via Torricelli 4.

VOLKSWAGEN 1300 Maggiolino 1965 vendo 200.000. Bertolino, via Forlì no 2.

㉒ Cicli - Moto - Sport

AUTOMOTOCARRI, Vespa, Gilera, ciclomotori Cimo, Motocarri, occasioni, Tosa, corso Regina Margherita 61.

ROULOTTES, tende, attrezzature campeggio, imbarcazioni, motori, canotti, nauticocamping, T. 965-116 La Loggia.

VENDESI moto Ducati 125 sport a posto a 46 DEM. Tel. 891-085.

㉓ Prestazioni diverse

INFERMIERA accoglierebbe propria domicilio signori anziani anche infermi. Telefonare 729-583.

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. DIVISETTE porte pieghevoli (unici fabbricanti) Siracusa e Schultz, Via Bagetti 25 (Angolo corso Francia 71) Tel. 761-471.

A.A.A.A. SIPARIETTE - Campana 13, porte pieghevoli, fabbrica; assortimento più completo. Telefono 650-571.

A rate senza anticipo vendesi biancheria lenzuola tovaglioli. Tel. 763-942.

ACQUISTO contanti blocco maglierie biancheria camiceria confezioni. Telefoni 300-290, 278-255.

AFFARONI sedie, tavoli, maggiordomi componibili, tinelli, residui magazzeno, via Isiglio 74.

APPROFITTATE svendiamo veneziane camere salotti cucine soggiorni. Corso Francia 280.

ATTENZIONE fine serie svendiamo bellissime confezione donna modelli boutique 3000, 5000, 7000. Telefonare 532-618 pomeriggio.

AUTOBOX metallici prefabbricati, mini casette, voliere, capannoni. Ambienti fino 200 mq. Tel. 495-268 Venaria.

AVVISO importantissimo. Prezzi incredibili vasto assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

CAUSA trasferimento estero vendesi cucciolone vane da caccia Weimaraner maschio anni 2 razza purissima temperamento affettuoso amante bambini lire 80.000 non trattabile. Telefonare 505-189 pasti.

CUCCIOLI pastori tedeschi Lessy privato vende. Telefonare 860-448.

GATTINO grigiotigrato bello, educato, domestico, regalo padroni affettuosi. Telefonare 668-996.

GRATIS 3 mesi di assicurazione auto polizza Caneuro, Via Cibrario 87, telefono 753-711.

PRIVATO causa trasferimento vende sala pranzo come nuova. Telef. 537-280.

PRIVATO vende bellissimi cuccioli alani (arlecchini), nerti grandi campioni potentissima guardiano equilibrato. Telefonare 603-207 pasti 622-370.

PRIVATO vende collie cuccioli adulti e tatuati caperone, pastore tedesco femmina causa trasferimento. Telefonare 860-448, 546-295.

SERVIZIO Svilmpo Presidi, via Cibrario 87, telefonare 753-711.

URGE vendere biliardo seminuovo. Telefonare 920-518.

VENDESI camera letto e pranzo e tavolo, cose. Telefonare 568-797.

VENDESI cucina camera pranzo 208-000 occasionissima. Telefonare 579-048.

VENDESI tinello moderno come nuovo. Telefonare 680-506.

VENDESI tinello rustico ottima stato 85 mila. Telefonare 746-310 ore pasti.

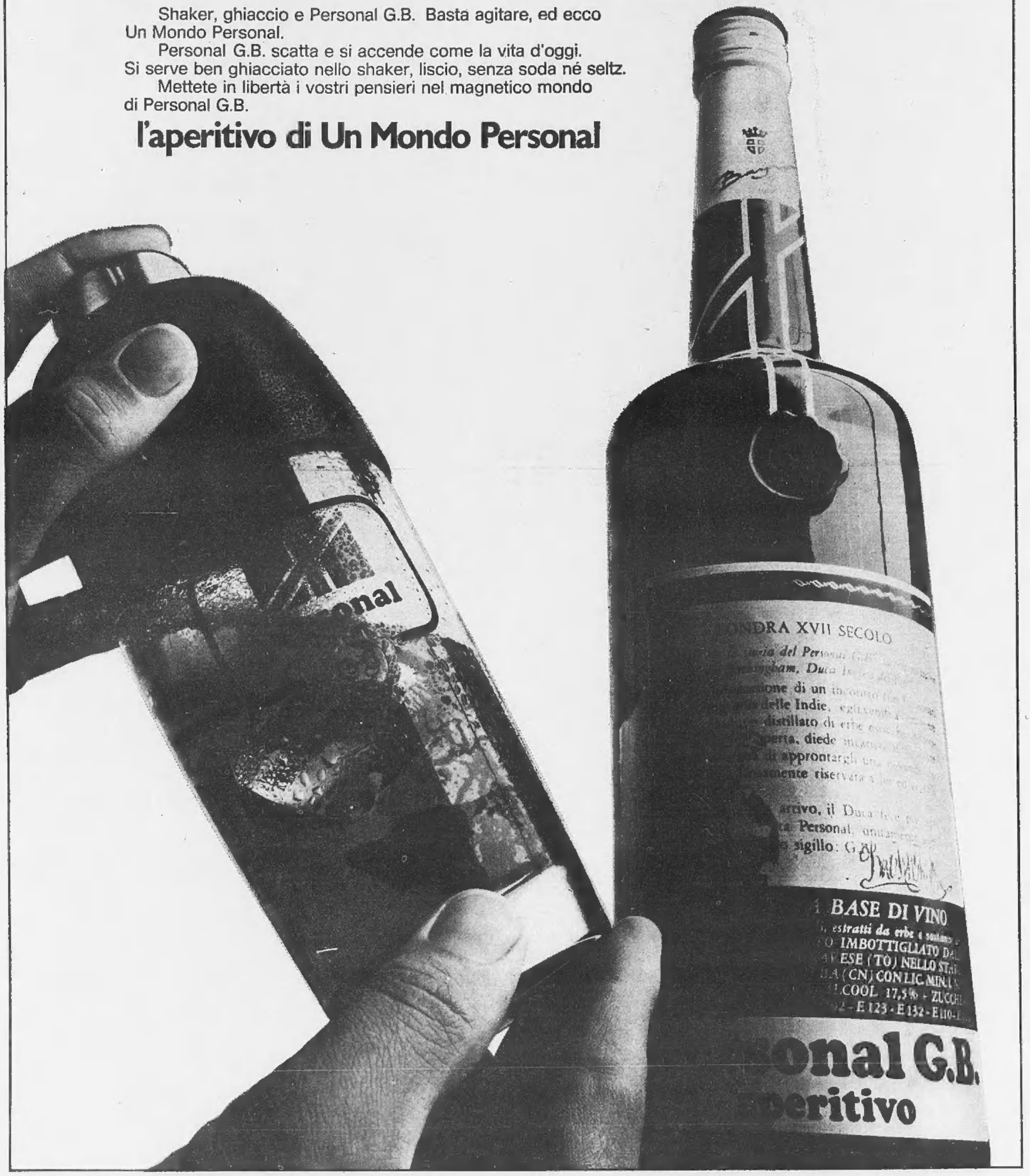
VENDO arredamento negozio panetteria usato. Telefonare 393.518.

VENDO salotto antonimo Luigi Filippo. Telefonare pasti 694-243.

Scatta nello shaker aperitivo Personal G.B.

Shaker, ghiaccio e Personal G.B. Basta agitare, ed ecco Un Mondo Personal.

Personal G.B. scatta e si accende come la vita d'oggi. Si serve ben ghiacciato nello shaker, liscio, senza soda né seltz.

Mettete in libertà i vostri pensieri nel magnetico mondo di Personal G.B.

l'aperitivo di Un Mondo Personal